SERFINA BANCA S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale in Chieti, Largo C. Barbella 6

Capitale Sociale Euro 15.000.064,24, interamente versato

Numero di Iscrizione presso il Registro delle Imprese di Chieti 5235

REA numero 94510

Codice Fiscale e Partita IVA 01537370692

Registrata presso l'Albo delle Banche al numero 5648

PROSPETTO INFORMATIVO

RELATIVO ALL'OFFERTA IN OPZIONE AGLI AZIONISTI DI MASSIME

N. 9.682 AZIONI ORDINARIE SERFINA BANCA S.p.A.

Prospetto Informativo depositato presso la Consob in data 15 aprile 2009, a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio di nulla osta con nota dell'8 aprile 2009, protocollo n. 9032013.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto né sul merito dei dati e delle notizie in esso contenuti.

Il Prospetto Informativo è disponibile presso la sede legale di Serfina Banca S.p.A. in Largo C. Barbella 6, Chieti, nonché sul sito internet dell'Emittente www.serfina.it

INDICE

DEFINIZIONI 1

NOTA DI SINTESI 3

FATTORI DI RISCHIO 15

SEZIONE PRIMA – INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE 23

CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI 24
1.1 Persone Responsabili 24
1.2 Dichiarazione di Responsabilità 24

CAPITOLO II - REVISORI LEGALI DEI CONTI 25
2.1 Società di Revisione dell'Emittente 25
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione 25

CAPITOLO III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE 26
3.1 Informazioni di conto economico 26
3.2 Informazioni di stato patrimoniale 27
3.3 Altre informazioni finanziarie 28
3.3.1 Principali indicatori per azione 28
3.3.2 Posizione Interbancaria Netta 28
3.3.3 Patrimonio di vigilanza, coefficienti di solvibilità e indicatori di rischio 28
3.4 Patrimonio Netto 29
3.5 Bilanci Infrannuali 29

CAPITOLO IV - FATTORI DI RISCHIO 32

CAPITOLO V - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE 33
5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente 33
5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente 33
5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione 33
5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente 33
5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale essa opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale 33
5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'Emittente 33
5.1.5.1 Storia e sviluppo della Società 33
5.1.5.2 Applicabilità della normativa sugli Emittenti Diffusi a Serfina e modalità di esecuzione dell'aumento di capitale perfezionatosi il 21 febbraio 2002 34
5.2 Investimenti 41
5.2.1 Descrizione dei principali investimenti effettuati dal Gruppo durante gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005 41
5.2.2 Informazioni relative ai principali investimenti in corso di realizzazione 41
5.2.3 Informazioni relative ai principali investimenti futuri dell'Emittente 42

CAPITOLO VI - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ' 43
6.1 Descrizione delle principali attività dell'Emittente, dei suoi prodotti e delle relative strategie 43
6.1.1 Banca Serfina 43
6.1.2 Descrizione delle attività e dei prodotti di Serfina 44
6.1.3 Rete distributiva 50
6.1.4 Gestione del rischio 51
6.1.5 Programmi futuri e strategie 53
6.2 Principali mercati 54
6.3 Fattori eccezionali che hanno influenzato l'attività di Serfina 54
6.4 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari 55
6.5 Dichiarazioni di preminenza e revisionali 55

CAPITOLO VII - STRUTTURA ORGANIZZATIVA 56
7.1 Descrizione del gruppo al quale l'Emittente fa capo 56
7.2 Elenco delle società controllate dall'Emittente 56

CAPITOLO VIII - IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI 57
8.1 Informazioni relative ad immobilizzazioni materiali esistenti o previste, compresi beni affittati, con indicazione di eventuali gravami pendenti sulle stesse 57
8.1.1 Immobilizzazioni materiali 57
8.1.2 Immobili in locazione 57
8.2 Descrizione di eventuali problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali da parte di Serfina Banca 58

CAPITOLO IX – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA 59
9.1 Situazione finanziaria 59
9.2 Gestione operativa 59
9.2.1 Informazioni riguardanti eventi importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività della Banca 60

9.2.1.1 Premessa 60
9.2.1.2 Informazioni economiche per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005 60
9.2.1.3 Informazioni patrimoniali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005 63
9.2.1.4 Informazioni economiche bilancio infrannuale semestrale al 30 giugno 2008 66
9.2.1.5 Informazioni patrimoniali bilancio infrannuale semestrale al 30 giugno 2008 68
9.2.2 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente 73

CAPITOLO X - RISORSE FINANZIARIE 74
10.1 Risorse finanziarie dell'Emittente 74
10.2 Descrizione dei flussi di cassa 74
10.3 Fabbisogno finanziario 76
10.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie 76
10.5 Fonti previste dei finanziamenti 76

CAPITOLO XI - RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE 77

CAPITOLO XII – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE 78
12.1 Tendenze più significative relativamente all'attività dell'Emittente 78
12.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell' Emittente 79

CAPITOLO XIII - PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI 80

CAPITOLO XIV - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI 81
14.1 Membri degli organi sociali 81
14.1.1 Il Consiglio di Amministrazione 81
14.1.2 Il Collegio Sindacale 88
14.1.3 Principali Dirigenti 93
14.2 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti 95

CAPITOLO XV – REMUNERAZIONI E BENEFICI 97
15.1 Remunerazione dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti 97
15.2 Accantonamenti per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi a favore dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti 98

CAPITOLO XVI - PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 99
16.1 Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica 99
16.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto 99
16.3 Informazioni sul Comitato di Controllo interno e sul Comitato per la Remunerazione dell'Emittente, compresi i nomi dei membri dei comitati e una descrizione sintetica del mandato in base al quale essi operano 99
16.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario 101

CAPITOLO XVII – DIPENDENTI 102
17.1 Dipendenti 102
17.2 Partecipazioni azionarie e *stock option* 103
17.3 Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente 103

CAPITOLO XVIII - PRINCIPALI AZIONISTI 104
18.1 Indicazione del nome delle persone, diverse dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza, se note all'Emittente, che direttamente o indirettamente detengano una quota del capitale o dei diritti di voto dell'Emittente soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente nel paese di origine dell'Emittente, nonché indicazione dell'ammontare della quota detenuta da ciascuna delle persone in questione 104
18.2 Indicare se i principali azionisti dell'Emittente dispongono di diritti di voto diversi 104
18.3 Dichiarare se, a conoscenza dell'Emittente, l'Emittente è direttamente o indirettamente posseduto o controllato da un altro soggetto, specificarne la denominazione e descrivere la natura di tale controllo e le misure adottate per evitare abusi dello stesso 104
18.4 Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente 105

CAPITOLO XIX - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 107
19.1 Premessa 107
19.2 Rapporti con parti correlate 107
19.2.1 Rapporti con BLS 107
19.2.2 Rapporti con Toto S.p.A. 108
19.2.3 Rapporti in essere con i componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza 108
19.3 Sottoscrizione dei prestiti obbligazionari 109

CAPITOLO XX - INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE 110
20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati 110
20.1.1 Dati finanziari riesposti 110
20.1.2 Prospetti di riconciliazione del patrimonio netto e del risultato economico 146

20.2 Informazioni finanziarie proforma 148
20.3 Bilanci 148
20.4 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati 148
20.5 Data delle informazioni finanziarie più recenti sottoposte a revisione contabile 148
20.6 Informazioni finanziarie infrannuali ed altre informazioni 149
20.7 Politica dei dividendi 172
20.8 Procedimenti giudiziari e arbitrali 172
20.9 Cambiamenti significativi della situazione finanziaria e commerciale dell'Emittente 172

CAPITOLO XXI – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 173
21.1 Capitale azionario 173
21.1.1 Capitale sociale 173
21.1.2 Strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale 173
21.1.3 Azioni proprie 173
21.1.4 Obbligazioni convertibili, scambiabili o *cum warrant* 173
21.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente 173
21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali società del gruppo offerto in opzione 173
21.1.7 Evoluzione del capitale sociale dell'Emittente negli ultimi tre anni 173
21.2 Atto costitutivo e Statuto 174
21.2.1 Oggetto sociale 174
21.2.2 Disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale 174
21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti 177
21.2.4 Modalità di modifica dei diritti possessori delle azioni 177
21.2.5 Disciplina prevista dallo Statuto dell'Emittente per le modalità di convocazione delle assemblee ordinarie e straordinarie dei soci 177
21.2.6 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo 179
21.2.7 Disposizioni statutarie che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico 179
21.2.8 Disposizioni dell'atto costitutivo e dello Statuto relative alla modifica del capitale sociale 179

CAPITOLO XXII - CONTRATTI IMPORTANTI 180
22.1 Contratti rilevanti diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività dell'Emittente stipulati nei due anni precedenti alla Data del Prospetto Informativo 180
22.1.1 Contratti per la fornitura di servizi informatici 180
22.1.2 Cessioni di partecipazioni sociali 180
22.1.3 Convenzione sottoscritta con mediatori creditizi 180
22.1.4 Contratto sui derivati sottoscritto con Banca SanPaolo Imi S.p.A. 181
22.2 Contratti rilevanti diversi da quelli conclusi nel normale svolgimento dell'attività dell'Emittente, che comportino obbligazioni o diritti rilevanti 181

CAPITOLO XXIII - INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI 182
23.1 Pareri e relazioni di esperti 182
23.2 Informazioni provenienti da terzi 182

CAPITOLO XXIV - DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO 183

CAPITOLO XXV - INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI 184

SEZIONE SECONDA – NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI 185

CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI 186

CAPITOLO II - FATTORI DI RISCHIO 187

CAPITOLO III - INFORMAZIONI FONDAMENTALI 188
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante 188
3.2 Fondi propri ed indebitamento 188
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta 188
3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi 188

CAPITOLO IV - INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA 190
4.1 Descrizione delle Azioni 190
4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse 190
4.3 Caratteristiche delle Azioni 190
4.4 Valuta di emissione delle Azioni 190
4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni 190
4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state emesse 191
4.7 Data prevista per l'emissione delle Azioni 191
4.8 Restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni 191
4.9 Obblighi di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni 191
4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso 191
4.11 Regime fiscale 191
4.11.1 Regime fiscale dei dividendi 192
4.11.2 Plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni 198

4.11.3 Imposta di successione e donazione 202

CAPITOLO V - CONDIZIONI DELL'OFFERTA 204
5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta 204
5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata 204
5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta 204
5.1.3 Periodo di Offerta e modalità di sottoscrizione 204
5.1.4 Informazioni circa la sospensione o revoca dell'Offerta 205
5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso 205
5.1.6 Ammontare della sottoscrizione 205
5.1.7 Ritiro della sottoscrizione 206
5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni 206
5.1.9 Risultati dell'Offerta 206
5.1.10 Diritto di prelazione e trattamento dei diritti non esercitati 206
5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione 207
5.2.1 Soggetti ai quali sono offerte le Azioni 207
5.2.2 Impegni di sottoscrizione 207
5.2.3 Criteri di riparto 207
5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato 208
5.2.5 *Overallotment* e *Greenshoe* 208
5.3 Fissazione del prezzo di Offerta 208
5.3.1 Prezzo di Offerta 208
5.3.2 Comunicazione del Prezzo dell'Offerta 209
5.3.3 Motivazione dell'esclusione del diritto di opzione 210
5.3.4 Differenza tra il prezzo di Offerta e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di amministrazione, dei membri del Collegio sindacale, del Direttore generale e dei principali dirigenti, o persone affiliate 210
5.4 Collocamento e sottoscrizione 210
5.4.1 Norme e indirizzo dei Coordinatori dell'offerta 210
5.4.2 Organismi incaricato del servizio finanziario 210
5.4.3 Collocamento e garanzia 210
5.4.4 Data di stipula degli accordi di collocamento 210

CAPITOLO VI- AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE 211
6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni 211
6.2 Altri mercati regolamentati 211
6.3 Altre operazioni 211
6.4 Intermediari sul mercato secondario 211
6.5 Stabilizzazione 211

CAPITOLO VII - POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA 212
7.1 Informazioni riguardanti gli offerenti 212
7.2 Accordi di *Lock-Up* 212

CAPITOLO VIII - SPESE LEGATE ALL'OFFERTA 213
8.1 Ammontare complessivo dei proventi netti e delle spese relative all'Offerta 213

CAPITOLO IX - DILUIZIONE 214
9.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta 214
9.2 Effetti diluitivi in caso di mancata sottoscrizione dell'Offerta 214

CAPITOLO X – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 215
10.1 Soggetti che partecipano all'operazione 215
10.2 Altre informazioni sottoposte a revisione 215
10.3 Pareri o relazioni redatte da esperti 215
10.4 Informazioni provenienti da terzi 215

DEFINIZIONI

Aumento di Capitale	L'aumento scindibile a pagamento del capitale sociale della Società, deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci in data 21 novembre 2008, dagli attuali Euro 15.000.064,24 a massimi Euro 20.000.429,96, mediante l'emissione di massime n. 9.682 azioni ordinarie da nominali Euro 516,46, offerte in opzione ai soci.
Azioni	Le massime n. 9.682 azioni ordinarie della Società da nominali Euro 516,46 ciascuna, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione, con godimento 1° gennaio 2009, emesse nell'ambito dell'Aumento di Capitale. Le Azioni sono rappresentate da certificati azionari.
BLS	Banca Popolare di Lanciano e Sulmona S.p.A., con sede in Viale Cappuccini 76, 66034 Lanciano (CH).
Centrosim	Centrosim S.p.A. Società di Intermediazione mobiliare delle Banche Popolari Italiane.
CRIF	CRIF S.p.A., con sede legale in Bologna, Via Fantin n. 1 – 3.
CSE	Centro Servizi elettronici Soc.Cons. a r.l. con sede in San Lazzaro di Savena (Bo).
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini, n. 3, 00198.
Data del Prospetto Informativo	Data di pubblicazione del Prospetto Informativo.
Emittente o Società o Banca o Serfina Banca o Serfina	Serfina Banca S.p.A., con sede legale e direzione generale in Chieti, Largo C. Barbella 6, capitale sociale Euro 15.000.064,24, interamente versato, numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Chieti 5235, iscritta al REA con il numero 94510, codice fiscale e partita IVA 01537370692 e registrata presso l'Albo delle Banche al numero 5648.
Emittenti Diffusi o Emittente Diffuso	Gli emittenti azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante, come definiti nel Regolamento Emittenti di volta in volta in vigore.
Offerta	L'offerta di massime n. 9.682 Azioni offerte in opzione agli azionisti della Società e, per la parte eventualmente inoptata, a terzi.
Patto Parasociale	Il patto parasociale sottoscritto in data 21 settembre 2005 tra i seguenti soci dell'Emittente: CNA Holding Abruzzo S.r.l., BLS, Toto S.p.A., Prima Eastern S.p.A., Mutualcredito Soc. coop. a r.l., Pietro Odoardi e Fondazione Pescarabruzzo Caripe.
Principi Contabili Italiani o Italian GAAP	I principi contabili approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Principi IFRS	Gli *International Accounting Standard* (IAS), *International Financial Reporting Standard* e le relative interpretazioni (interpretazioni SIC/IFRIC) emanati dall'*International Accounting Standard Board* (I.A.S.B.).
Prospetto Informativo	Il presente prospetto informativo.
Regolamento 809	Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari (GUUE L 149 del 30 aprile 2004).
Regolamento Emittenti	Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.
Società di Revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede in Milano, Via Monte Rosa 91, 20149.
TUF	Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modifiche e integrazioni.
TUB	Decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385 e successive modifiche e integrazioni.

NOTA DI SINTESI

NOTA DI SINTESI

AVVERTENZA PER IL LETTORE

La presente nota di sintesi (la "**Nota di Sintesi**"), riporta brevemente le principali caratteristiche dell'Emittente, degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta e i principali rischi legati all'Emittente e al mercato in cui opera.

Gli investitori sono invitati a valutare le informazioni contenute nella presente Nota di Sintesi congiuntamente ai fattori di rischio ("**Fattori di Rischio**") indicati alla Sezione Prima, Capitolo IV e alle altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

In particolare, si segnala che:

- la presente Nota di Sintesi va letta come semplice introduzione al Prospetto Informativo;
- qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari offerti deve basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto Informativo completo;
- la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi soltanto qualora la stessa Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo.

A. FATTORI DI RISCHIO

Si indicano di seguito i Fattori di Rischio relativi all'Emittente, al mercato in cui opera e agli strumenti finanziari, descritti in dettaglio nel Paragrafo "Fattori di Rischio" dell'introduzione al presente Prospetto Informativo.

FATTORI DI RISCHIO

A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA SOCIETÀ

A.1 Rischi connessi all'eventuale configurazione di Serfina quale Emittente Diffuso

A.2 Rischi propri dell'attività bancaria e finanziari

A.3 Rischi legati all'assenza di storia operativa

A.4 Rischi relativi agli assetti proprietari della Banca e non contendibilità dell'Emittente

A.5 Rischi connessi all'investimento dei proventi dell'Offerta

A.6 Rischi legati alla dipendenza da personale chiave per l'attività di investimento

A.7 Rischi relativi alla dipendenza per la fornitura e l'aggiornamento delle procedure informatiche a supporto dell'attività della Banca fornite da CSE

B. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA SERFINA

B.1 Rischi connessi all'attuale situazione internazionale e nazionale del settore creditizio

B.2 Rischi connessi all'andamento dell'economia regionale

B.3 Rischi legati all'evoluzione della regolamentazione

B.4 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

C. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI

C.1 Rischi connessi agli eventuali effetti diluitivi

C.2 Rischi connessi alla difficoltà di disinvestimento / liquidità delle Azioni

C.3 Rischi connessi alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale

C.4 Rischi connessi al rendimento degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta

C.5 Rischi connessi ai conflitti di interesse in cui versa l'Emittente

B. EMITTENTE, ATTIVITÀ E PRODOTTI

Informazioni generali concernenti l'Emittente

L'Emittente è una società per azioni che opera in base alla legge italiana, iscritta presso il Registro delle Imprese di Chieti 5235, codice fiscale e partita IVA 01537370692 e iscritta al R.E.A. con il numero 94510. L'Emittente ha sede legale e direzione generale in Chieti, Largo C. Barbella 6.

L'Emittente svolge dal 1° gennaio 2007 attività bancaria ai sensi dell'art. 10 TUB ed è registrata presso l'Albo delle Banche al n. 5648.

L'Emittente non appartiene ad alcun gruppo bancario.

Per maggiori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.

Storia e sviluppo della Società

Serfina viene costituita nel 1990 su iniziativa della Confederazione Nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa – Associazione Provinciale di Chieti e della Confesercenti Provinciale di Chieti.

In data 12 febbraio 1992, la Società si iscrive nell'elenco generale degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 TUB, trasformandosi da società di servizi finanziari ad erogatrice diretta di finanziamenti.

Nel 1994, l'Emittente si trasforma da società a responsabilità limitata in società per azioni con la denominazione "Serfina S.p.A.".

Nel 2002 viene finalizzato un aumento di capitale da Euro 6.455.750 ad Euro 9.606.156, a seguito del quale i soci di Serfina hanno superato il numero di 200. Sulla base della normativa all'epoca vigente, per effetto di tale aumento di capitale si sono verificate le condizioni per qualificare Serfina come Emittente Diffuso.

Si segnala, tuttavia, che Serfina, ritenendo erroneamente di non trovarsi nelle condizioni per acquisire tale qualifica, non ha richiesto l'iscrizione nel registro degli Emittenti Diffusi tenuto dalla

Consob e non ha provveduto all'adempimento degli altri obblighi previsti in capo a tale categoria di soggetti.

Nel 2004, la disciplina degli Emittenti Diffusi è stata modificata, introducendo nell'ambito dei criteri quantitativi stabiliti per l'acquisizione della qualifica di Emittente Diffuso, tra l'altro, il riferimento ai parametri dimensionali previsti all'art. 2435 *bis*, comma 1, c.c. per identificare le società che possono redigere il bilancio in forma abbreviata. Serfina, poiché non rientrava e non rientra in tali parametri, ha ritenuto di non trovarsi nelle condizioni per essere qualificata come Emittente Diffuso. Si segnala, tuttavia, che questa interpretazione potrebbe non essere condivisa dalle autorità competenti e che la Società potrebbe essere riqualificata come Emittente Diffuso. Per maggiori informazioni sugli effetti derivanti da tale riqualificazione e sulle conseguenze derivanti dalla mancata iscrizione di Serfina nel registro degli Emittenti Diffusi prima del 2004, cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.2.

Nel corso del 2004 viene deliberato l'avvio della procedura per la trasformazione della Società in banca e il 3 ottobre 2006 Serfina viene autorizzata allo svolgimento dell'attività bancaria dal 1° gennaio 2007. La Società inizia ad operare come banca attraverso l'apertura della filiale di Chieti, avvenuta in data 15 gennaio 2007. In data 11 marzo 2009, la Società ha aperto una nuova filiale a Pescara.

Per maggiori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.

Capitale sociale

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale di Serfina è pari ad Euro 15.000.064,24, integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 29.044 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 516,46 ciascuna.

Alla Data del Prospetto Informativo, i soci indicati nella tabella che segue possiedono partecipazioni superiore al 2% nel capitale sociale dell'Emittente.

Azionisti	**Numero Azioni**	**% capitale sociale**
CNA Holding Abruzzo S.r.l.	5.677	19,55%
BLS S.p.A.	5.621	19,35%
Toto S.p.A.	2.042	7,03%
Prima Eastern S.p.A.	1.452	5,00%
Mutualcredito Soc. Coop. a r.l.	1.011	3,48%
Astra 2005 S.r.l.	1.000	3,44%
Pietro Odoardi	969	3,34%
Giorgio Losi[1]	777	2,68%
Faber S.r.l.	650	2,24%
Altri azionisti	9.845	33,89%
Totale azioni	**29.044**	**100%**

1 Il consigliere Giorgio Losi risulta usufruttuario di tale partecipazione e allo stesso spetta il diritto di voto.

La voce "Altri azionisti" comprende circa 235 soci, nessuno dei quali detiene, direttamente o indirettamente, una quota superiore al 2% del capitale sociale.

Per maggiori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1.

CNA Holding Abruzzo S.r.l., BLS, Toto S.p.A., Prima Eastern S.p.A., Mutualcredito Soc. coop. a r.l., Pietro Odoardi e Fondazione Pescarabruzzo Caripe, in qualità di soci di Serfina, hanno sottoscritto, in data 21 settembre 2005, un Patto Parasociale per assicurare stabilità negli assetti

proprietari e una conduzione unitaria della Società. Per maggiori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4.

Organi di amministrazione, direzione e controllo della Banca alla Data del Prospetto Informativo

Consiglio di amministrazione

Carica	Nome e cognome
Presidente	Pietro Odoardi
Vice Presidente Vicario	Graziano Di Costanzo
Vice Presidente	Giorgio Losi
Consigliere	Giorgio Urbano Di Rocco
Consigliere	Marco Di Sciullo
Consigliere	Marco Fregni
Consigliere	Gloriano Lanciotti
Consigliere	Giuseppe Marco Litta
Consigliere	Adriano Lunelli
Consigliere	Valerio Zoino

Collegio sindacale e soggetto incaricato del controllo contabile

Carica	Nome e cognome
Presidente	Francesco Cancelli
Sindaco effettivo	Andrea Mennilli
Sindaco effettivo	Carmine Salce
Sindaco supplente	Manfredo Piattella
Sindaco supplente	Nino Bertoni

L'attività di revisione contabile dei bilanci di esercizio è svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers, con sede in Milano, via Monte Rosa n. 91.

Direzione generale

Carica	Nome e cognome
Direttore generale	Romeo Di Fonzo

Per maggiori informazioni sugli organi di amministrazione, direzione e controllo, cfr. Sezione Prima, Capitolo XIV.

Dipendenti

La tabella che segue indica il numero dei dipendenti di Serfina al 30 giugno 2008, al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005, suddivisi per categorie di attività.

Numero dipendenti *(unità)*	30/06/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
Quadri	5	5	4	3
Impiegati	10	10	6	5
Numero totale di dipendenti	**15**	**15**	**10**	**8**

Per maggiori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo XVII.

Attività e prodotti

Serfina opera prevalentemente nel settore dell'intermediazione creditizia tradizionale, attraverso l'offerta diretta di servizi e prodotti finanziari, tra i quali servizi di conto corrente, libretti di risparmio, certificati di deposito, strumenti e servizi di pagamento, prestiti personali, mutui chirografari, finanziamenti, nonché prodotti e servizi ad essi connessi e strumentali. Inoltre, completa la propria offerta attraverso l'erogazione di servizi e prodotti, quali *leasing*, credito al consumo e cessioni del quinto dello stipendio, attraverso accordi commerciali sottoscritti con società specializzate terze.

Serfina svolge la propria attività nella regione Abruzzo e si rivolge ad una clientela rappresentata in particolar modo da privati e piccole imprese regionali, soprattutto artigiane e commerciali.

Per ulteriori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.

Strategia

Serfina intende proseguire e ulteriormente rafforzare la propria attività attraverso:

- il consolidamento del presidio territoriale nell'ambito della regione Abruzzo;
- rafforzamento della propria struttura organizzativa;
- sviluppo delle relazioni con il mercato di riferimento.

Per maggiori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.5.

Sintesi delle operazioni con parti correlate

Tutte le operazioni effettuate dall'Emittente con proprie parti correlate – individuate secondo il principio contabile internazionale IAS 24 – sono riconducibili alla normale operatività e sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale e a condizioni di mercato.

Per maggiori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo XIX del Prospetto Informativo.

C. INFORMAZIONI ECONOMICO PATRIMONIALI E FINANZIARIE DI SINTESI

Si riporta di seguito una sintesi delle principali informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie della Società per gli esercizi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005. Tali informazioni sono estratte dai rispettivi bilanci di esercizio assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

Inoltre, l'Emittente, ai soli fini dell'inclusione nel Prospetto Informativo, ha predisposto un documento contenente lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005, il conto economico relativo, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005, redatti in applicazione degli IFRS, nonché le relative note esplicative.

Tale documento è stato redatto al fine di rendere comparabili ed omogenee le informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005. Serfina, infatti, ha esercitato fino al 31 dicembre 2006 l'attività di intermediazione finanziaria non bancaria, essendo iscritta all'Albo di cui all'art. 107 TUB. Di conseguenza, la Banca ha redatto il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 secondo i Principi Contabili Italiani, mentre i bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2007 sono stati redatti obbligatoriamente secondo i Principi IFRS previsti rispettivamente per le società finanziarie non bancarie per l'anno 2006 e per l'attività bancaria per l'anno 2007.

CONTO ECONOMICO			
Voci	**31/12/2007**	**31/12/2006**	**31/12/2005**
30 Margine d'interesse	2.462.762	1.127.303	2.374.355
60 Commissioni nette	221.288	160.124	156.469
120 Margine di intermediazione	2.700.535	2.329.499	2.535.706
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	- 350.988	- 729.234	- 1.300.995
140 Risultato netto della gestione finanziaria	2.349.547	1.600.265	1.234.711
200 Costi operativi	-2.123.952	- 1.303.054	- 1.362.639
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	321.231	297.212	- 123.751
270 Utile (Perdita) d'esercizio	68.056	107.915	- 200.208

STATO PATRIMONIALE			
Voci dell'attivo	**31/12/2007**	**31/12/2006**	**31/12/2005**
10 Cassa e disponibilità liquide	304.754	475.874	90.617
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.074	14.051	-
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	858.612	294.202	638.452
60 Crediti verso banche	5.732.222	2.280.904	2.430.898
70 Crediti verso clientela	45.256.471	25.398.289	27.902.025
100 Partecipazioni	-	24.364	24.364
110 Attività materiali	139.513	81.098	25.851
120 Attività immateriali	17.226	53.201	86.106
130 Attività fiscali	567.939	541.287	453.346
a) correnti	*109.539*	*799*	*11.316*
b) anticipate	*458.400*	*540.488*	*442.030*
150 Altre attività	249.322	460.898	906.808
Totale dell'Attivo	**53.154.133**	**29.624.168**	**32.558.467**

Voci del passivo e del patrimonio netto	**31/12/2007**	**31/12/2006**	**31/12/2005**
10 Debiti verso banche	5.737.863	3.729.545	5.642.677
20 Debiti verso clientela	14.732.454	-	-
30 Titoli in circolazione	14.193.630	8.324.912	8.955.868
40 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	71.234
80 Passività fiscali	713	57.184	-
a) correnti	-	57.184	-

b) differite	713	-	-
100 Altre Passività	2.629.340	1.741.815	2.216.953
110 Trattamento di fine rapporto del personale	193.708	173.831	182.768
130 Riserve da valutazione	1.487	-	-
160 Riserve	-12.468	-120.383	79.825
170 Sovrapprezzi di emissione	609.285	609.285	609.285
180 Capitale	15.000.064	15.000.064	15.000.064
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	68.056	107.915	-200.208
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	**53.154.133**	**29.624.168**	**32.558.467**

La tabella che segue riporta la composizione dei fondi propri e l'indebitamento dell'Emittente al 31 ottobre 2008 e al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

Fondi propri e indebitamento	**31/10/2008**	**30/06/2008**	**31/12/2007**	**31/12/2006**	**31/12/2005**
Capitale sociale	15.000.064	15.000.064	15.000.064	15.000.064	15.000.064
Riserve	660.784	660.784	598.304	596.817	761.586
Totale fondi propri	*15.660.848*	*15.660.848*	*15.598.368*	*15.596.881*	*15.761.650*
Debiti verso banche	7.173.581	6.529.993	5.737.863	3.729.545	5.663.000
Debiti correnti verso clientela	37.767.297	33.971.809	28.926.084	8.324.912	8.756.921
Totale indebitamento	*44.940.878*	*40.501.657*	*34.663.947*	*12.054.457*	*14.389.921*
Totale fondi propri e	**60.601.726**	**56.162.505**	**50.262.315**	**27.651.338**	**30.151.571**

Nella tabella che segue vengono riportati, al fine di agevolare gli investitori, i principali dati relativi allo stato patrimoniale e al conto economico dell'Emittente di cui al progetto di bilancio 2008, approvato dal Consiglio di amministrazione in data 30 marzo 2009. Si segnala che l'Assemblea per l'approvazione del bilancio 2008 è stata convocata dal Consiglio di amministrazione per il giorno 29 aprile 2009 in prima convocazione e per il giorno 30 aprile 2009 in seconda convocazione.

STATO PATRIMONIALE		
Voci dell'attivo	**31/12/2008**	**31/12/2007**
Cassa e Disponibilità	429.074	304.754
Attività finanziarie disponibili per la vendita	675.378	886.686
Crediti verso banche	7.041.480	5.732.222
Crediti verso clientela	60.900.442	45.256.471
Attività materiali e imm.li	242.792	156.739
Attività fiscali e altre attività	1.333.711	817.261
Totale dell'Attivo	**70.662.877**	**53.154.133**

Voci del passivo e del patrimonio netto	**31/12/2008**	**31/12/2007**
Debiti verso banche	7.235.282	5.737.863
Raccolta diretta da clientela	43.570.152	28.926.084
Passività fiscali e altre passività	3.852.135	2.823.761
Patrimonio netto	15.649.806	15.598.369

Utile netto d'esercizio	315.502	68.056
Totale passivo e patrimonio netto	**70.662.877**	**53.154.133**

CONTO ECONOMICO	31/12/2008	31/12/2007
Margine di interesse	**4.261.266**	**2.462.762**
Commissioni nette	388.447	221.288
Utili e proventi simili	14.137	16.485
Margine di intermediazione	**4.663.850**	**2.700.535**
Rettifiche/riprese di valore nette	-1.742.275	-350.988
Risultato netto della gestione finanziaria	**2.921.575**	**2.349.547**
Spese amministrative	-2.463.853	-2.026.089
Rettifiche/riprese di valore attività mat.li e imm.li	-65.034	-78.698
Altri oneri/proventi di gestione	299.691	-19.166
Costi operativi	**-2.229.197**	**-2.123.952**
Utili delle partecipazioni	**-**	95.636
Utile operatività corrente al lordo delle imposte	**692.377**	**321.231**
Imposte sul reddito d'esercizio	-376.875	-253.175
Utile d'esercizio	**315.502**	**68.056**

Per maggiori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitoli III, IX, X, XII e XX.

D. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA ED AGLI STRUMENTI FINANZIARI

Descrizione dell'Offerta

Le Azioni oggetto dell'Offerta sono emesse a seguito dell'Aumento di Capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci del 21 novembre 2008, iscritta al Registro delle Imprese di Chieti il 26 novembre 2008.

L'Offerta ha ad oggetto massime n. 9.682 Azioni da nominali Euro 516,46 ciascuna, con godimento 1° gennaio 2009.

Le Azioni hanno le medesime caratteristiche di quelle in circolazione e sono rappresentate da certificati azionari.

Le Azioni sono offerte in opzione a tutti gli azionisti della Società ai sensi dell'art. 2441 c.c., nel rapporto di sottoscrizione di 1 Azione per 3 azioni possedute da ciascun azionista.

È prevista la facoltà per coloro che abbiano esercitato il diritto di opzione e che in tale sede ne abbiano fatto richiesta, di sottoscrivere in prelazione eventuali Azioni inoptate ai sensi dell'art. 2441, comma 3, c.c..

Qualora i soci non esercitino, in tutto o in parte, i diritti di opzione e prelazione loro spettanti nel termine sopra indicato, le eventuali Azioni inoptate potranno essere collocate dal Consiglio di amministrazione presso terzi residenti nel territorio italiano.

Il collocamento delle Azioni sarà curato direttamente dalla Società, presso la propria sede legale e le filiali.

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

Ai sensi dell'art. 95 *bis* del TUF, in caso di pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto Informativo, i sottoscrittori delle Azioni che hanno già aderito all'offerta prima di tale pubblicazione avranno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento medesimo, e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione.

Per maggiori informazioni, cfr. Sezione Seconda, Capitoli IV e V.

Periodo dell'Offerta

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di offerta in opzione presso il Registro delle Imprese di Chieti, previa pubblicazione del Prospetto Informativo, con facoltà per coloro che abbiano esercitato il diritto di opzione e che in tale sede ne abbiano fatto richiesta, di sottoscrivere in prelazione eventuali Azioni inoptate. Le eventuali Azioni inoptate che dovessero residuare successivamente all'esercizio del diritto di prelazione potranno essere collocate a terzi dal Consiglio di amministrazione sino al 26 giugno 2009.

I soci che sottoscriveranno le Azioni di nuova emissione a seguito dell'esercizio del diritto di opzione o di prelazione dovranno versare, all'atto della sottoscrizione ovvero della assegnazione, almeno il 25% del valore nominale delle azioni sottoscritte e per intero l'eventuale sovrapprezzo; il versamento dell'importo residuo dovrà essere effettuato entro e non oltre il 30 giugno 2009.

Il pagamento delle eventuali Azioni collocate dal Consiglio di amministrazione presso terzi dovrà avvenire integralmente il 30 giugno 2009, data di assegnazione delle Azioni eventualmente disponibili.

I certificati rappresentativi delle Azioni saranno messi a disposizione degli aventi diritto tempestivamente e in ogni caso entro i dieci giorni lavorativi successivi al termine del periodo di Offerta.

L'Aumento di Capitale dovrà essere portato in esecuzione entro il 30 giugno 2009 e, qualora entro la predetta data non vengano sottoscritte tutte le Azioni offerte, il capitale s'intenderà aumentato per un importo pari alle Azioni sottoscritte.

Per maggiori informazioni, cfr. Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.1.3.

Prezzo di Offerta

Le Azioni sono offerte in opzione agli azionisti al prezzo unitario di Euro 516,46 per Azione, corrispondente al valore nominale delle Azioni.

È prevista la facoltà per coloro che abbiano esercitato il diritto di opzione e che in tale sede ne abbiano fatto richiesta, di sottoscrivere in prelazione eventuali Azioni inoptate al prezzo di Euro 619,75 per Azione, di cui Euro 516,46 corrispondente al valore nominale delle Azioni e Euro 103,29 a titolo di sovrapprezzo.

Le eventuali Azioni inoptate e per le quali non sia stato successivamente esercitato il diritto di prelazione potranno essere collocate dal Consiglio di amministrazione presso terzi, al prezzo di Euro 619,75 per Azione, di cui Euro 516,46 corrispondente al valore nominale delle Azioni e Euro 103,29 a titolo di sovrapprezzo.

Nel valutare il sovrapprezzo delle Azioni da proporre all'Assemblea, pari al 20% del valore nominale, il Consiglio di amministrazione ha ritenuto, analogamente a quanto sempre finora effettuato, di tener conto non solo del valore contabile del patrimonio netto, ma anche di parte dell'avviamento della Società e degli investimenti già realizzati.

Per maggiori informazioni, cfr. Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.3.

Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

Il principale obiettivo perseguito attraverso la realizzazione dell'Aumento di Capitale è quello di incrementare la capacità patrimoniale di Serfina, al fine di assicurare una adeguata dotazione di mezzi e maggiori disponibilità finanziarie, in coerenza con la propria strategia di crescita.

Per maggiori informazioni, cfr. Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.4.

Si stima che l'integrale sottoscrizione degli strumenti finanziari offerti in opzione comporterebbe un incremento di mezzi propri a disposizione della Banca pari a Euro 4.950.000 circa, al netto dei costi e delle spese relative all'Offerta, stimabili in circa Euro 50.000.

Si segnala che le azioni di Serfina non sono negoziate in alcun mercato o sistema di scambio organizzato. Per agevolare la circolazione delle azioni, l'Emittente si è resa disponibile a porsi quale controparte diretta nelle negoziazioni, autorizzando l'acquisto e la vendita di azioni proprie, al valore nominale e nei limiti di un fondo rotativo di Euro 50.000, per un periodo di 18 mesi dal 5 maggio 2008. Tale fondo si ricostituisce di volta in volta con e nei limiti dei proventi rivenienti dalla vendita delle azioni proprie.

Nel corso degli ultimi 12 mesi antecedenti alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente a più riprese ha acquistato al valore nominale 101 azioni proprie[1], per un controvalore complessivo pari a Euro 52.162,46, e ha rivenduto un pari quantitativo di azioni per il medesimo prezzo.

Per maggiori informazioni cfr. Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.3.1.

Calendario dell'operazione

La seguente tabella riassume il calendario previsto per l'Offerta.

Data di pubblicazione dell'avviso relativo al Prospetto Informativo	16 aprile 2009
Inizio periodo di adesione: esercizio diritti di opzione, di prelazione e data di pubblicazione dell'avviso di offerta in opzione presso il Registro delle Imprese	20 aprile 2009
Chiusura del periodo di offerta in opzione, termine ultimo per l'esercizio del diritto di opzione e prelazione, per l'assegnazione e per il pagamento delle Azioni in opzione	20 maggio 2009
Termine ultimo per l'assegnazione e il pagamento delle Azioni assegnate in prelazione	4 giugno 2009
Periodo in cui le Azioni eventualmente inoptate potranno essere collocate presso terzi dal Consiglio di amministrazione	20 maggio 2009 – 26 giugno 2009
Data di chiusura dell'Aumento di Capitale e termine ultimo per l'assegnazione e il pagamento delle eventuali Azioni sottoscritte dai terzi	30 giugno 2009

Per maggiori informazioni, cfr. Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.1.3.

E. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Documentazione relativa alla Società a disposizione del pubblico presso la sede legale di Serfina in Largo C. Barbella 6, Chieti:

[1] Anche in esecuzione di una precedente autorizzazione dell'assemblea dell'Emittente all'acquisto di azioni proprie deliberata in data 21 aprile 2006.

- Statuto sociale dell'Emittente;

- Fascicoli completi di Bilancio relativi agli esercizi 2007, 2006 e 2005, ivi incluse le relazioni della Società di Revisione;

- Copia del presente Prospetto Informativo.

I documenti sopra indicati possono essere altresì consultati sul sito Internet dell'Emittente www.serfina.it.

Inoltre, si segnala che copia del progetto di bilancio 2008 sarà depositata presso la sede dell'Emittente a partire dal quindicesimo giorno antecedente la data dell'Assemblea di approvazione del bilancio, convocata per il giorno 29 aprile 2009 in prima convocazione e per il giorno 30 aprile 2009 in seconda convocazione.

FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel presente Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari non quotati in mercati regolamentati. Pertanto si invitano gli investitori a considerare con particolare attenzione le informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo, con l'obiettivo di acquisire la conoscenza di tutti gli elementi utili per comprendere compiutamente le caratteristiche dell'investimento.

Di seguito sono indicati i principali Fattori di Rischio generici o specifici relativi alla Banca, nonché al settore di attività in cui opera e quelli relativi agli strumenti finanziari proposti e alle caratteristiche dell'Offerta, che devono essere considerati dagli investitori prima di qualsiasi decisione in relazione all'investimento. Tali Fattori di Rischio devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA SOCIETÀ

A.1 Rischi connessi all'eventuale configurazione di Serfina quale Emittente Diffuso

La normativa in materia di Emittenti Diffusi prevede che tale qualifica si acquisti, tra l'altro, quando la società si trovi ad avere più di 200 soci.

L'Emittente ha superato per la prima volta il numero di 200 soci a seguito di un aumento di capitale perfezionatosi il 21 febbraio 2002. Sulla base della normativa all'epoca vigente, per effetto di tale aumento di capitale si sono verificate le condizioni per qualificare Serfina come Emittente Diffuso. Ciò nonostante, l'Emittente, ritenendo erroneamente ad essa non applicabile tale normativa, dal 21 febbraio 2002 fino alla data di entrata in vigore della nuova normativa di cui in proseguo, non ha adempiuto agli obblighi previsti per gli Emittenti Diffusi, omettendo, tra l'altro, l'iscrizione nel relativo registro tenuto dalla Consob.

Nel 2004 la disciplina degli Emittenti Diffusi è stata modificata attraverso, tra l'altro, l'introduzione dell'art. 2 *bis* del Regolamento Emittenti. Questa norma prevede, al primo comma, che rivestano la qualifica di Emittenti Diffusi le società che, contestualmente, (a) abbiano un numero di azionisti superiore a 200; e (b) non abbiano la possibilità di redigere il bilancio in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 *bis*, comma 1, c.c.

Si segnala che alla data di entrata in vigore della nuova normativa, Serfina aveva un numero di soci pari a 230 e che l'Emittente era ed è tenuta a redigere il bilancio secondo gli schemi contabili di cui al D.Lgs. 87/1992, diversi da quelli contemplati dal codice civile e che, pertanto, non può redigere il bilancio in forma abbreviata.

Ciò nonostante, la Società ritiene che il riferimento al primo comma dell'art. 2435 *bis* c.c. contenuto nell'art. 2 *bis* del Regolamento Emittenti debba essere interpretato solo come un richiamo ai criteri dimensionali ivi stabiliti, indipendentemente dalla applicabilità di detto articolo dal punto di vista contabile. Alla data di entrata in vigore della nuova normativa Serfina non superava due dei limiti quantitativi previsti dall'art. 2435 *bis*, comma 1, c.c. (ricavi delle vendite e prestazioni e numero di dipendenti) al di sotto dei quali le società possono redigere il bilancio in forma abbreviata, limiti che non ha mai superato dal 2004. Pertanto, l'Emittente ritiene di non rivestire la qualifica di Emittente Diffuso a partire dall'entrata in vigore della nuova normativa.

Dalla qualifica di Emittente Diffuso discendono degli obblighi informativi nei confronti del pubblico e della Consob nonché, a seguito della riforma del diritto societario attuata con il D.Lgs. 6/2003 e successivi decreti correttivi, degli obblighi in materia statutaria, di protezione delle minoranze e di controlli contabili.

Qualora l'interpretazione dell'art. 2 *bis* del Regolamento Emittenti accolta dalla Società non dovesse essere condivisa e/o la Consob accertasse delle violazioni da parte di Serfina degli obblighi in materia di Emittenti Diffusi non ancora cadute in prescrizione, confermate dalle competenti autorità giudiziarie, l'Emittente potrebbe essere soggetta al pagamento di sanzioni amministrative pecuniarie, anche in misura significativa, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Si segnala inoltre che l'aumento di capitale perfezionatosi il 21 febbraio 2002 è stato offerto in opzione ai 135 soci allora esistenti e che le azioni inoptate sono state successivamente sottoscritte da 127 terzi non soci. La Società, considerando entrambe le fasi dell'aumento di capitale esentate dall'obbligo di pubblicazione di un prospetto informativo, ha ritenuto di non dovere adempiere ai relativi obblighi. Qualora le modalità con cui si è proceduto all'offerta in sottoscrizione ai terzi dovessero essere configurate come un'offerta al pubblico, la Società – fatti salvi gli effetti del termine di prescrizione quinquennale – potrebbe essere soggetta a sanzioni per la violazione delle norme sulla sollecitazione all'investimento, che qualora confermate dalle competenti autorità giudiziarie, potrebbero determinare conseguenze negative sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per maggiori informazioni sulla posizione della Società relativamente alla sua configurazione quale Emittente Diffuso, sulla principale normativa applicabile alle società che rivestono tale qualifica nonché sull'aumento di capitale perfezionatosi il 21 febbraio 2002, cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.2.

A.2 Rischi propri dell'attività bancaria e finanziaria

Serfina è soggetta ai rischi propri della attività bancaria e più precisamente a rischi finanziari, rischi operativi, rischi di credito, rischio di tasso del portafoglio bancario e rischio di liquidità.

Il controllo sulla gestione dei rischi della Banca è affidata al Servizio *Risk Management*, che si occupa dell'individuazione, rilevazione, misurazione e controllo del rischio nei suoi essenziali aspetti quantitativi e di confronto con le indicazioni aziendali, di vigilanza e con altri eventuali *benchmark* esterni ritenuti opportuni. Tale processo è supportato da una struttura organizzativa comprendente organi di controllo a tutti i livelli previsti dal sistema dei controlli interni.

Non è tuttavia possibile escludere che l'eventuale verificarsi di uno o più dei suddetti rischi, possa riflettersi negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per una descrizione più dettagliata del sistema di gestione dei rischi, cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4 e Capitolo XVI Paragrafo 16.3.

A.3 Rischi legati all'assenza di storia operativa

Serfina è una banca di recente costituzione, che ha iniziato a svolgere la propria attività dal gennaio 2007. Nel corso degli esercizi al 31 dicembre 2006 e 2005, Serfina ha operato come intermediario finanziario non bancario. Nel valutare le prospettive della Società, pertanto, è possibile fare affidamento solo su dati finanziari e di bilancio relativi ad un breve arco di tempo. Tali dati, inoltre, riflettono il recente avvio, in qualità di banca, di Serfina e, pertanto, potrebbero non essere rappresentativi delle future prospettive di evoluzione della Società. Si segnala infine che, in considerazione delle diverse attività svolte da Serfina nel corso degli esercizi al 31 dicembre 2007, 2006, e 2005, i relativi dati economici, patrimoniali e finanziari riportati nel presente Prospetto Informativo non sono perfettamente comparabili.

Per maggiori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitoli VI, IX e XX.

A.4 Rischi relativi agli assetti proprietari della Banca e non contendibilità dell'Emittente

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, sussiste un Patto Parasociale stipulato in data 21 settembre 2005 tra gli azionisti CNA Holding Abruzzo S.r.l., BLS, Toto S.p.A., Prima Eastern S.p.A., Pietro Odoardi, MUTUALCREDITO Soc. coop. a r.l. e Fondazione Pescarabruzzo Caripe.

Tale Patto Parasociale, al quale i soci sindacati hanno conferito complessivamente n. 17.063 azioni, pari al 58,75% del capitale sociale dell'Emittente, ha lo scopo di assicurare una stabilità negli assetti proprietari e una conduzione unitaria della Società, attraverso la determinazione delle modalità di assunzione congiunta di determinate scelte di assetto e strategiche e mediante l'introduzione di limiti alla circolazione delle azioni di cui sono titolari i sottoscrittori.

Tale Patto Parasociale debitamente comunicato alla Banca d'Italia, ha una durata pari a cinque anni decorrenti dal 3 ottobre 2006 (data del rilascio a Serfina dell'autorizzazione della Banca d'Italia all'esercizio dell'attività bancaria) ed è rinnovabile per un uguale periodo di tempo, salvo il diritto di recesso esercitabile da ciascun socio firmatario almeno un anno prima della scadenza.

Non si può escludere che alla scadenza del Patto Parasociale uno o più dei soci sindacati esercitino il diritto di recesso o ne rinegozino i contenuti in modo anche sostanziale. L'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, non è a conoscenza delle intenzioni dei soci sindacati.

I soci sottoscrittori hanno convenuto di estendere il sindacato a tutte le nuove Azioni, ai termini e alle condizioni di cui al Patto Parasociale, che venissero sottoscritte dagli stessi o altri diritti che a ciascuno di essi dovessero derivare dalle azioni, a seguito di operazioni di aumento di capitale a titolo oneroso e/o gratuito, scissione, fusione ovvero in caso di trasferimento di tutte o parte delle azioni da parte di un socio sottoscrittore agli altri soci sottoscrittori in misura proporzionale alle partecipazioni da questi ultimi vincolate in sindacato o in misura diversa previa autorizzazione del Comitato direttivo.

Non si prevedono cambiamenti rilevanti nell'assetto proprietario dell'Emittente all'esito dell'Offerta. La stabilità dell'assetto proprietario anche al termine del collocamento rende, pertanto, l'Emittente non contendibile.

Per ulteriori informazioni cfr. Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4.

A.5 Rischi connessi all'investimento dei proventi dell'Offerta

L'operazione di Aumento di Capitale ha l'obiettivo di aumentare la capacità patrimoniale della Banca, al fine di ottenere un rafforzamento della struttura patrimoniale della Società stessa e maggiori disponibilità finanziarie.

Peraltro, l'Aumento di Capitale rientra nel programma di attività della Banca per il periodo 2007-2009, che contiene le linee - guida per lo sviluppo operativo e dimensionale della Banca per il prossimo biennio. Si evidenzia, tuttavia, che gli obiettivi descritti nel programma potrebbero non essere raggiunti a causa di fattori, anche di tipo congiunturale o macroeconomico, indipendenti dall'attività della Banca, così come a causa di fattori direttamente o indirettamente dipendenti dalla medesima. Inoltre, non è possibile assicurare che l'investimento dei proventi dell'Offerta possa effettivamente determinare i suddetti effetti, con conseguenti potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni cfr. Sezione Seconda Capitolo III, Paragrafo 3.4.

A.6 Rischi legati alla dipendenza da personale chiave per l'attività di investimento

La capacità di individuare, organizzare ed effettuare investimenti che assicurino adeguati livelli di profittabilità e di gestire gli stessi dipende in larga misura dall'esperienza e dalla capacità dell'attuale *management* di Serfina. Al riguardo si precisa che Serfina non ha posto in essere presidi volti a fidelizzare tale personale. Qualora una o più delle figure chiave dovessero interrompere la propria collaborazione con la Banca, si potrebbe verificare il rischio che Serfina non riesca a sostituirle tempestivamente con figure in grado di assicurare, nel breve periodo, lo stesso apporto, con possibili ripercussioni sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Per ulteriori informazioni cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.

A.7 Rischi relativi alla dipendenza per la fornitura e l'aggiornamento delle procedure informatiche a supporto dell'attività della Banca fornite da CSE

Le procedure informatiche che supportano l'intera attività della Banca sono fornite dalla società CSE. Tale accentramento tecnologico - informatico può costituire un rapporto di dipendenza della Banca nei confronti della menzionata società. Un eventuale disservizio o l'interruzione del rapporto potrebbero, pertanto, avere ripercussioni sulla normale operatività della Banca.

Si segnala inoltre che la Banca si avvale della società CRIF per l'accesso al sistema di informazioni di merito creditizio, inerenti sia persone fisiche che persone giuridiche che siano parte di rapporti di credito relativi a contratti di finanziamento rateali e carte di credito. CRIF eroga inoltre alla Banca un servizio che consente alla stessa una gestione automatizzata del processo di valutazione del merito del credito di un soggetto. Anche tale accentramento può costituire un significativo rapporto di dipendenza della Banca nei confronti della menzionata società. Sebbene la Banca ritenga possibile il ricorso in futuro ad altri fornitori, la sostituzione degli attuali fornitori potrebbe richiedere tempi di sostituzione più lunghi del previsto o avvenire a condizioni diverse rispetto alle attuali e determinare eventualmente un incremento dei costi, ritardi o disfunzioni nei servizi, con possibili conseguenze negative sull'attività svolta e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Serfina.

Per ulteriori informazioni cfr. Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.1.1.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA SERFINA

B.1 Rischi connessi all'attuale situazione internazionale e nazionale del settore creditizio

Il sistema creditizio internazionale risulta fortemente influenzato dalla crisi che ha coinvolto il sistema bancario statunitense, per effetto delle esposizioni relative agli affidamenti nei mutui *subprime*.

Tale situazione di crisi ha generato un incremento dell'onerosità delle condizioni sui mercati interbancari e una generale sfiducia nei confronti degli istituti bancari.

Sebbene la crisi americana abbia assunto pesanti proporzioni anche in Europa, il sistema bancario italiano sembra averne risentito in misura minore, in particolar modo a livello locale, e la Società ritiene che il forte radicamento regionale della propria attività, nonché l'assenza di attività di natura finanziaria possa consentire all'Emittente stessa di affrontare positivamente la crisi del sistema creditizio.

Non si può tuttavia escludere che tale situazione, in considerazione delle sue proporzioni a livello sia internazionale sia nazionale, possa ripercuotersi anche nei confronti di Serfina con particolare riferimento all'aumento della rischiosità degli impieghi e alla potenziale riduzione del margine di interesse, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

B.2 Rischi connessi all'andamento dell'economia regionale

L'attività della Banca è caratterizzata da un forte radicamento in Abruzzo, regione in cui dalla data del 1° gennaio 2007 è stato effettuato circa il 92% della rete di vendita della Banca stessa e nella quale sono realizzati circa il 90% della raccolta e circa l'81% dei crediti alla clientela, ed è pertanto condizionata in misura rilevante dall'andamento dell'economia in tale regione.

L'andamento economico in Abruzzo è stato caratterizzato nel 2007 da una fase di ripresa ciclica avviatasi nei due anni precedenti. La crescita del prodotto interno lordo è stata prossima all'1%, in lieve calo rispetto al 2006. Non si possono escludere rallentamenti dell'economia dovuti anche a fatti imprevedibili a livello locale o a livello nazionale, con possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Per ulteriori informazioni Cfr. Sezione prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2.

B.3 Rischi legati all'evoluzione della regolamentazione

La Banca opera in un settore altamente regolamentato ed è tenuta ad osservare, oltre le leggi ed i regolamenti nazionali e/o comunitari, le determinazioni delle competenti Autorità di Vigilanza, quali Banca d'Italia. Conseguentemente, l'operatività della Banca potrebbe essere negativamente condizionata da mutamenti legislativi e/o regolamentari a livello nazionale ed europeo e da politiche che potrebbero determinare l'imposizione di restrizioni o causare cambiamenti nell'attuale quadro normativo.

In particolare, l'attività e/o la situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca potrebbero subire ripercussioni per effetto di eventuali cambiamenti degli schemi e delle regole di redazione dei bilanci delle banche adottati dalla Banca d'Italia e delle modalità concrete di recepimento da parte di Banca d'Italia delle indicazioni fornite dal Comitato di Basilea nell'accordo noto come "Basilea 2".

Inoltre, è stata recepita la Direttiva sui mercati degli strumenti finanziari (MIFID) 2004/39/CE, entrata in vigore a partire dal 1 novembre 2007. La MIFID ha richiesto ulteriori cambiamenti in relazione alle modalità con cui le banche e le società d'investimento conducono il *business* con la clientela. Non si può escludere, pertanto, che le predette modifiche normative possano comportare un aumento dei costi operativi e produrre effetti negativi sull'attività, i risultati e le prospettive di Serfina Banca.

Analogamente, non si può escludere che in futuro vengano adottate nuove disposizioni normative che potrebbero comportare un incremento dei costi operativi e/o avere effetti negativi sull'attività e conseguentemente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

B.4 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

Il mercato italiano dei servizi bancari e finanziari è estremamente competitivo e sta attraversando un processo di forte aggregazione attraverso fusioni ed acquisizioni che coinvolgono gruppi di grandi dimensioni, imponendo economie di scala sempre più ampie. Inoltre, i mercati in cui opera la Banca (vale a dire le regioni del centro-Italia e in particolare l'Abruzzo), sono caratterizzati da

una crescente competitività e la clientela tipo di Serfina Banca, costituita principalmente da privati e da piccole e medie imprese, è oggetto di azioni concorrenziali anche da parte di altre banche regionali di medie dimensioni appartenenti a grandi gruppi nazionali che svolgono attività nella regione Abruzzo, nonché da banche di piccola dimensione come le banche di credito cooperativo. Serfina presidia il proprio mercato di riferimento grazie al radicamento sul territorio, alla conoscenza della propria clientela e ai rapporti con le associazioni di categoria. Alla Data del Prospetto Informativo, Serfina detiene una quota di mercato nella propria area di attività non significativa. Tali fattori potrebbero determinare una riduzione della domanda dei prodotti dell'Emittente e ciò potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per ulteriori informazioni cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2.

C. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI

C.1 Rischi connessi agli eventuali effetti diluitivi

L'Aumento di Capitale prevede l'offerta in opzione agli azionisti di Serfina Banca, ai sensi dell'art . 2441 c.c., delle Azioni di nuova emissione con il possibile collocamento da parte del Consiglio di amministrazione dell'eventuale inoptato presso terzi residenti nel territorio italiano. Pertanto, l'Aumento di Capitale non comporta effetti diluitivi, ad eccezione di quelli derivanti dall'eventuale mancato esercizio dei diritti di opzione da parte degli azionisti medesimi.

La mancata o parziale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale da parte dei soci nell'ambito dell'offerta in opzione potrebbe comportare, qualora l'Aumento di Capitale venisse sottoscritto da terzi, la riduzione del quoziente patrimoniale azionario di ciascun socio pari al massimo del 25% della quota detenuta *post* aumento.

Inoltre, laddove i titolari dei diritti di opzione non li esercitassero entro i termini previsti nel calendario dell'Offerta perderebbero tali diritti, senza avere diritto ad alcun corrispettivo.

C.2 Rischi connessi alla difficoltà di disinvestimento / liquidità delle Azioni

Le Azioni presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni, per le quali potrebbero insorgere difficoltà di disinvestimento. Infatti, le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite.

Le contrattazioni relative alle Azioni potrebbero ad ogni modo risultare difficoltose dal momento che le proposte di vendita potrebbero non trovare nell'immediato controparti disponibili all'acquisto. Al riguardo, si segnala che l'Assemblea dei soci dell'Emittente, in data 5 maggio 2008, ha deliberato, tra l'altro, di autorizzare gli amministratori ad acquistare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2357 e 2357 *ter* c.c., azioni proprie ad un prezzo non superiore al valore nominale, fino ad un importo che non superi il fondo per acquisto di azioni proprie. A tal fine, è stato deliberato dai soci di autorizzare gli amministratori a costituire un fondo rotativo per acquisto di azioni proprie pari ad Euro 50.000. Tale fondo si ricostituisce di volta in volta con e nei limiti dei proventi rivenienti dalla vendita delle azioni proprie.

Per ulteriori informazioni cfr. anche Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.3 e Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.3.1.

C.3 Rischi connessi alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale

All'esito dell'Offerta, l'Aumento di Capitale potrebbe risultare sottoscritto per un ammontare

inferiore a quanto previsto.

L'Emittente ritiene che tale circostanza, ove assumesse una significativa rilevanza, potrebbe in parte limitare le proprie strategie di sviluppo.

Per ulteriori informazioni cfr. anche Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.6.

C.4 Rischi connessi al rendimento degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta

Gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta sono rappresentati da azioni ordinarie della Banca. La principale caratteristica dei titoli azionari è l'aleatorietà del rendimento atteso, il quale dipende

dalla capacità della Banca di produrre utili e dalle politiche di distribuzione dei dividendi adottate dall'Assemblea della stessa. In particolare, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, gli utili netti di esercizio, dedotto il 5% da assegnare a riserva legale, saranno assegnati nell'ordine che segue: (i) alla formazione di riserve ordinarie e straordinarie; (ii) alla costituzione di fondi aventi specifica destinazione; e (iii) ai soci, in misura proporzionale alla partecipazione da ciascuno posseduta.

I dividendi non riscossi e non reclamati entro cinque anni dal giorno in cui sono esigibili sono devoluti a riserva straordinaria.

Per ulteriori informazioni cfr. anche Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.3.

C.5 Rischi connessi ai conflitti di interesse in cui versa l'Emittente

Si segnala che nell'ambito dell'Aumento di Capitale, la Banca assume, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente e collocatore delle Azioni oggetto dell'Offerta. Esiste, pertanto, sotto tale profilo un potenziale conflitto di interesse.

SEZIONE PRIMA

INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI

1.1 PERSONE RESPONSABILI

Serfina Banca S.p.A. ("**Serfina**" o l'"**Emittente**" o la "**Società**" o la "**Banca**"), con sede legale e direzione generale in Chieti, Largo C. Barbella 6, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Serfina dichiara che il presente Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso la Consob in data 15 aprile 2009 e che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

CAPITOLO II – REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 SOCIETÀ DI REVISIONE DELL'EMITTENTE

La Società chiude il proprio esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

I bilanci di esercizio della Società al 31 dicembre 2005, 2006 e 2007 sono stati oggetto di revisione contabile da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Via Monte Rosa n. 91, a cui è stato conferito l'incarico in relazione ai predetti esercizi dall'Assemblea ordinaria del 5 settembre 2005. Alla predetta Società di Revisione è stato rinnovato l'incarico per il triennio 2008 - 2010 dall'Assemblea ordinaria dei soci in data 5 maggio 2008.

2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE

Durante il periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi e ai periodi di cui al presente Prospetto Informativo, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione, né si sono verificate dimissioni, rimozioni o mancate conferme nell'incarico della stessa.

CAPITOLO III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Le informazioni relative al patrimonio ed alla situazione economico-finanziaria della Società sono ricavabili dai bilanci per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005, approvati dall'Assemblea dei soci rispettivamente in data 5 maggio 2008, 7 maggio 2007 e 21 aprile 2006. Tali bilanci sono stati assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi rispettivamente in data 11 aprile 2008, 13 aprile 2007 e 4 aprile 2006. Tali bilanci sono a disposizione del pubblico presso la sede della Banca.

Si rende inoltre noto che l'Emittente, ai soli fini dell'inclusione nel Prospetto Informativo, ha predisposto un documento contenente lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005, il conto economico relativo, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005, redatti in applicazione degli IFRS, nonché le relative note esplicative.

Tale documento è stato redatto al fine di rendere comparabili ed omogenee le informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005. Occorre infatti segnalare che Serfina Banca ha esercitato fino al 31 dicembre 2006 l'attività di intermediazione finanziaria non bancaria, essendo iscritta all'Albo di cui all'art. 107 TUB. Di conseguenza, la Banca ha redatto il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 secondo i Principi Contabili Italiani, mentre i bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2007 sono stati redatti obbligatoriamente secondo i Principi IFRS previsti rispettivamente per le società finanziarie non bancarie per l'anno 2006 e per l'attività bancaria per l'anno 2007. Come meglio precisato nella Sezione Prima, Capitolo XX, Serfina Banca fino al 31 dicembre 2006 ha esercitato l'attività di intermediazione finanziaria e, a decorrere dal mese di gennaio 2007, l'Emittente ha intrapreso lo svolgimento dell'attività bancaria.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente alla Sezione Prima, Capitoli IX, X e XX del presente Prospetto Informativo.

Si segnala, inoltre, che i principali dati relativi al conto economico e allo stato patrimoniale dell'Emittente di cui al progetto di bilancio 2008, approvato dal Consiglio di amministrazione in data 30 marzo 2009, sono riportati nella Sezione I, Capitolo XII, Paragrafo 12.1 del Prospetto Informativo.

3.1. INFORMAZIONI DI CONTO ECONOMICO

Di seguito sono fornite le principali informazioni riguardanti i dati economici selezionati della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 relativamente all'attività bancaria e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006 relativamente all'attività di intermediazione finanziaria non bancaria.

CONTO ECONOMICO			
Voci	**31/12/2007**	**31/12/2006**	**31/12/2005**
30 Margine d'interesse	2.462.762	1.127.303	2.374.355
60 Commissioni nette	221.288	160.124	156.469
120 Margine di intermediazione	2.700.535	2.329.499	2.535.706
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	- 350.988	- 729.234	- 1.300.995
140 Risultato netto della gestione finanziaria	2.349.547	1.600.265	1.234.711
200 Costi operativi	- 2.123.952	- 1.303.054	- 1.362.639
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	321.231	297.212	- 123.751
270 Utile (Perdita) d'esercizio	68.056	107.915	- 200.208

3.2. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE

Di seguito sono fornite le principali informazioni riguardanti i dati patrimoniali selezionati della Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO			
Voci dell'attivo	**31/12/2007**	**31/12/2006**	**31/12/2005**
10 Cassa e disponibilità liquide	304.754	475.874	90.617
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.074	14.051	-
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	858.612	294.202	638.452
60 Crediti verso banche	5.732.222	2.280.904	2.430.898
70 Crediti verso clientela	45.256.471	25.398.289	27.902.025
100 Partecipazioni	-	24.364	24.364
110 Attività materiali	139.513	81.098	25.851
120 Attività immateriali	17.226	53.201	86.106
di cui:			
- avviamento			
130 Attività fiscali	567.939	541.287	453.346
a) correnti	*109.539*	*799*	*11.316*
b) anticipate	*458.400*	*540.488*	*442.030*
150 Altre attività	249.322	460.898	906.808
Totale dell'Attivo	**53.154.133**	**29.624.168**	**32.558.467**
STATO PATRIMONIALE – PASSIVO			
Voci del passivo e del patrimonio netto	**31/12/2007**	**31/12/2006**	**31/12/2005**
10 Debiti verso banche	5.737.863	3.729.545	5.642.677
20 Debiti verso clientela	14.732.454	-	-
30 Titoli in circolazione	14.193.630	8.324.912	8.955.868
40 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	71.234
80 Passività fiscali	713	57.184	-
a) correnti	-	57.184	-
b) differite	713	-	-
100 Altre Passività	2.629.340	1.741.815	2.216.953
110 Trattamento di fine rapporto del personale	193.708	173.831	182.768
130 Riserve da valutazione	1.487	-	-
160 Riserve	-12.468	-120.383	79.825
170 Sovrapprezzi di emissione	609.285	609.285	609.285
180 Capitale	15.000.064	15.000.064	15.000.064
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	68.056	107.915	-200.208
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	**53.154.133**	**29.624.168**	**32.558.467**

3.3. ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le tabelle che seguono riportano le principali informazioni finanziarie utilizzate dalla Società per monitorare e valutare l'andamento economico e finanziario della Banca. Alcune di queste informazioni non sono identificate come misure contabili nell'ambito degli IFRS; pertanto non devono essere considerate misure alternative per la valutazione dell'andamento economico della Banca. La Società ritiene che le informazioni finanziarie di seguito riportate siano un importante parametro per la misurazione della *performance* della Banca, in quanto permettono di analizzare l'andamento economico e finanziario della stessa. Poiché tali informazioni finanziarie non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci della Banca, il criterio applicato per la relativa determinazione e misurazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre banche e, pertanto, tali dati potrebbero non essere comparabili.

3.3.1 PRINCIPALI INDICATORI PER AZIONE

Di seguito sono riportate alcune informazioni relative alle azioni della Banca.

Dati per Azione	**2007**	**2006**	**2005**
(dati in Euro)			
N. azioni (unità)	29.044	29.044	29.044
Patrimonio netto per azione	539,40	537,01	533,29
Utile per azione	2,34	3,71	(6,89)
Dividendi distribuiti per azione	**-**	**-**	**-**

3.3.2 POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

Nella tabella che segue viene riepilogata la posizione interbancaria netta dell'Emittente.

Posizione Interbancaria	**2007**	**2006**	**2005**
(in migliaia di Euro)			
Crediti verso banche	5.732	2.280	2.430
Debiti verso banche	5.737	3.729	5.642
Posizione interbancaria netta	(5)	(1.449)	(3.212)

3.3.3 PATRIMONIO DI VIGILANZA, COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ E INDICATORI DI RISCHIO

Indicatori di vigilanza e di rischio	**30.09.2008**	**2007**	**2006**	**2005**
(in migliaia di Euro)				
Patrimonio di vigilanza	15.950	15.643	15.441	15.731
Attività Ponderate per il Rischio [(1)]	60.190	45.571	29.196	34.468
Requisiti Totali Prudenziali [(2)]	4.817	3.645	2.336	2.757
Total capital ratio [(3)]	26,50%	34,34%	52.89%	45,64%
Incagli / crediti vs clientela[(4)]	3,38%	3,43%	-	-
Sofferenze nette + incagli / crediti vs clientela	6,60%	6,7%	7,7%	7,7%
Rettifiche di valore/sofferenze e incagli lordi	40%	89,39%	32,50%	53,70%

Partite anomale/crediti lordi	10,70%	11,92%	14,30%	12,08%
Sofferenze/impieghi lordi	7,50%	7,83%	12,60%	9,68%

(1) Rappresenta l'esposizione al rischio di credito della Banca.
(2) Rappresenta il patrimonio minimo che la Banca deve avere a presidio dei rischi di credito e di mercato. Il minimo richiesto dalla normativa vigente in materia di disposizioni di vigilanza risulta pari all'8%.
(3) Rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e le Attività Ponderate per il Rischio.
(4) Si precisa che negli esercizi 2006 e 2005, Serfina, in quanto finanziaria, non ha effettuato la suddivisione dei crediti deteriorati in incaglio

In presenza di un sostenuto ritmo di crescita registrato dagli impieghi nel periodo osservato, con un conseguente incremento dell'esposizione al rischio di credito misurato dalle attività ponderate per il rischio, gli indici esaminati non evidenziano scostamenti significativi, fatta eccezione per il *total capital ratio* e per il rapporto sofferenze lorde/impieghi. Il primo passa dal 52,89% del 2006 al 34,34% del 2007 e al 26,50% al 30 settembre 2008, attribuibile a un più elevato tasso di crescita degli impieghi rispetto al patrimonio di vigilanza. Infatti le attività ponderate per il rischio passano da Euro 29.196 del 2006 ad Euro 45.571 del 2007 e ad Euro 60.190 al 30 settembre 2008, con un incremento percentuale del 56,09% nel 2007 e del 32,08% al 30 settembre 2008 a fronte del patrimonio di vigilanza che passa da Euro 15.441 del 2006 ad Euro 15.643 del 2007 e ad Euro 15.950 al 30 settembre 2008, con un incremento percentuale dell'1,31% nel 2007 e dell'1,96% al 30 settembre 2008. Il rapporto sofferenze lorde/impieghi passa dal 12,60% del 2006 al 7,83% del 2007 e al 7,50% al 30 settembre 2008, segnando quindi un significativo miglioramento nel 2007 rispetto al 2006 e un miglioramento ulteriore, seppure in maniera marginale, al 30 settembre 2008. E' da rilevare comunque come la variazione in diminuzione di tale rapporto dipende non solo da una stabilizzazione del valore del comparto delle sofferenze, ma anche dal rilevante aumento degli impieghi.

3.4. PATRIMONIO NETTO

Si ritiene utile, inoltre, ai fini di una maggiore comprensione delle dinamiche economiche, patrimoniali e finanziarie della Banca riportare alcune informazioni di natura qualitativa circa il patrimonio dell'impresa.

1. Capitale sociale	15.000.064
Azioni ordinarie n. 29.044 (ciascuna del valore nominale di Euro 516,46)	15.000.064
2. Sovrapprezzi di emissione	609.285
3. Riserve	- 12.468
4. Azioni proprie	-
5. Riserve da valutazione	1.487
6. Strumenti di capitale	-
7. Utile d'esercizio	68.056
Totale patrimonio	**15.666.424**

3.5. BILANCI INFRANNUALI

Di seguito sono riportati i principali dati patrimoniali ed economici del 1° semestre 2008 e 2007, relativi all'attività bancaria svolta (intrapresa dal mese di gennaio 2007), estratti dai documenti portati all'attenzione dell'organo amministrativo per finalità gestionali, predisposti applicando principi contabili omogenei a quelli applicati per la redazione del bilancio annuale e assoggettati a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione. Si ricorda, infatti, che la Banca non è tenuta alla predisposizione e pubblicazione di informazioni semestrali.

Stato Patrimoniale e Conti Economici Infrannuali

	Voci di Stato Patrimoniale	**30/06/2008**	**30/06/2007**
10	Cassa e disponibilità liquide	299.154	231.316
20	Attività finanziarie detenute per la Negoziazione	28.744	23.717
30	Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	849.812	859.107
	Crediti	57.072.044	36.007.036
60	Crediti v/banche	3.777.754	2.644.931
70	Crediti v/clientela	53.294.689	33.362.105
110	Attività materiali	121.349	151.582
120	Attività immateriali	13.413	34.146
130	Attività fiscali	720.912	524.019
	a) correnti	129.827	799
	b) anticipate	591.085	523.220
140	Attività in via di dismissione	-	-
150	Altre attività	375.528	1.815.334
	Totale dell'attivo	**59.481.355**	**39.646.257**
	Debiti	-	-
10	Debiti v/banche	6.529.993	2.366.574
	Debiti v/ enti finanziari	-	-
20	Debiti v/clientela	19.725.429	8.743.339
30	Titoli in circolazione	14.246.380	8.515.692
40	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60	Derivati di copertura	-	-
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie	-	-
	oggetto di copertura generica (*/-)	-	-
80	Passività fiscali	256.070	73.416
	a) correnti	256.070	71.880
	b) differite	0	1.536
90	Passività associate ad attività in via di dismissione		
100	Altre passività	2.514.754	4.094.487
110	Trattamento di fine rapporto del personale	210.902	179.004
120	Fondi per rischi ed oneri	-	-
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	-	-
	Totale passività	**43.483.528**	**23.972.511**
130	Riserve da valutazione	- 4.090	2.479
160	Riserve	55.588	- 12.468
180	Capitale	15.000.064	15.000.064

170	Sovrapprezzo di emissione	609.285	609.285
200	Utile di esercizio (perdita)	**336.979**	**74.385**
	Totale patrimonio netto	**15.997.827**	**15.673.746**
	Totale passività e Patrimonio Netto	**59.481.355**	**39.646.257**

Conto Economico Infrannuale

	Voci di Conto Economico	**30/06/2008**	**30/06/2007**
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.705.405	1.148.725
20	Interessi passivi e oneri assimilati	727.224	280.363
30	**Margine di interesse**	**1.978.181**	**868.362**
40	Commissioni attive	235.570	116.456
50	Commissioni passive	34.140	35.512
60	**Commissioni nette**	**201.430**	**80.944**
70	Dividendi e proventi simili	348	4.342
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	670	9.677
120	**Margine di intermediazione**	**2.180.629**	**963.324**
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	680.295	
	a) crediti	675.847	*1.007*
	a) attività disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	4.448	-
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.500.334**	**964.330**
150	Spese amministrative:	1.141.771	908.415
	a) spese per il personale	565.906	422.169
	b) altre spese amministrative	575.865	486.246
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	22.928	19.616
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	8.613	18.120
190	Altri proventi /oneri di gestione	231.439	- 3.882
200	**Costi operativi**	**941.872**	**950.033**
210	Utili (perdite) delle partecipazioni	-	95.636
250	**Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**558.462**	**109.934**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	221.483	- 35.549
270	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**336.979**	**74.385**
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290	**Utile (perdita) dell'esercizio**	**336.979**	**74.385**

CAPITOLO IV – FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei Fattori di Rischio connessi all'attività dell'Emittente, si rinvia al Paragrafo "Fattori di Rischio" dell'introduzione al presente Prospetto Informativo.

CAPITOLO V – INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

5.1.1 DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

La Società è denominata "Serfina Banca S.p.A." ed è costituita in forma di società per azioni.

La Società è stata autorizzata da Banca d'Italia allo svolgimento dell'attività bancaria a far data dal 1° gennaio 2007.

La Società è iscritta all'Albo delle Banche con il numero di iscrizione 5648.

La Società non appartiene ad alcun gruppo bancario.

5.1.2 LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO NUMERO DI REGISTRAZIONE

La Società è iscritta presso il Registro delle Imprese di Chieti al numero 5235, codice fiscale e partita IVA 01537370692, R.E.A. numero 94510.

5.1.3 DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE

La Società è stata originariamente costituita in data 28 settembre 1990, con la denominazione "Serfina S.r.l.", con atto a rogito Notaio Dottoressa Loredana Borrelli, Repertorio n. 4203, Raccolta n. 1209.

La durata della Società è stata stabilita fino al 31 dicembre 2050.

5.1.4 DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE ESSA OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE

Serfina è costituita in forma di società per azioni e ha sede legale in Chieti, Largo C. Barbella 6.

Serfina è una società costituita in Italia ed opera in base alla legislazione italiana.

Il numero di telefono della sede di Serfina è 0871 35971.

5.1.5 FATTI IMPORTANTI NELL'EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

5.1.5.1 Storia e sviluppo della Società

Serfina è stata costituita il 28 settembre 1990 con la denominazione "Serfina S.r.l." dalla Confederazione Nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa ("**CNA**") – Associazione Provinciale di Chieti, dalla Confesercenti Provinciale di Chieti e da altri tre soci, con l'obiettivo di offrire servizi finanziari, assicurativi e immobiliari ai propri associati. La Società infatti ha iniziato la propria attività come società di consulenza e mediazione creditizia, rivolta a soggetti privati e imprenditoriali, in particolare alle piccole imprese industriali, artigiane e commerciali della regione Abruzzo.

Nel corso del 1992, la Società, al fine di raggiungere i requisiti di capitalizzazione richiesti per l'iscrizione nell'elenco generale degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 TUB, aumenta il proprio capitale da Lire 60.000.000 a Lire 600.000.000 e, in data 12 febbraio 1992, attraverso l'iscrizione al suddetto elenco, si trasforma da società di servizi finanziari ad erogatrice diretta di finanziamenti.

Nel 1993, al fine di dotare la Società di maggiori risorse e di consentire alla stessa di intraprendere lo sviluppo di nuovi progetti, il capitale sociale di Serfina viene ulteriormente aumentato da Lire 600.000.000 a Lire 1.000.000.000. Successivamente, in data 15 dicembre 1994, l'Emittente si trasforma da società a responsabilità limitata in società per azioni con la denominazione Serfina S.p.A., per ampliare il proprio ambito operativo e svolgere determinate attività riservate esclusivamente dalla normativa applicabile in materia alle società per azioni.

In data 22 aprile 1999, l'Assemblea della Società ha delegato al Consiglio di amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sino ad un massimo di Lire 20.000.000.000 (Euro 10.329.137), mediante l'emissione di numero massimo 7.500 nuove azioni del valore nominale di Lire 1.000.000 ciascuna (Euro 516,46), da offrire in opzione ai soci e per la parte eventualmente inoptata a terzi, entro il termine del 31 dicembre 2001.

Per effetto di tale operazione, perfezionatasi in data 21 febbraio 2002 con l'iscrizione nel competente Registro delle Imprese, il capitale sociale di Serfina è divenuto pari ad Euro 9.606.156 e il numero complessivo dei soci è passato da 135 a 262 (per maggiori informazioni sulle possibili conseguenze connesse a tale operazione, cfr. Sezione I, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.2).

In data 20 dicembre 2001, la Società ha provveduto a convertire il capitale sociale da Lire 12.500.000.000 a Euro 6.455.750.

Serfina sviluppa progressivamente la propria attività nel settore finanziario e rafforza il suo radicamento nel territorio abruzzese, anche grazie all'ingresso, attraverso ulteriori aumenti di capitale, di importanti soci, quali BLS ed altre associazioni imprenditoriali di categoria, come Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confartigianato e Lega delle Cooperative.

Tale assetto societario consente peraltro a Serfina di raggiungere nel 1999 i requisiti necessari per l'iscrizione all'elenco speciale degli intermediari finanziari di cui all'art. 107 del TUB.

In data 25 maggio 2004, il Consiglio di amministrazione di Serfina ha deliberato di avviare la procedura per la trasformazione della Società in banca e, a tal fine, la Società ha intrapreso una serie di attività propedeutiche all'ottenimento della relativa autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza.

Nell'ambito di tali attività, in data 27 aprile 2005, l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato un aumento di capitale da Euro 9.606.156 ad Euro 15.000.064,24, mediante emissione di 10.444 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 516,46 ciascuna. Tale aumento di capitale è stato interamente sottoscritto e versato.

Con provvedimento della Banca d'Italia del 3 ottobre 2006, Serfina viene autorizzata allo svolgimento dell'attività bancaria con efficacia dal 1° gennaio 2007 e inizia ad operare in qualità di banca attraverso l'apertura della filiale di Chieti, avvenuta in data 15 gennaio 2007. In data 11 marzo 2009, la Società ha aperto al pubblico una nuova filiale a Pescara.

Tale trasformazione ha consentito a Serfina di intraprendere l'attività bancaria nei confronti delle piccole - medie imprese della regione Abruzzo e di mantenere pertanto la sua attuale missione di società a sostegno del mercato di riferimento.

5.1.5.2 Applicabilità della normativa sugli Emittenti Diffusi a Serfina e modalità di esecuzione dell'aumento di capitale perfezionatosi il 21 febbraio 2002

Applicabilità della normativa sugli Emittenti Diffusi a Serfina

A seguito dell'aumento di capitale perfezionatosi il 21 febbraio 2002, l'Emittente ha superato per la prima volta il numero di 200 soci.

Secondo la normativa all'epoca vigente (art. 2 lettera (f) del Regolamento Emittenti[2]) rivestivano la qualifica di Emittenti Diffusi "*gli emittenti italiani dotati di un patrimonio netto non inferiore a dieci miliardi di Lire e con un numero di azionisti o obbligazionisti superiore a duecento*".

Pertanto, avendo la Società un patrimonio netto superiore al parametro quantitativo previsto dalla norma, per effetto del superamento della soglia di 200 soci si sono verificate le condizioni per qualificare Serfina come Emittente Diffuso a partire dal 21 febbraio 2002.

Si segnala, tuttavia, che Serfina, ritenendo erroneamente ad essa non applicabile la normativa sugli Emittenti Diffusi, non ha richiesto l'iscrizione nel relativo registro tenuto dalla Consob e non ha provveduto all'adempimento degli altri obblighi informativi previsti in capo ai soggetti che rivestono tale qualifica dal 21 febbraio 2002 fino all'entrata in vigore della nuova normativa di cui in proseguo.

Nel 2004 la disciplina degli Emittenti Diffusi è stata modificata attraverso, tra l'altro, l'introduzione dell'art. 2 *bis* del Regolamento Emittenti. Questa norma prevede, al primo comma, che rivestano la qualifica di Emittenti Diffusi le società che, contestualmente, (a) abbiano un numero di azionisti, diversi dai soci di controllo, superiore a 200 che detengano una percentuale di capitale almeno pari al 5%; e (b) non abbiano la possibilità di redigere il bilancio in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 *bis*, comma 1, c.c.

Si segnala che alla data di entrata in vigore della nuova normativa, Serfina aveva un numero di soci pari a 230 e che l'Emittente era ed è tenuta a redigere il bilancio secondo gli schemi contabili di cui al D.Lgs. 87/1992, diversi da quelli contemplati dal codice civile e che, pertanto, non può redigere il bilancio in forma abbreviata.

Ciò nonostante, la Società ritiene che il riferimento al primo comma dell'art. 2435 *bis* c.c. contenuto nell'art. 2 *bis* del Regolamento Emittenti debba essere interpretato solo come un richiamo ai criteri dimensionali ivi stabiliti, indipendentemente dalla applicabilità di detto articolo dal punto di vista contabile. Alla data di entrata in vigore della nuova normativa, Serfina non superava due dei limiti quantitativi previsti dall'art. 2435 *bis*, comma 1, c.c. (ricavi delle vendite e prestazioni e numero di dipendenti) al di sotto dei quali le società possono redigere il bilancio in forma abbreviata, limiti che non ha mai superato dal 2004. Pertanto, l'Emittente ritiene di non rivestire la qualifica di Emittente Diffuso a partire dall'entrata in vigore della nuova normativa.

Tale interpretazione, tuttavia, potrebbe non essere condivisa dalle autorità competenti (come si è verificato in un'altra circostanza) e la Società potrebbe, pertanto, essere riqualificata come Emittente Diffuso e, conseguentemente, potrebbe essere ritenuta inadempiente agli obblighi informativi previsti in capo a tale categoria di soggetti.

In particolare, dalla qualifica di Emittente Diffuso discendono degli obblighi informativi nei confronti del pubblico e della Consob nonché, a seguito della riforma del diritto societario attuata con il D.Lgs. 6/2003 e successivi decreti correttivi, degli obblighi in materia statutaria, di protezione delle minoranze e di controlli contabili.

La seguente tabella riporta in forma sintetica (a) i principali obblighi previsti a carico degli Emittenti Diffusi dalla normativa dettata dal codice civile e dalle leggi speciali per le società che fanno ricorso al mercato dei capitali di rischio e (b) una analisi relativa alla conformità dello statuto dell'Emittente e dei suoi atti sociali a tale normativa. Si segnala che, poiché l'Emittente non reputava all'epoca dell'entrata in vigore della nuova disciplina, e non reputa tutt'ora, di

[2] L'art. 2 lettera (f) del Regolamento Emittenti è stato modificato con delibera Consob 13616/2002 in vigore dall'11 luglio 2002 che ha introdotto una nuova formulazione secondo la quale rivestono la qualifica di emittenti diffusi "*gli emittenti dotati di un patrimonio netto non inferiore a cinque milioni di Euro e con un numero di azionisti o obbligazionisti superiore a duecento*".

rivestire la qualifica di Emittente Diffuso, la Società non ha ritenuto di dover adempiere di volta in volta alla normativa delle società che fanno ricorso al mercato dei capitali di rischio e che, dunque, quest'ultima analisi è stata effettuata unicamente per evidenziare possibili rischi in merito alla validità dello statuto e degli atti sociali di Serfina e alle relative sanzioni qualora la stessa dovesse essere riqualificata come Emittente Diffuso.

Si segnala inoltre che le disposizioni in materia di società che fanno ricorso al mercato dei capitali di rischio, di nuova introduzione nell'ordinamento, sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2004 e che le società avevano la possibilità di uniformare i propri statuti fino al 30 settembre 2004.

ARTICOLO	OBBLIGO	POSIZIONE DI SERFINA BANCA
2341 *ter* c.c. (Pubblicità dei patti parasociali)	Obblighi pubblicitari: ➢ comunicazione dei patti alla società; ➢ dichiarazione in apertura di assemblea; ➢ trascrizione della dichiarazione nel verbale; ➢ deposito del verbale nel registro delle imprese. In caso di mancata dichiarazione, i possessori delle azioni cui si riferisce il patto non possono votare e le delibere assunte con il loro voto determinante sono impugnabili ex art. 2377 c.c. (i) dai soci assenti dissenzienti o astenuti che possiedono, anche congiuntamente, l'uno per mille del capitale sociale; (ii) dagli amministratori; (iii) dal consiglio di sorveglianza e (iv) dal collegio sindacale. L'impugnativa deve essere proposta entro 90 giorni dalla data della delibera o dall'iscrizione al registro delle Imprese, a seconda delle delibere.	Il Patto Parasociale, efficace dal momento in cui la Società si è trasformata in banca, è stato comunicato alla Società. Non è stata effettuata la pubblicità prevista in sede assembleare. Trascorso il termine previsto dall'art. 2377 c.c., (pari a 90 giorni decorrenti dalla data della delibera ovvero dalla data di iscrizione se la delibera è soggetta ad iscrizione nel registro delle imprese) le delibere non sono più annullabili. Alla Data del Prospetto Informativo, non vi sono delibere dell'assemblea di Serfina che possono essere ancora impugnate. In particolare si segnala che la delibera di Aumento di Capitale è stata iscritta nel competente registro delle imprese in data 26 novembre 2008. Infine, si segnala che ai sensi dell'art. 2379 *ter* c.c., comma 2, l'invalidità delle delibere di aumento di capitale non può essere pronunciata dopo che è stata iscritta nel registro delle imprese l'attestazione che l'aumento è stato anche parzialmente eseguito; mentre l'invalidità delle deliberazioni di riduzione o di emissione di obbligazioni non può essere pronunciata dopo che la delibera sia stata anche parzialmente eseguita.
2366, comma 3, c.c. (Formalità per la convocazione)	Modalità di convocazione: ➢ l'avviso deve essere pubblicato nella G.U. della Repubblica o in almeno un quotidiano indicato nello statuto almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.	Lo statuto di Serfina contiene queste previsioni dal 29 giugno 2004 (art. 9). Le assemblee della Società sono state convocate con queste modalità a partire da tale data.
2368, comma 2, c.c. (Costituzione dell'assemblea e validità delle deliberazioni)	Assemblea straordinaria: ➢ *quorum* costitutivo: almeno la metà del capitale sociale o maggiore percentuale prevista dallo statuto; ➢ *quorum* deliberativo: 2/3 del capitale rappresentato in assemblea.	Dal 29 giugno 2004 al 20 giugno 2005 lo statuto di Serfina prevedeva un quorum costitutivo e deliberativo per le assemblee straordinarie, sia in prima sia in seconda convocazione, di oltre la metà del capitale sociale. Anche ove la previsione in statuto di *quorum* diversi o il mancato rispetto degli stessi rendesse le relative delibere annullabili, sono

		oramai decorsi i termini per l'impugnazione. Dal 20 giugno 2005 lo statuto (art. 11) è conforme al dettato dell'art. 2368 c.c.
2369, comma 7, c.c. (Seconda convocazione e convocazioni successive)	Assemblea straordinaria nelle convocazioni successive alla seconda: ➢ quorum costitutivo: almeno 1/5 del capitale sociale, o maggiore percentuale prevista dallo statuto.	Lo statuto di Serfina non prevede espressamente un *quorum* costitutivo per le convocazioni dell'assemblea straordinaria successive alla seconda. Si segnala, tuttavia, che lo statuto prevede una norma generale di rinvio alle disposizioni di legge per quanto non espressamente contemplato dallo stesso. In ogni caso non vi sono state convocazioni dell'assemblea straordinaria successive alla seconda.
2370, comma 2, c.c. (Diritto di intervento in assemblea)	Termine per il deposito delle azioni per consentire l'ammissione: ➢ il termine per il deposito della azioni non può essere superiore a due giorni.	Dal 29 giugno 2004 al 20 giugno 2005 lo statuto di Serfina non prevedeva il preventivo deposito da parte dei soci delle azioni. Dal 20 giugno 2005, lo statuto di Serfina prevede (art. 13) disposizioni conformi al dettato dell'art. 2370 c.c.
2372, comma 2, c.c. (Rappresentanza nell'assemblea)	La rappresentanza in assemblea può essere conferita solo per singole assemblee, con effetto anche per le successive convocazioni, salvo che si tratti di procura generale o di procura conferita da una società, associazione o altro ente ad un proprio dipendente.	Lo statuto di Serfina prevede disposizioni conformi all'art. 2372 c.c. dal 29 giugno 2004.
2409 *bis* c.c. (Controllo contabile)	Il controllo contabile è esercitato da una società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili, soggetta alla disciplina e alla vigilanza della Consob.	Dal 29 giugno 2004 al 20 giugno 2005 lo statuto di Serfina prevedeva che il controllo contabile fosse esercitato dal collegio sindacale. Lo statuto di Serfina prevede disposizioni conformi all'art. 2409 *bis* c.c. dal 29 giugno 2004. Nell'agosto del 2005 la Società ha conferito l'incarico per la revisione contabile alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il bilancio relativo agli esercizi 2005 – 2007.
2409 *octiesdecies* c.c. (Comitato per il controllo sulla gestione)	*Corporate governance* – sistema monistico: ➢ Il comitato per il controllo di gestione non può essere composto da meno di tre membri.	La Società adotta il sistema di c*orporate governance* tradizionale.
2437, comma 4, c.c.	Cause di recesso per i soci: ➢ non possono essere previste ulteriori cause di recesso diverse da quelle	Lo Statuto adottato dalla società dal 29 giugno 2004 è conforme a tale disposizione.

(Diritto di recesso)	stabilite dalla norma.	
34, comma 1, del D.Lgs. 5/2003 (clausole compromissorie statutarie)	Lo statuto delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio non può contenere clausole compromissorie. La previsione statutaria relativa alla clausola compromissoria deve considerarsi nulla e, pertanto come non apposta.	Lo Statuto adottato dalla Società il 29 giugno 2004 prevede all'art. 21 una clausola compromissoria. La Società ha eliminato tale clausola con l'approvazione dello statuto in data 20 giugno 2005.

Si evidenzia, inoltre, che con la riforma del diritto societario sono stati introdotti anche specifici *quorum* a tutela delle minoranze degli Emittenti Diffusi e, in particolare, in materia di

(i) annullabilità delle deliberazioni: l'art. 2377 c.c., comma 3, prevede che l'impugnazione possa essere proposta da soci che possiedono anche congiuntamente l'uno per mille del capitale sociale;

(ii) azione sociale di responsabilità: l' art. 2393 c.c., comma 6, stabilisce che possono opporsi alla rinunzia all'azione sociale di responsabilità ovvero alla transazione i soci che rappresentino un ventesimo del capitale sociale ovvero la misura prevista nello statuto per l'esercizio di tale azione;

(iii) azione sociale di responsabilità esercitata dai soci: l'art. 2393 *bis* c.c., comma 2, prevede che tale azione possa essere esercitata dai soci che rappresentino un ventesimo del capitale sociale o la misura minore prevista nello statuto;

(iv) denunzia al collegio sindacale: l'art. 2408 c.c., comma 2, stabilisce che la denunzia possa essere esercitata da tanti soci che rappresentino un cinquantesimo del capitale sociale;

(v) denunzia al tribunale: l' art. 2409 c.c., commi 1 e 7, stabilisce che la denunzia possa essere promossa da tanti soci che rappresentino il ventesimo del capitale nonché dal pubblico ministero.

La seguente tabella illustra in forma sintetica i principali obblighi previsti a carico degli Emittenti Diffusi dal TUF e dal Regolamento Emittenti, al solo fine per evidenziare quali violazioni potrebbero essere accertate nei confronti di Serfina qualora la stessa dovesse essere riqualificata come Emittente Diffuso e le relative violazioni non fossero ritenute prescritte.

OBBLIGHI	ARTICOLO	ADEMPIMENTI	SANZIONI PER LA VIOLAZIONE
Presupposti per l'acquisizione della qualifica di Emittente Diffuso	(A) Dal 14.05.1999 al 31.12.2003: art. 2 lett. (e) e successivamente (f), del Regolamento Emittenti: *"emittenti strumenti finanziari diffusi: gli emittenti italiani dotati di un patrimonio netto non inferiore a cinque milioni di Euro [1] e con un numero di azionisti o obbligazionisti superiore a duecento".* (B) Dal 1.1.2004: art. 2 *bis* del Regolamento Emittenti: *"Sono emittenti azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante gli emittenti italiani i quali, contestualmente:* ➢ *abbiano azionisti diversi dai soci di controllo in numero superiore a 200*	-	-

	che detengano complessivamente una percentuale di capitale sociale almeno pari al 5%; ➢ *non abbiano la possibilità di redigere il bilancio in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis, comma 1, c.c.* *omissis*		
Iscrizione al registro degli Emittenti Diffusi	Art. 108 del Regolamento Emittenti	Comunicazione senza indugio alla Consob di trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 2 *bis* del Regolamento Emittenti, trasmettendo la comunicazione prevista nell'Allegato 3G del Regolamento.	Sanzione amministrativa pecuniaria da cinquemila a cinquecentomila euro (art. 193, comma 1 TUF) prevista a partire dal 12.05.2005. Fino al 12.05.2005, la sanzione prevista era da Lire dieci milioni a Lire duecento milioni.
Comunicazione al pubblico dei fatti rilevanti	a) art. 116, comma 1, TUF: b) art. 109 Regolamento Emittenti: (i) Dal 14.05.1999 al 31.12.2005: *"Gli emittenti strumenti finanziari diffusi osservano le disposizioni previste dall'art. 66, commi 1, lett. b), 2, 4, 5 e 6, lett. b)."* (ii) Dal 01.01.2006: *"Gli emittenti strumenti finanziari diffusi osservano le disposizioni previste dall'art. 66, commi 1, 2 lettera b), 3, 5, e 6, lettere a), b) e c), e 7, lettera b) e 66 bis."*	➢ Informare senza indugio il pubblico al verificarsi di un fatto rilevante, mediante invio di un comunicato ad almeno due agenzie di stampa e contestuale trasmissione dello stesso in Consob; ➢ pubblicare tali comunicati sul proprio sito Internet; ➢ informare il pubblico con le modalità sopra previste delle deliberazioni con le quali l'organo competente approva il progetto di bilancio, la proposta di distribuzione del dividendo, il bilancio consolidato, la relazione semestrale e le relazioni trimestrali.	Sanzione amministrativa pecuniaria da cinquemila a cinquecentomila euro (art. 193, comma 1 TUF) prevista a partire dal 12.05.2005. Fino al 12.05.2005, la sanzione prevista era da Lire dieci milioni a Lire duecento milioni.
Comunicazione al pubblico dei patti parasociali	Art. 109 *bis* Regolamento Emittenti dal 6.05.2005	Effettuare, con le modalità di cui all'art. 66 del Regolamento Emittenti la comunicazione di cui all'art. 2341 *ter,* c.c., indicando ogni elemento necessario per una compiuta valutazione del patto. L'obbligo vale anche per i patti già dichiarati ai sensi dell'art. 2341 *ter*, c.c. al momento dell'entrata in vigore della disposizione in oggetto.	Sanzione amministrativa pecuniaria da cinquemila a cinquecentomila euro (art. 193, comma 1 TUF) prevista a partire dal 12.05.2005. Fino al 12.05.2005, la sanzione prevista era da lire dieci milioni a lire duecento milioni.
Comunicazione al pubblico dei dati finanziari	Art. 110 del Regolamento Emittenti	➢ Contestualmente al deposito presso il registro delle imprese, mettere a disposizione del pubblico presso la sede sociale il bilancio di esercizio approvato, il bilancio consolidato, se redatto, nonché le relazioni contenenti il giudizio della società di revisione;	Sanzione amministrativa pecuniaria da cinquemila a cinquecentomila euro (art. 193, comma 1, TUF) prevista a partire

		➢ dare contestuale notizia dell'avvenuto deposito mediante un avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale; ➢ trasmettere alla Consob la documentazione sopra elencata.	dal 12.05.2005. Fino al 12.05.2005, la sanzione prevista era da lire dieci milioni a lire duecento milioni.
Obblighi di comunicazione al pubblico delle informazioni necessarie per l'esercizio dei diritti e dei piani dei compensi	Art. 111 del Regolamento Emittenti Artt. 84 commi 1 e 2 e 84 *bis* del Regolamento Emittenti	➢ Fornire al pubblico le informazioni necessarie affinché i portatori dei loro strumenti finanziari possano esercitare i propri diritti, mediante pubblicazione in tempo utile di un avviso su almeno un quotidiano; ➢ almeno 15 giorni prima della data dell'assemblea convocata per deliberare su piani di compensi, redigere e mettere a disposizione del pubblico un documento informativo in conformità a quanto indicato nell'Allegato 3A, del Regolamento Emittenti [2]; ➢ informare senza indugio il pubblico delle deliberazioni con cui l'organo amministrativo sottopone all'approvazione dell'assemblea i piani di compensi; ➢ comunicare le decisioni dell'organo competente inerenti l'attuazione dei piani basati su compensi basati su strumenti finanziari già approvati dall'assemblea ordinaria dell'emittente e delle variazioni dei piani.	Sanzione amministrativa pecuniaria da cinquemila a cinquecentomila euro (art. 193, comma 1 TUF) prevista a partire dal 12.05.2005. Fino al 12.05.2005, la sanzione prevista era da lire dieci milioni a lire duecento milioni.
Limiti al cumulo degli incarichi dei componenti degli organi di controllo	Dall'11 gennaio 2006 (a) Art. 148 *bis* del TUF (b) Artt. 144-*terdecies* e 144-*quaterdecies* del Regolamento Emittenti	Divieto di assumere la carica di componente dell'organo di controllo di un emittente per coloro i quali ricoprono la medesima carica in cinque emittenti. I componenti degli organi di controllo degli emittenti informano la Consob degli incarichi di amministrazione e controllo dagli stessi rivestiti in altre società alla data del 30 giugno di ogni anno, entro i 15 giorni successivi a tale data [3]. Obbligo dei componenti degli organi di controllo degli emittenti di allegare alla relazione sull'attività di vigilanza l'elenco degli incarichi rivestiti .	Salvo che il fatto costituisca reato, i componenti degli organi di controllo, i quali omettano di eseguire nei termini prescritti le comunicazioni di cui all'art. 148 *bis*, comma 2, sono puniti con la sanzione amministrativa in misura pari al doppio della retribuzione annuale prevista per l'incarico.

(1) In origine Lire 10.000.000.000.

(2) La Società non ha adottato piani di compensi.

3) Si segnala che la prima informativa alla Consob inerente il cumulo degli incarichi è stata prorogata al 30 settembre 2008.

Modalità di esecuzione dell'aumento di capitale perfezionatosi il 21 febbraio 2002

Si segnala che l'aumento di capitale perfezionatosi il 21 febbraio 2002 è stato offerto in opzione ai 135 soci allora esistenti e che le azioni inoptate sono state successivamente sottoscritte da 127 terzi non soci.

Serfina in relazione al suddetto aumento di capitale non ha provveduto a pubblicare un prospetto informativo, in quanto ha ritenuto che entrambe le fasi dell'aumento di capitale fossero esenti dai relativi obblighi. In particolare, in relazione alla prima fase si evidenzia che le azioni di cui all'aumento di capitale sono state offerte in opzione ai 135 soci e Serfina, non avendo azioni o obbligazioni convertibili quotate o diffuse, ha potuto beneficiare della relativa esenzione dagli obblighi di pubblicazione del prospetto prevista dall'art. 33, comma 1, lettera (h), del Regolamento Emittenti allora vigente.

In relazione alla seconda fase si evidenzia, invece, che le modalità con cui la Società ha provveduto ad offrire le azioni inoptate a terzi (trattative private) sono state tali da far ritenere a Serfina che le stesse non configurassero un'offerta al pubblico. Qualora tuttavia le modalità con cui si è proceduto all'offerta in sottoscrizione ai terzi dovessero essere configurate come un'offerta al pubblico e le conseguenti irregolarità non dovessero essere considerate prescritte, la Società potrebbe essere soggetta a sanzioni per la violazione delle norme sulla sollecitazione all'investimento.

5.2 INVESTIMENTI

5.2.1 DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI INVESTIMENTI EFFETTUATI DAL GRUPPO DURANTE GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2007, 2006 E 2005.

Gli investimenti di Serfina nel triennio 2007 – 2005 sono stati finalizzati all'apertura della filiale di Chieti.

La seguente tabella illustra l'ammontare degli investimenti nel corso degli ultimi tre esercizi.

	2007	2006	2005
Immobilizzazioni materiali	139.513	81.098	25.851
Immobilizzazioni immateriali	17.226	53.201	86.106
Partecipazioni	0	24.364	24.364
Totale	156.739	158.663	136.321

Si segnala che nel corso del 2008 sono stati realizzati da Serfina investimenti per un impegno complessivo pari a circa Euro 144.940, di cui circa Euro 100.860 relativi all'apertura della nuova filiale di Pescara. In particolare, circa Euro 89.470 sono stati destinati ad arredi vari e Euro 11.390 ad impianti e spese tecniche.

5.2.2 INFORMAZIONI RELATIVE AI PRINCIPALI INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Alla Data del Prospetto Informativo, Serfina ha in corso investimenti che afferiscono principalmente all'apertura della nuova filiale di Pescara, che è stata inaugurata l'11 marzo 2009, per un impegno complessivamente pari a circa Euro 105.000, di cui:

- Euro 15.000 destinati ad arredi vari;
- Euro 40.000 destinati alle spese relative alla sicurezza;
- Euro 30.000 destinati a spese tecniche, quali equipaggiamento hardware, impianti; e
- Euro 20.000 destinati a spese di promozione e pubblicità.

Tali impegni trovano le loro fonti di finanziamento nella liquidità dell'Emittente generata dall'attività corrente.

5.2.3 INFORMAZIONI RELATIVE AI PRINCIPALI INVESTIMENTI FUTURI DELL'EMITTENTE

Con riferimento agli investimenti futuri, si segnala che Serfina non ha in programma investimenti futuri di ammontare significativo o comunque di natura straordinaria che siano già stati oggetto di impegno definitivo da parte degli organi di gestione.

CAPITOLO VI – PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE, DEI SUOI PRODOTTI E DELLE RELATIVE STRATEGIE

6.1.1 SERFINA BANCA

Serfina svolge dal 1° gennaio 2007 attività bancaria ai sensi dell'art. 10 TUB.

L'Emittente ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle autorizzazioni occorrenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Serfina può, inoltre, emettere obbligazioni, titoli, valori o strumenti di debito di analoga natura, in conformità alle disposizioni normative vigenti.

Serfina opera da oltre diciassette anni (dapprima come società finanziaria e successivamente come banca) nella regione Abruzzo, svolgendo attività finanziaria a sostegno dello sviluppo dell'economia locale. Essa risponde alle specifiche necessità del mercato in cui opera anche grazie alla peculiare composizione della propria compagine sociale, rappresentata per lo più da imprenditori e importanti associazioni di categoria regionali e provinciali.

Serfina si rivolge ad una clientela rappresentata in particolar modo da privati e piccole imprese regionali, soprattutto artigiane e commerciali.

Alla Data del Prospetto Informativo, la clientela dell'Emittente, in ottemperanza agli obblighi derivanti dalla direttiva MIFID (*Markets in Financial Instruments Directive*) è stata così suddivisa: (i) clientela al dettaglio; (ii) clientela professionale; (iii) controparte qualificata.

La Società opera prevalentemente nel settore dell'intermediazione creditizia tradizionale, attraverso lo svolgimento diretto di attività di raccolta di risparmio ed erogazione del credito, nelle sue varie forme. In particolare, Serfina risponde alle esigenze dei propri clienti attraverso l'offerta diretta di servizi e prodotti finanziari, tra i quali servizi di conto corrente, libretti di risparmio, certificati di deposito, strumenti e servizi di pagamento, prestiti personali, mutui chirografari, finanziamenti, nonché prodotti e servizi ad essi connessi e strumentali.

Inoltre, al fine di soddisfare integralmente le richieste della clientela, Serfina completa la gamma dei propri servizi e prodotti attraverso accordi commerciali sottoscritti con società specializzate aventi ad oggetto la distribuzione da parte della Società di ulteriori servizi e prodotti quali *leasing*, crediti al consumo e cessioni del quinto dello stipendio. Al riguardo, si segnala che la Società, a seguito di domanda presentata in data 10 gennaio 2008, ha ottenuto l'iscrizione al registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi, al fine di potere distribuire, in collaborazione con primarie compagnie di assicurazione, prodotti assicurativi e previdenziali.

Serfina svolge la propria attività sia attraverso canali bancari tradizionali, sia attraverso una rete di canali distributivi alternativi, quali *internet banking*, *corporate banking* e *pos*, che consentono di incrementare i contatti e di soddisfare le differenti esigenze della clientela.

FATTORI CHE CARATTERIZZANO SERFINA

Serfina ritiene di caratterizzarsi principalmente per i seguenti fattori:

- una consolidata esperienza di oltre diciassette anni nel mercato di riferimento, rappresentata dallo svolgimento della propria attività a sostegno e allo sviluppo dell'economia locale;

- un radicato rapporto con le associazioni di categoria, che fanno parte della compagine societaria dell'Emittente stessa e che dispongono di una rete territoriale diffusa capillarmente in tutta la regione;

- un positivo riconoscimento del marchio in ambito regionale, percepito dalla clientela, in particolare nel mondo artigiano, con senso di appartenenza.

6.1.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEI PRODOTTI DI SERFINA

Serfina opera prevalentemente nel settore dell'intermediazione creditizia tradizionale, attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

a) raccolta del risparmio;

b) erogazione del credito;

c) emissione e gestione di mezzi di pagamento;

d) servizi di investimento;

e) servizi finanziari, quali *leasing*, crediti al consumo e cessioni di un quinto dello stipendio.

Di seguito, si riporta una descrizione dei suddetti servizi e prodotti offerti da Serfina.

a) Raccolta del risparmio

L'attività di raccolta del risparmio viene effettuata dalla Società prevalentemente attraverso conti correnti con vari profili operativi, prestiti obbligazionari, depositi a risparmio e certificati di deposito.

Viene di seguito fornita una descrizione dei servizi e prodotti di Serfina relativi alla raccolta del risparmio.

Conti correnti

Serfina raccoglie risparmio attraverso conti correnti con diversi profili operativi, che consentono di rispondere alle differenti esigenze della propria clientela. In particolare, Serfina offre i seguenti tipi di conti corrente:

Conto ordinario: è il conto utilizzato per la gestione delle disponibilità correnti, destinato principalmente alle imprese e ai professionisti per giacenze contenute e per brevi periodi e, pertanto, non garantisce tassi elevati.

Conto nuovo: tale conto garantisce, per tutto l'anno 2008, un rendimento pari al 3% e un tasso lordo pari al 3%. Esso, inoltre, non prevede alcun costo né per la tenuta né per le singole operazioni di gestione.

Conto solo tuo: è il conto corrente che viene predisposto "su misura" dei clienti, il cui profilo operativo viene determinato sulla base delle loro specifiche esigenze personali: tassi, spese di tenuta e servizi accessori vengono, infatti, concordati di volta in volta tra la Società e i singoli clienti.

Il tuo conto convenzionato: è il conto corrente destinato ai soggetti appartenenti a determinate associazioni di categorie con le quali Serfina ha sottoscritto specifiche convenzioni, al fine di offrire condizioni particolarmente vantaggiose agli associati.

Il tuo conto giovane: si tratta di un conto corrente destinato ai clienti di età compresa tra i 18 e 26 anni, che presenta caratteristiche in linea con il segmento di clientela a cui è rivolto. Esso, infatti, non prevede alcuna spesa di gestione ed è consultabile *on line* gratuitamente.

Con riferimento al 31 dicembre 2007 e al 30 giugno 2008, il controvalore della raccolta bancaria relativo ai conti correnti sopra descritti è pari rispettivamente a Euro 13.795.032 e a Euro 17.977.844.

Servizi accessori al conto corrente

Serfina offre ai propri correntisti una serie di servizi accessori sia informativi, quali l'assistenza attraverso personale specializzato, per l'accesso al credito, sia dispositivi, quali pagamenti, addebiti in conto corrente, bonifici, nonché, con particolare riferimento alle imprese, sistemi di pagamento elettronico (POS), soluzioni per l'addebito in conto, pagamento di fatture e ricevute bancarie (Ri.Ba, R.I.D. e MAV), cassa continua per il deposito *self service* di denaro tutti i giorni e a qualsiasi ora.

Obbligazioni

Serfina, dalla trasformazione in banca e fino alla Data del Prospetto Informativo, ha posto in essere sette prestiti obbligazionari per un importo totale di Euro 16.500.000. L'importo collocato relativo a tali prestiti, ammonta a Euro 11.942.000.

Nella seguente tabella sono indicati i suddetti prestiti obbligazionari.

Serie	Data emissione	Termine ultimo di sottoscrizione	Importo prestito (in Euro)	Importo collocato (in Euro)
Serfina Banca S.p.A. 10/07/2007-2010 Zero Coupon	10 luglio 2007	31 ottobre 2007	2.500.000[1]	2.500.000[1]
Serfina Banca TV Euribor 3M+0,25 (10) 22/08/2007-2009	22 agosto 2007	22 agosto 2007	1.000.000	1.000.000
Serfina Banca S.p.A. TV Euribor 6 mesi + 0,20 5 -11-2007/2010	5 novembre 2007	5 maggio 2008	5.000.000	1.746.000
Serfina Banca S.p.A. TF 5,60% 2007/2009	5 dicembre 2007	5 dicembre 2007	1.500.000	1.500.000
Serfina Banca S.p.A. TF 5,50% 30 M 2008-2010	1 febbraio 2008	31 luglio 2008	2.000.000	1. 440.000
Serfina Banca S.p.A. 05/06/2008-2011 tasso variabile Euribor 6M+0,20	5 giugno 2008	5 marzo 2009	2.000.000	1.256.000
Serfina Banca S.p.A. TV Euribor 3M+0,25 31/07/2008-31/07/2011	31 luglio 2008	31 luglio 2008	2.500.000	2.500.000
Serfina Banca S.p.A. 16/02/2009-2012 TF	16 febbraio 2009	14 agosto 2009	2.000.000	566.000

(1) L'effettivo valore di collocamento è stato pari a Euro 2.159.299,24.

Di seguito vengono descritti brevemente i termini e le condizioni del prestito obbligazionario che, alla Data del Prospetto Informativo, non risulta ancora interamente sottoscritto.

Serfina Banca S.p.A. TV Euribor 6 mesi + 0,20 5-06-2008/2011 tasso variabile: in relazione a tale prestito, Serfina ha depositato, in data 3 giugno 2008, presso la Consob, un prospetto informativo ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 33 del Regolamento Emittenti. Il prestito - emesso in data 5 giugno 2008 di importo di nominali Euro 2.000.000, suddiviso in n. 2.000 obbligazioni al portatore del valore nominale di Euro 1.000 cadauna - è riservato al pubblico indistinto in Italia. Tali obbligazioni hanno durata di tre anni e saranno rimborsate integralmente in un'unica soluzione il 5 giugno 2011. Il prestito è munito di sei cedole di interesse semestrale, con scadenza il 5 giugno e il 5 dicembre di ogni anno. La prima cedola è calcolata al tasso del 5% su base annua lorda, mentre le successive al tasso Euribor/360 a sei mesi, rilevato il secondo giorno lavorativo che precede l'inizio di godimento della stessa cedola, così come riportato da "Il Sole24ore", maggiorato di 0,20 punti percentuali.

Serfina Banca S.p.A. 16-02-2009/2012 a tasso fisso: in relazione a tale prestito, Serfina ha depositato, in data 6 febbraio 2009, presso la Consob, un prospetto informativo ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 33 del Regolamento Emittenti. Il prestito - emesso in data 16 febbraio 2009 di importo di nominali Euro 2.000.000, suddiviso in n. 2.000 obbligazioni al portatore del valore nominale di Euro 1.000 cadauna - è riservato al pubblico indistinto in Italia. Tali obbligazioni hanno durata di tre anni e saranno rimborsate integralmente in un'unica soluzione il 16 febbraio 2012. Il prestito è munito di sei cedole di interesse semestrale, con scadenza il 16 febbraio e il 16 agosto di ogni anno. Le cedole sono calcolate al tasso del 5% su base annua lorda.

Depositi a risparmio e certificati di deposito

Serfina intrattiene con i propri clienti rapporti di deposito a risparmio, con la consegna al momento dell'apertura del rapporto del libretto, che può essere nominativo o al portatore, libero o vincolato (in quest'ultimo caso i prelievi possono essere eseguiti solo successivamente ad una determinata data e il tasso di interesse è maggiormente remunerativo). Gli interessi sono capitalizzati annualmente e annotati sul libretto all'atto della prima presentazione dopo la capitalizzazione.

Inoltre, Serfina offre ai propri clienti una gamma di certificati di deposito con durata ricompresa tra 3 e 60 mesi e con un tasso lordo dal 3% al 4,5%. I certificati di deposito a tasso fisso possono essere con liquidazione degli interessi alla scadenza del certificato ovvero con liquidazione periodica degli interessi (cedola trimestrale e semestrale).

La tabella che segue indica il controvalore dei depositi a risparmio e dei certificati di deposito al 31 dicembre 2007.

	Controvalore al 31 dicembre 2007
Depositi a risparmio	1.347.459
Certificati di deposito	3.216.408

b) Erogazione del credito

Apertura di credito in conto corrente

Serfina svolge la propria attività di erogazione del credito attraverso contratti di apertura di credito in conto corrente, mettendo in tal modo a disposizione dei clienti somme di denaro per un periodo di tempo (determinato o indeterminato) e con facoltà da parte di questi ultimi di utilizzare le somme ricevute in una o più volte. Tali contratti prevedono l'applicazione di un tasso variabile normalmente pari all'euribor maggiorato di uno *spread* variabile a seconda della tipologia del cliente.

Oltre all'apertura di credito sopra descritta, Serfina è in grado di sottoscrivere con le imprese clienti contratti di apertura di credito in conto corrente ipotecario, offrendo linee di credito con durata pluriennale, garantite da ipoteca immobiliare, utilizzabili direttamente sul conto corrente nel rispetto del limite accreditato. La durata massima per tale forma di credito è prevista in 10 anni e gli interessi vengono corrisposti trimestralmente.

Anticipazioni salvo buon fine

Serfina concede anticipazioni alla propria clientela basate sulla presentazione di ricevute bancarie e/o tratte non accettate. Per tale tipo di finanziamento gli interessi sono addebitati al cliente in via posticipata.

Anticipazioni su fatture

Serfina anticipa alle imprese clienti crediti da queste vantati nei confronti di terzi, documentati da fatture. L'importo massimo anticipato è mediamente pari all'80% dell'importo totale risultante dalla fattura e la durata massima dell'anticipazione non supera normalmente i 180 giorni. Per tale tipo di finanziamento, Serfina percepisce gli interessi pattuiti con la clientela con cadenza trimestrale e in via posticipata.

Prestiti personali

Serfina offre ai clienti privati la possibilità di ottenere prestiti personali, i cui termini e condizioni variano a seconda degli specifici bisogni rappresentati dalla clientela. In particolare, attraverso tali prestiti, Serfina mette a disposizione dei clienti stessi un importo variabile generalmente fino ad un massimo di Euro 30.000, rimborsabili in rate mensili che variano da un numero minimo di 12 ad un numero massimo di 84. L'ottenimento di tali prestiti è subordinato, tra l'altro, alla sussistenza in capo ai clienti di un reddito da lavoro documentabile.

Finanziamenti erogati per effetto di accordi sottoscritti tra Serfina e consorzi fidi e cooperative di garanzia

Serfina ha sottoscritto specifiche convenzioni con alcuni consorzi fidi e cooperative di garanzia, al fine di erogare alle imprese socie di questi ultimi finanziamenti a condizioni vantaggiose. In particolare l'Emittente ha sottoscritto, tra l'altro, convenzioni con diverse cooperative artigiane e, in particolare, la Cooperativa artigiana della Provincia di L'Aquila, Cooperfidi Soc. Coop a r.l., Cooperativa artigiana di garanzia Val Vibrata a r.l., Commercredito Soc. Coop a r.l., L'Adriatica Soc. Coop a r.l., nonché con Confidi Abruzzo S.C., Co.Fidi Chieti a.r.l., Consorzio Fidi Finart soc. Coop. a r.l., Abruzzo fidi Soc. Coop a r.l., Cooperativa artigiana di garanzia Romeo Migliori, Mutualcredito, Cofidapi, Cooperativa artigiana di garanzia del Vastese, Cooperativa artigiana di garanzia Futura, Cooperativa artigiana di garanzia Evo, Libera Cooperativa artigiana di garanzia de L'Aquila, Coopcredito e Serfidi (L'Aquila e Teramo).

Per effetto di tali convenzioni, Serfina concede dei finanziamenti, a fronte del deposito da parte dei consorzi e delle cooperative di somme di denaro, costituite in pegno in favore della Banca a garanzia dei crediti che la Banca stessa concede alle imprese consociate. In virtù di tali convenzioni, Serfina offre prevalentemente i seguenti tipi di finanziamento:

- credito veloce, ossia finanziamenti a rimborso rateale mensile della durata massima di 18 mesi e dell'importo generalmente non superiore a Euro 7.500 per credito d'esercizio;

- mutuo chirografario, vale a dire finanziamenti a rimborso rateale della durata massima di 60 mesi e dell'importo normalmente non superiore a Euro 100.000, per credito d'esercizio e investimento;

- anticipazione su crediti, ossia affidamenti a favore di imprese da utilizzarsi per lo smobilizzo dei crediti ai sensi della L. 52/91 nella misura dell'80% dell'importo della fattura, per anticipi su contratti e/o ordini o per sconto effetti commerciali. In tal caso la durata massima per singolo credito è pari a 180 giorni.

Mutui ipotecari

Serfina propone alla propria clientela i seguenti mutui:

- Mutuo "prima casa", per l'acquisto o la costruzione di abitazioni, avente una durata massima di 20 anni.

- Mutuo "ristrutturazione", per la ristrutturazione di immobili, avente una durata massima di 15 anni.

- Mutuo ordinario, per qualsiasi scopo, con una durata massima di 15 anni.

Serfina, grazie ad un accordo commerciale con Barclays Bank PLC e l'utilizzo del marchio Woolwich, offre ai clienti la possibilità di sottoscrivere contratti di mutuo ipotecari, a tasso fisso o variabile, di durata superiore ai 20 anni.

Con riferimento a ciascuna attività di erogazione del credito sopra descritta, di seguito, vengono indicati gli utilizzi al 31 dicembre 2007.

Attività di erogazione credito	Utilizzi al 31 dicembre 2007
Apertura di credito in conto corrente	11.748.746
Anticipazioni	18.513.886
Prestiti personali	1.172.951
Mutui chirografari	5.972.395
Mutui ipotecari	4.804.011
Finanziamenti erogati per effetto di accordi con consorzi fidi e cooperative di garanzia	815.839

c) Emissione e gestione dei mezzi di pagamento

Serfina emette e distribuisce ai propri correntisti, assegni bancari e circolari, gestendone l'incasso, nonché le seguenti carte di pagamento:

- Carte di debito, Bancomat e Pagobancomat, utilizzabili per prelevare contante e pagare servizi e beni, nell'ambito dei circuiti di prelievo e pagamento nazionali ed internazionali (Visa electron).

- Carte di credito, tramite l'emittente CartaSì S.p.A., utilizzabili per effettuare pagamenti in Italia e all'estero attraverso circuiti internazionali (Visa e Mastercard).

- Carte prepagate ricaricabili, per un importo compreso tra Euro 25 e Euro 2.600, non collegate ad un conto corrente e utilizzabili in Italia e all'estero, nell'ambito del circuito Visa electron, per prelevare contante ed effettuare pagamenti.

Infine, Serfina, in collaborazione con Autostrade S.p.A., mette a disposizione dei propri correntisti gli strumenti di pagamento dei pedaggi autostradali alternativi al contante, ossia Viacard su conto corrente e Telepass.

Al 31 dicembre 2007 il numero delle carte di pagamento emesse da Serfina è pari a 240.

d) Servizi di investimento

Serfina è stata autorizzata all'esercizio dei servizi d'investimento di cui all'art. 1, comma 5, lettera e) del TUF ossia il servizio che comprende la ricezione e trasmissione di ordini, nonché l'attività consistente nel mettere in contatto due o più investitori, rendendo così possibile la conclusione di un'operazione tra loro (mediazione).

A tale fine, l'Emittente, nell'ambito dello svolgimento della attività di raccolta di ordini, ha sottoscritto in data 13 febbraio 2008 con la società Centrosim, Società di Intermediazione Mobiliare delle Banche Popolari Italiane, un contratto in virtù del quale quest'ultima mette a disposizione della Banca servizi e prodotti di investimento finanziari, nel rispetto dei vincoli e della normativa di settore.

In particolare, la Banca ha formalizzato l'incarico a Centrosim di compiere i servizi di: negoziazioni per conto proprio ed esecuzioni di ordini per conto del cliente di strumenti finanziari, ivi compresi la sottoscrizione, l'acquisto, la vendita e lo scambio di strumenti finanziari anche in sede di collocamento e/o distribuzione e in genere di offerte pubbliche; ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione, per la negoziazione di strumenti finanziari, ivi compresi la sottoscrizione, l'acquisto, la vendita e lo scambio di strumenti finanziari anche in sede di collocamento e/o distribuzione e in genere di offerte pubbliche.

e) Servizi finanziari

Serfina completa la propria gamma di servizi e prodotti anche in segmenti limitrofi a quelli più tradizionali, attraverso accordi commerciali con specifiche società altamente specializzate. In particolare, tali accordi commerciali hanno ad oggetto la distribuzione da parte di Serfina dei prodotti di seguito descritti.

Leasing

Serfina, in virtù di un accordo commerciale sottoscritto con SelmaBipiemme Leasing S.p.A., offre soluzioni a misura delle esigenze della propria clientela per l'acquisto in *leasing* di attrezzature autovetture e immobili strumentali.

Tale accordo è finalizzato al perfezionamento, tramite l'attività di Serfina, di operazioni di *leasing*, aventi ad oggetto beni strumentali, immobili ed autoveicoli. In virtù del suddetto accordo, efficace su tutto il territorio nazionale e avente una durata indeterminata, con la facoltà di revoca in capo alle parti da esercitarsi con preavviso di 90 giorni, Serfina mette in contatto i propri clienti, interessati alla sottoscrizione di contratti di *leasing*, con SelmaBipiemme Leasing S.p.A.. Quest'ultima fornisce direttamente ai clienti della Banca la modulistica contrattuale relativa ai contratti di *leasing,* nonché l'assistenza relativa alle singole operazioni di *leasing*.

Sulle operazioni di *leasing* perfezionate per il tramite di Serfina, vengono riconosciute alla Banca stessa determinate commissioni in misura pari alla percentuale prevista dalle condizioni applicate alla clientela, calcolate sul valore dei beni oggetto dei contratti di *leasing* rientranti in determinati parametri concordati tra le parti.

Credito al consumo

Serfina, attraverso l'accordo commerciale con Plusvalore S.p.A. ("**Plusvalore**"), è in grado di concedere credito per l'acquisto di beni e servizi oggetto dell'attività commerciale dei propri clienti.

L'accordo sottoscritto tra Serfina e Plusvalore ha durata indeterminata e ciascuna parte può recedere dal contratto con preavviso scritto di almeno 90 giorni.

In virtù di tale accordo, Serfina segnala a Plusvalore i nominativi dei propri clienti, esercenti attività commerciale e potenzialmente interessati a concludere con la stessa Plusvalore accordi di finanziamento per l'erogazione di finanziamenti al consumo, finalizzati all'acquisto dei beni o servizi oggetto della loro attività commerciale. Serfina può altresì raccogliere direttamente, tramite la propria rete, richieste di convenzionamento da inoltrare a Plusvalore per la relativa istruttoria.

Plusvalore sottopone le richieste così pervenute ad una specifica istruttoria di credito e, in caso di esito positivo, Serfina liquida l'importo finanziato in favore del cliente, attraverso l'addebito della somma finanziata sul conto corrente acceso da Plusvalore presso la Banca e l'accredito della medesima somma sul conto corrente del proprio cliente.

Al fine di agevolare l'istruttoria sulle richieste di finanziamento, per tutta la durata della convenzione, la Banca fornisce a Plusvalore ogni informazione in suo possesso circa l'affidabilità dei nominativi dalla stessa segnalati. In ogni caso è espressamente esclusa ogni responsabilità della Banca circa la solvenza dei richiedenti.

Serfina è, inoltre, autorizzata a utilizzare il marchio Plusvalore nelle campagne promozionali concernenti i prodotti, previo benestare della stessa Plusvalore sul materiale pubblicitario che la Banca trasmette preventivamente. Plusvalore e la Banca possono concordare per iscritto la coesistenza dei marchi di cui sono rispettivamente titolari in apposite versioni della modulistica. L'utilizzazione del marchio della Banca da parte di Plusvalore può avvenire previo benestare della Banca stessa, a seconda dei casi, sulla modulistica, sulle comunicazioni, ovvero sul materiale pubblicitario che Plusvalore deve trasmetterle preventivamente.

Plusvalore, a titolo di corrispettivo per l'attività svolta dalla Banca, corrisponde a quest'ultima determinati compensi provvigionali.

Cessione del quinto dello stipendio

Serfina ha sottoscritto con SIMA S.p.A., una convenzione per distribuire contratti di prestito contro cessione di quote di stipendio o salario, a favore di lavoratori dipendenti residenti nella regione Abruzzo.

In particolare, SIMA S.p.A. ha incaricato Serfina di procacciare affari mediante l'acquisizione e la proposizione di tali operazioni di prestito. Tale accordo non determina in capo a Serfina alcun vincolo di dipendenza o di subordinazione e SIMA S.p.A. rimane libera di modificare o respingere le pratiche di prestito proposte dalla Banca.

In relazione a ciascun prestito procacciato da Serfina, quest'ultima riceve a titolo di compenso forfetario per i servizi e le spese inerenti, una provvigione fino ad un massimo del 7% dell'importo totale ceduto a SIMA S.p.A..

Sono a carico di Serfina l'attività di raccolta e trasmissione di tutta la documentazione necessaria richiesta da SIMA S.p.A. per il buon fine del contratto, nonché gli obblighi di identificazione dei clienti richiedenti il prestito.

L'incarico conferito da SIMA a Serfina può cessare e le condizioni che lo regolano possono essere modificate ad insindacabile giudizio di SIMA S.p.A., in qualsiasi momento e con effetto immediato, con semplice comunicazione scritta.

6.1.3 Rete distributiva

Serfina offre i propri servizi e prodotti attraverso i seguenti canali distributivi:

- la propria base societaria che raggruppa, tra l'altro, importanti associazioni regionali e provinciali, quali Assindustria Chieti, Assocommercio regionale, Lega regionale Cooperative, Confcommercio di Pescara e Chieti, Confartigianato L'Aquila, Confapi regionale e Confesercenti Chieti, legate all'economia territoriale e in particolar modo vicine alle piccole e medie imprese presenti nella regione Abruzzo;

- Filiali di Chieti e di Pescara, quest'ultima aperta al pubblico in data 11 marzo 2009;

- Servizi *on line*, disponibili attraverso il sito internet di Serfina, che consentono l'accesso e la fruizione via internet dei servizi bancari, sia di natura informativa sia di natura dispositiva. In particolare, Serfina offre il servizio *internet banking* e *corporate banking* destinati rispettivamente ai privati e alle aziende, al fine di consentire agli stessi di gestire e disporre *on line* sui vari conti correnti. Inoltre, tramite i terminali POS, Serfina offre condizioni preferenziali per i sistemi di pagamento elettronico.

6.1.4 GESTIONE DEL RISCHIO

La gestione dei rischi è affidata al servizio *risk management* che assicura l'individuazione, la rilevazione, la misurazione e il controllo del rischio. I controlli sulla gestione dei rischi si inquadrano nell'ambito di un più articolato sistema di controlli interni. Per maggiori informazioni sul sistema dei controlli interni, cfr. Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.3.

L'attività di *risk management* della Banca ha ad oggetto: il rischio credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità e i rischi operativi.

Rischio di credito

Il rischio credito, ovvero il rischio che la controparte affidata non adempia puntualmente alle proprie obbligazioni, espone Serfina non solo al mancato realizzarsi del profitto atteso dall'operazione di impiego, ma anche alla rilevazione di una perdita in caso di insolvenza da parte del debitore.

Serfina presta una particolare attenzione all'intero processo del credito, attraverso strumenti di misurazione e controllo che vanno dalla fase istruttoria sino all'intervento in caso di eventuali anomalie. In particolare, Serfina utilizza strumenti e procedure informatiche atti ad una rilevazione automatica delle anomalie, sulle quali è effettuata, da parte del sistema informatico, un'ampia analisi per valutare la rispondenza ai requisiti necessari ad un attento monitoraggio, nonchè strumenti per la valutazione della rischiosità complessiva di una controparte in termini di probabilità di *default*. Tali strumenti e procedure sono, alla Data del Prospetto Informativo, in fase di potenziamento e perfezionamento.

Alla luce delle disposizioni del Titolo IV, Capitolo XI, delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, l'Emittente si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo rischi indicati dall'Organo di Vigilanza, mediante la costituzione di strutture organizzative separate. In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e del rispetto, da parte delle strutture deputate alla gestione dei rischi, dei processi amministrativi previsti dall'apposito regolamento interno.

L'Emittente utilizza, quale procedura informatica di rilevazione automatica delle anomalie, il sistema Credit Position Control ("CPC"), il quale ha la funzione di evidenziare su tutte le posizioni le eventuali situazioni di rischiosità, effettiva o potenziale. Il sistema operativo utilizza elementi considerati influenti sulle rischiosità, associando ai medesimi punteggi definiti a priori e differenziati in relazione alla tipologia dei fenomeni ed alla loro gravità, originando un punteggio totale cumulato e ponderato, in grado di evidenziare in via sintetica l'eventuale grado di anomalia di una posizione sotto il profilo del rischio. Le rilevazioni avvengono per singolo cliente e le

anomalie sono classificate per area informativa e per prodotto. I rapporti per i quali siano state rilevate anomalie vengono riepilogati su appositi tabulati mensili, che possono essere personalizzati tramite la creazione di matrici e liste, destinati alla direzione, ai responsabili di filiale ed alle funzioni di controllo. Il sistema consente, infine, di implementare modelli di portafoglio ("**VaR**"), per quantificare il grado di rischio associato al proprio portafoglio di esposizione creditizia.

Il rischio di credito viene mitigato, prevalentemente, mediante il frazionamento del portafoglio e l'acquisizione di differenti fattispecie di garanzia, sia personali che reali, finanziarie e non finanziarie.

Rischio di mercato

Al fine di misurare e controllare i vari componenti del rischio di mercato, Serfina fa ricorso alla procedura ALMPRO (monitoraggio dei rischi finanziari predisposto da CSE), basata sul modello VaR, che verifica l'impatto sulla redditività e sul patrimonio di determinate variazioni dei prezzi e tassi di interesse. Tale procedura produce un *report* giornaliero che rappresenta la stima, basata su tecniche statistiche, della perdita massima che il portafoglio titoli di proprietà potrebbe subire entro un determinato periodo di tempo, con un determinato livello di probabilità, a causa di variazioni sfavorevoli delle condizioni di mercato. La procedura produce, inoltre, un *report* mensile, basato su metodologia così detta "ALM", per la misurazione e controllo del rischio di tasso di interesse e di analisi degli impatti che oscillazioni nelle curve dei tassi hanno sul reddito della Banca e sul valore del patrimonio netto. Tale metodologia permette di effettuare una valutazione congiunta delle caratteristiche finanziarie delle attività e delle passività in bilancio, concentrandosi sulle poste sensibili alle variazioni del tasso di interesse.

Il rischio di tasso di interesse è monitorato dall'Emittente su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la durata finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta. L'indice di rischiosità viene quindi determinato quale relazione tra la sommatoria di tali posizioni nette ed il patrimonio di vigilanza, di modo che, allorquando il medesimo indice si approssimi a valori significativi, l'Emittente possa porre in essere idonee azioni correttive volte alla sua riconduzione entro livelli fisiologici.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene monitorato dalla Banca quotidianamente al momento dell'apertura delle attività, sia attraverso la verifica delle risultanze contabili esistenti presso la sede della Banca, sia mediante l'accesso e la verifica dei saldi contabili e liquidi dei conti accesi presso l'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane.

La Banca provvede altresì alla verifica quotidiana della raccolta diretta ed indiretta in essere, nonché all' analisi del rapporto tra questa e gli impieghi effettuati.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'area amministrativa, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite una specifica procedura denominata "Seceti" di ICBPI (conto di tramitazione). Per il monitoraggio dei flussi finanziari, un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita, affidata sempre alla stessa struttura.

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, carenze o malfunzionamenti nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi ovvero causate da eventi esterni.

La procedura sviluppata da CSE e messa a disposizione di Serfina, denominata "OL", è a supporto della gestione dei rischi operativi e consente di effettuare all'interno dei processi della Banca, una analisi qualitativa e quantitativa dei rischi. L'analisi qualitativa consente, attraverso un'autovalutazione, di identificare i rischi operativi, stimarne una misura e verificare l'efficacia dei controlli. L'analisi quantitativa ha, invece, l'obiettivo di determinare le perdite effettive che la Banca ha subito a fronte dei rischi operativi, elaborare delle serie storiche e calcolare il capitale a rischio.

Data l'attuale operatività, l'Emittente adotta il metodo "base" per la definizione del requisito patrimoniale.

Il rischio legale viene gestito tramite l'adozione di schemi contrattuali che rispondono a caratteristiche standardizzate e validate dal sistema bancario. Per eventuali particolari tipologie di operazioni, non tradizionali, l'Emittente ricorre alla consulenza dell'ufficio legale di BLS, per maggiori informazioni cfr. Sezione Prima, Capitolo XIX.

Il rischio di frode e infedeltà viene gestito tramite l'applicazione del principio dei così detti "quattro occhi" (separatezza delle funzioni, verifiche incrociate, controllo duplice delle attività patrimoniali, doppie firme, etc.). L'acceso al sistema informativo è consentito tramite *passwords* abilitanti ad attività predefinite per livello di responsabilità. L'Emittente pone in essere adeguate coperture assicurative ed adotta un modello conforme alle linee - guida ABI per il controllo ed il monitoraggio degli eventuali reati amministrativi previsti dal D.Lgs. 231/2001.

Il rischio di reputazione viene gestito mediante l'implementazione di apposite procedure e strumenti. Si segnala altresì che l'Emittente ha adottato, nell'ambito delle procedure implementate ai fini del D. Lgs. 231/2001, un Codice Etico sulla base delle linee guida dell'ABI, volto a garantire alla clientela trasparenza nel rapporto.

I rischi informatici vengono garantiti dalla società che gestisce in *outsourcing* il sistema informativo dell'Emittente, la quale ha anche realizzato un piano di *disaster recovery* per fronteggiare eventi che possano provocare l'eventuale indisponibilità del centro elaborazione dati.

6.1.5 Programmi futuri e strategie

Serfina intende proseguire una strategia di crescita mirata all'espansione territoriale nelle zone in cui opera, con l'obiettivo di presidiare maggiormente il proprio territorio di riferimento, in modo da accrescere le proprie quote di mercato. In particolare, la strategia perseguita dall'Emittente è incentrata sulle direttrici di seguito indicate:

- consolidamento del presidio territoriale nell'ambito della regione Abruzzo;
- rafforzamento della propria struttura organizzativa;
- sviluppo delle relazioni con il mercato di riferimento.

La Banca ritiene di poter perseguire le strategie sopra descritte attraverso la generazione di un più elevato livello di redditività, l'aumento dell'incisività dell'azione commerciale, il mantenimento di un elevato livello di innovazione ed il tempestivo sfruttamento delle opportunità del mercato.

6.2 PRINCIPALI MERCATI

Serfina opera prevalentemente nel settore dell'intermediazione creditizia tradizionale, attraverso lo svolgimento diretto di attività di raccolta di risparmio ed erogazione del credito, nelle sue varie forme. La gamma dei prodotti offerti alla clientela è completata attraverso la sottoscrizione di accordi di commercializzazione con specifiche società.

La Società ha una caratterizzazione fortemente regionale, posto che la stessa opera, attraverso le proprie filiali di Chieti e Pescara, prevalentemente in Abruzzo.

Il 93,25% dei rapporti di Serfina è rappresentato da clienti abruzzesi, di cui il 56,98% nella provincia di Chieti, il 19,99% nella provincia di Pescara, il 15,29% nella provincia del L'Aquila e il restante 7,74% nella provincia di Teramo.

Conformemente alle caratteristiche del contesto socio-economico in cui opera, il mercato di riferimento è rappresentato da privati, imprese artigiane e piccole imprese industriali diffuse in tutta la regione. In particolare il 36,30% della clientela è rappresentato prevalentemente da piccole e medie imprese, il 33,40% da imprese individuali e il restante 29,30% da famiglie consumatrici e professionisti.

I concorrenti principali dell'Emittente sono rappresentati da altre banche regionali di medie dimensioni appartenenti a grandi gruppi nazionali che svolgono attività nella regione Abruzzo, nonché da banche di piccola dimensione come le banche di credito cooperativo.

Nelle tabelle che seguono si riportano i margini di intermediazione relativi alle principali aree di attività di Serfina e la ripartizione della raccolta diretta per settore di attività economica negli esercizi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

Aree di attività	2007	2006	2005
Impieghi di conto corrente	2.133.423	1.141.454	1.369.281
Mutui	351.070	-	-
Altri finanziamenti	216.042	1.188.045	1.166.425
Totale	2.700.535	2.329.499	2.535.706

Aree di attività	2007	2006	2005
Raccolta istituzionale	4.850	4.961	6.033
Raccolta retail	24.076	3.364	2.723
Totale	28.926	8.325	8.756

Si segnala che nei periodi sopra indicati Serfina non ha effettuato raccolta indiretta.

6.3 FATTORI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUENZATO L'ATTIVITÀ DI SERFINA

L'attività di Serfina non è stata influenzata da fattori eccezionali.

Si segnala, tuttavia, che l'Emittente opera come banca dal 1° gennaio 2007 e, pertanto, le informazioni e i dati economico finanziari sono influenzati dal breve periodo di attività bancaria della stessa.

6.4 DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI

L'attività di Serfina non dipende da brevetti, licenze, contratti industriali, commerciale o finanziari, o da procedimenti di fabbricazione e dunque tali fattori non hanno un impatto significativo sull'attività della stessa.

Si precisa, tuttavia, che l'attività di Serfina è supportata da procedure informatiche che vengono fornite e aggiornate da CSE Centro Servizi elettronici Soc. Cons. a r.l.,con sede in San Lazzaro di Savena (Bo).

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo XXII del presente Prospetto Informativo.

6.5 DICHIARAZIONI DI PREMINENZA E PREVISIONALI

Le dichiarazioni di carattere previsionale circa l'attività, i risultati di Serfina, nonché il settore in cui la stessa opera si basano sull'esperienza e conoscenza del *management* della Società e della struttura, nonché sui dati storici disponibili relativi al settore di riferimento.

CAPITOLO VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO AL QUALE L'EMITTENTE FA CAPO

Serfina non appartiene ad alcun gruppo bancario.

Si segnala tuttavia che Serfina ha un'intensa collaborazione con BLS, attualmente socia dell'Emittente, con una percentuale di partecipazione al capitale sociale pari al 19,35%, e con la quale interagisce contrattualmente per l'esplicazione di diversi servizi, quali i servizi di *internal audit*, e l'assistenza in materia legale e contrattualistica. Per maggiori informazioni sui contratti sottoscritti con BLS, cfr. Sezione Prima, Capitolo XIX , paragrafo 19.2.1 del Prospetto Informativo.

7.2 ELENCO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE DALL'EMITTENTE

Alla Data del Prospetto Informativo, Serfina non detiene partecipazioni significative di controllo in alcuna società.

CAPITOLO VIII – IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI

8.1 INFORMAZIONI RELATIVE AD IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ESISTENTI O PREVISTE, COMPRESI BENI AFFITTATI, CON INDICAZIONE DI EVENTUALI GRAVAMI PENDENTI SULLE STESSE

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non detiene beni immobili di proprietà né immobili acquisiti per il tramite di contratti di *leasing*.

8.1.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Alla Data del Prospetto Informativo la Società non detiene beni mobili il cui costo storico è superiore ad Euro 100.000.

8.1.2 IMMOBILI IN LOCAZIONE

La seguente tabella indica, alla Data del Prospetto Informativo, l'ubicazione, la tipologia e la destinazione dei principali beni immobili condotti in locazione dalla Società nell'esercizio della propria attività.

Locatore	Ubicazione	Destinazione	Canone annuo (in Euro)	Durata
D'Andrea e D'Andrea Real Estate S.r.l.	Pescara, Via Tiburtina, n. 56	Agenzia bancaria	75.600	6 anni dal 1 settembre 2007 fino al 31 agosto 2013, rinnovabili tacitamente alla prima scadenza per ulteriori 6 anni ai sensi dell'art. 28, legge 392/1978, salvo facoltà di disdetta
Sig.ra Anna Maria Galliani	Chieti, Traversa di Via Arcivescovado e Via Arcivescovado	Ufficio / Filiale per l'esercizio dell'attività finanziaria e bancaria	25.200	9 anni dal 1° gennaio 2006 al 31 dicembre 2014, con facoltà, per il conduttore, di recedere anticipatamente, ai sensi dell'art. 27, comma 7, della legge 392/1978 con preavviso di almeno sei mesi
Sig. Silvio Galliani	Chieti, Via Asinio Herio 11	Ufficio / Filiale per l'esercizio dell'attività finanziaria e bancaria	36.600	9 anni dal 1° gennaio 2006 al 31 dicembre 2014, con facoltà, per il conduttore, di recedere anticipatamente, ai sensi dell'art. 27, comma 7, della legge 392/1978 con preavviso di almeno sei mesi
Compasso Immobiliare s.r.l	Chieti, Via Custoza, 46	Archivio	34.560	6 anni dal 1° marzo 2008
Sig.ra Rosa Proietto (usufruttuaria)	Chieti, Largo C. Barbella 6	Ufficio /Direzione/ Sede Legale	36.096	30 settembre 2009, rinnovabili tacitamente per ulteriori 6 anni, salvo disdetta 12 mesi prima della scadenza

8.2 DESCRIZIONE DI EVENTUALI PROBLEMI AMBIENTALI CHE POSSONO INFLUIRE SULL'UTILIZZO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI DA PARTE DI SERFINA BANCA

Alla Data del Prospetto Informativo, non sussistono problematiche ambientali che possano influire sulle immobilizzazioni materiali sopra descritte da parte dell'Emittente.

CAPITOLO IX – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Le informazioni relative al patrimonio ed alla situazione economico-finanziaria della Società sono ricavabili dai bilanci per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005, approvati dall'Assemblea dei soci rispettivamente in data 5 maggio 2008, 7 maggio 2007 e 21 aprile 2006. Tali bilanci sono stati assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi rispettivamente in data 11 aprile 2008, 13 aprile 2007 e 4 aprile 2006. Tali bilanci sono a disposizione del pubblico presso la sede della Banca.

Si rende inoltre noto che l'Emittente, ai soli fini dell'inclusione nel Prospetto Informativo, ha predisposto un documento contenente lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005, il conto economico relativo, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005, redatti in applicazione degli IFRS, nonché le relative note esplicative.

Tale documento è stato redatto al fine di rendere comparabili ed omogenee le informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005. Occorre infatti segnalare che Serfina Banca ha esercitato fino al 31 dicembre 2006 l'attività di intermediazione finanziaria non bancaria, essendo iscritta all'Albo di cui all'art. 107 TUB. Di conseguenza, la Banca ha redatto il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 secondo i Principi Contabili Italiani, mentre i bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2007 sono stati redatti obbligatoriamente secondo i Principi IFRS previsti rispettivamente per le società finanziarie non bancarie per l'anno 2006 e per l'attività bancaria per l'anno 2007.

Con riferimento a ciascun periodo, le informazioni inserite nel presente Capitolo IX e i commenti ivi riportati, sono finalizzati a fornire una visione d'insieme e di dettaglio: (i) della situazione economica e finanziaria, (ii) delle relative variazioni intercorse da un periodo di riferimento all'altro, nonché (iii) degli eventi che, di volta in volta, si sono verificati e che hanno influenzato il risultato di ciascun periodo.

Si segnala, inoltre, che i principali dati relativi al conto economico e allo stato patrimoniale dell'Emittente di cui al progetto di bilancio 2008, approvato dal Consiglio di amministrazione in data 30 marzo 2009, sono riportati nella Sezione I, Capitolo XII, Paragrafo 12.1 del Prospetto Informativo.

9.1 SITUAZIONE FINANZIARIA

La situazione finanziaria della Banca e i relativi eventi di rilievo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005 sono analizzati nella Sezione Prima, Capitolo X del presente Prospetto Informativo.

Nella tabella che segue viene riepilogata la posizione interbancaria netta dell'Emittente.

Posizione Interbancaria	**2007**	**2006**	**2005**
(in migliaia di Euro)			
Crediti verso banche	5.732	2.280	2.430
Debiti verso banche	5.737	3.729	5.642
Posizione interbancaria netta	(5)	(1.449)	(3.212)

9.2 GESTIONE OPERATIVA

Sono di seguito descritti i principali eventi che hanno influenzato l'andamento della Banca negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005 e le motivazioni che hanno influenzato l'andamento delle voci di conto economico indicate nel Paragrafo 9.2.1.2 che segue.

9.2.1 INFORMAZIONI RIGUARDANTI EVENTI IMPORTANTI CHE HANNO AVUTO RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SUL REDDITO DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DELLA BANCA

9.2.1.1 Premessa

In via preliminare va precisato che tutto il biennio 2005-2006 e soprattutto il 2007 sono stati per Serfina periodi di grandi cambiamenti ed evoluzioni. Non va dimenticato, infatti, che nel 2007 l'Emittente ha affrontato un evento di grande peso come la trasformazione della Società da intermediario finanziario a istituto bancario.

I mercati finanziari hanno delineato, negli anni di riferimento delle informazioni economiche finanziarie incluse nel presente Prospetto Informativo, una divergenza tra l'andamento del tasso ufficiale di riferimento della Federal Reserve degli Stati Uniti e della BCE. Mentre la prima ha ridotto più volte il tasso nel corso del 2007, la seconda ha proceduto a vari rialzi anche se con discontinuità. Il mercato dei tassi bancari ha fatto registrare, quale riflesso delle indicazioni di politica monetaria della BCE ed in parte recependo le mutate condizioni sul mercato interbancario, una generale crescita, sia per quanto riguarda il tasso medio della raccolta bancaria sia per il tasso medio sul totale prestiti a famiglie e società.

La scelta della trasformazione in banca ha permesso alla Società di ridurre il costo della raccolta e, conseguentemente, di praticare migliori condizioni alla clientela di riferimento, costituita da piccole e medie imprese e con benefici anche sul conto economico, che ha potuto così usufruire di una diminuzione di costi di raccolta in presenza di un incremento dell'attività anche se con margini ridotti.

L'avvio dell'attività bancaria ha peraltro significato, in termini pratici, portare a termine la fase di *start-up* delle nuove attività, sopportandone il rilevante impatto sull'organizzazione della Società, assicurando nel contempo il regolare funzionamento dei servizi finanziari alla clientela preesistente; in termini economici, ha significato, invece, sopportare ed assorbire i costi legati alla fase di *start-up*, limitandone l'impatto sui conti aziendali.

In particolare, la Banca ha avviato la propria operatività, il 15 gennaio 2007 ed il bilancio chiuso al 31 dicembre 2007, rappresenta il primo esercizio sociale dell'attività bancaria.

Questo primo periodo di attività è stato intenso come ogni fase di avvio di un' azienda. Gli organi amministrativi e l'organico sono stati fortemente impegnati sia sul fronte commerciale per l'acquisizione della clientela e la crescita dei volumi, sia sul fronte degli adempimenti normativi e dell'adeguamento della struttura per portarla alla piena operatività. In tale contesto, sono state delineate ed approfondite le linee guida di politica aziendale e di sviluppo della Banca e stabilite le principali modalità di espletamento della gestione. Sono stati definiti la struttura organizzativa e gli accordi di collaborazione con BLS, al fine di ottenere significative sinergie.

Gli anni 2006 e 2007 sono stati, quindi, anni cruciali per l'evoluzione aziendale, che ha richiesto sforzi ed energie da parte dell'intera struttura. L'impegno, umano ed economico, profuso nell'avvio delle attività bancarie, ha iniziato a dare i primi risultati visibili nello stesso esercizio 2007.

Sotto il profilo dei rischi cui l'Emittente risulta sensibile in ragione delle attività svolte si rimanda al Capitolo "Fattori di Rischio" del presente Prospetto Informativo.

9.2.1.2 Informazioni economiche per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005

Nella seguente tabella sono rappresentati i conti economici relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

CONTO ECONOMICO			
Voci	**31/12/2007**	**31/12/2006**	**31/12/2005**
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.187.311	2.611.527	2.984.515
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-724.549	-484.224	-610.160
30 Margine di interesse	**2.462.762**	**2.127.303**	**2.374.355**
40 Commissioni attive	315.247	225.250	269.918
50 Commissioni passive	-93.959	-65.126	-113.449
60 Commissioni nette	**221.288**	**160.124**	**156.469**
70 Dividendi e proventi simili	4.342	2.509	2.119
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.143	39.563	2.453
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-	310
a) crediti	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	310
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-
120 Margine di intermediazione	**2.700.535**	**2.329.499**	**2.535.706**
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-350.988	-729.234	-1.300.995
a) crediti	*-324.104*	*-679.234*	*-1.220.398*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			*-5.597*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
d) altre operazioni finanziarie	*-26.884*	*-50.000*	*-75.000*
140 Risultato netto della gestione finanziaria	**2.349.547**	**1.600.265**	**1.234.711**
150 Spese amministrative	-2.026.089	-1.230.672	-1.198.720
a) spese per il personale	*-934.453*	*-676.168*	*-717.152*
b) altre spese amministrative	*-1.091.636*	*-554.504*	*-481.568*
160 Accantonamenti netti per rischi e oneri	-	-	-
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-42.458	-15.427	-15.002
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-36.240	-37.040	-78.846
190 Altri oneri/proventi di gestione	-19.166	-19.914	-70.071
200 Costi operativi	**-2.123.952**	**-1.303.054**	**-1.362.639**
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	95.636	-	-
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	4.177
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**321.231**	**297.212**	**-123.751**
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-253.175	-189.297	-76.457
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**68.056**	**107.915**	**-200.208**
290 Utile (Perdita) di esercizio	**68.056**	**107.915**	**-200.208**

Margine di interesse

Il margine di interesse subisce una flessione nell'esercizio 2006 rispetto al 2005, passando da Euro 2.374.355 a Euro 2.127.303 per poi invertire la rotta nell'esercizio 2007 che registra un importo di Euro 2.462.762 con un incremento di Euro 335.459 rispetto al 2006.

La flessione del margine d'interesse nel corso del 2006 è da attribuire principalmente al rallentamento dell'attività finanziaria a causa, come già detto, degli sforzi profusi dall'intera struttura per l'avvio dell'attività bancaria, che ha dato i primi frutti già a partire dall'esercizio 2007,

che ha segnato un'inversione di tendenza con un incremento degli interessi attivi attribuibile al crescere dell'attività creditizia nei confronti della clientela.

Margine di intermediazione

L'andamento del margine di intermediazione nel triennio 2005-2007, in presenza delle commissioni nette comunque crescenti, è influenzato in modo netto dal margine di interesse sopra indicato.

Rettifiche/riprese di valore

La voce Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti, pari rispettivamente a Euro 324.104 nel 2007, Euro 729.234 nel 2006 e Euro 1.300.995 nel 2005, ha subito una diminuzione per effetto di maggiori accantonamenti operati nel 2005, in previsione del passaggio all'attività bancaria, su crediti dubbi relativi all'attività finanziaria in precedenza esercitata, accompagnata da una diversa politica degli impieghi nei confronti di clientela meno rischiosa con maggiori garanzie, in particolare nel primo anno d'esercizio dell'attività bancaria.

Costi operativi

L'andamento delle spese amministrative nel corso dei periodi analizzati, come già detto, registra un notevole incremento nel corso del 2007 rispetto al 2006 per effetto dei maggiori oneri sostenuti per l'attività bancaria. Inoltre, si sottolinea che l'incremento delle spese per il personale dipendente riscontrabile nel 2007 è da attribuire in parte all'assunzione del personale di filiale, e in parte al cambiamento del contratto di tutto il personale dipendente che dal contratto del commercio è passato al CCNL del credito.

Si segnala che nel triennio non sono stati effettuati accantonamenti ai fondi per rischi e oneri in quanto la Società, considerate anche le dimensioni e l'attività precedentemente esercitata, non aveva in corso rischi di natura legale o di altro genere (Cfr. Sez. Prima, Capitolo XX Paragrafo 20.8) per i quali si rendeva necessario effettuare accantonamenti per fronteggiare eventuali future perdite.

Inoltre, si segnala che il conto economico relativo all'esercizio 2005, riclassificato secondo i Principi IFRS, evidenzia una perdita di Euro 200.208, imputabile alle immobilizzazioni immateriali e agli oneri pluriennali per complessivi Euro 244.837 che, coerentemente con gli IFRS, non sono state oggetto di capitalizzazione.

Risultato d'esercizio

Nel triennio 2005-2007 il risultato d'esercizio ha risentito principalmente, per quanto concerne i costi, delle rettifiche di valore su crediti e dell'incremento dei costi operativi, attribuibili principalmente alle spese amministrative che hanno registrato nel 2007 un incremento del 64,71% sul 2006 (passando da Euro 1.230.672 a Euro 2.026.089) per effetto delle spese dovute all'avvio dell'attività bancaria.

Per quanto concerne le componenti positive si segnala infine che, come precisato nella relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2005, nel corso di tale esercizio è stato utilizzato il Fondo rischi finanziari generali, in quanto le peculiarità negative che hanno caratterizzato l'esercizio 2005 rivestono carattere di eccezionalità e sono strettamente connesse alla congiuntura sfavorevole in cui la Società si è trovata ad operare. Il Fondo rischi finanziari generali al 31 dicembre 2004, pari ad Euro 258.775, è stato utilizzato nel corso del 2005 per Euro 115.512 con la rilevazione in contropartita di un componente positivo di reddito di pari importo imputato alla voce 90 dei ricavi del conto economico redatto secondo le disposizioni del D. Lgs. 87/92. In sede di *First Time Adoption* (F.T.A.), in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, è stato pertanto necessario stralciare dalle componenti positive di reddito l'importo di Euro 115.512 del

fondo rischi finanziari generali utilizzato e imputato secondo i previgenti principi contabili tra le componenti positive di reddito; si è resa, inoltre, necessaria l'eliminazione dal passivo del residuo importo del fondo rischi finanziari generali, pari a Euro 143.263, riclassificata tra le riserve patrimoniali. Si precisa infine che nel Prospetto Informativo sono riportati i dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2005 riclassificati secondo i principi IAS/IFRS.

9.2.1.3 Informazioni patrimoniali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005

Nella seguente tabella è rappresentato lo stato patrimoniale rispettivamente al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO			
Voci dell'attivo	**31/12/2007**	**31/12/2006**	**31/12/2005**
10 Cassa e disponibilità liquide	304.754	475.874	90.617
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.074	14.051	-
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	858.612	294.202	638.452
60 Crediti verso banche	5.732.222	2.280.904	2.430.898
70 Crediti verso clientela	45.256.471	25.398.289	27.902.025
100 Partecipazioni	-	24.364	24.364
110 Attività materiali	139.513	81.098	25.851
120 Attività immateriali	17.226	53.201	86.106
di cui:			
- avviamento	-	-	-
130 Attività fiscali	567.939	541.287	453.346
a) correnti	*109.539*	*799*	*11.316*
b) anticipate	*458.400*	*540.488*	*442.030*
150 Altre attività	249.322	460.898	906.808
Totale dell'Attivo	**53.154.133**	**29.624.168**	**32.558.467**
STATO PATRIMONIALE – PASSIVO			
Voci del passivo e del patrimonio netto	**31/12/2007**	**31/12/2006**	**31/12/2005**
10 Debiti verso banche	5.737.863	3.729.545	5.642.677
20 Debiti verso clientela	14.732.454	-	-
30 Titoli in circolazione	14.193.630	8.324.912	8.955.868
40 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	71.234
80 Passività fiscali	713	57.184	-

a) correnti	-	57.184	-
b) differite	713	-	-
100 Altre Passività	2.629.340	1.741.815	2.216.953
110 Trattamento di fine rapporto del personale	193.708	173.831	182.768
120 Fondi per rischi e oneri	-	-	-
130 Riserve da valutazione	1.487	-	-
160 Riserve	-12.468	-120.383	79.825
170 Sovrapprezzi di emissione	609.285	609.285	609.285
180 Capitale	15.000.064	15.000.064	15.000.064
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	68.056	107.915	-200.208
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	**53.154.133**	**29.624.168**	**32.558.467**

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il portafoglio titoli disponibili per la vendita è rappresentato esclusivamente da un CCT di Euro 564.410 acquistato e dato in cauzione all'Istituto Centrale delle Banche Popolari per l'emissione di assegni circolari del valore nominale di Euro 550.000, aumentato della cedola maturata e da partecipazioni per Euro 294.202 con una quota di possesso inferiore al 20% dei diritti di voto, valutate al costo in assenza di un *fair value* attendibile e svalutate in caso di perdite di valore durevole.

Crediti verso la clientela

I crediti alla clientela mostrano un costante incremento, con una crescita significativa nel 2007 rispetto al 2006 (+ 78,18%, da Euro 25.398.289 a Euro 45.256.471), imputabile principalmente all'inizio dell'attività bancaria da parte dell'Emittente.

In particolare, nella tabella che segue si riporta in dettaglio l'articolazione per forma tecnica di erogazione, nei periodi esaminati. Partendo dall'analisi del dato al 31 dicembre 2005, la cui attività è riconducibile interamente all'intermediazione finanziaria non bancaria, si osserva, oltre alla variazione positiva dei crediti in oggetto in valore assoluto, l'ampliamento della gamma dei finanziamenti offerti. La parte preponderante è costituita dalla forma tecnica "Altre operazioni"; tuttavia, nel triennio si registra una progressiva diversificazione a favore di altre forme di finanziamento, quali gli impieghi di conto corrente ed i mutui, in presenza di una riduzione in termini percentuali delle attività deteriorate.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA - Articolazione per forma tecnica di raccolta (incidenza %)			
	31.12.2007	**31.12.2006**	**31.12.2005**
Conti correnti	25,9%	8,61%	-
Carte di credito e prestiti	23,81%	22,49%	-
Prestiti personali	2,59%	-	-
Altre operazioni	40,91%	60,67%	91,86%
Attività deteriorate	6,73%	8,23%	8,14%

Dall'analisi qualitativa degli impieghi (svolta per l'esercizio 2007, periodo in cui l'attività ha acquisito consistenza) emerge che l'attività si è sviluppata innanzitutto nei confronti della clientela *retail*. Gli impieghi con la clientela si dividono in due grandi settori: gli impieghi in conto corrente e i finanziamenti a medio-lungo termine; i primi rappresentano il 57% del complesso degli impieghi, mentre i secondi il restante 43%.

Si evidenzia un buon grado di frazionamento dei rischi rispetto alle diverse attività industriali, commerciali e di servizio. Il settore maggiormente finanziato risulta essere quello dell'edilizia.

Attività materiali

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono sostanzialmente stabili nel tempo. Si registra, tuttavia, un incremento delle attività materiali negli esercizi 2006 e 2007 dovuto ai beni mobili della filiale, aperta nel gennaio 2007.

Altre attività

La voce subisce una notevole riduzione rispetto all'attività finanziaria non bancaria in precedenza esercitata, in quanto nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 sono ricomprese attività che non trovano riscontro negli esercizi successivi.

Stante questa premessa, l'andamento della voce presenta una diminuzione nel corso degli esercizi in oggetto, costituita principalmente dalle voci di seguito riportate.

Descrizione	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2005
Depositi cauzionali	58.622	58.622	80.368
Crediti tributari diversi da voce 130	16.335	1.974	226.808
Anticipi a fornitori	22.023	17.426	4.311
Partite in corso di lavorazione	64.804	170.861	-
Effetti al dopo incasso	-	-	363.080
Crediti diversi	40.604	187.174	363.576

Debiti verso la clientela

A partire dall'esercizio 2007, si osserva una crescita dei debiti verso la clientela, riconducibile all'inizio dell'attività bancaria da parte di Serfina, grazie soprattutto alla forma tradizionale dei conti correnti, anche se trattandosi del primo anno di esercizio dell'attività bancaria, per un giudizio più completo, è necessario il consolidamento di ulteriori dati considerando, come già visto, il forte sviluppo degli impieghi.

Risulta ancora rilevante l'apporto proveniente da altre forme tecniche di raccolta, quali i prestiti obbligazionari rilevati nella voce 130, il cui importo è quasi analogo a quello dei debiti verso la clientela.

Altre passività

La parte preponderante della voce è da riferire, nei periodi esaminati, a debiti verso fornitori, debiti verso l'erario nonché ad altre partite transitorie. L'incremento della voce che si osserva al 31 dicembre 2007 è dovuto principalmente a partite transitorie in corso di lavorazione e regolate successivamente.

Si segnala che la voce Fondo per rischi e oneri non risulta appostata in bilancio per le ragioni evidenziate al Paragrafo 9.2.1.2 in relazione alla mancata effettuazione di accantonamenti a tale titolo.

Patrimonio di vigilanza e *ratios* patrimoniali

(in migliaia di Euro)	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2005
Patrimonio di vigilanza	15.643	15.441	15.731
Attività di rischio ponderate	45.571	29.196	34.468
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate	34,34%	52.89%	45,64%
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate	34,34%	52,89%	45,64%

I *ratios* patrimoniali indicati rispettano i requisiti patrimoniali minimi previsti dalla vigente normativa di vigilanza.

9.2.1.4 INFORMAZIONI ECONOMICHE, BILANCIO INFRANNUALE, SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2008

Nella seguente tabella sono rappresentati i conti economici relativi alle frazioni di esercizio al 30 giugno 2008 e al 30 giugno 2007.

	Voci di Conto Economico	30/06/2008	30/06/2007
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.705.405	1.148.725
20	Interessi passivi e oneri assimilati	727.224	280.363
30	**Margine di interesse**	**1.978.181**	**868.362**
40	Commissioni attive	235.570	116.456
50	Commissioni passive	34.140	35.512
60	**Commissioni nette**	**201.430**	**80.944**
70	Dividendi e proventi simili	348	4.342
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	670	9.677
120	**Margine di intermediazione**	**2.180.629**	**963.324**
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	680.295	
	a) crediti	675.847	*1.007*
	a) attività disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	4.448	-
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.500.334**	**964.330**
150	Spese amministrative:	1.141.771	908.415
	a) spese per il personale	565.906	422.169
	b) altre spese amministrative	575.865	486.246
160	Accantonamenti netti per rischi e oneri	-	-
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	22.928	19.616
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	8.613	18.120
190	Altri proventi /oneri di gestione	231.439	- 3.882
200	**Costi operativi**	**941.872**	**950.033**

210	Utili (perdite) delle partecipazioni	0	95.636
250	**Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**558.462**	**109.934**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	221.483	- 35.549
270	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**336.979**	**74.385**
290	**Utile (perdita) dell'esercizio**	**336.979**	**74.385**

Superata la fase di *start-up*, con l'entrata a regime dello sportello di Chieti e l'adeguamento degli assetti organizzativi e delle procedure operative alla nuova realtà, la Banca nel primo semestre 2008 ha cominciato a raccogliere i primi frutti della trasformazione, con una crescita dei principali indicatori economici e del risultato intermedio d'esercizio.

Con l'apertura dello sportello, la Banca ha avviato una serie di attività *retail* sia per i prodotti di impiego quali mutui, carte di credito e prestiti personali sia nel collocamento di prodotti risparmio, soprattutto obbligazioni, rivolgendosi anche ad una tipologia di clientela privata diversa da quella tradizionale con cui aveva rapporti la finanziaria Serfina. Particolare impulso hanno continuato ad avere la crescita degli impieghi e l'apertura di nuovi rapporti (oltre 400). Dopo la prima fase di predisposizione dei servizi, che ha impegnato la Banca nel secondo semestre 2007, sono stati attivati 276 collegamenti di Internet banking e 32 POS, sono state collocate 240 carte di pagamento. Positivo anche l'andamento della raccolta diretta, nonostante le difficoltà causate da un periodo di forte illiquidità del sistema, ma ancora non in linea con la crescita degli impieghi.

Nel primo semestre 2008 la Banca ha conseguito un utile al netto delle imposte di Euro 336.979 contro un utile di Euro 74.385 del primo semestre 2007.

La gestione rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente evidenzia un incremento del margine di interesse e delle commissioni nette, una lieve flessione dei costi operativi e un forte incremento delle rettifiche di valore su crediti.

Margine di interesse

Il margine di interesse passa da Euro 868.362 a Euro 1.978.181, con un incremento di Euro 1.109.819 pari al 128% rispetto alla corrispondente frazione dell'esercizio precedente.

L'incremento del margine è attribuibile principalmente alla crescita degli interessi attivi dovuta al *trend* positivo del volume degli impieghi e allo *spread* finanziario tra i tassi medi effettivi, pari al 30 giugno 2008 al 3,767%.

Concorrono principalmente alla formazione degli interessi attivi gli interessi su conti correnti attivi per Euro 1.866.373, gli interessi attivi su mutui per Euro 573.942, gli interessi attivi su conti correnti banche per Euro 50.584 e gli interessi attivi su portafoglio effetti per Euro 181.355, mentre quelli passivi sono caratterizzati principalmente dagli interessi su obbligazioni per Euro 271.758, interessi su conti correnti passivi per Euro 320.003, interessi passivi artigiancassa per Euro 21.542 e interessi passivi su conti depositi corrispondenti banche per Euro 113.891.

Commissioni nette

Le commissioni nette per Euro 201.430, dato dalla differenza tra le commissioni attive e quelle passive, registrano un incremento rispetto alla frazione dell'esercizio precedente di Euro 80.944 in percentuale pari al 149%.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si è attestato su un importo di Euro 2.180.629 contro l'importo di Euro 963.324 della frazione di esercizio precedente con un incremento in valore assoluto di Euro 1.217.305 e in termini percentuali del 126%.

Risultato netto della gestione finanziaria

La voce costituita dal margine di intermediazione decurtato delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti e di altre attività finanziarie esprime il risultato netto della gestione finanziaria. Al 30 giugno 2008, tale risultato si attesta su un importo di Euro 1.500.334 contro l'importo di Euro 964.330 al 30 giugno 2007, con un incremento di Euro 536.004 in percentuale del 56%. Il minor incremento percentuale della voce in oggetto, rispetto al maggior incremento percentuale dei margini come visti sopra, è attribuibile alle rettifiche di valore nette che influiscono sul risultato per un importo di Euro 680.295 a fronte di rettifiche nette di Euro 1.007 della corrispondente frazione, addirittura con segno positivo.

Disaggregando la voce rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti, la composizione risulta così formata:

- Rettifiche di valore per Euro 694.410;
- Riprese di valore per Euro 18.562, di cui Euro 1.048 derivante dal risultato dell'attualizzazione dei crediti in sofferenza, secondo quanto previsto dai Principi IFRS e per Euro 17.515 dalle riprese di valore da incasso.

Costi operativi

La voce che comprende le spese amministrative (voce 150), rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali (voci 170 e 180), altri proventi /oneri di gestione (voce 190), raggiungono l'importo di Euro 941.872, a fronte di Euro 950.033 con una diminuzione di Euro 8.160 rispetto al 30 giugno 2007. In particolare, il totale della voce è costituito principalmente dalla somma algebrica delle spese amministrative per Euro 1.141.771 contro Euro 908.415, con un incremento di Euro 233.355 (+26%) e altri proventi/oneri di gestione per Euro 231.439 contro Euro - 19.166 della corrispondente frazione dell'esercizio precedente. Le spese amministrative si riferiscono alle spese per il personale pari a Euro 565.906 (+34%) e alle altre spese amministrative pari a Euro 575.865 (+18%).

L'incremento si riferisce principalmente all'aumento delle spese del personale dovuto all'inserimento nell'organico di n. 4 unità operative e ai canoni di locazione della filiale di Pescara che hanno inciso nel semestre per circa Euro 70.000.

Gli altri proventi di gestione sono relativi a servizi connessi all'attività bancaria e riferibili principalmente al recupero di spese su conti correnti, recupero spese legali, recupero imposta sostitutiva e sopravvenienze attive.

9.2.1.5 Informazioni patrimoniali bilancio infrannuale semestrale al 30 giugno 2008

Nel seguito sono fornite le principali informazioni riguardanti i dati patrimoniali al 30 giugno 2008 con il raffronto ai dati patrimoniali al 31 dicembre 2007.

	Voci di Stato Patrimoniale	30/06/2008	31/12/2007	30/06/2007
10	Cassa e disponibilità liquide	299.154	304.754	231.316
20	Attività finanziarie detenute per la Negoziazione	28.744	28.073	23.717

30	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	849.812	858.612	859.107
	Crediti	57.072.044	50.988.694	36.007.036
60	Crediti v/banche	3.777.754	5.732.222	2.644.931
70	Crediti v/clientela	53.294.689	45.256.472	33.362.105
110	Attività materiali	121.349	139.513	151.582
120	Attività immateriali	13.413	17.226	34.146
130	Attività fiscali	720.912	567.939	524.019
	a) correnti	129.827	109.539	799
	b) anticipate	591.085	458.400	523.220
150	Altre attività	375.528	249.322	1.815.334
	Totale dell'attivo	**59.481.355**	**53.154.133**	**39.646.257**

10	Debiti v/banche	6.529.993	5.737.863	2.366.574
20	Debiti v/clientela	19.725.429	14.732.454	8.743.339
30	Titoli in circolazione	14.246.380	14.193.630	8.515.692
80	Passività fiscali	256.070	713	73.416
	a) correnti	256.070	0	71.880
	b) differite	0	713	1.536
100	Altre passività	2.514.754	2.629.340	4.094.487
110	Trattamento di fine rapporto del personale	210.902	193.708	179.004
	Totale passività	**43.483.528**	**37.487.708**	**23.972.511**
130	Riserve da valutazione	- 4.090	1.487	2.479
160	Riserve	55.588	- 12.468	- 12.468
180	Capitale	15.000.064	15.000.064	15.000.064
170	Sovrapprezzo di emissione	609.285	609.285	609.285
200	Utile di esercizio (perdita)	**336.979**	**68.056**	**74.385**
	Totale patrimonio netto	**15.997.827**	**15.666.426**	**15.673.746**
	Totale passività e Patrimonio Netto	**59.481.355**	**53.154.133**	**39.646.257**

La raccolta

		30.06.2008	**31.12.2007**	**Differenza**
Voce 20	Debiti v/clientela	19.725.429	14.732.454	4.992.975
Voce 30	Titoli in circolazione	14.246.380	14.193.630	52.750
Voce 50	Passività finanziarie valutate al F.V.	0		
	TOTALE	**33.971.809**	**28.926.084**	**5.045.725**

Per un dettaglio della composizione delle singole forme tecniche, si veda il successivo Capitolo X, Paragrafo 10.1.

I risultati conseguiti nel primo semestre 2008 nel comparto della raccolta evidenziano un incremento di Euro 5.045.725 rispetto alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2007 e un incremento di Euro 16.712.778 rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, quando la raccolta segnava un importo di Euro 17.259.031.

Nonostante l'incremento, vi sono ancora margini da recuperare rispetto al volume complessivo degli impieghi che ha registrato un incremento ancora maggiore.

Tali margini, secondo gli obiettivi prefissati dalla Banca, vanno recuperati attraverso l'intensificazione e la diversificazione della raccolta e un incremento dei capitali propri.

In data 5 giugno 2008 si è avviato il collocamento di una nuova emissione obbligazionaria per 2 milioni di Euro, tuttora in corso.

Gli impieghi

Gli impieghi iscritti alla voce 70 Crediti verso la clientela ammontano a complessivi Euro 53.294.689 e risultano costituiti secondo quanto di seguito indicato.

	30.06.2008	31.12.2007	Differenza
Conti correnti attivi	14.155.402	11.748.746	2.406.656
Finanziamenti per anticipi sbf	15.621.765	18.513.886	-2.892.121
Mutui ipotecari	7.312.509	4.804.011	2.508.498
Mutui chirografari	9.407.509	5.972.395	3.435.114
Prestiti personali e altre sovvenzioni	2.170.202	1.172.951	997.251
Portafoglio effetti	3.945.971	2.865.625	1.080.346
Portafoglio effetti in esazione	290.319	103.796	186.523
Crediti in sofferenza	1.665.199	1.444.940	220.259
F.do attualizzazione sofferenze	-258.340	-241.272	-17.068
F.do svalutazione collettiva	-474.839	-409.102	-65.737
Risconti passivi	-541.008	-719.504	178.496
Totale impieghi	**53.294.689**	**45.256.472**	**8.038.217**

Rispetto alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2007, gli impieghi hanno subito un incremento attribuibile soprattutto alla crescita del comparto mutui e dei crediti in conto corrente.

I crediti deteriorati o non *performing*, secondo la terminologia usata dai Principi IFRS, sono ulteriormente distinti in crediti a sofferenza, ad incaglio, ristrutturati e scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni.

I crediti deteriorati che presentano evidenze oggettive di perdita sono valutati analiticamente determinando il valore attuale delle posizioni di recupero.

Il valore netto dei crediti in sofferenza per Euro 1.665.199 è costituito dal nominale per Euro 3.989.221 al netto delle svalutazioni per Euro 2.234.022.

Il totale dei crediti netti deteriorati rappresenta il 3,13% del totale degli impieghi a clientela rispetto al 3,19% di fine 2007.

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie ammontano a Euro 878.556 con una riduzione dell'1,03% rispetto al 31 dicembre 2007 come si evince dalla seguente tabella.

	30.06.2008	31.12.2007
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.744	23.073
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	849.812	858.612
Totali attività finanziarie	**878.556**	**887.685**

Il Consiglio di amministrazione in sede di prima applicazione dei principi IAS/IFRS ha definito le linee - guida per la collocazione degli strumenti finanziari in una delle quattro categorie:

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* (FVTPL): tale categoria è destinata ad accogliere sia le attività finanziarie detenute ai fini di negoziazione (HFT), sia le attività finanziarie valutate al *fair value* (FVO) valutate entrambe al *fair value*, con imputazione degli effetti economici della variazione del *fair value* a conto economico;

2. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza (HTM): valutate al costo ammortizzato secondo la metodologia del tasso di interesse effettivo, che comprende oltre al tasso nominale tutte le componenti di costo e di ricavo;

3. Finanziamenti e crediti (L&R) relativi ad attività finanziarie non quotate, valutate al costo ammortizzato;

4. Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS): categoria residuale rispetto alle precedenti, valutate al *fair value*, con imputazione degli effetti economici della variazione del *fair value* in apposita riserva di patrimonio netto.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono relative al *fair value* positivo sul contratto derivato di *Interest Rate Swap "discount*" per un importo di riferimento di Euro 3.000.000, contratto stipulato con la Banca San Paolo Imi S.p.A., con il quale le parti si erano impegnate a versare o a riscuotere per la durata di 4 anni, determinate somme calcolate in base al differenziale di tassi di interesse. Tale contratto si è concluso in data 2 luglio 2008 con il pagamento di un differenziale positivo a favore di Serfina Banca per Euro 28.744. Per maggiori informazioni su tale contratto, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.1.4.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita risultano composte da partecipazioni per Euro 294.202 e per Euro 555.610 (Euro 543.950 valore nominale e Euro 11.660 cedola semestrale) da un CCT acquistato e dato in cauzione all'Istituto Centrale delle Banche Popolari per il rilascio di assegni circolari.

Le immobilizzazioni

Le immobilizzazioni sono relative alle attività materiali, costituite da attrezzature, mobili e macchine d'ufficio e alle attività immateriali iscritte al costo, al netto dei fondi ammortamenti, per un importo complessivo di Euro 134.762; rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per effetto degli ammortamenti della frazione dell'esercizio, le prime subiscono un decremento di

Euro 18.164, passando da Euro 139.513 a Euro 121.349, le seconde una diminuzione di Euro 3.813, passando da Euro 17.226 a Euro 16.413.

Attività fiscali

Le attività fiscali per Euro 720.912 sono imputabili quanto a Euro 129.827 a quelle correnti e quanto a Euro 591.085 a quelle anticipate. Rispetto al 31 dicembre 2007 subiscono un incremento di Euro 152.973, attribuibile principalmente per un importo pari a Euro 132.685 alle attività fiscali anticipate.

Altre attività/altre passività

Le altre attività e le altre passività subiscono rispettivamente un incremento di Euro 126.206 (passando da Euro 249.322 a Euro 375.528) e un decremento di Euro 114.586 (passando da Euro 2.629.340 a Euro 2.514.754).

La voce altre attività è costituita principalmente dalle sottovoci di seguito indicate.

	30/06/08	31/12/07
1. ALTRE ATTIVITA'		
a) Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	0	16.335
b) Depositi cauzionali	58.622	58.622
c) Anticipi a fornitori	5.000	22.043
d) Partite in corso di lavorazione	216.524	64.804
e) Ratei attivi non riconducibili a voce propria	20.736	26.590
f) Risconti attivi non riconducibili a voce propria	19.680	20.344
g) Altre	54.966	40.604
Totale	**375.528**	**249.322**

La voce altre passività è costituita principalmente dalle sottovoci di seguito indicate.

	30/06/08	31/12/07
a) Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	143.127	183.390
b) Debiti verso enti previdenziali	30.949	62.800
c) Somme a disposizione della clientela	230.476	146.057
d) Somme di terzi per depositi cauzionali	29.885	57.893
e) Altri debiti verso il personale	0	73.034
f) Partite in corso di lavorazione	1.514.629	1.663.229
g) Debiti v/fornitori	248.076	228.954
h) F.do svalutazione garanzie ed impegni	175.595	175.595
i) F.do svalutazione collettive garanzie ed impegni	31.332	26.884
l) Altri debiti	110.685	11.504
Totale	**2.514.754**	**2.629.340**

9.2.2 INFORMAZIONI RIGUARDANTI POLITICHE O FATTORI DI NATURA GOVERNATIVA, ECONOMICA, FISCALE, MONETARIA O POLITICA CHE ABBIANO AVUTO, O POTREBBERO AVERE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

Allo stato non sussistono specifiche politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto o potrebbero avere significative ripercussioni sull'attività della Banca.

CAPITOLO X – RISORSE FINANZIARIE

10.1 RISORSE FINANZIARIE DELL'EMITTENTE

Serfina ottiene le risorse necessarie al finanziamento delle proprie attività attraverso la raccolta diretta e indiretta dalla clientela e la raccolta da altre banche oltre che dai mezzi propri.

La tabella di seguito riportata evidenzia la struttura della raccolta della Banca, esclusi i mezzi propri.

	30.06.2008	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2005
Debiti verso la clientela				
- Conti correnti e depositi liberi	17.977.844	13.795.032	-	-
- Depositi vincolati	-	-	-	-
- Locazioni finanziarie	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-
- Pronti contro Termine a Clientela	-	-	-	-
- Altre passività per attività cedute e non cancellate	-	-	-	-
- Altri debiti	1.747.584	937.422	-	-
Titoli in circolazione	-	-	-	-
- Obbligazioni	12.696.333	10.977.222	8.324.912	8.756.921
- Altri titoli	1.550.047	3.216.408		
Raccolta diretta (A)	**33.971.809**	**28.926.084**	**8.324.912**	**8.756.921**
Debiti verso banche	-	-	-	-
- Conti correnti e depositi liberi	5.757.671	4.758.054	2.047.324	3.811.156
- Depositi vincolati	-	-	-	-
- Finanziamenti	772.322	979.809	1.682.221	1.831.521
- Pronti contro termine	-	-	-	-
- Altri debiti	-	-	-	-
Debiti verso banche (B)	6.529.993	5.737.863	3.729.545	5.642.677
Raccolta complessiva (A+B)	**40.501.802**	**34.663.947**	**12.054.457**	**14.399.598**

10.2 DESCRIZIONE DEI FLUSSI DI CASSA

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2006. Lo schema riferito al triennio 2005 - 2007 è riportato al successivo Capitolo XX, Paragrafo 20.1 della Sezione Prima del presente Prospetto Informativo.

Per quanto riguarda le fonti dei flussi di cassa, considerando che l'Emittente svolge attività bancaria, i flussi in entrata riguardano la raccolta diretta da clientela, mentre quelli in uscita sono rappresentati prevalentemente dagli impieghi nella forma di finanziamenti concessi alla clientela.

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo indiretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA - (Importi in Euro)	***Importo***	***Importo***
	31/12/2007	**31/12/2006**
1. Gestione	**1.237.125**	**499.210**
- risultato d'esercizio (+/-)	68.056	107.915
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su		
attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)	(14.023)	(85.285)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	484.436	734.782
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni mat. e immat. (+/-)	78.698	52.467
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	0
- imposte e tasse non liquidate (+)	61.000	57.184
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione		
al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	558.958	(367.853)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(24.547.953)**	**2.081.815**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	(14.051)
- attività finanziarie valutate al *fair value*	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(550.000)	(344.250)
- crediti verso banche: a vista	(3.451.318)	310.302
- crediti verso banche: altri crediti	0	0
- crediti verso clientela	(20.627.324)	1.722.130
- altre attività	80.689	407.684
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**23.217.417**	**(2.469.452)**
- debiti verso banche: a vista	2.008.318	(1.709.789)
- debiti verso banche: altri debiti	0	0
- debiti verso clientela	14.732.454	0
- titoli in circolazione	5.662.857	(618.921)
- passività finanziarie di negoziazione	0	(71.234)
- passività finanziarie valutate al *fair value*	0	0
- altre passività	813.788	(69.508)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(93.411)**	**111.572**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**24.364**	**346.759**
- vendite di partecipazioni	24.364	344.250
- dividendi incassati su partecipazioni	0	2.509

- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	**(102.073)**	**(73.074)**
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(100.873)	(70.674)
- acquisti di attività immateriali	(1.200)	(2.400)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(77.709)**	**273.685**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**0**	**0**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(171.120)**	**385.257**

10.3 FABBISOGNO FINANZIARIO

Raggiunto l'obiettivo della trasformazione in banca, la Società ha necessità di rafforzare la struttura finanziaria con l'incremento di mezzi propri per un ulteriore sviluppo della stessa Società e una maggiore penetrazione nel proprio mercato di riferimento.

10.4 LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono vincoli e restrizioni all'utilizzo delle risorse finanziarie dell'Emittente che hanno avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività della Banca.

10.5 FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI

Gli investimenti programmati dall'Emittente saranno finanziati mediante i mezzi patrimoniali rivenienti dall'Aumento di Capitale di cui al presente Prospetto Informativo e da quelli già rientranti nelle disponibilità finanziarie sinora acquisite con la raccolta diretta dalla clientela.

CAPITOLO XI – RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

In considerazione dell'attività svolta dall'Emittente, non sussistono informazioni significative in relazione all'attività di ricerca e sviluppo.

CAPITOLO XII – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 TENDENZE PIÙ SIGNIFICATIVE RELATIVAMENTE ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

Oltre a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.5, non sussistono fatti o circostanze che diano luogo a tendenze di particolare significatività nell'andamento dell'attività dell'Emittente in grado di condizionare l'attività della stessa.

Nella tabella che segue vengono riportati, al fine di agevolare gli investitori, i principali dati relativi allo stato patrimoniale e al conto economico dell'Emittente di cui al progetto di bilancio 2008, approvato dal Consiglio di amministrazione in data 30 marzo 2009. Si segnala che l'Assemblea per l'approvazione del bilancio 2008 è stata convocata dal medesimo Consiglio di amministrazione per il giorno 29 aprile 2009 in prima convocazione e per il giorno 30 aprile 2009 in seconda convocazione.

STATO PATRIMONIALE		
Voci dell'attivo	**31/12/2008**	**31/12/2007**
Cassa e Disponibilità	429.074	304.754
Attività finanziarie disponibili per la vendita	675.378	886.686
Crediti verso banche	7.041.480	5.732.222
Crediti verso clientela	60.900.442	45.256.471
Attività materiali e imm.li	242.792	156.739
Attività fiscali e altre attività	1.333.711	817.261
Totale dell'Attivo	**70.662.877**	**53.154.133**

Voci del passivo e del patrimonio netto	**31/12/2008**	**31/12/2007**
Debiti verso banche	7.235.282	5.737.863
Raccolta diretta da clientela	43.570.152	28.926.084
Passività fiscali e altre passività	3.852.135	2.823.761
Patrimonio netto	15.649.806	15.598.369
Utile netto d'esercizio	315.502	68.056
Totale passivo e patrimonio netto	**70.662.877**	**53.154.133**

CONTO ECONOMICO	**31/12/2008**	**31/12/2007**
Margine di interesse	**4.261.266**	**2.462.762**
Commissioni nette	388.447	221.288
Utili e proventi simili	14.137	16.485
Margine di intermediazione	**4.663.850**	**2.700.535**
Rettifiche/riprese di valore nette	-1.742.275	-350.988
Risultato netto della gestione finanziaria	**2.921.575**	**2.349.547**

Spese amministrative	-2.463.853	-2.026.089
Rettifiche/riprese di valore attività mat.li e imm.li	-65.034	-78.698
Altri oneri/proventi di gestione	299.691	-19.166
Costi operativi	**-2.229.197**	**-2.123.952**
Utili delle partecipazioni	**-**	95.636
Utile operatività corrente al lordo delle imposte	**692.377**	**321.231**
Imposte sul reddito d'esercizio	-376.875	-253.175
Utile d'esercizio	**315.502**	**68.056**

I risultati conseguiti nell'esercizio 2008, secondo anno di operatività bancaria, presentano un significativo miglioramento rispetto all'esercizio precedente sotto l'aspetto economico e degli obiettivi di raccolta e impieghi.

I dati di bilancio relativi all'esercizio 2008 confermano il *trend* di crescita dei crediti verso la clientela (+35%), così come l'incremento delle passività, attribuibile prevalentemente alla crescita della raccolta da clientela e dai titoli obbligazionari collocati aumentate del 51% circa.

Il coefficiente di solvibilità del patrimonio di vigilanza risulta pari al 25,87% delle attività di rischio ponderate, contro una percentuale minima dell'8% richiesta dall'Autorità di Vigilanza per gli enti creditizi.

Al 31 dicembre 2008 la Banca ha conseguito un utile al netto delle imposte pari ad Euro 315.502 a fronte di Euro 68.056 del passato esercizio, e a lordo delle imposte di Euro 692.377 contro un utile lordo di Euro 321.231 del precedente esercizio. Tali risultati sono stati raggiunti principalmente grazie a una gestione dinamica sul piano commerciale e degli impieghi creditizi e, al contempo, una prudente gestione dei rischi finanziari. Si segnala, in particolare, che in portafoglio non ci sono prodotti derivati e titoli obbligazionari o azionari in *default*.

Il diverso tasso di crescita tra il risultato della gestione finanziaria (+24%) e il margine di intermediazione (+73) è dovuto al rilevante incremento delle rettifiche di valore su crediti al netto delle riprese passate da Euro 324.104 del 2007 ad Euro 1.669.549 del 2008, a seguito di una attenta e prudente politica di valutazione degli impieghi verso la clientela, tenuto anche conto della particolare congiuntura economico finanziaria.

12.2 TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE

Alla Data del Prospetto Informativo, sulla base delle informazioni disponibili, fatto salvo quanto indicato nei Fattori di Rischio, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società.

CAPITOLO XIII – PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Nel Prospetto Informativo non è inclusa alcuna previsione o stima degli utili.

CAPITOLO XIV – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 MEMBRI DEGLI ORGANI SOCIALI

14.1.1 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto sociale vigente alla Data del Prospetto Informativo, la Società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da 5 (cinque) a 15 (quindici) membri, anche non soci, che durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Consiglio di amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo è composto da 10 membri ed è stato nominato dall'Assemblea del 5 maggio 2008.

Tutti i membri del Consiglio di amministrazione rimarranno in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

I componenti del Consiglio di amministrazione attualmente in carica sono indicati nella seguente tabella.

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita
Presidente	Pietro Odoardi	Pietranico (PE), 2 gennaio 1945
Vice Presidente Vicario	Graziano Di Costanzo	Penne (PE), 5 novembre 1957
Vice Presidente	Giorgio Losi	Soragna (PR), 8 aprile 1935
Consigliere	Giorgio Urbano Di Rocco	Casalincontrada (CH), 16 ottobre 1960
Consigliere	Marco Di Sciullo	Ortona (CH), 2 febbraio 1947
Consigliere	Marco Fregni	Bomporto, 17 agosto 1941
Consigliere	Gloriano Lanciotti	Ripatransone (AP), 3 agosto 1954
Consigliere	Giuseppe Litta	Salice Talentino (LE), 23 giugno 1963
Consigliere	Adriano Lunelli	Villamagna (CH), 16 ottobre 1953
Consigliere	Valerio Zoino	Portici (NA), 3 aprile 1969

I membri del Consiglio di amministrazione sono tutti domiciliati, ai fini della carica, presso la sede legale dell'Emittente.

I Consiglieri in carica alla Data del Prospetto Informativo possiedono i requisiti di onorabilità e professionalità di cui alle leggi applicabili.

Nessuno dei membri del Consiglio di amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri componenti del Consiglio, con i componenti del Collegio sindacale o con i principali dirigenti della Società indicati nel Prospetto Informativo.

In data 26 maggio 2008, il Consiglio di amministrazione della Società ha deliberato:

(a) di nominare Presidente del Consiglio di amministrazione Pietro Odoardi, conferendo allo stesso la rappresentanza legale della Società, attribuendogli pertanto, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti poteri:

- rappresentare la Società presso banche, organi di vigilanza, amministrazioni pubbliche, istituti previdenziali, enti e istituzioni in generale, e avere

rappresentanza attiva e passiva di fronte ai terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi per cassazione e revocazione;

- stipulare, modificare e risolvere contratti compatibili con l'oggetto sociale,
- stipulare contratti di assicurazione, *leasing*, noleggio, godimento affittanza e altri, recedendo dagli stessi;
- nominare e revocare procuratori della Società determinando le attribuzioni di poteri;
- incassare, esigere somme, mandati, vaglia, assegni, titoli di credito per qualsiasi titolo dovuto alla Società rilasciandone quietanza;
- stipulare accordi e convenzioni per la distribuzione di prodotti creditizi, finanziari e assicurativi e per altre attività di collaborazione commerciale;
- richiedere e perfezionare, previa delibera del Consiglio di amministrazione, operazioni per conto della Società nelle varie forme tecniche sul mercato interbancario;
- compiere qualsiasi altra operazione nell'interesse della Società, fatta eccezione per quanto di spettanza del Consiglio di amministrazione e dell'Assemblea.

(b) di nominare Vice Presidente Vicario del Consiglio di amministrazione Graziano Di Costanzo.

In data 21 luglio 2008, il Consiglio di amministrazione ha deliberato, *inter alia*:

(a) di nominare Vice Presidente del Consiglio di amministrazione Giorgio Losi.

Di seguito sono riassunte le informazioni più significative circa l'esperienza professionale dei membri del Consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Pietro Odoardi – E' nato a Pietranico (PE), il 2 gennaio 1945. Nel 1993 diviene socio della fabbrica manifatturiera "Manifattura Montesilvano" e fonda la Società Odoardi Pietro & C. S.n.c. Tale società è iscritta all'UNCSAAL (Unione Nazionale Costruttori Serramenti Alluminio Acciaio e Leghe) iscritta a sua volta alla Confindustria e ne ha ricoperto il ruolo di Coordinatore Regionale Abruzzo e Molise dal 1991 al 1994. Viene eletto membro del Comitato Direttivo Nazionale UNCSAAL dal 1995 al 1999. Nel 1994, insieme ad altri imprenditori si fa promotore di un'azienda di verniciatura industriale di profili in alluminio e di supporti metallici (Coverall Verniciature S.r.l.) della quale acquisisce il 5% delle azioni e viene eletto Presidente del Consiglio di amministrazione ed è tuttora in carica. Nel gennaio 2004 acquisisce la maggioranza delle azioni della Coverall Verniciature S.r.l. (60%) e sviluppa detta azienda che oggi lavora su tutto il territorio nazionale. Nel 1979 si fa promotore insieme ad altri artigiani della costituzione della Cooperativa di Garanzia Valle Tavo e Fino, con sede in Montesilvano e ne ricopre la carica di Consigliere di amministrazione fino a tutto il 1993. Nel 1990 con la CNA si fa promotore del Consorzio fidi "Finart" e viene eletto alla carica di Presidente del Consiglio di amministrazione dal 1990 al 1993. Successivamente vi diviene Consigliere di amministrazione e, in seguito, in seno alla Confederazione Nazionale dell'Artigianato, ricopre diverse cariche come componente della Direzione Provinciale e Regionale ed è stato componente dell'Assemblea Nazionale. Nel 1993 entra come socio privato nella compagine sociale della finanziaria privata "Interfin" di Montesilvano, ricoprendo la carica di Consigliere di amministrazione fino al febbraio 1997. E' socio fondatore della Banca Adriatica di Credito Cooperativo di Pescara dove ha ricoperto l'incarico di componente effettivo del Collegio dei Probiviri dal 1997 al 2000. E' in un primo

momento consigliere di amministrazione e successivamente Vice Presidente Vicario della Camera di Commercio di Pescara. E' unico socio della Camera di Commercio di Pescara ed è tuttora in carica. E' componente del Consiglio di amministrazione della Società Unipersonale Marina di Pescara a.r.l.

Graziano Di Costanzo – E' nato a Penne (PE), il 5 novembre 1957. E' stato Direttore provinciale della CNA di Pescara e, dal 1995, è Direttore Regionale della CNA Abruzzo. Ha ricoperto la carica di assessore alle attività economiche nel Comune di Pescara. Nel medesimo periodo, è stato membro del Collegio sindacale della Cooperativa Artigiana di Garanzia Futura. E' stato membro del Consiglio di amministrazione del Consorzio Fidi Finart, di Artigianfidi S.r.l. (Consorzio Unitario tra le Cooperative e i Confidi aderenti alle Organizzazioni Artigiane d'Abruzzo), della Società Eurobic Abruzzo e Molise S.c.r.l. (Società che opera nel campo della formazione, del *marketing* territoriale e dell'Internazionalizzazione delle Imprese), della Banca Caripe S.p.A., sede di Pescara, di Assoservizi S.r.l. (Società di Servizi per l'edilizia e la realizzazione di insediamenti produttivi). Ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione di Leonardo S.r.l. (Società avente ad oggetto servizi ambientali, sicurezza sul lavoro ed implementazione dei servizi di qualità ISO 9000) e della CNA Immobiliare Abruzzo S.r.l. (avente per oggetto l'Amministrazione dei beni immobili) e di Vice Presidente del Consorzio Promartex Abruzzo Export, nonché della Società cooperativa di Garanzia Fidi Abruzzo Fidi.

Marco Di Sciullo – E' nato a Ortona (CH), il 2 febbraio 1947. Dal 1974 e sino al 2000 ha ricoperto gli incarichi di reggente presso varie filiali della Banca Popolare di Lanciano, nonché di responsabile nei settori dell'organizzazione, gestione finanziaria e crediti. Dal novembre 2000 al novembre 2004 ha assunto la qualifica di Dirigente presso la Banca Caripe, in qualità di responsabile dell'area amministrativa e Direttore finanziario. Dal 2004 è dirigente presso BLS e attualmente è capo dell'area Pescara.

Giuseppe Litta – E' nato a Salice Salentino (LE), il 23 giugno 1963. Dal 1989 sino al settembre 1991 ha ricoperto l'incarico di addetto all'ufficio fidi e allo sviluppo commerciale presso Locafit S.p.A. – Gruppo Banca Nazionale del Lavoro. Dal settembre 1991 al settembre 1994 è stato consulente per le operazioni agevolate presso Sud Leasing S.p.A., filiale di Pescara. Successivamente e sino a settembre 1998 è stato responsabile dell'area crediti di Tearleasing (Cassa di Risparmio di Teramo). Dal 1998 lavora presso la BLS, dapprima presso la filiale di Roseto degli Abruzzi, successivamente quale reggente della Filiale di Teramo e attualmente ricopre il ruolo di capo area Teramo.

Adriano Costantino Lunelli – E' nato a Villamagna (CH) il 16 ottobre 1953. Si è laureato presso la Facoltà di Scienze Politiche presso l'Università di Bologna. Dal 1981 al 1982 è stato ricercatore per la rilevazione dei bisogni formativi nelle aree delle comunità montane della provincia di Bologna. Dal 1983 e sino al 1986 è stato dipendente della CGIL di Chieti, rivestendo la qualifica di responsabile della sezione territoriale dell'Ortonese e della federazione degli edili, nonché di componente della commissione edilizia del comune di Ortona e del Consiglio di amministrazione della Cassa edile di Chieti. Dal 1987 è dirigente della CNA – Confederazione nazionale dell'Artigianato e della Piccola e media impresa – associazione provinciale di Chieti. Nell'ambito della propria esperienza professionale ha ricoperto gli incarichi di Direttore della Coop. Artigiana di garanzia "R. Migliori" (dal 1988), del Consorzio Start Soc. Coop. a r.l (dal 1991 al 2007) e dal 1996 del Consorzio Fidi CO.FID. API Soc. Coop a r.l.. E' stato, inoltre, Segretario provinciale della CNA – Ass. Provinciale di Chieti, componente del Comitato Provinciale Albo Autotrasporti Chieti, della Commissione Consultiva per la gestione dell'autotrasporto merci, ufficio provinciale di Chieti, coordinatore della CNA nel progetto Idonea 2 (impresa donne e artigianato). Ha rivestito il ruolo di componente dell'assemblea dei sottoscrittori del patto territoriale Sangro - Aventino, del comitato del Distretto Industriale Maiella, del Consiglio di amministrazione della CISM, Consorzio per l'innovazione e lo sviluppo della Maiella (dal 2001 al 2003), del Consiglio della Camera di Commercio di Chieti per i quinquenni 1998 - 2003 e 2004 - 2009, del Consiglio di amministrazione dell'Azienda Speciale Agenzia Sviluppo della Camera di Commercio di Chieti dal 1998 al 2003 e dal 2004 è Presidente della stessa.

Giorgio Losi – E' nato a Soragna (PR), l'8 aprile 1935. E' stato Direttore commerciale dell'azienda Corbellini di Parma fino al Luglio 1967. E' socio fondatore ed è stato Direttore commerciale dell'azienda Feridral di Pescara dal 1967 al 1977. E' socio fondatore ed Amministratore unico della

Globo S.r.l. di Pescara dal 1977 ad oggi. E' inoltre socio fondatore e membro del Consiglio di amministrazione della Ceramica Globo S.r.l. di Castel Sant'Elia (VT) dal 1980 ad oggi.

Giorgio Urbano Di Rocco – E' nato a Casalincontrada (CH), il 16 ottobre 1960. Dal 1996 riveste il ruolo di Presidente del Consiglio di amministrazione della Cooperativa a responsabilità limitata Confidi Mutualcredito S.c.r.l. e dal 2001 di Presidente della Assocommercio Abruzzo un'associazione degli operatori del commercio dei servizi del turismo. E' coordinatore e responsabile legale di Impresa&Impresa, Il giornale degli imprenditori abruzzesi e molisani ed è responsabile legale della Onlus CAT Pescara, centro di Assistenza tecnica alle imprese per la formazione professionale.

Marco Fregni– E' nato a Bomporto, (MO) il 17 agosto 1941. Dal 1961 ha ricoperto presso la Banca Popolare di Modena (parte nell'atto di fusione costitutivo della Banca Popolare dell'Emilia), diversi incarichi di vertice, in particolare quello di titolare della sua sede di Reggio Emilia. Dal luglio 1994 è divenuto, con la qualifica di Dirigente, il Responsabile della Direzione di Area di Bologna della Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Nel 2001 è divenuto Direttore Centrale della Banca stessa, presso la quale è stato responsabile della Segreteria Affari Generali e di Gruppo sino al 28 febbraio 2007. Riveste attualmente le cariche di Vice Presidente di FInbanche D'Abruzzo S.p.A. e di Consigliere di amministrazione di Carispaq, Cassa di Risparmio dell'Aquila S.p.A. e di Em. Ro. Immobiliare S.p.A., tutte appartenenti al Gruppo Bancario Banca Popolare dell'Emilia Romagna. E' infine Consigliere di amministrazione della Banca della Nuova Terra S.p.A. di Milano, di Mediainvest S.r.l. di Reggio Emilia, di Emil – Ro Leasing S.p.A. di Bologna ed è Vice Presidente di Emilia Romagna Factor S.p.A. di Bologna.

Gloriano Lanciotti – E' nato a Ripatransone (AP) il 3 agosto 1954. E' stato segretario di CNA del comprensorio di Giulianova e Consigliere comunale del comune di Giulianova. Ha ricoperto gli incarichi di Direttore provinciale della Cooperativa artigiana di Garanzia E.V. Orsini e di Responsabile provinciale del Dipartimento Economico CNA. Ha rivestito i ruoli di Presidente del Collegio sindacale del Consorzio Smac e di membro del Consiglio di amministrazione del Consorzio Regionale ABRUZZO FIDI. Attualmente è membro dei Consigli di amministrazione del Consorzio Regionale Mediofidi e del Consorzio Fidi. E' Vice Presidente Regionale di Artigiancassa, nonché Presidente della Cooperativa di garanzia Commercredito. E' infine membro sia del Consiglio che della Giunta della Camera di Commercio di Teramo.

Valerio Zoino – E' nato a Portici (NA), il 3 aprile 1969. Ha rivestito rilevanti incarichi amministrativi all'interno del Gruppo Prima Eastern S.p.A., sita in Torino di Sangro (CH) e, attualmente, ricopre la posizione di Direttore generale del Prima S.p.A. *subholding* industriale del Gruppo Prima. E' inoltre Amministratore delegato della Eripress S.r.l. di Cereale (SA) operante nel settore della componentistica Auto, della Tecnoprima S.p.A. di Sezze (LT), operante nel settore della componentistica Auto e Moto, della Prima Eastern S.p.A. di Torino di Sangro (CH) operante nel settore della componentistica Auto. Riveste il ruolo di Presidente del Consiglio di amministrazione della S&T Engineering S.r.l. di Torino operante nel settore della progettazione di componenti per sistemi complessi in plastica ed alluminio. E' socio della Zeta Consulting S.r.l. operante nel settore della consulenza finanziaria; è socio e consigliere delegato della "Data ITC S.r.l." *software house* operante nel settore dei programmi gestionali e della Technical Engineering S.r.l. operante nel settore della formazione professionale. E' socio e amministratore unico della Part Invest S.r.l. – *Holding* operante nel settore Sanità. E' consigliere del Cib S.r.l. operante nel settore della Internazionalizzazione e della Perform S.r.l., operante nella formazione professionale permanente. Infine, dal maggio 2002, è Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Frosinone (Confindustria).

Con riferimento ad alcuni degli attuali componenti del Consiglio di amministrazione, si segnala che la Banca d'Italia ha avviato nel periodo dal 10 gennaio 2006 al 6 marzo 2006 una procedura sanzionatoria amministrativa nei confronti dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo di Serfina in relazione a fatti accertati nell'ambito dell'attività di vigilanza ispettiva condotta ai sensi dell'art. 107 TUB. Nel corso degli accertamenti, sono state rilevate le due seguenti irregolarità (i) "carenze nell'istruttoria, gestione e controllo delle pratiche di fido da parte del Consiglio di amministrazione e dell'Amministratore delegato" e (ii) "posizioni ad andamento anomalo e previsioni di perdita non segnalate all'Organo di Vigilanza da parte del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e dell'Amministratore delegato".

Con delibera n. 240 del 6 marzo 2007, la Banca d'Italia ha irrogato nei confronti di ciascuno dei componenti del Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 144 TUB, una sanzione amministrativa pari a Euro 4.000 per ciascuna delle due violazioni. In particolare, tale sanzione è stata irrogata anche nei confronti dei seguenti attuali consiglieri: Pietro Odoardi, Giorgio Losi, Graziano Di Costanzo, Giorgio Urbano Di Rocco, Gloriano Lanciotti e Valerio Zoino.

Al riguardo, si segnala che Serfina ha adottato una serie di misure volte a sanare le due suddette irregolarità, che peraltro sono rientrate nel più ampio processo organizzativo intrapreso in vista della trasformazione della Società in banca e del conseguente avvio dell'attività bancaria.

In particolare, Serfina per sanare le carenze riscontrate da Banca d'Italia nelle procedure di istruttoria, gestione e controllo delle pratiche di fido ha ridefinito tutte le fasi del processo creditizio, anche attraverso (i) l'istituzione della funzione di controllo dei rischi e di monitoraggio mirata a permettere, mediante un'azione di verifica dell'andamento e dell'utilizzo delle linee di credito concesse, una più veloce identificazione delle eventuali posizioni a rischio e il conseguente miglioramento dell'attività di gestione e recupero dei crediti; (ii) l'adozione di appositi strumenti di misurazione e controllo del rischio credito, nonché di specifiche procedure e sistemi informatici volti a fornire un'informativa aggiornata e completa dalla fase istruttoria a quella di monitoraggio; (iii) l'implementazione e la riorganizzazione della propria struttura organizzativa mediante l'assunzione di personale di comprovata esperienza nel settore creditizio e lo svolgimento di processi di formazione del personale; (iv) l'istituzione di un servizio legale e contenzioso interno; (v) la sottoscrizione con BLS di un contratto di servizi di consulenza, assistenza organizzativa e di *internal audit*.

Al fine di sanare le carenze riscontrate da Banca d'Italia in relazione alle posizioni ad andamento anomalo e previsioni di perdita, il Consiglio di amministrazione di Serfina ha effettuato la revisione di alcune posizioni creditizie, che ha comportato diverse posizioni a sofferenza. Inoltre, con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2005, è stata realizzata un'ulteriore operazione di rettifiche di valore su crediti. L'Emittente ha comunque provveduto alla classificazione delle posizioni a sofferenza in conformità a quanto indicato nel rapporto ispettivo e ha effettuato le relative segnalazioni alla competente centrale dei rischi di Banca d'Italia.

Alla Data del Prospetto Informativo, fatta eccezione per quanto sopra riportato in merito alla suddetta sanzione amministrativa pecuniaria, nessuno dei membri del Consiglio di amministrazione della Società:

(a) ha subito condanne in relazione a reati di frode nei cinque anni precedenti la pubblicazione del Prospetto Informativo;

(b) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a bancarotta, procedure di amministrazione controllata o liquidazione giudiziale nel corso dei cinque anni precedenti;

(c) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro dell'organo di amministrazione o di direzione o controllo della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la pubblicazione del Prospetto Informativo.

Nella tabella che segue sono riportate tutte le cariche ricoperte dai membri del Consiglio di amministrazione negli ultimi cinque anni al di fuori della Società, con indicazione circa la permanenza nella carica stessa.

Nome e cognome	Ruolo rivestito	Società presso la quale è svolta l'attività	Stato della carica
Pietro Odoardi	Consigliere	Bioalimenta S.r.l.	In carica
	Consigliere	Interfin S.r.l.	Cessata
	Socio	Odoardi Pietro & C. S.n.c.	In carica
	Socio accomandante	Interker S.a.s. di Di Pietro Luca & C.	In carica
	Liquidatore	Coverall Verniciature S.r.l. – in liquidazione	In carica
	Consigliere	Marina di Pescara, Società Unipersonale a R.L.	In carica
Graziano Di Costanzo	Consigliere	FI.R.A. S.p.A. (Finanziaria Regionale Abruzzese)	In carica
	Vice Presidente del Consiglio di amministrazione	Abruzzo Fidi – Società consortile cooperativa enunciabile anche "Abruzzo Fidi"	In carica
	Presidente del Consiglio di amministrazione	C.N.A. Immobiliare Abruzzo S.r.l.	In carica
	Consigliere	Eurobic Abruzzo e Molise S.p.A	In carica
	Consigliere	C.N.A. Servizi e Informatica S.r.l.[1]	In carica
Giorgio Losi	Consigliere	Polo Urbano S.r.l.	In carica
	Presidente del Consiglio di amministrazione	Immobiliare Riviera di Ponente S.r.l.	In carica
	Amministratore unico	Globo S.r.l.	In carica
	Socio Accomandante	Globo International S.a.s. di Carolla Franco e C.	In carica
	Vice Presidente del Consiglio di amministrazione	Vo.Lo S.r.l.	In carica
	Amministratore unico	Globo Immobiliare S.r.l.	In carica
	Vice Presidente del Consiglio di amministrazione	Ceramica Globo S.p.A.	In carica
Adriano Costantino Lunelli	Direttore	Co. Fid. A. P. I. Soc. coop a r.l.	In carica
	Titolare firmatario	Lunelli Adriano Costantino impresa individuale	In carica
	Consigliere	Parco Paglia S.p.A.	In carica
	Vice Presidente del Consiglio di amministrazione	Costruzione Opere Produttive S.r.l.	In carica
	Consigliere	Artigianfidi Abruzzo – Consorzio in forma di coop a r.l.	Cessata
	Consigliere	Mediofidi di Abruzzo e Molise Consorzio	Cessata
	Consigliere	Soc. Consortile Maiella Verde a r.l.	Cessata
	Sindaco effettivo	Coop. Artigiana di garanzia del Vastese a r.l.	Cessata
	Consigliere	Consorzio Laife Long Learning	Cessata
	Consigliere	C.I.S.M. Soc. consortile a r.l.	Cessata

	Socio	BAG S.r.l. in liquidazione	In carica
Giorgio Urbano Di Rocco	Liquidatore	Confidi Imprese Abruzzo – Consorzio con attività esterna	In carica
	Liquidatore	Confidi Molise Soc. coop .a R.L. in liquidazione	Cessata
	Presidente del Consiglio di amministrazione	Confidi Mutualcredito – Società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi	In carica
	Amministratore unico	CAT Pescara S.r.l. Centro di Assistenza tecnica alle Imprese	In carica
	Liquidatore	Assocom – Commercio elettronico associato – Soc. cooperativa a R.L. "In Liquidazione"	Cessata
	Liquidatore	A.I.T. – Abruzzo Internet Turismo S.C.A.R.L. "In Liquidazione"	Cessata
	Socio	Commerciale Piccola Società cooperativa a Responsabilità limitata	In carica
	Liquidatore	SEDEF – Piccola Società Cooperativa a responsabilità limitata in liquidazione	Cessata
Marco Fregni	Consigliere e Membro Comitato Esecutivo	CARISPAQ – Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila S.p.A.	In carica
	Vice Presidente del Consiglio di amministrazione	Finbanche d'Abruzzo S.p.A.	In carica
	Vice Presidente del Consiglio di amministrazione e Membro Comitato Esecutivo	Emilia Romagna Factor S.p.A. abbreviabile in Emil – Ro Factor S.p.A.	In carica
	Consigliere	Emil Ro Leasing S.p.A.	In carica
	Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo	Banca Popolare di Lanciano e Sulmona – S.p.A.	In carica
	Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo	Banca della Nuova Terra S.p.A. in forma abbreviata BNT S.p.A.	In carica
	Consigliere	Em.Ro. Immobiliare – Società per Azioni	In carica
	Procuratore speciale	Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Società Cooperativa	In carica
	Consigliere	Mediainvest S.r.l.	In carica
Gloriano Lanciotti	Consigliere	Mediofidi di Abruzzo e Molise	In carica
	Consigliere	Consorzio Garanzia Collettiva Fidi Serfidi – Soc. Coop. A.R.L.	In carica
	Amministratore delegato	CNA Sistema S.r.l.	In carica
	Consigliere	Consorzio del Distretto Industriale Vibrata – Tordino – Vomano S.r.l.	In carica
	Presidente del Consiglio di amministrazione	Commercredito Cooperativa di Garanzia per il Credito ai Commercianti – Società cooperativa, in sigla soc. coop.	In carica
	Consigliere	Banca di Credito Cooperativo dell'Adriatico Teramano – Società	In carica

		Cooperativa	
	Liquidatore	Immobiliare C.N.A. S.r.l. in liquidazione	In carica
Valerio Zoino	Amministratore delegato	Prima Eastern S.p.A.	In carica
	-Direttore generale -Procuratore speciale	Prima S.p.A.	In carica
	Consigliere	Frosinone Industria Perform Società Consortile a R.L.	In carica
	Amministratore unico	Partecipazioni ed investimenti S.r.l. (In sigla Part. ed Invest. S.r.l.)[1]	Cessata
	Amministratore unico	Anticoli S.r.l.	In carica
	Consigliere	Azienda Speciale per la Internazionalizzazione delle Imprese A.Sp.In. (Vecchio codice fiscale 01570010601)	In carica
	Consigliere	Consorzio International Business – Società Consortile a responsabilità limitata	In carica
	Consigliere	Aeroporto di Frosinone S.p.A.	In carica
	Consigliere	Data Information Technology & Communication S.r.l. in sigla Data ITC S.r.l.	In carica
	Amministratore unico	Zeta Finanziaria Immobiliare S.r.l. in breve anche denominata "Zeta F.IM . S.r.l.	In carica
	Amministratore unico	Zeta Research & Development S.r.l. in breve anche Zeta R&D S.r.l.	In carica
	Amministratore delegato	Tecnoprima S.p.A.	In carica
	Amministratore unico	Aurcam 1 S.r.l.	Cessata
	Amministratore unico	Aurcam 3 S.r.l.	Cessata
	Amministratore delegato	Eripress S.r.l.	In carica
	Presidente del Consiglio di amministrazione	S. & T. Engineering S.r.l.	In carica
	Amministratore delegato	S.G. Plastica S.p.A.	Cessata

14.1.2 IL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente in data 5 maggio 2008 e rimarrà in carica per tre esercizi, ovvero sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2010.

I componenti del Collegio sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo sono indicati nella seguente tabella.

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita
Presidente	Francesco Cancelli	Chieti,27 settembre 1963
Sindaco effettivo	Andrea Mennilli	Chieti, 25 agosto 1963

Sindaco effettivo	Carmine Salce	Tocca da Casauria (PE), 25 aprile 1960
Sindaco supplente	Manfredo Piattella	Atri (TE), 16 febbraio 1971
Sindaco supplente	Nino Bertoni	Giulianova, 6 aprile 1957

I membri del Collegio sindacale sono tutti domiciliati, ai fini della carica, presso la sede legale dell'Emittente.

I Sindaci in carica alla Data del Prospetto Informativo non si trovano in alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dalla normativa applicabile e sono in possesso dei necessari requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità.

Nessuno dei membri del Collegio sindacale ha rapporti di parentela con gli altri componenti del Collegio, con i componenti del Consiglio di amministrazione o con i principali dirigenti della Società indicati nel Prospetto Informativo.

Di seguito sono riassunte le informazioni più significative circa l'esperienza professionale dei membri effettivi del Collegio sindacale dell'Emittente.

Francesco Cancelli – E' nato a Chieti il 27 settembre 1963. Dottore Commercialista, è iscritto all'Albo di Pescara dal 1988 e a quello di Chieti dall'agosto 1996. E' iscritto all'Albo dei Revisori Contabili con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 12 aprile 1995, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21 aprile 1995. E' altresì iscritto all'Albo dei Periti e Consulenti Tecnici presso il Tribunale di Chieti dal 1989. Ricopre la carica di Presidente del Collegio sindacale oltre che nella Società anche in diverse altre società di rilievo nazionale, operanti in svariati settori tra i quali la navigazione aerea, l'edilizia pubblica e privata, l'esercizio di concessioni autostradali, l'esercizio del credito, la gestione di partecipazioni azionarie. Ha maturato, inoltre, notevoli esperienze nel campo della Pubblica Amministrazione, ricoprendo più volte la carica di revisore dei conti, di Presidente del Collegio sindacale e di Consulente negli Enti locali ed in Enti pubblici non economici, anche per operazioni di esternalizzazione dei servizi della distribuzione e vendita di gas, raccolta dei rifiuti, Ici ed altri. Ha maturato notevoli esperienze nel campo della consulenza societaria e nella ristrutturazione societaria come consulente ed anche quale esperto nominato dal Presidente del Tribunale di Chieti e di Pescara per operazioni di fusione, di scissione e di conferimento di società di capitali. Infine, nell'esercizio della libera professione, ha assunto incarichi di curatore fallimentare, di liquidatore della Società e di consulente tecnico della Procura della Repubblica.

Andrea Mennilli – E' nato a Chieti il 25 agosto 1963. Laureatosi in Economia e Commercio alla Università degli Studi di Pescara nel 1988, è iscritto presso il Registro dei Revisori Contabili al n. 37678 giusto D.M. 12 aprile 1995 pubblicato su G.U. 21/04/1995 n. 31 *bis*. Dal 1991 esercita la professione di Dottore Commercialista, con specifiche competenze nel settore tributario e del diritto societario. Nell'ambito della propria attività professionale ricopre incarichi di commissario liquidatore e curatore in procedure concorsuali, di sindaco e revisore in società commerciali. Dal 1994 collabora quale consulente del bollettino tributario d'informazioni di Milano e dal 1998 è membro del comitato di redazione della rivista. Ha pubblicato tre saggi in materia di sanzioni amministrative e di tassazione dei redditi d'impresa. Nel periodo 2000 - 2002 ha ricoperto l'incarico di amministratore delegato dell'emittente televisiva Rete 8. Nel 2006 ha redatto, in qualità di esperto nominato dal Tribunale, la perizia di stima per la valutazione di Air One S.p.A.. Riveste, inoltre, l'incarico di curatore fallimentare, nominato dal giudice delegato del Tribunale di Chieti nel giugno 2006, delle Fonderie Di Nicola Gennaro & Figli S.p.A..

Carmine Salce – E' nato a Tocco da Casauria (PE) il 25 aprile 1960. Laureatosi in Economia e Commercio alla Università degli Studi di Pescara nel 1987, è iscritto presso il Registro dei Revisori Contabili al n. 85091 giusto D.M. 27/07/1999 pubblicato su G.U. 28/09/99 n. 77. Dal

febbraio 1999 è Direttore della Confederazione Nazionale Dell'Artigianato, Associazione Provinciale. Svolge la propria attività professionale occupandosi principalmente degli aspetti contabili e fiscali della vita aziendale delle società di capitali e ricoprendo anche la carica di Sindaco Revisore. Dal marzo 2000 è membro supplente del Comitato Albo Trasporti presso la motorizzazione civile di Pescara. Dal 2004 è membro sia del Consiglio che della Giunta del C.C.I.A.A. E' membro del Collegio sindacale delle seguenti Società: Fin.Art S.c.r.l., Coop. Artigiana di Garanzia "Futura a r.l., della Abruzzo Fidi S.c.r.l., della Prominvest S.r.l. e dell'Ecipa ABRUZZO. E' inoltre Consigliere di Amministrazione della Immobiliare CNA Pescara S.r.l.. Infine insegna in qualità di esperto in Corsi di Formazione Professionale riservati ad Imprese Artigiane organizzati dall'Ente di Formazione Professionale Ecipa Abruzzo – Ente della C.N.A.

Con riferimento ad alcuni degli attuali componenti del Collegio sindacale si segnala che la Banca d'Italia ha avviato nel periodo dal 10 gennaio 2006 al 6 marzo 2006 una procedura sanzionatoria amministrativa nei confronti dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo in relazione a fatti accertati nell'ambito dell'attività di vigilanza ispettiva condotta ai sensi dell'art. 107 TUB. Nel corso degli accertamenti, sono state rilevate le due seguenti irregolarità (i) "carenze nell'istruttoria, gestione e controllo delle pratiche di fido da parte del Consiglio di amministrazione e dell'Amministratore delegato" e (ii) "posizioni ad andamento anomalo e previsioni di perdita non segnalate all'Organo di Vigilanza da parte del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e dell'Amministratore delegato".

Con delibera n. 240 del 6 marzo 2007, la Banca d'Italia ha irrogato nei confronti di ciascuno dei componenti del Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 144 TUB, per la violazione *sub* (ii) una sanzione amministrativa pari a Euro 4.000. In particolare, tale sanzione, è stata irrogata anche nei confronti dei seguenti attuali sindaci Francesco Cancelli e Carmine Salce.

Al fine di sanare le carenze riscontrate da Banca d'Italia in relazione alle posizioni ad andamento anomalo e previsioni di perdita, si segnala che il Consiglio di amministrazione di Serfina ha effettuato la revisione di alcune posizioni creditizie, che ha comportato diverse posizioni a sofferenza. Inoltre, con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2005, è stata realizzata un'ulteriore operazione di rettifiche di valore su crediti. L'Emittente ha comunque provveduto alla classificazione delle posizioni a sofferenza in conformità a quanto indicato nel rapporto ispettivo e ha effettuato le relative segnalazioni alla competente centrale dei rischi di Banca d'Italia.

Alla Data del Prospetto Informativo, fatta eccezione per quanto sopra riportato in merito alla suddetta sanzione amministrativa pecuniaria, nessuno dei membri del Collegio sindacale della Società:

(a) ha subito condanne in relazione a reati di frode nei cinque anni precedenti la pubblicazione del Prospetto Informativo;

(b) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a bancarotta, procedure di amministrazione controllata o liquidazione nel corso dei cinque anni precedenti;

(c) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro dell'organo di amministrazione o di direzione o controllo della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la pubblicazione del Prospetto Informativo.

Nella tabella che segue sono riportate tutte le cariche ricoperte dai membri del Collegio sindacale negli ultimi cinque anni al di fuori della Società, con indicazione circa la permanenza nella carica stessa:

Nome e cognome	Ruolo rivestito	Società presso la quale è svolta l'attività	Stato della carica
Francesco Cancelli	Sindaco supplente	Industria Adriatica Confezioni S.p.A. o più brevemente identificata come I.A.C. S.p.A.	In carica
	Sindaco effettivo	Toto Costruzioni Generali S.p.A. in forma breve "Toto S.p.A."	In carica
	Sindaco supplente	BSI Veicoli S.p.A.	In carica
	Sindaco effettivo	Iniziative Finanziarie Abruzzesi (Infina S.p.A.)	In carica
	Sindaco effettivo	Bitumi Asfalti e lavori Pubblici S.r.l. in sigla "Bital S.r.l."	In carica
	Sindaco effettivo	Air One Società per Azioni, in forma abbreviata "Air One S.p.A."	In carica
	Sindaco effettivo	Liberatoscioli & Panaccio Holding S.p.A. in breve "L&P Holding S.p.A."	In carica
	Presidente del Collegio sindacale	European Avia Service Società per Azioni in forma abbreviata "European Avia Service S.p.A."	In carica
	Commissario liquidatore	Fa.tra. – Società cooperativa di lavoro a R.L. per il trasporto facchinaggio e stoccaggio di merci	Cessata
	Liquidatore	Tekno Cup S.r.l.	In carica
	Presidente del Collegio sindacale	Air One Technic S.p.A.	In carica
	Presidente del Collegio sindacale	Air One Executive S.p.A.	In carica
	Presidente del Collegio sindacale	Air One CityLiner Società per Azioni	In carica
	Liquidatore giudiziario	Abruzzo Fissaggi S.r.l. in liquidazione	Cessata
	Presidente del Collegio sindacale	Rail One Società per Azioni in forma abbreviata "Rail One Società per Azioni"	In carica
	Sindaco effettivo	AP Holding Società per Azioni in forma breve AP Holding S.p.A.	In carica
	Presidente del Collegio sindacale	AP Società per Azioni in breve "AP S.p.A."	In carica
	Sindaco effettivo	Strada dei Parchi S.p.A.	In carica
	Sindaco effettivo	Dirpa – Direttrice Perugia Ancona e Pedemontana delle Marche – Società consortile a responsabilità limitata in forma abbreviata Dirpa S.C.A R.L.	Cessata
Andrea Mennilli	Presidente del Collegio sindacale	Casa di Cura Privata Dott. G. Spatocco S.r.l.	In carica
	Liquidatore	Tutto Mare S.n.c.	In carica
	Presidente del Collegio sindacale	Rete 8 S.r.l.	In carica
	Sindaco supplente	Cieri Vini S.r.l.	In carica
	Sindaco effettivo	AP Fleet Long Range 350 S.p.A.	In carica
	Sindaco Supplente	Opifex 2 S.r.l.	In carica

	Sindaco supplente	Casa di Cura Pierangeli S.r.l.	In carica
	Sindaco effettivo	C.A. E Fer. S.r.l.	In carica
	Sindaco supplente	Marifarma S.r.l.	In carica
	Sindaco effettivo	Marifarma S.r.l.	Cessata
	Sindaco supplente	Nuova Teleabruzzo Regionale S.r.l.	In carica
	Sindaco effettivo	Uniglove S.r.l.	In carica
	Sindaco supplente	Astra S.r.l.	In carica
	Sindaco effettivo	Il Cinema S.r.l.	Cessata
	Sindaco supplente	VI.PA. S.r.l.	Cessata
	Consigliere	Telemare S.r.l.	Cessata
	Consigliere	R.I.A. S.r.l.	Cessata
	Sindaco Supplente	Sintra S.r.l.	Cessata
	Sindaco supplente	Salumificio di Leonardo S.r.l.	Cessata
	Sindaco supplente	Prom/Invest. S.r.l. in liquidazione	Cessata
	Socio	D.C.G. S.r.l. in liquidazione	Cessata
Carmine Salce	Sindaco supplente	Cooperativa artigiana di garanzia d'Abruzzo provincia di L'Aquila Società cooperativa, in sigla Ar. Co. Fidi Soc. Coop a R.L.	Cessata
	Sindaco effettivo	Artigianfidi Abruzzo – Consorzio in forma di coop. A R.L.	Cessata
	Sindaco effettivo	Prom/Invest S.r.l.	Cessata
	Sindaco effettivo	Cooperativa artigiana di garanzia "futura" Società cooperativa	In carica
	Presidente del Collegio sindacale	Finart. Soc. Coop a R.L.	In carica
	Sindaco effettivo	Abruzzo Fidi – Società consortile cooperativa enunciabile anche "Abruzzo Fidi"	In carica
	Sindaco supplente	E.S.Co. Adriatica S.p.A.	Cessata
	Vice Presidente del Consiglio di amministrazione	Le Antiche Terre d'Abruzzo – Società consortilea R.L.	In carica
	Consigliere	C.N.A. Immobiliare Pescara S.r.l.	In carica
	Consigliere	Gestione Servizi Pescara S.r.l.	Cessata
Nino Bertoni	Presidente del Collegio sindacale	Prom/Invest S.r.l.	Cessata
	Sindaco supplente	Sysfer Quality System S.r.l.	Cessata
	Sindaco supplente	Frigo Trans Abruzzo S.r.l.	In carica
	Socio accomandante	Libeccio S.a.s. di Pasquale Delio e C.	In carica
	Liquidatore	S.I.A. – S.p.A. in liquidazione	In carica
	Consigliere	Federpesca Servizi Giulianova S.r.l.	In carica
	Amministratore unico	Calypso S.r.l.	In carica
	Presidente del Consiglio di	Giulianova Patrimonio S.r.l.	In carica

	amministrazione		
Manfredo Piattella	Consigliere	Unimpresa Fidi Soc. coop	Cessata
	Sindaco effettivo	Coveral Verniciature S.r.l. in liquidazione	Cessata
	Presidente del Collegio sindacale	Coveral Verniciature S.r.l. in liquidazione	Cessata

14.1.3 PRINCIPALI DIRIGENTI

Nella tabella che segue si riportano i principali dirigenti della Società alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Qualifica	Anzianità di servizio come dirigente dell'Emittente
Romeo Di Fonzo	Fossacesia (CH), 27 settembre 1950	Direttore generale	1° gennaio 2007

Il Direttore generale è domiciliato, ai fini della carica, presso la sede legale dell'Emittente.

La funzione del Direttore generale è stabilita dall'art. 20 dello Statuto sociale.

Il Direttore costituisce il vertice dell'esecutivo ed ha la responsabilità globale della Banca.

Le sue principali attività consistono nel procedere all'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione tramite direttive impartite alle posizioni competenti ovvero ripartendo i rispettivi compiti tra i responsabili di area; nel formulare le proposte al Consiglio di amministrazione su ogni materia inerente la gestione aziendale; nell'esercitare la facoltà di firma per tutti gli atti previsti da apposita delibera del Consiglio di amministrazione; sovrintendere alla redazione del bilancio di esercizio.

Di seguito sono riassunte le informazioni più significative circa l'esperienza professionale del Direttore generale di Serfina.

Romeo di Fonzo – è nato a Fossacesia (CH) il 27 settembre 1950. Laureatosi in filosofia presso l'Università G. D'Annunzio di Chieti, ha maturato esperienze professionali in materia creditizia, finanziaria e assicurativa, operando con particolare riguardo al sistema locale dell'artigianato e delle piccole imprese. Ideatore e promotore di Serfina di cui ha ricoperto ininterrottamente la carica di Amministratore delegato dalla costituzione sino al 31 dicembre 2006, per assumere l'incarico di Direttore generale di Serfina Banca dal 1° gennaio 2007. Ha ricoperto la carica di Consigliere di amministrazione all'interno della società Fira S.p.A. (1996-1999) e della società Sistema S.p.A. (2001-2005). Ha rivestito il ruolo di Presidente del Consiglio di amministrazione della Rete 8 S.r.l. dal 1996 al 2000. E' stato procuratore speciale della Finarcom S.p.A. e ideatore e promotore, nonché Direttore della Coop. artigiana di garanzia "R. Migliori", del Consorzio Fidi Cofidapi e del Prominvest S.r.l.. Infine è stato responsabile provinciale e regionale di categoria e confederale, nonché responsabile dell'Ufficio Provinciale delle "politiche territoriali" della CGIL (1976 al 1984) e, all'interno della CNA, promotore della costituzione dell'associazione provinciale di Chieti e Direttore (1984-1990).

Nella tabella che segue sono riportate tutte le cariche ricoperte dai dirigenti sopra indicati negli ultimi cinque anni al di fuori della Società.

Nome e cognome	Ruolo rivestito	Società presso la quale è svolta l'attività	Stato della carica
Romeo Di Fonzo	Socio accomandatario	Serfina Assicurazioni S.a.s. di Di Fonzo Romeo	Cessata
	Consigliere	Sistema S.p.A.	Cessata

Si segnala che la Banca d'Italia ha avviato nel periodo dal 10 gennaio 2006 al 6 marzo 2006 una procedura sanzionatoria amministrativa nei confronti dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo di Serfina in relazione a fatti accertati nell'ambito dell'attività di vigilanza ispettiva condotta ai sensi dell'art. 107 TUB. Nel corso degli accertamenti, sono state rilevate le due seguenti irregolarità (i) "carenze nell'istruttoria, gestione e controllo delle pratiche di fido da parte del Consiglio di amministrazione e dell'Amministratore delegato" e (ii) "posizioni ad andamento anomalo e previsioni di perdita non segnalate all'Organo di Vigilanza da parte del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e dell'Amministratore delegato".

Con delibera n. 240 del 6 marzo 2007, la Banca d'Italia ha irrogato, ai sensi dell'art. 144 TUB, anche nei confronti del Direttore generale, che all'epoca dell'ispezione rivestiva la carica di Amministratore delegato, una sanzione amministrativa pari a Euro 4.000 per ciascuna delle due violazioni.

Al riguardo, si segnala che Serfina ha adottato una serie di misure volte a sanare le due suddette irregolarità, che peraltro sono rientrate nel più ampio processo organizzativo intrapreso in vista della trasformazione della Società in banca e del conseguente avvio dell'attività bancaria.

In particolare Serfina per sanare le carenze riscontrate da Banca d'Italia nelle procedure di istruttoria, gestione e controllo delle pratiche di fido ha ridefinito tutte le fasi del processo creditizio, anche attraverso (i) l'istituzione della funzione di controllo dei rischi e di monitoraggio mirata a permettere, mediante un'azione di verifica dell'andamento e dell'utilizzo delle linee di credito concesse, una più veloce identificazione delle eventuali posizioni a rischio e il conseguente miglioramento dell'attività di gestione e recupero dei crediti; (ii) l'adozione di appositi strumenti di misurazione e controllo del rischio credito, nonché di specifiche procedure e sistemi informatici volti a fornire un'informativa aggiornata e completa dalla fase istruttoria a quella di monitoraggio; (iii) l'implementazione e la riorganizzazione della propria struttura organizzativa mediante l'assunzione di personale di comprovata esperienza nel settore creditizio e lo svolgimento di processi di formazione del personale; (iv) l'istituzione di un servizio legale e contenzioso interno; (v) la sottoscrizione con BLS di un contratto di servizi di consulenza, assistenza organizzativa e di *internal audit*.

Al fine di sanare le carenze riscontrate da Banca d'Italia in relazione alle posizioni ad andamento anomalo e previsioni di perdita, il Consiglio di amministrazione di Serfina ha effettuato la revisione di alcune posizioni creditizie, che ha comportato diverse posizioni a sofferenza. Inoltre, con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2005, è stata realizzata un'ulteriore operazione di rettifiche di valore su crediti. L'Emittente ha comunque provveduto alla classificazione delle posizioni a sofferenza in conformità a quanto indicato nel rapporto ispettivo e ha effettuato le relative segnalazioni alla competente centrale dei rischi di Banca d'Italia.

Alla Data del Prospetto Informativo, fatta eccezione per quanto sopra riportato in merito alla suddetta sanzione amministrativa pecuniaria, il Direttore generale :

(a) non ha subito condanne in relazione a reati di frode nei cinque anni precedenti la pubblicazione del Prospetto Informativo;

(b) non è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a bancarotta, procedure di amministrazione controllata o liquidazione nel corso dei cinque anni precedenti;

(c) non ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro dell'organo di amministrazione o di direzione o controllo della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la pubblicazione del Prospetto Informativo.

14.2 CONFLITTI DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI

In merito ai potenziali conflitti di interesse dei membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e della Direzione generale, si segnala che ciascuno di tali rapporti obbligatori viene assunto in conformità alla normativa vigente e, in particolare, degli obblighi di cui all'art. 2391 c.c., nonché dell'art. 136 TUB e dei relativi provvedimenti attuativi emanati dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Più precisamente, ai sensi dell'art. 2391 c.c., l'amministratore deve rivelare i propri interessi (personali e per conto terzi) in una specifica operazione agli altri membri del Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale. L'amministratore deve indicare la natura, la fonte e la misura del proprio interesse. Inoltre, ai sensi dell'art. 136 TUB, coloro che svolgono funzioni di direzione, amministrazione e controllo presso una banca, non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente e indirettamente, con la banca che amministrano, dirigono o controllano, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione, presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia degli interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

In merito, si segnala che il Consiglio di amministrazione, in data 17 dicembre 2007, ha emanato un regolamento che stabilisce i criteri e le procedure a cui lo stesso ritiene opportuno attenersi ove si prospetti o un caso di conflitto d'interessi ai sensi dell'art. 2391 c.c. o un'obbligazione di un esponente bancario ai sensi dell'art. 136 TUB.

Ad eccezione di quanto di seguito riportato, non risulta alcuna situazione di potenziale conflitto di interesse tra gli obblighi nei confronti dell'Emittente di ciascuno degli amministratori, sindaci e membri della Direzione generale dell'Emittente e i rispettivi interessi privati e/o obblighi di altra natura. Per maggiori informazioni, si veda la Sezione Prima, Capitolo XIX.

Azioni dell'Emittente detenute dai componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Di seguito si riportano le azioni dell'Emittente detenute dai componenti degli organi di amministrazione.

Si precisa che né i membri degli organi di controllo né il Direttore generale detengono azioni dell'Emittente.

Nome e cognome	Numero di azioni dell'Emittente
Pietro Odoardi	969
Giorgio Losi(1)	777
Totale	**1.746**

(1) Il consigliere Giorgio Losi risulta usufruttuario di tale partecipazione e allo stesso spetta il diritto di voto.

Si segnala che non sussistono restrizioni né di carattere temporale né di altra natura alla cessione delle azioni dell'Emittente detenute dai soggetti sopra citati.

Eventuali accordi o intese

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono in essere accordi o intese tra l'Emittente e i suoi principali azionisti, clienti, fornitori o altri soggetti terzi che abbiano per oggetto la nomina di membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo della Banca.

Si segnala che in base al Patto Parasociale, BLS, CNA Holding Abruzzo S.r.l. e il Raggruppamento Soci (costituito da Toto S.p.A., Prima Eastern S.p.A., Mutualcredito Soc. Coop. a r.l., Pietro Odoardi e Fondazione Pescarabruzzo Caripe) hanno il diritto di nominare i componenti del Consiglio di amministrazione nella misura di un terzo per ciascun pattista. Inoltre, in ordine alla composizione del Collegio sindacale, il Patto Parasociale prevede che BLS designi il Presidente, mentre CNA e il Raggruppamento Soci designino rispettivamente un sindaco effettivo e un sindaco supplente (per maggiori informazioni circa le previsioni di cui al Patto Parasociale, si veda Sezione I, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4 del Prospetto Informativo).

CAPITOLO XV – REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 REMUNERAZIONE DEI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, i componenti degli organi sociali di Serfina hanno percepito dalla Società i compensi indicati nella tabella che segue.

Consiglio di amministrazione

Nome e cognome	Carica	Compensi (in Euro)
Pietro Odoardi	Presidente	27.358,67
Graziano Di Costanzo	Vice Presidente Vicario	17.892,00
Giorgio Losi	Vice Presidente	17.041,67
Giuseppe Carletti	Amministratore delegato	27.974,00
Giovanni Altobelli	Consigliere	10.917,46
Pasquale Cavasinni	Consigliere	11.218,00
Silvio Di Lorenzo	Consigliere	10.460,67
Giorgio Urbano Di Rocco	Consigliere	11.028,67
Vincenzo Castiglione[1]	Consigliere	10.697,33
Marco Fregni[2]	Consigliere	-
Gloriano Lanciotti	Consigliere	10.963,51
Valerio Zoino	Consigliere	9.845,33
Nicola Mattoscio[3]	Consigliere	9.930,00

[1] Consigliere dimesso in data 11/10/2007
[2] Consigliere nominato in data 19/11/2007
[3] Consigliere dimesso in data 27/05/2007

Collegio sindacale

Nome e cognome	Carica	Compensi (in Euro)
Francesco Cancelli	Presidente	25.084,80
Nino Bertoni[1]	Sindaco effettivo	4.180,44
Carmine Salce	Sindaco effettivo	13.442,67
Mario Damiani[2]	Sindaco effettivo	13.044,38
Manfredo Piattella	Sindaco supplente	-

[1] Nominato sindaco effettivo in data 22/10/2007 a seguito delle dimissioni di Mario Damiani
2 Dimesso in data 8/10/2007

Direttore generale

Nome e cognome	Carica	Compensi (in Euro)
Romeo Di Fonzo	Dirigente generale	79.124,80

15.2 ACCANTONAMENTI PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI A FAVORE DEI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI

L'Emittente non ha accantonato importi per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi per i membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale.

Relativamente al Direttore generale sono stati effettuati, al 31 dicembre 2007, gli accantonamenti per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi previsti per legge. Si segnala che a tale data l'ammontare totale degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente, per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi previsti per legge, risulta pari ad Euro 193.708.

CAPITOLO XVI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 DATA DI SCADENZA DEL PERIODO DI PERMANENZA NELLA CARICA ATTUALE, SE DEL CASO, E PERIODO DURANTE IL QUALE LA PERSONA HA RIVESTITO TALE CARICA

Il Consiglio di amministrazione, nominato con delibera dell'Assemblea ordinaria della Società in data 5 maggio 2008, rimarrà in carica per un periodo di tre esercizi e scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

Per maggiori informazioni in ordine ai compensi dei membri del Consiglio di amministrazione, cfr. Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.1.

16.2 INFORMAZIONI SUI CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO

Ad eccezione del contratto di lavoro in essere tra la Società e il Direttore generale, non risultano altri contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di amministrazione e dai componenti del Collegio sindacale che prevedano indennità di fine rapporto.

16.3 INFORMAZIONI SUL COMITATO DI CONTROLLO INTERNO E SUL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE DELL'EMITTENTE, COMPRESI I NOMI DEI MEMBRI DEI COMITATI E UNA DESCRIZIONE SINTETICA DEL MANDATO IN BASE AL QUALE ESSI OPERANO

Non è prevista per Serfina l'istituzione né di un comitato interno né di un comitato per la remunerazione. l'emittente, in linea con quanto previsto dalle disposizioni applicabili in materia, ha adottato un sistema di controlli interni che viene di seguito brevemente descritto.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali per il conseguimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza nei processi aziendali, di salvaguardia del valore di attività e di protezione delle perdite, di affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, di conformità delle operazioni con la legge, con la normativa di vigilanza e con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne. I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, tutto il personale della Società, dagli organi societari ai servizi operativi, e costituiscono una parte integrante dell'attività quotidiana della Banca.

Il sistema dei controlli si articola su tre livelli:

1) *Controlli di primo livello o di linea*: sono le attività dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli si articolano a loro volta in:

- controlli informatici (il sistema sicurezza, i controlli automatici insiti nelle procedure);
- controlli di processo: la regolamentazione sui processi di lavoro nel definire le fasi e le attività individua i controlli insiti nel processo;
- controlli settoriali: su tale comparto il Consiglio di amministrazione regolamenta i controlli contabili ed extra – contabili, che debbono essere eseguiti da ciascuna unità organizzativa sulla propria attività;
- controlli ispettivi: essi rappresentano le verifiche effettuate dall'addetto alla funzione di ispettorato interno, volte a garantire un monitoraggio costante sul sistema dei controlli di

primo livello e sulla sua adeguatezza, ad accertare la regolarità delle operazioni e dei comportamenti e ad evidenziare i possibili miglioramenti operativi e funzionali.

Il controllo di primo livello è pertanto demandato all'intera struttura organizzativa dell'Emittente e viene costantemente monitorato dall'addetto alla funzione di ispettorato.

2) *Controlli di secondo livello sulla gestione dei rischi*: hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento assegnati. Tali controlli sono effettuati costantemente dall'addetto alla funzione di controllo rischi (*risk controller*), che ha il compito di individuare e valutare il livello del rischio sottostante alle attività esercitate dalla Banca. In particolare a tale funzione compete:

- la verifica della coerenza, la copertura e l'aderenza del sistema dei limiti, quantitativi e qualitativi, prescelti dalla Società per contenere l'esposizione al rischio;

- l'analisi dello scenario evolutivo allo scopo di anticipare la manifestazione di nuovi rischi e di proporre le correlate misure di controllo;

- la promozione dell'attivazione delle condizioni organizzative aziendali per l'avvio, il consolidamento e l'evoluzione del processo di misurazione e controllo dei rischi aziendali;

- la salvaguardia dell'efficienza, efficacia e tempestività delle informazioni necessarie a valutare il mantenimento delle soglie di rischio prescelte dai vertici aziendali in rapporto agli obiettivi di rendimento attesi.

La funzione di controllo rischi interviene sia nella fase progettuale delle strategie, come supporto per l'alta direzione e per il Consiglio di amministrazione per valutare il livello dei rischi presenti nelle attività esercitate e di quelli potenziali connessi alle future scelte, sia nella fase successiva, attraverso il controllo della gestione nel suo complesso, monitorando il livello dei rischi e segnalando all'alta direzione gli eventuali scostamenti rispetto ai limiti stabiliti dal Consiglio di amministrazione. La funzione di controllo rischi, inoltre, produce, sulla base della mappatura dei rischi individuate, un *report* con cadenza almeno trimestrale che evidenzia il livello di assunzione dei rischi raggiunto.

3) *Controlli di terzo livello, attività di internal audit*: tale attività è volta a individuare andamenti anomali, violazione delle procedure della regolamentazione, nonché valutare la funzionalità del complessivo sistema di controlli interno. L'attività deve essere affidata a strutture diverse da quelle produttive e deve essere eseguita periodicamente, attraverso verifiche a distanza e in loco.

Alla Data del Prospetto Informativo, anche in considerazione del breve periodo di operatività dell'Emittente in qualità di banca, la funzione di *internal audit,* nel rispetto di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza, è affidata in *outsourcing* a BLS. Per maggiori informazioni circa tale rapporto, si veda sezione Prima, Capitolo XIX.

L'attività di revisione interna affidata a BLS è diretta a:

- verificare il rispetto, nei diversi settori operativi, dell'adeguatezza dei limiti previsti dai meccanismi di delega;

- controllare l'affidabilità dei sistemi informativi e dei sistemi di revisione contabile;

- verificare che nella prestazione dei servizi di investimento le procedure adottate assicurino il rispetto, in particolare, delle disposizioni vigenti in materia di separatezza amministrativa

e contabile, di separazione patrimoniale dei beni della clientela e delle regole di comportamento;

- espletare compiti di accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità, ove richiesto dal Consiglio di amministrazione, dalla Direzione o dal Collegio sindacale di Serfina Banca.

Infine si segnala che il sistema dei controlli interni si completa con le funzioni specifiche attribuite al Collegio sindacale e alla Società di Revisione.

In particolare, il Collegio sindacale verifica il regolare funzionamento di ciascuna area organizzativa; svolgendo i compiti di controllo che la legge, lo Statuto sociale e le Istruzioni di Vigilanza gli affidano e verificando la correttezza delle procedure contabili. Inoltre, valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*internal audit* e al sistema informativo-contabile. Nell'effettuare il controllo sull'amministrazione e sulla direzione, il Collegio sindacale esamina le eventuali anomalie che siano sintomatiche di disfunzioni degli organi responsabili. La verifica delle procedure operative e di riscontro interno deve concludersi con osservazioni e proposte agli organi competenti, qualora si rilevi che i relativi assetti richiedano modifiche non marginali. Il Collegio sindacale mantiene il collegamento con l'*internal audit* e le altre strutture che svolgono funzioni di controllo interno, al fine di elevare il grado di conoscenza sulla regolarità della gestione aziendale.

Inoltre, ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 21 novembre 2007 n. 231 ("D.Lgs. 231/2007"), il Collegio sindacale vigila sull'osservanza delle norme contenute nel suddetto decreto, volte alla prevenzione del riciclaggio, e, in particolare a) comunica senza ritardo alle autorità di vigilanza di settore tutti gli atti o i fatti di cui viene a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una violazione alle disposizioni emanate ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.Lgs. 231/2007; b) comunica senza ritardo al titolare dell'attività o al rappresentante legale o a un suo delegato, le infrazioni alle disposizioni di cui all'art. 41 (*Segnalazione di operazioni sospette*) del D.Lgs. 231/2007 di cui ha notizia; c) comunica, entro 30 giorni al Ministero dell'Economia e delle finanze le infrazioni di cui all'art. 49 (*Limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore*) e all'art. 50 (*Divieto di conti e libretti di risparmio in forma anonima o con intestazione fittizia*) del D.Lgs. 231/2007 di cui ha notizia; d) comunica entro 30 giorni all'unità di informazione finanziaria le infrazioni alle disposizioni contenute nell'art. 46 (*Divieto di comunicazione*) del D.Lgs. 231/2007 di cui ha notizia.

La Società di Revisione, invece, alla quale è affidato il controllo contabile, è tenuta a comunicare senza indugio alla Banca d'Italia gli atti o i fatti, rilevanti nello svolgimento dell'incarico, che possano costituire una grave violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria ovvero che possano pregiudicare la continuità dell'impresa o comportare un giudizio negativo, un giudizio con rilievi o una dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio (art. 52, comma 2, TUB). La Banca d'Italia può richiedere alla Società di Revisione dati o documenti utili per lo svolgimento delle proprie funzioni.

16.4 RECEPIMENTO DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO

Serfina opera in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari ad essa applicabili. In particolare, osserva la normativa italiana vigente in materia di governo societario come prevista dal codice civile, dal TUB, dalla Banca d'Italia e a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate da quest'ultima.

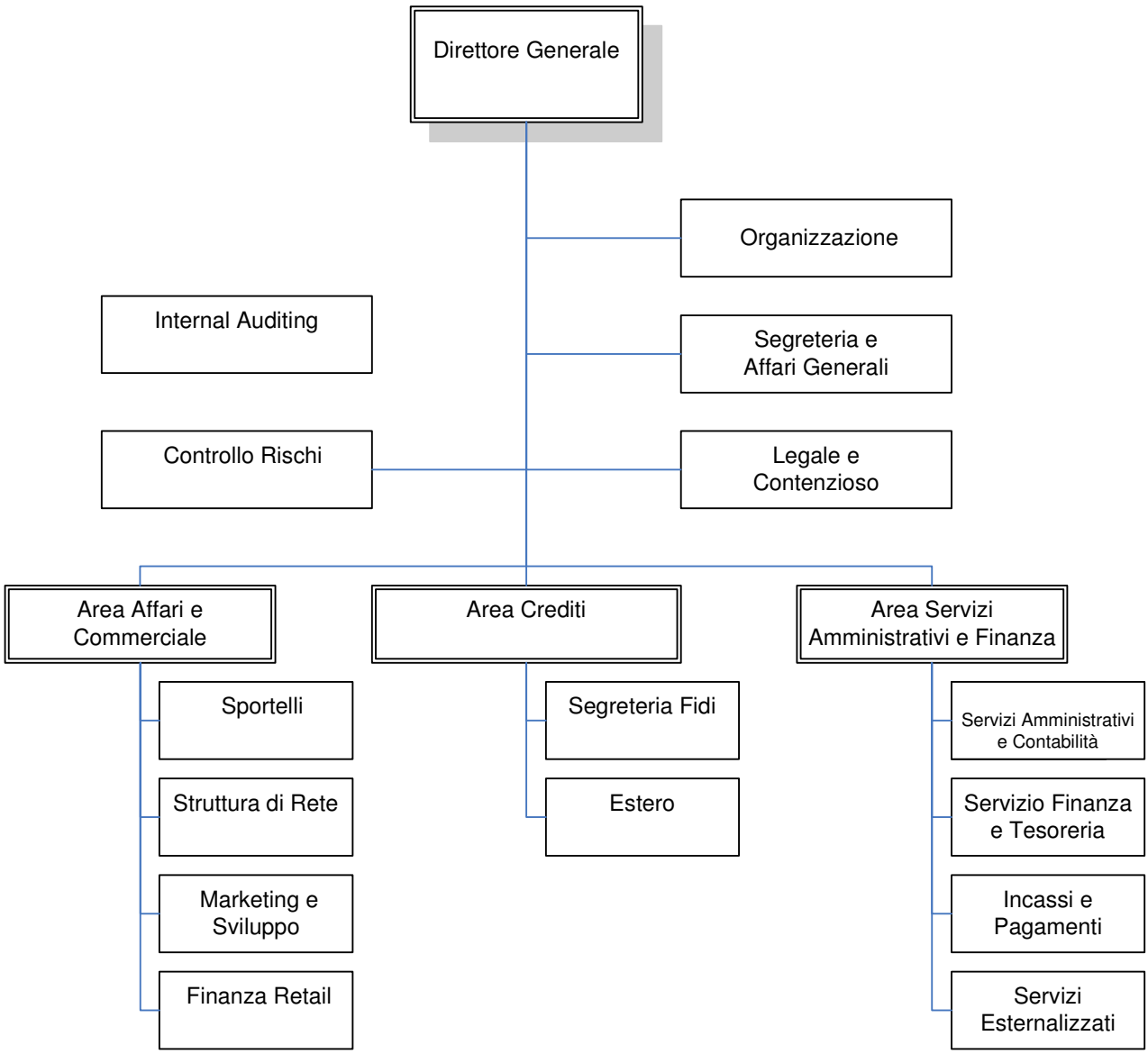
CAPITOLO XVII – DIPENDENTI

17.1 DIPENDENTI

La seguente tabella indica il numero dei dipendenti di Serfina al 30 giugno 2008, al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005, suddivisi per categorie di attività.

Numero dipendenti *(unità)*	**30/06/2008**	**31/12/2007**	**31/12/2006**	**31/12/2005**
Quadri	5	5	4	3
Impiegati	10	10	6	5
Numero totale di dipendenti	**15**	**15**	**10**	**8**

Di seguito viene rappresentato l'organigramma della Banca.



17.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E *STOCK OPTION*

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha deliberato piani di *stock option* a favore dei membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e dei dirigenti.

Peraltro, si segnala che alla Data del Prospetto Informativo i membri del Consiglio di amministrazione detengono complessivamente un numero di azioni ordinarie pari 1.746 azioni ordinarie della Banca, mentre nessuno dei membri del Collegio sindacale, né il Direttore generale detiene azioni ordinarie di Serfina.

17.3 ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha deliberato piani di incentivazione ai dipendenti che prevedano l'assegnazione di Azioni.

CAPITOLO XVIII – PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 INDICAZIONE DEL NOME DELLE PERSONE, DIVERSE DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA, SE NOTE ALL'EMITTENTE, CHE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE DETENGANO UNA QUOTA DEL CAPITALE O DEI DIRITTI DI VOTO DELL'EMITTENTE SOGGETTA A NOTIFICAZIONE AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE NEL PAESE DI ORIGINE DELL'EMITTENTE, NONCHÉ INDICAZIONE DELL'AMMONTARE DELLA QUOTA DETENUTA DA CIASCUNA DELLE PERSONE IN QUESTIONE

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale di Serfina è pari ad Euro 15.000.064,24, integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 29.044 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 516,46 ciascuna.

In base alle risultanze del libro soci, alla Data del Prospetto Informativo, i soci indicati nella tabella che segue possiedono, direttamente e indirettamente, partecipazioni con diritto di voto al capitale sociale in misura superiore al 2% dello stesso.

Azionisti	Numero Azioni	% capitale sociale
CNA Holding Abruzzo S.r.l.	5.677	19,55%
BLS S.p.A.	5.621	19,35%
Toto S.p.A.	2.042	7,03%
Prima Eastern S.p.A.	1.452	5,00%
Astra 2005 S.r.l.	1.000	3,44%
Mutualcredito Soc. Coop. a r.l.	1.011	3,48%
Pietro Odoardi	969	3,34%
Giorgio Losi (1)	777	2,68%
Faber S.r.l.	650	2,24%
Altri azionisti	9.845	33,89%
Totale azioni	**29.044**	**100%**

(1) Il consigliere Giorgio Losi risulta usufruttuario di tale partecipazione e allo stesso spetta il diritto di voto.

La voce "Altri azionisti" comprende circa 235 soci, nessuno dei quali detiene, direttamente o indirettamente, una quota superiore al 2% del capitale sociale.

18.2 INDICARE SE I PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE DISPONGONO DI DIRITTI DI VOTO DIVERSI

Ciascuna delle Azioni attribuisce il diritto ad un voto in tutte le Assemblee ordinarie e straordinarie, nonché gli altri diritti patrimoniali ed amministrativi secondo le disposizioni di legge e di Statuto. Non esistono categorie di Azioni che conferiscano ai loro portatori diritti di voto diversi da quelli menzionati.

18.3 DICHIARARE SE, A CONOSCENZA DELL'EMITTENTE, L'EMITTENTE È DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE POSSEDUTO O CONTROLLATO DA UN ALTRO SOGGETTO, SPECIFICARNE LA DENOMINAZIONE E DESCRIVERE LA NATURA DI TALE CONTROLLO E LE MISURE ADOTTATE PER EVITARE ABUSI DELLO STESSO

L'Emittente dichiara che nessun soggetto controlla Serfina Banca, direttamente o indirettamente, ai sensi dell'art. 93 TUF.

18.4 DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE

CNA Holding Abruzzo S.r.l., BLS,, Toto S.p.A., Prima Eastern S.p.A., Pietro Odoardi, Mutualcredito Soc. coop. a r.l. e Fondazione Pescarabruzzo Caripe, in qualità di soci di Serfina, hanno sottoscritto, in data 21 settembre 2005, un Patto Parasociale con il precipuo fine di assicurare una stabilità negli assetti proprietari e una conduzione unitaria della Società, attraverso la determinazione delle modalità di assunzione congiunta di determinate scelte di assetto e strategiche, nonché mediante l'introduzione di limiti alla circolazione delle azioni di cui sono titolari i sottoscrittori.

Tale Patto Parasociale debitamente comunicato alla Banca d'Italia, ha una durata pari a cinque anni decorrenti dal 3 ottobre 2006 (data del rilascio a Serfina dell'autorizzazione della Banca d'Italia all'esercizio dell'attività bancaria) ed è rinnovabile per un uguale periodo di tempo, salvo il diritto di recesso esercitabile da ciascun socio firmatario almeno un anno prima della scadenza.

I suddetti soci hanno costituito un sindacato avente ad oggetto un numero complessivo di 17.063 azioni, pari al 58,75% del capitale sociale di Serfina. I soci sottoscrittori hanno convenuto di estendere il sindacato a tutte le nuove azioni, ai termini e alle condizioni di cui al Patto Parasociale, che venissero sottoscritte dagli stessi o altri diritti che a ciascuno di essi dovessero derivare dalle azioni, a seguito di operazioni di aumento di capitale a titolo oneroso e/o gratuito, scissione, fusione ovvero in caso di trasferimento di tutte o parte delle azioni da parte di un socio sottoscrittore agli altri soci sottoscrittori in misura proporzionale alle partecipazioni da questi ultimi vincolate in sindacato o in misura diversa previa autorizzazione del Comitato direttivo.

La tabella sotto riportata fornisce una indicazione delle azioni conferite nel Patto Parasociale dai soci aderenti alla data di sottoscrizione dello stesso, nonché delle azioni degli stessi *post* Aumento di Capitale nell'ipotesi in cui i soci aderenti sottoscrivano tutte le Azioni agli stessi offerte in opzione in proporzione al numero delle azioni conferite.

Socio	Alla data di sottoscrizione del Patto Parasociale		Numero azioni dopo l'esecuzione dell'Aumento di Capitale	
	N. azioni	% capitale sociale	N. azioni	% capitale sociale
CNA Holding Abruzzo S.r.l.	5.677	19,55%	7.569	19,55%
BLS S.p.A.	5.621	19,35%	7.495	19,35%
Toto S.p.A.	2.022	6,96%	2.696	6,96%
Prima Eastern S.p.A.	1.452	5,00%	1.936	5,00%
Mutualcredito Soc. Coop. a r.l.	1.011	3,48%	1.348	3,48%
Pietro Odoardi	969	3,34%	1.292	3,34%
Fondazione Pescarabruzzo Caripe	311	1,07%	415	1,07%
Totale	**17.063**	**58,75%**	**22.751**	**58,75%**

I soci Toto S.p.A., Prima Eastern S.p.A., Mutualcredito Soc. Coop. a r.l., Pietro Odoardi e Fondazione Pescarabruzzo Caripe ai fini del Patto Parasociale formano un unico gruppo ("**Raggruppamento Soci**").

In ordine alla circolazione delle azioni sindacate, il Patto Parasociale prevede che i sottoscrittori non possano trasferire a qualsiasi titolo, per tutta la durata del Patto Parasociale, le azioni sindacate, né costituire a favore di terzi diritti sulle azioni che comportino limitazioni e/o

trasferimenti del diritto di voto, né concedere le azioni stesse in usufrutto e comunque farne oggetto di qualsiasi atto di disposizione, anche a termine.

Il compimento delle operazioni sopra descritte è consentito qualora le stesse siano effettuate dai soci sottoscrittori a favore di proprie società controllate o controllanti, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numero 1), c.c., a condizione che la società cessionaria, in caso di trasferimento parziale, assuma gli obblighi previsti dal Patto Parasociale relativamente alla quota acquisita ovvero, in caso di trasferimento totale, sottoscriva il Patto Parasociale e subentri in tutti i diritti ed obblighi previsti in capo al cedente.

Sono inoltre consentiti i trasferimenti delle azioni sindacate nei confronti di:

- singoli soci sindacati, in misura proporzionale alle partecipazioni da questi ultimi vincolate in sindacato o in misura diversa, previa unanime autorizzazione del Comitato direttivo;

- singoli soci non sindacati o terzi, previo ottenimento del gradimento unanime da parte del Comitato direttivo e a condizione che il cessionario manifesti per iscritto la propria accettazione dei termini e delle condizioni del Patto Parasociale, vincolando al sindacato le azioni acquisite.

Il Patto Parasociale prevede inoltre quanto segue:

- la nomina di un Presidente e di un Comitato direttivo del sindacato. Quest'ultimo è composto da tre membri, che rimangono in carica per tutta la durata del sindacato, designati rispettivamente da BLS, CNA Holding Abruzzo S.r.l. e dal Raggruppamento Soci. Il Comitato delibera con il voto favorevole della maggioranza dei voti spettanti ai presenti, fatta eccezione per le decisioni relative al trasferimento delle azioni sindacate, per le quali il Comitato delibera con il voto unanime dei propri membri. Il Comitato esprime orientamenti circa: (i) i programmi strategici della Società, (ii) gli argomenti che formano oggetto di delibera assembleare e (iii) altri argomenti ritenuti di interesse. Tali orientamenti si intendono vincolanti per i sottoscrittori del Patto Parasociale;

- in ordine alla nomina dei membri del Consiglio di amministrazione, che BLS, CNA Holding Abruzzo S.r.l. e il Raggruppamento Soci nominino ciascuno un terzo dei componenti, o una percentuale concordata inferiore, comunque paritaria tra gli stessi. CNA Holding Abruzzo S.r.l., tra i componenti di propria nomina, indica un Vice Presidente, il Raggruppamento Soci, il Presidente e un Vice Presidente. Nel caso in cui residuino componenti da indicare, se non assegnati ad altra lista, vengono designati unitariamente dai contraenti. E' previsto che la lista dei consiglieri sia composta alternativamente dai nominativi indicati rispettivamente da BLS, CNA Holding Abruzzo S.r.l. e il Raggruppamento Soci;

- in ordine alla composizione del Comitato esecutivo, che ne facciano parte di diritto il Presidente del Consiglio di amministrazione e il Vice Presidente nominato da CNA e che gli altri membri siano nominati rispettivamente da BLS, da CNA e dal Raggruppamento Soci;

- in ordine alla composizione del Collegio sindacale, che BLS designi il Presidente, CNA e il Raggruppamento Soci designino rispettivamente un sindaco effettivo e un sindaco supplente. La lista dei sindaci è composta come segue: al numero uno viene indicato il candidato designato da BLS, ai numeri 2 e 4 i candidati designati da CNA e ai numeri tre e cinque i candidati designati dal Raggruppamento Soci. I contraenti si obbligano a presentare e votare in Assemblea la lista dei sindaci composta ai sensi di quanto sopra previsto. Qualora si debba provvedere alla sostituzione di uno o più componenti, i contraenti provvedono a proporre e votare congiuntamente in Assemblea il candidato indicato dal contraente che aveva originariamente indicato il sindaco cessato.

CAPITOLO XIX – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

19.1 PREMESSA

Tutte le operazioni effettuate dall'Emittente con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con terzi indipendenti.

I rapporti tra l'Emittente e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma poste in essere alle normali condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio, e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Ai fini della definizione della nozione di parti correlate si è fatto riferimento a quanto previsto dal principio contabile IAS 24.

Come indicato nel Capitolo XIV, Paragrafo 14.2 della presente Sezione, per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Società, trova applicazione la disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 TUB, la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di amministrazione con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio sindacale.

La menzionata disposizione fa inoltre salvi gli obblighi previsti dall'art. 2391 c.c. in materia di interessi degli amministratori. Ai sensi della menzionata disposizione, ciascun consigliere è tenuto a dare evidenza al Consiglio di ogni eventuale interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa entrare in gioco in modo rilevante nell'esercizio della funzione gestoria.

Coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso la Società non possono porre in essere obbligazioni e atti di compravendita, direttamente o indirettamente con la stessa, in mancanza di approvazione da parte dell'organo amministrativo, adottato con le sopra indicate modalità. In merito, si segnala che il Consiglio di amministrazione, in data 17 dicembre 2007, ha adottato un regolamento che stabilisce i criteri e le procedure a cui lo stesso ritiene opportuno attenersi ove si prospetti o un caso di conflitto d'interessi ai sensi dell'art. 2391 c.c. o un'obbligazione di un esponente bancario ai sensi dell'art. 136 TUB.

Al riguardo, il suddetto regolamento prevede che, ove il Consiglio di amministrazione non sia già a conoscenza di una possibile situazione di conflitto di interessi, l'esponente interessato deve dichiararne l'esistenza. A seguito di tale dichiarazione, l'esponente interessato deve astenersi dal partecipare alla discussione inerente l'operazione oggetto della delibera. Quest'ultima deve essere assunta con il voto favorevole di tutti i membri del Consiglio di amministrazione presenti alla riunione, salva l'astensione dell'interessato. La votazione deve essere effettuata a scrutinio palese e con il consenso di tutti i componenti del Collegio sindacale. Nel caso in cui si tratti di un'operazione concessa ad un sindaco, il suddetto consenso dovrà essere rilasciato dai restanti membri del Collegio sindacale. Qualora un sindaco sia impossibilitato a presenziare alla seduta, la propria approvazione deve essere rilasciata per iscritto, conservata agli atti sociali nonché prodotta e verbalizzata nella riunione immediatamente successiva.

19.2 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Alla Data del Prospetto Informativo, Serfina Banca intrattiene i rapporti di seguito descritti con parti correlate.

19.2.1 RAPPORTI CON BLS

Si segnala che Serfina intrattiene rapporti con BLS, che detiene il 19,35% del capitale sociale della Banca.

In particolare, in data 21 marzo 2007, l'azionista BLS ha stipulato con l'Emittente un contratto in virtù del quale BLS si impegna a mettere a disposizione di Serfina Banca, a partire dal 1° aprile 2007, risorse specialistiche per lo svolgimento della funzione di *internal audit*. In tale ambito, l'attività di revisione interna affidata a BLS è diretta a: verificare il rispetto, nei diversi settori operativi, dell'adeguatezza dei limiti previsti dai meccanismi di delega; controllare l'affidabilità dei sistemi informativi e dei sistemi di revisione contabile; verificare che, nella prestazione dei servizi di investimento, le procedure adottate assicurino il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di separatezza amministrativa e contabile, di separazione patrimoniale dei beni della clientela e delle regole di comportamento; espletare compiti di accertamento, anche con riguardo a specifiche irregolarità, ove richiesto dal Consiglio di amministrazione, dalla direzione o dal Collegio sindacale di Serfina Banca. L'accordo ha una durata triennale ed è prevista la facoltà di recesso in capo ad entrambe le parti. Serfina corrisponde a BLS, a titolo di corrispettivo per l'attività svolta, una somma pari a Euro 100, comprensiva di IVA, per giorno/uomo rendicontato, nonché il rimborso delle spese vive documentate. La Banca ritiene che le condizioni del contratto sottoscritto tra Serfina e BLS siano di mercato.

Inoltre, si segnala che in data 5 maggio 2008 l'azionista BLS ha stipulato con l'Emittente un contratto in virtù del quale BLS si è impegnata a mettere a disposizione di Serfina la propria assistenza in materia legale e contrattualistica. In particolare, tale servizio attiene alle materie di stretta pertinenza con l'attività bancaria tipica, restando esclusi gli aspetti non riferibili agli ordinari rapporti bancari. Il suddetto servizio viene espletato da parte di BLS a fronte di specifiche richieste formulate dall'Emittente. Il contratto ha una durata triennale ed è prevista la facoltà di recesso in capo ad entrambe le parti. Serfina corrisponde a BLS a titolo di corrispettivo per l'attività svolta una somma pari a Euro 100, comprensiva di IVA, per giorno/uomo. La Banca ritiene che le condizioni del contratto sottoscritto tra Serfina e BLS siano di mercato.

Si segnala altresì che tra la Società e BLS sussiste un rapporto di conto corrente interbancario. La Banca ritiene che le condizioni di tale rapporto di conto corrente siano in linea con le normali condizioni del mercato interbancario.

Infine, si segnala che BLS nel corso degli ultimi tre esercizi ha sottoscritto dei prestiti obbligazionari emessi da Serfina per un ammontare complessivo pari a Euro 6.350.000.

19.2.2 RAPPORTI CON TOTO S.P.A.

Si segnala che in data 26 giugno 2006, la Società ha concesso all'azionista Toto S.p.A., titolare di una partecipazione al capitale sociale pari al 7,03%, un fido di Euro 1.500.000 da utilizzare per l'anticipo crediti, regolato in conto corrente.

La Banca ritiene che le condizioni del fido concesso a Toto S.p.A. siano di mercato.

19.2.3 RAPPORTI IN ESSERE CON I COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca ha concesso fidi agli amministratori e a società su cui gli stessi o i propri familiari esercitano un'influenza notevole per circa, complessivamente, Euro 973.000, utilizzati al 31 dicembre 2008 per circa Euro 87.000. L'Emittente non ha invece erogati crediti nei confronti dei membri del Collegio sindacale e della direzione generale.

Al riguardo, si precisa che la Banca ritiene che tutti i rapporti in essere con i membri del Consiglio di amministrazione siano stati posti in essere a condizioni di mercato, nonché nel rispetto di quanto previsto dall'art. 136 TUB e dei relativi provvedimenti attuativi emanati dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Inoltre, alcuni dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e controllo intrattengono con la Banca rapporti di conto corrente non affidato a condizioni di mercato.

19.3 SOTTOSCRIZIONE DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Nella tabella che segue sono indicati gli importi complessivi relativi alla sottoscrizione dei prestiti obbligazionari emessi dalla Società al 31 dicembre 2008 da parte dei soggetti che attualmente esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo.

Organi	N. sottoscrittori	Importo
Amministratori	3	1.227.000
Direttore generale	1	135.000
Sindaci	-	-

Si segnala che la sottoscrizione dei suddetti prestiti è avvenuta nel rispetto delle condizioni stabilite relativamente a ciascun prestito obbligazionario per la generalità dei sottoscrittori.

CAPITOLO XX – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

Le informazioni relative al patrimonio ed alla situazione economico-finanziaria della Società sono ricavabili dai bilanci per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005, approvati dall'Assemblea dei soci rispettivamente in data 5 maggio 2008, 7 maggio 2007 e 21 aprile 2006. Tali bilanci sono stati assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi rispettivamente in data 11 aprile 2008, 13 aprile 2007 e 4 aprile 2006. Tali bilanci sono a disposizione del pubblico presso la sede della Banca. Relativamente a tali bilanci nel Paragrafo 20.1.1 del presente Prospetto Informativo sono inseriti gli schemi contabili di:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- Rendiconto Finanziario

Di seguito sono indicate le pagine e le principali sezioni dei bilanci di Serfina Banca relativi agli anni 2007, 2006 e 2005.

Si rende inoltre noto che l'Emittente, ai soli fini dell'inclusione nel Prospetto Informativo, ha predisposto un documento contenente lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005, il conto economico relativo, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005, redatti in applicazione degli IFRS, nonché le relative note esplicative.

Tale documento è stato redatto al fine di rendere comparabili ed omogenee le informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005. Occorre infatti segnalare che Serfina Banca ha esercitato fino al 31 dicembre 2006 l'attività di intermediazione finanziaria non bancaria, essendo iscritta all'Albo di cui all'art. 107 TUB. Di conseguenza, la Banca ha redatto il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 secondo i Principi Contabili Italiani, mentre i bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2007 sono stati redatti obbligatoriamente secondo i Principi IFRS previsti rispettivamente per le società finanziarie non bancarie per l'anno 2006 e per l'attività bancaria per l'anno 2007.

I dati relativi alla riconciliazione del patrimonio netto e del risultato economico alle date di transizione agli IAS/IFRS sono indicati in appositi prospetti riportati al successivo paragrafo 20.1.2.

Si segnala, inoltre, che i principali dati relativi al conto economico e allo stato patrimoniale dell'Emittente di cui al progetto di bilancio 2008, approvato dal Consiglio di amministrazione in data 30 marzo 2009, sono riportati nella Sezione I, Capitolo XII, Paragrafo 12.1 del Prospetto Informativo.

20.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

20.1.1. DATI FINANZIARI RIESPOSTI

Riportiamo di seguito il documento contenente lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005, il conto economico relativo, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005, redatti in applicazione degli IFRS, nonché le relative note esplicative approvate dal Consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 26 maggio 2008 e la relativa relazione sui dati finanziari riesposti al 31

dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005, rilasciata dalla Società di Revisione in data 17 giugno 2008.

Relazioni della Società di Revisione

PRICEWATERHOUSECOOPERS

PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUI DATI FINANZIARI AL 31 DICEMBRE 2006 ED AL 31 DICEMBRE 2005 DELLA SERFINA BANCA SPA RIESPOSTI IN CONFORMITA' AGLI INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS ADOTTATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ALLA CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 262 DEL 22 DICEMBRE 2005, REDATTI AI FINI DELL'INSERIMENTO NEL PROSPETTO INFORMATIVO PREDISPOSTO NELL'AMBITO DELL'"OFFERTA IN OPZIONE AGLI AZIONISTI DI AZIONI ORDINARIE SERFINA BANCA SPA"

Al Consiglio di Amministrazione della
Serfina Banca SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile degli allegati dati finanziari al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2005, riesposti, come descritto nelle note esplicative, in conformità agli International Financial Reporting Standards (di seguito "IFRS") adottati dall'Unione Europea ed alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2005 e dalle relative note esplicative (di seguito i "Dati Finanziari Riesposti") della Serfina Banca SpA (Serfina SpA sino al 31 dicembre 2006). I Dati Finanziari Riesposti derivano dal bilancio d'esercizio della Serfina SpA chiuso al 31 dicembre 2006, predisposto in conformità alle Istruzioni della Banca d'Italia del 14 febbraio 2006 previste per le Società Finanziarie, e dal bilancio d'esercizio della Serfina SpA chiuso al 31 dicembre 2005, predisposto in conformità al Decreto Legislativo n. 87/1992 e successivi Provvedimenti della Banca d'Italia che ne disciplinavano a tale data i criteri di redazione. I suddetti bilanci d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2005 sono stati da noi assoggettati a revisione contabile e sugli stessi abbiamo emesso le nostre relazioni rispettivamente in data 13 aprile 2007 e 4 aprile 2006. I Dati Finanziari Riesposti sono stati redatti ai fini dell'inserimento nel Prospetto Informativo da predisporsi nell'ambito dell'"Offerta in Opzione agli Azionisti di azioni ordinarie Serfina Banca SpA" (di seguito il "Prospetto Informativo"). L'obiettivo di tali Dati Finanziari Riesposti è quello di rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Serfina Banca SpA (Serfina SpA sino al 31 dicembre 2006) al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2005 in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli IFRS adottati dall'Unione Europea e con la Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, come descritto nelle note esplicative.

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P. IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob – Altri Uffici: **Bari** 70125 Viale della Repubblica 110 Tel. 0805429863 – **Bologna** 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 – **Brescia** 25124 Via Cefalonia 70 Tel. 0302219811 – **Firenze** 50129 Viale Milton 65 Tel. 0554627100 – **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 – **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 0817644441 – **Padova** 35137 Largo Europa 16 Tel. 0498762677 – **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 – **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 – **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 – **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 – **Trento** 38100 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 – **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 – **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 – **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 – **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

PRICEWATERHOUSECOOPERS

La responsabilità della redazione dei Dati Finanziari Riesposti compete agli Amministratori della Serfina Banca SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso su tali Dati Finanziari Riesposti e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se i Dati Finanziari Riesposti siano viziati da errori significativi e se risultino, nel loro complesso, attendibili. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nei Dati Finanziari Riesposti, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

3. A nostro giudizio, i Dati Finanziari Riesposti della Serfina Banca SpA (Serfina SpA sino al 31 dicembre 2006) al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2005, redatti per le sole finalità di inclusione nel Prospetto Informativo, rappresentano attendibilmente, sotto ogni aspetto significativo, la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2005, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Serfina Banca SpA per gli esercizi chiusi a tali date, in accordo con le modalità ed i criteri illustrati nelle note esplicative.

4. Si richiama l'attenzione sul fatto che, come indicato dagli Amministratori nelle note esplicative, i Dati Finanziari Riesposti, essendo predisposti ai soli fini dell'inclusione nel Prospetto Informativo, sono privi dei dati comparativi e di alcune delle note esplicative che sarebbero richieste per rappresentare in modo completo la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico della Serfina Banca SpA in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea ed alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

Firenze, 17 giugno 2008

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandro Parrini
(Revisore contabile)

PRICEWATERHOUSECOOPERS

PricewaterhouseCoopers SpA

RIFORMULAZIONE DELLA RELAZIONE DI REVISIONE

Premessa

In esecuzione dell'incarico conferitoci ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile, abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2007 della Serfina Banca SpA (di seguito anche la "Banca"), redigendo la relazione di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile, datata 11 aprile 2008.

Successivamente, in data 24 novembre 2008, la Banca, in relazione all'Offerta in opzione agli azionisti delle azioni ordinarie della Banca deliberata dall'assemblea della stessa in data 21 novembre 2008, ha richiesto l'espressione del nostro giudizio professionale anche ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n° 58 sullo stesso bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, come previsto dall'art. 96 di detto Decreto Legislativo e dall'Allegato 1A lett. m) del Regolamento CONSOB 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (il "Regolamento Emittenti").
A tal fine, in data 24 novembre 2008, abbiamo provveduto a riformulare il riferimento normativo della nostra originaria relazione di revisione emessa in data 11 aprile 2008 come segue:

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE REDATTA CON LE MODALITÀ DI CUI ALL'ARTICOLO 156 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N° 58

Agli Azionisti della
Serfina Banca SpA (già Serfina SpA)

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Serfina Banca SpA chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Serfina Banca SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

PRICEWATERHOUSECOOPERS

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta a fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno modificato i dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale abbiamo emesso la relazione di revisione in data 13 aprile 2007. Le modalità di rideterminazione dei dati corrispondenti dell'esercizio precedente e l'informativa presentata nella nota integrativa, per quanto riguarda le modifiche apportate ai suddetti dati, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Serfina Banca SpA al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Serfina Banca SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

Firenze, 11 aprile 2008

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandro Parrini
(Revisore contabile)

PRICEWATERHOUSECOOPERS

PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2409-TER DEL CODICE CIVILE

Agli azionisti della
Serfina Banca SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Serfina SpA (dal 1° gennaio 2007 Serfina Banca SpA) chiuso al 31 dicembre 2006. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Serfina Banca SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Inoltre, l'allegato 1 al bilancio "La prima adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS" illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata nel suddetto allegato è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P. IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob – Altri Uffici: **Bari** 70125 Viale della Repubblica 110 Tel. 0805429863 – **Bologna** 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 – **Brescia** 25124 Via Cefalonia 70 Tel. 0302219811 – **Firenze** 50129 Viale Milton 65 Tel. 0554627100 – **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 – **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 0817644441 – **Padova** 35137 Largo Europa 16 Tel. 0498762677 – **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 – **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 – **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 – **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 – **Trento** 38100 Via Manzoni 16 Tel. 0461237004 – **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 – **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 – **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 – **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

PRICEWATERHOUSECOOPERS

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Serfina SpA al 31 dicembre 2006 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Serfina SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

Firenze, 13 aprile 2007

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandro Parrini
(Revisore contabile)

PRICEWATERHOUSECOOPERS

PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE

Agli azionisti della
SERFINA SPA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Serfina SpA chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Serfina SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale, incaricato del controllo contabile ai sensi dell'art.2409-bis del Codice Civile, emessa in data 6 aprile 2005.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Serfina SpA al 31 dicembre 2005 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob – Altri Uffici: **Bari** 70125 Viale della Repubblica 110 Tel. 0805429863 – **Bologna** 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 – **Brescia** 25124 Via Cefalonia 70 Tel. 0302219811 – **Firenze** 50129 Viale Milton 65 Tel. 0554627100 – **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 – **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 0817644441 – **Padova** 35137 Largo Europa 16 Tel. 0498762677 – **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 – **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 – **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 – **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 – **Trento** 38100 Via Manzoni 16 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 – **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 – **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel.0458002561

PRICEWATERHOUSECOOPERS

4 A titolo di richiamo di informativa, segnaliamo che nel corso dell'esercizio la società ha utilizzato il Fondo Rischi Finanziari Generali; il commento a tale utilizzo ed i relativi effetti sono indicati nella sezione 8 della nota integrativa.

Firenze, 4 aprile 2006

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandro Parrini
(Revisore contabile)

(2)

Stato patrimoniale IAS

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO			
Voci dell'attivo	**31/12/2007**	**31/12/2006**	**31/12/2005**
10 Cassa e disponibilità liquide	304.754	475.874	90.617
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.074	14.051	-
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	858.612	294.202	638.452
60 Crediti verso banche	5.732.222	2.280.904	2.430.898
70 Crediti verso clientela	45.256.471	25.398.289	27.902.025
100 Partecipazioni	-	24.364	24.364
110 Attività materiali	139.513	81.098	25.851
120 Attività immateriali	17.226	53.201	86.106
di cui:			
- avviamento	-	-	-
130 Attività fiscali	567.939	541.287	453.346
a) correnti	*109.539*	*799*	*11.316*
b) anticipate	*458.400*	*540.488*	*442.030*
150 Altre attività	249.322	460.898	906.808
Totale dell'Attivo	**53.154.133**	**29.624.168**	**32.558.467**
STATO PATRIMONIALE – PASSIVO			
Voci del passivo e del patrimonio netto	**31/12/2007**	**31/12/2006**	**31/12/2005**
10 Debiti verso banche	5.737.863	3.729.545	5.642.677
20 Debiti verso clientela	14.732.454	-	-
30 Titoli in circolazione	14.193.630	8.324.912	8.955.868
40 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	71.234
80 Passività fiscali	713	57.184	-
a) correnti	-	57.184	-
b) differite	713	-	-
100 Altre Passività	2.629.340	1.741.815	2.216.953
110 Trattamento di fine rapporto del personale	193.708	173.831	182.768
130 Riserve da valutazione	1.487	-	-
160 Riserve	-12.468	-120.383	79.825
170 Sovrapprezzi di emissione	609.285	609.285	609.285
180 Capitale	15.000.064	15.000.064	15.000.064
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	68.056	107.915	-200.208
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	**53.154.133**	**29.624.168**	**32.558.467**

Conto economico IAS

CONTO ECONOMICO			
Voci	**31/12/2007**	**31/12/2006**	**31/12/2005**

10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.187.311	2.611.527	2.984.515
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-724.549	-484.224	-610.160
30 Margine di interesse	**2.462.762**	**2.127.303**	**2.374.355**
40 Commissioni attive	315.247	225.250	269.918
50 Commissioni passive	-93.959	-65.126	-113.449
60 Commissioni nette	**221.288**	**160.124**	**156.469**
70 Dividendi e proventi simili	4.342	2.509	2.119
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.143	39.563	2.453
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-	310
a) crediti	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	310
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-
120 Margine di intermediazione	**2.700.535**	**2.329.499**	**2.535.706**
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-350.988	-729.234	-1.300.995
a) crediti	*-324.104*	*-679.234*	*-1.220.398*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			*-5.597*
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
d) altre operazioni finanziarie	*-26.884*	*-50.000*	*-75.000*
140 Risultato netto della gestione finanziaria	**2.349.547**	**1.600.265**	**1.234.711**
150 Spese amministrative	-2.026.089	-1.230.672	-1.198.720
a) spese per il personale	*-934.453*	*-676.168*	*-717.152*
b) altre spese amministrative	*-1.091.636*	*-554.504*	*-481.568*
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-42.458	-15.427	-15.002
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-36.240	-37.040	-78.846
190 Altri oneri/proventi di gestione	-19.166	-19.914	-70.071
200 Costi operativi	**-2.123.952**	**-1.303.054**	**-1.362.639**
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	95.636	-	-
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	4.177
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**321.231**	**297.212**	**-123.751**
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-253.175	-189.297	-76.457
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**68.056**	**107.915**	**-200.208**
290 Utile (Perdita) di esercizio	**68.056**	**107.915**	**-200.208**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.06	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.07	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.07
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	straordinaria	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.07	
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	15.000.064		15.000.064											**15.000.064**
Sovrapprezzi di emissione	609.285		609.285											**609.285**
Riserve: a) di utili b) altre	(120.383)		(120.383)	107.915										**(12.468)**
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre (da dettagliare)						1.487								**1.487**
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	107.915		107.915	(107.915)									68.056	**68.056**
Patrimonio netto	15.596.881		15.596.881	-		1.487							68.056	**15.666.424**

RENDICONTO FINANZIARIO			
Metodo indiretto			
A. ATTIVITA' OPERATIVA - (Importi in Euro)	***Importo***	***Importo***	***Importo***
	31/12/2007	**31/12/2006**	**31/12/2005**
1. Gestione	**1.237.125**	**499.210**	**728.212**
- risultato d'esercizio (+/-)	68.056	107.915	(200.208)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su			
attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)	(14.023)	(85.285)	(20.003)

- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	484.436	734.782	1.314.604
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni mat. e immat. (+/-)	78.698	52.467	48.442
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	0	0
- imposte e tasse non liquidate (+)	61.000	57.184	0
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione			
al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	558.958	(367.853)	(414.623)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(24.547.953)**	**2.081.815**	**(5.406.894)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	(14.051)	0
- attività finanziarie valutate al *fair value*	0	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(550.000)	(344.250)	159.207
- crediti verso banche: a vista	(3.451.318)	310.302	(742.122)
- crediti verso banche: altri crediti	0	0	0
- crediti verso clientela	(20.627.324)	1.722.130	(5.079.713)
- altre attività	80.689	407.684	255.734
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**23.217.417**	**(2.469.452)**	**(974.829)**
- debiti verso banche: a vista	2.008.318	(1.709.789)	(2.103.114)
- debiti verso banche: altri debiti	0	0	0
- debiti verso clientela	14.732.454	0	0
- titoli in circolazione	5.662.857	(618.921)	885.858
- passività finanziarie di negoziazione	0	(71.234)	(20.003)
- passività finanziarie valutate al *fair value*	0	0	0
- altre passività	813.788	(69.508)	262.430
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(93.411)**	**111.572**	**(5.653.511)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	**24.364**	**346.759**	**2.119**
- vendite di partecipazioni	24.364	344.250	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	2.509	2.119
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
- vendite di attività materiali	0	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0	0
2. Liquidità assorbita da	**(102.073)**	**(73.074)**	**(21.107)**
- acquisti di partecipazioni	0	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
- acquisti di attività materiali	(100.873)	(70.674)	(11.507)
- acquisti di attività immateriali	(1.200)	(2.400)	(9.600)
- acquisti di rami d'azienda	0	0	0

Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(77.709)**	**273.685**	**(18.988)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0	5.673.351
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**0**	**0**	**5.673.351**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(171.120)**	**385.257**	**852**

LEGENDA **(+) generata (-) assorbita**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	***Importo***	***Importo***	***Importo***
	31/12/2007	**31/12/2006**	**31/12/2005**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**475.874**	**90.617**	**89.765**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**(171.120)**	**385.257**	**852**
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	**0**	**0**	**0**
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**304.754**	**475.874**	**90.617**

Note esplicative sui dati finanziari al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2005 riesposti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea ed alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, redatti ai fini dell'inserimento nel Prospetto Informativo predisposto nell'ambito dell'Offerta in opzione agli azionisti di Azioni ordinarie di Serfina.

I dati finanziari riesposti in conformità agli IFRS, essendo predisposti ai soli fini dell'inclusione nel Prospetto Informativo predisposto nell'ambito dell'Offerta in opzione agli azionisti di Azioni ordinarie Serfina Banca, sono privi dei dati comparativi e di alcune delle note esplicative che sarebbero richieste per rappresentare in modo completo la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico alle date del 31 dicembre 2006 e 31 dicembre 2005 di Serfina Banca, in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea ed alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

Di seguito si illustrano i principali aggregati riportati nei dati finanziari riesposti di Serfina Banca al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2005.

ATTIVO

Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso contabilizzati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di *trading*, nonché gli strumenti derivati con *fair value* positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

La Società, alle date di riferimento, ricomprende nel portafoglio di negoziazione il *fair value* dell'unico derivato in portafoglio alle suddette date; diversamente la Società non detiene e non ha detenuto nel corso degli esercizi di riferimento titoli quotati e non quotati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al *fair value*; per gli strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati attivi, il *fair value* è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati. Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, il *fair value* viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili), oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo "*discount cash flow*".

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario, tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della data di regolamento, mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della data di contrattazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" (voce 10) e nella voce "dividendi e proventi simili" (voce 70); gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze o minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Alle date di riferimento, la Società ha rilevato nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione" la variazione di *fair value* del derivato e il differenziale di interessi pagato alla relativa *payment date.*

Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al costo, inteso come *fair value* di tale attività; se l'iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l'eventuale cessione, nonché titoli di capitale che

configurano partecipazioni inferiori al 20% (quelle superiori al 20% sono incluse alla voce "partecipazioni"). I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della data di regolamento.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al *fair value.*

Per i titoli quotati in mercati regolamentati attivi, il *fair value* è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati regolamentati, il *fair value* è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo "*discount cash flow*".

Per le partecipazioni non quotate il *fair value* è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro *fair value* non può essere determinato in modo affidabile.

I titoli disponibili per la vendita sono inoltre sottoposti ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento duraturo della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

Alle date di riferimento, la voce accoglie soltanto le partecipazioni non strategiche tutte valutate al costo in mancanza di un *fair value* attendibile.

Criteri di cancellazione

Le attività disponibili per la vendita cedute a terzi sono cancellate dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli disponibili per la vendita sono imputate in un'apposita riserva del patrimonio netto (all'interno delle "Riserve da valutazione") al netto dell'effetto fiscale fino alla cancellazione dell'attività. All'atto dell'estinzione o della cessione, l'importo iscritto nella riserva da valutazione è trasferito al conto economico. Le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment* vengono registrate a conto economico nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Crediti verso banche (voce 60) e crediti verso clientela (voce 70)

Criteri di iscrizione

Lo IAS 39 prevede che la rilevazione iniziale di uno strumento finanziario, e quindi anche di un credito, debba avvenire al relativo *fair value* pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi / proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo o di gestione.

Sono, per contro, da includere le commissioni attive *up front*, qualora abbiano natura di remunerazione aggiuntiva del credito, mentre le stesse dovranno essere escluse nell'ipotesi che abbiano natura di rimborso specifico o forfetario di costi sostenuti dalla Società per il perfezionamento dell'operazione.

Per le poste "a revoca" e per quelle a breve termine, per convenzione, di durata contrattuale non superiore ai 12 mesi sono state mantenute le attuali modalità di rilevazione (imputazione diretta a conto economico delle componenti accessorie). Per le operazioni creditizie che non prevedono interessi o li prevedono in misura marcatamente inferiore al mercato (ad esempio, inferiori al tasso euribor a 3 mesi vigente al momento dell'erogazione), il relativo *fair value* iniziale è dato dal valore attuale dei flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di mercato normalmente praticato per transazioni aventi le stesse caratteristiche di forma tecnica. In tali casi, deve essere contabilizzata a conto economico la differenza tra il *fair value* così determinato e il corrispettivo pagato.

Riguardo al momento di prima iscrizione del Credito, la normativa IAS/IFRS stabilisce che la rilevazione deve avvenire solo quando la Società diviene parte del contratto di finanziamento e quindi acquisisce i diritti connessi all'esecuzione delle relative clausole. Nella maggioranza dei contratti di finanziamento, la data di sottoscrizione (*trade date*) coincide con quella di erogazione delle somme al cliente (*settlement date*). In tali ipotesi, pertanto, non esistono dubbi circa il momento di iscrizione iniziale del credito.

Qualora, invece, le date siano differenti occorrerà registrare il finanziamento nel momento in cui il cliente acquisisce il diritto alla ricezione delle somme; ad esempio, in caso di stipula del contratto e di erogazione "sospesa", al verificarsi di determinate condizioni (es. mutui ipotecari), la registrazione avverrà alla data di realizzazione delle condizioni stesse (ossia all'erogazione).

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad *impairment test* per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori; in particolare, il procedimento per la valutazione dell'*impairment test* si articola in due fasi:

1. valutazioni individuali, dirette alla selezione dei crediti deteriorati ed alla determinazione del valore di presumibile realizzo attualizzato ascrivibile a tali crediti.

2. valutazioni collettive, finalizzate alla stima delle perdite attese dei crediti *performing* non svalutati analiticamente e di quelli non *performing* che dalla valutazione analitica non hanno evidenziato condizioni oggettive di perdita.

Le valutazioni collettive sono state effettuate per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono state stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare sono state determinate su base statistica la PD (*Probability of Default*) e la LGD (*Loss Given Default*), previste da Basilea 2 e che possono essere considerate in linea con le esigenze di rilevazione previste dagli IAS/IFRS.

La PD è la probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in *default* non ripagando il credito secondo i termini contrattuali. Nella determinazione della PD si tiene conto delle caratteristiche del prenditore quali il settore economico, l'area geografica ecc., che trovano la propria sintesi nel *rating* attribuito.

La LGD rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di *default* della controparte, calcolata sulla base di serie storiche attualizzate (nella determinazione della LGD si tiene conto delle caratteristiche del credito e delle eventuali garanzie).

I crediti deteriorati, che presentano evidenze oggettive di perdita, sono stati valutati analiticamente determinando il valore attuale delle previsioni di recupero. Per le sofferenze tali previsioni sono stimate anche in base ad eventuali garanzie a presidio ed attualizzate, per tener conto dei tempi stimati di rientro, utilizzando il tasso vigente al momento del passaggio a sofferenza. E' stata prevista una distribuzione temporale dei flussi di recupero analitica a seconda della tipologia delle procedure esecutive in atto (fallimento, esecuzione immobiliare, piano di rientro concordato con il cliente etc.). Per gli altri crediti deteriorati non si è proceduto all'attualizzazione, in quanto la permanenza media nella categoria di appartenenza è inferiore a dodici mesi.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario, i proventi dalla cessione di tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment test* sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

Partecipazioni (voce 100)

La Società detiene alla data del 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2005 una partecipazione di controllo; sulla base di quanto disposto dallo IAS 27 tale partecipazione è valutata al costo, al netto di rettifiche di valore per perdite durevoli di valore.

I dividendi incassati sono classificati nella voce 50 di Conto economico "Dividendi e altri proventi simili".

La suddetta partecipazione è stata alienata nel corso dell'esercizio 2007.

Attività materiali (voce 110)

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di classificazione

Sulla base dei Principi IFRS le immobilizzazioni materiali si distinguono in beni ad uso funzionale (strumentali all'attività societaria) e beni detenuti per investimento (non strumentali). Alle date di riferimento, le immobilizzazioni materiali sono costituite da impianti e mobili, macchine ed attrezzature. La Società non ha immobili di proprietà.

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata è effettuata in base al principio del costo ridotto per ammortamenti. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti. Le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni ad uso funzionale sono soggetti ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Attività immateriali (voce 120)

Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce come immobilizzazioni immateriali le attività non monetarie e prive di sostanza fisica, per le quali ricorrano le seguenti caratteristiche:

- Identificabilità, intesa come separabilità del bene e quindi possibilità di alienazione.
- Controllo della risorsa in oggetto.
- Esistenza di benefici economici futuri.

Alle date di riferimento, tale voce è costituta dai software in linea con i requisiti sopra indicati.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di valutazione

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato in base alla vita utile residua; le stesse sono anche sottoposte ad *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici nonché le perdite durevoli di valore sono registrati nella voce 'rettifiche di valore nette su attività immateriali' (voce 180).

Attività fiscali correnti e anticipate (voce 130)

Criteri di iscrizione

Gli effetti derivanti dall'applicazione dei Principi IFRS sono rilevati al netto del relativo impatto fiscale, determinato sulla base delle normative vigenti alle date di riferimento.

Criteri di valutazione

Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle. Le attività fiscali differite sono state contabilizzate se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile sufficiente ad assorbire le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali riportabili e sempre che discendano da fattori identificati e non ripetibili.

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce 'imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente, a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

PASSIVO

Debiti verso banche (voce 10), debiti verso clientela (voce 20) e titoli in circolazione (voce 30)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo d'emissione, rettificato degli

eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o d'emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice o viceversa.

Se le passività finanziarie sono emesse a condizioni non di mercato, il relativo valore nominale di emissione non è pertanto rappresentativo del *fair value*, la rilevazione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* registrando a conto economico gli effetti del relativo differenziale.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della data di regolamento; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo con rilevazione del relativo utile/perdita derivante dalla differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione o di quelle classificate al *fair value*, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Si rileva tuttavia che le caratteristiche delle obbligazioni della Banca e le modalità di emissione delle stesse non generano costi o ricavi IAS sensibili da ammortizzare sulla base del tasso interno di rendimento, pertanto i titoli collocati alle date di riferimento sono valutati al costo d'acquisto.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati", mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da acquisto di passività finanziarie".

Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)

Con riferimento ai:

1. criteri di iscrizione;

2. criteri di valutazione;

3. criteri di cancellazione;

4. criteri di rilevazione delle componenti reddituali;

si segnala che sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi *fair value* negativo, diversi da quelli destinati alla copertura dei rischi e ivi inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

Trattamento di fine rapporto del personale (voce 110)

Il fondo trattamento di fine rapporto è iscritto sulla base del valore attuale ottenuto qualificandolo come un beneficio per i dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. La stima attuariale di questi piani viene effettuata da un perito esterno, tenendo conto di vari fattori quali le anzianità maturate, quelle previste all'epoca della liquidazione del beneficio, i futuri incrementi retributivi, ecc. Il valore del fondo TFR alla data di valutazione determinato a norma dello IAS 19, è rappresentato dal *Defined Benefit Obligation*. Quest'ultimo rappresenta il valore attuale calcolato in senso demografico-finanziario delle prestazioni spettanti ai lavoratori (liquidazioni di TFR) derivanti dall'anzianità già maturata, ottenuto riproporzionando il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto dei futuri incrementi salariali e di una opportuna tavola di permanenza in servizio. Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma necessaria al ripristino del valore risultante dalla perizia attuariale.

Operazioni in valuta

La Società non ha effettuato alle date di riferimento, né nel corso dell'esercizio operazioni in valuta.

Altre informazioni

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base analitica, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, tra le 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziare.

Le relative rettifiche di valore sono rilevate nella voce 100 'Altre passività dello Stato Patrimoniale.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;

- gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;

- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo di transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione;

- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi in cui sono contabilizzati i relativi ricavi.

Qualora l'associazione tra costi e ricavi sia possibile solo in modo generico ed indiretto, i costi vengono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi vengono immediatamente rilevati in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono o riclassificati nelle voci Altre Attività e Altre Passività qualora non riconducibili a voce propria.

Esercizio 2007

Di seguito si riportano le note relative ai principi generali di redazione e alle politiche contabili adottate per la formazione del bilancio dell'esercizio 2007.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'impresa è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la direzione ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori; e
- attendibile, in modo che il bilancio:
    a. rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale – finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari dell'entità;
    b. rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
    c. sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
    d. sia prudente;
    e. sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la direzione della Banca ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi ed Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la direzione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella Nota Integrativa sono stati spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio d'impresa gli eventuali

utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nel Bilancio d'impresa, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologate dall'Unione Europea e le disposizioni previste dalle Istruzioni della Banca d'Italia emanate con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 ed avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle banche.

Il Bilancio d'impresa è costituito da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa.

Il Bilancio d'impresa è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il Bilancio d'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci ed i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del Bilancio.

Per ogni conto degli schemi di stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Qualora i conti non siano comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia.

Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del Bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, gli schemi di bilancio sono redatti utilizzando l'Euro come moneta di conto e sono in unità di Euro così come la nota integrativa.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel Bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa in nota integrativa nella successiva sezione 3 quando rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Come illustrato dagli amministratori nella relazione sulla gestione, Serfina S.p.A. è stata autorizzata ad operare come Banca dal 1° gennaio 2007 come Serfina Banca S.p.A.

Si rileva che in analogia con le modalità di rilevazione contabile adottate per la redazione del bilancio 2007, che rappresenta il primo bilancio della Società redatto secondo i criteri indicati dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia previste per le Banche gli schemi di bilancio presentano delle riclassifiche nei dati comparativi relativi all'esercizio 2006, rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2006 della Serfina S.p.A., redatto secondo le Istruzioni della Banca d'Italia del 14 febbraio 2006 previste per le società finanziarie.

In particolare:

Voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale

Il valore della voce 60 "Crediti verso Banche" al 31 dicembre 2006 è stato incrementato di Euro 1,673 milioni per la riclassifica degli "Effetti presentati in Banca per lo smobilizzo" classificati alla voce 60 "Crediti verso clientela" nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2006 di Serfina S.p.A.;

Il valore della voce 70 "Crediti verso clientela" al 31 dicembre 2006 è stato diminuito di Euro 1,673 milioni per la riclassifica degli "Effetti presentati in Banca per lo smobilizzo" alla voce 60 "Crediti verso Banche" come sopra indicato.

Voce 10 del passivo patrimoniale

Il valore della voce 10 "Debiti verso Banche" accoglie i saldi passivi dei conti correnti bancari ed il debito residuo nei confronti dell'Artigiancassa per un importo di Euro 1.682 milioni, classificati nella voce 10 "Debiti" nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2006 della Serfina S.p.A.

Voce 190 del conto economico

Il valore della voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" accoglie il saldo netto delle componenti di costo e ricavo accesi rispettivamente agli altri oneri ed agli altri proventi di gestione che nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2006 della Serfina, erano esposti singolarmente rispettivamente nelle voci 170 "Altri oneri di gestione" e 180 "Altri proventi di gestione" di conto economico.

Rileviamo che le suddette riclassificazioni non hanno comportato nessun effetto sull'utile d'esercizio e sul patrimonio riferiti all'esercizio 2006.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato di avviare le procedure per l'Aumento di Capitale da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci, la quale ha adottato la relativa delibera in data 21 novembre 2008. Per le modalità di esecuzione dell'Aumento di capitale, cfr. Sezione II, Capitolo V del Prospetto Informativo.

Tale aumento è stato deciso per meglio fronteggiare la crescita della Banca e la sua espansione territoriale; circostanza peraltro prevista nel piano triennale a suo tempo approvato ed inviato alla Banca d'Italia a corredo della richiesta di autorizzazione all'esercizio dell'attività creditizia.

Si segnala, inoltre che, dal punto di vista commerciale, i primi mesi del 2008 hanno evidenziato le *performances* positive degli ultimi mesi del 2007.

I conti corrente in essere sono saliti ad oltre Euro 1.150 (Euro 988 al 31 dicembre 2007) e si è registrato un sensibile aumento sia sul versante della raccolta che degli impieghi.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Non ci sono ulteriori aspetti da segnalare.

A. 2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

ATTIVO

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso contabilizzati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di *trading*, nonché gli strumenti derivati con *fair value* positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

La Società alla data di riferimento ricomprende nel portafoglio di negoziazione il *fair value* dell'unico derivato in portafoglio alla data di bilancio; diversamente la Società non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio titoli quotati e non quotati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al *fair value*; per gli strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati attivi, il *fair value* è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati. Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, il *fair value* viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili), oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo "*discount cash flow*".

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario, tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della data di regolamento, mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della data di contrattazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" (voce 10) e nella voce "dividendi e proventi simili" (voce 70); gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze o minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Alla data di riferimento di bilancio, la Società ha rilevato nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione" la variazione di *fair value* del derivato e il differenziale di interessi pagato alla relativa *payment date.*

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al costo, inteso come *fair value* di tale attività; se l'iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l'eventuale cessione, nonché titoli di capitale che configurano partecipazioni inferiori al 20% (quelle superiori al 20% sono incluse alla voce partecipazioni). I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della data di regolamento.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al *fair value.*

Per i titoli quotati in mercati regolamentati attivi, il *fair value* è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati regolamentati, il *fair value* è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo "*discount cash flow*".

Per le partecipazioni non quotate il *fair value* è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro *fair value* non può essere determinato in modo affidabile.

I titoli disponibili per la vendita sono inoltre sottoposti ad *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento duraturo della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

Alla data di riferimento di bilancio, la voce accoglie soltanto le partecipazioni non strategiche tutte valutate al costo in mancanza di un *fair value* attendibile.

Criteri di cancellazione

Le attività disponibili per la vendita cedute a terzi sono cancellate dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli disponibili per la vendita sono imputate in un'apposita riserva del patrimonio netto (all'interno delle "Riserve da valutazione") al netto dell'effetto fiscale fino alla cancellazione dell'attività. All'atto dell'estinzione o della cessione, l'importo iscritto nella riserva da valutazione è trasferito al conto economico. Le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment* vengono registrate a conto economico nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50)

La Società non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio attività finanziarie da classificare in questa categoria.

Sezione 4 – Crediti verso banche (voce 60) e crediti verso clientela (voce 70)

Criteri di iscrizione

Lo IAS 39 prevede che la rilevazione iniziale di uno strumento finanziario, e quindi anche di un credito, debba avvenire al relativo *fair value* pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo o di gestione.

Sono, per contro, da includere le commissioni attive up front qualora abbiano natura di remunerazione aggiuntiva del credito, mentre le stesse dovranno essere escluse nell'ipotesi che abbiano natura di rimborso specifico o forfetario di costi sostenuti dalla Società per il perfezionamento dell'operazione.

Per le poste "a revoca" e per quelle a breve termine, per convenzione, di durata contrattuale non superiore ai 12 mesi abbiamo deciso di mantenere le attuali modalità di rilevazione (imputazione

diretta a conto economico delle componenti accessorie). Per le operazioni creditizie che non prevedono interessi o li prevedono in misura marcatamente inferiore al mercato (ad esempio, inferiori al tasso euribor a 3 mesi vigente al momento dell'erogazione), il relativo fair value iniziale è dato dal valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di mercato normalmente praticato per transazioni aventi le stesse caratteristiche di forma tecnica. In tali casi, deve essere contabilizzata a conto economico la differenza tra il *fair value* così determinato e il corrispettivo pagato.

Riguardo al momento di prima iscrizione del Credito, la normativa IAS/IFRS stabilisce che la rilevazione deve avvenire solo quando la Società diviene parte del contratto di finanziamento e quindi acquisisce i diritti connessi all'esecuzione delle relative clausole. Nella maggioranza dei contratti di finanziamento la data di sottoscrizione (*trade date*) coincide con quella di erogazione delle somme al cliente (*settlement date*). In tali ipotesi, pertanto, non esistono dubbi circa il momento di iscrizione iniziale del credito.

Qualora, invece, le date siano differenti occorrerà registrare il finanziamento nel momento in cui il cliente acquisisce il diritto alla ricezione delle somme; ad esempio, in caso di stipula del contratto e di erogazione "sospesa" al verificarsi di determinate condizioni (es. mutui ipotecari), la registrazione avverrà alla data di realizzazione delle condizioni stesse (ossia all'erogazione).

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori; in particolare, il procedimento per la valutazione dell'impairment test si articola in due fasi:

- valutazioni individuali, dirette alla selezione dei crediti deteriorati ed alla determinazione del valore di presumibile realizzo attualizzato ascrivibile a tali crediti.

- valutazioni collettive, finalizzate alla stima delle perdite attese dei crediti *performing* non svalutati analiticamente e di quelli non *performing* che dalla valutazione analitica non hanno evidenziato condizioni oggettive di perdita.

Le valutazioni collettive sono state effettuate per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono state stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare sono state determinate su base statistica la PD (*Probability of Default*) e la LGD (*Loss Given Default*), previste da Basilea II e che possono essere considerate in linea con le esigenze di rilevazione previste dagli IAS/IFRS.

La PD è la probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali. Nella determinazione della PD si tiene conto delle caratteristiche del prenditore quali il settore economico, l'area geografica ecc., che trovano la propria sintesi nel rating attribuito.

La LGD rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata sulla base di serie storiche attualizzate (nella

determinazione della LGD si tiene conto delle caratteristiche del credito e delle eventuali garanzie).

I crediti deteriorati, che presentano evidenze oggettive di perdita, sono stati valutati analiticamente determinando il valore attuale delle previsioni di recupero. Per le sofferenze tali previsioni sono stimate anche in base ad eventuali garanzie a presidio ed attualizzate, per tener conto dei tempi stimati di rientro, utilizzando il tasso vigente al momento del passaggio a sofferenza. E' stata prevista una distribuzione temporale dei flussi di recupero analitica a seconda della tipologia delle procedure esecutive in atto (fallimento, esecuzione immobiliare, piano di rientro concordato con il cliente etc.). Per gli altri crediti deteriorati non si è proceduto all'attualizzazione in quanto la permanenza media nella categoria di appartenenza è inferiore a dodici mesi.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment test* sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al *fair value* (voce 30)

La Società non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, strumenti finanziari classificati in questa categoria.

Sezione 6 - Operazioni di copertura (voce 80)

La Società non ha in essere operazioni di copertura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

Sezione 7 – Partecipazioni (voce 100)

La Società non detiene alla data di riferimento del bilancio nessuna partecipazione di controllo.

Sezione 8 - Attività materiali (voce 110)

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di classificazione

Sulla base dei Principi IFRS le immobilizzazioni materiali si distinguono in beni ad uso funzionale (strumentali all'attività societaria) e beni detenuti per investimento (non strumentali). Alla data di

riferimento del bilancio, le immobilizzazioni materiali sono costituite da impianti e mobili, macchine ed attrezzature. La Società non ha immobili di proprietà.

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata è effettuata in base al principio del costo ridotto per ammortamenti. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti. Le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni ad uso funzionale sono soggetti ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce 'rettifiche di valore nette su attività materiali'.

Sezione 9 - Attività immateriali (voce 120)

Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce come immobilizzazioni immateriali le attività non monetarie e prive di sostanza fisica, per le quali ricorrano le seguenti caratteristiche:

- Identificabilità, intesa come separabilità del bene e quindi possibilità di alienazione
- Controllo della risorsa in oggetto
- Esistenza di benefici economici futuri

Alla data di riferimento del bilancio, tale voce di bilancio è costituta dai *software* in linea con i requisiti sopra indicati.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di valutazione

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato in base alla vita utile residua; le stesse sono anche sottoposte ad *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici nonché le perdite durevoli di valore sono registrati nella voce 'rettifiche di valore nette su attività immateriali' (voce 210)

Sezione 10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 140)

Criteri di iscrizione e classificazione

Sono classificate nella presente voce tutte le attività non correnti di cui all'IFRS 5, ossia quelle attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

La vendita deve essere altamente probabile e deve avvenire in tempi relativamente brevi.

In particolare, la voce comprende esclusivamente le attività per le quali sono già stati stipulati accordi di vendita in attesa di regolamento o per le quali è già stata deliberata la vendita alla fine dell'esercizio.

Criteri di valutazione

Tali attività devono essere valutate al minore tra il valore di carico ed il loro valore di mercato al netto dei costi di cessione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

I proventi e gli oneri relativi derivanti dalle attività cessate, così come la plusvalenza o minusvalenza, rilevata a seguito della valutazione al *fair value* (valore equo) al netto dei costi di vendita, sono rilevati, al netto degli effetti fiscali, in una distinta voce del conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Sezione 11 – Attività fiscali correnti e anticipate (voce 130)

Criteri di iscrizione

Gli effetti derivanti dall'applicazione dei Principi IFRS sono rilevati al netto del relativo impatto fiscale, determinato sulla base della normativa vigente:

- l'effetto per Ires è stato determinato applicando l'aliquota del 27,5%;

- l'effetto per Irap è stato determinato applicando l'aliquota del 4,90%.

Criteri di valutazione

Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle. Le attività fiscali differite sono state contabilizzate se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile sufficiente ad assorbire le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali riportabili e sempre che discendano da fattori identificati e non ripetibili.

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio

corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce 'imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente', a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

PASSIVO

Sezione 12 – Debiti verso banche (voce 10), debiti verso clientela (voce 20) e titoli in circolazione (voce 30)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo d'emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o d'emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice o viceversa.

Se le passività finanziarie sono emesse a condizioni non di mercato, il relativo valore nominale di emissione non è pertanto rappresentativo del fair value, la rilevazione iniziale è effettuata sulla base del fair value registrando a conto economico gli effetti del relativo differenziale.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della data di regolamento; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo con rilevazione del relativo utile/perdita derivante dalla differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione o di quelle classificate al *fair value*, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Si rileva tuttavia che le caratteristiche delle nostre obbligazioni e le modalità di emissione delle stesse non generano costi o ricavi IAS sensibili da ammortizzare sulla base del tasso interno di rendimento, pertanto i titoli collocati alla data di riferimento in bilancio sono valutati al costo d'acquisto.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico; alla data di riferimento non sono state riacquistate obbligazioni di propria emissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati", mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da acquisto di passività finanziarie".

Sezione 13 - Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)

La Società non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, strumenti finanziari classificati in questa categoria.

Sezione 14 - Passività finanziarie valutate al *fair value* (voce 50)

La Società non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, strumenti finanziari classificati in questa categoria.

Sezione 15 - Trattamento di fine rapporto del personale (voce 110)

Il fondo trattamento di fine rapporto è iscritto in bilancio sulla base del valore attuale ottenuto qualificandolo come un beneficio per i dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. La stima attuariale di questi piani viene effettuata da un perito esterno, tenendo conto di vari fattori quali le anzianità maturate, quelle previste all'epoca della liquidazione del beneficio, i futuri incrementi retributivi, ecc. Il valore del fondo TFR alla data di valutazione determinato a norma dello IAS 19, è rappresentato dal *Defined Benefit Obligation*. Quest'ultimo rappresenta il valore attuale calcolato in senso demografico-finanziario delle prestazioni spettanti ai lavoratori (liquidazioni di TFR) derivanti dall'anzianità già maturata, ottenuto riproporzionando il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto dei futuri incrementi salariali e di una opportuna tavola di permanenza in servizio."Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma necessaria al ripristino del valore risultante dalla perizia attuariale.

Sezione 16 - Fondi per rischi ed oneri (voce 120)

Lo IAS 37 prevede che l'accantonamento a fondi rischi non possa essere iscritto se non esiste un obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, legale o implicita, quale risulta da un evento passato. Bisogna inoltre procedere all'attualizzazione dell'accantonamento nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e l'eventuale effetto di attualizzazione sia significativo; in tal caso l'importo deve essere attualizzato ad un tasso, al lordo delle imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alle passività. Se l'accantonamento viene attualizzato, il suo incremento dovuto al passare del tempo viene rilevato come un interesse passivo. Alla data di riferimento del bilancio, la Società non ha passività potenziali.

Sezione 17 – Operazioni in valuta

La Società non ha effettuato alla data di riferimento, né nel corso dell'esercizio operazioni in valuta.

Sezione 18 – Altre informazioni

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base analitica, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, tra le 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Tali garanzie ed impegni sono analizzati nella Parte B 'Altre informazioni' della Nota Integrativa, mentre le relative rettifiche di valore sono rilevate nella voce 100 'Altre passività' dello Stato Patrimoniale.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

1. gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;

2. gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

3. i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;

4. i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo di transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione. Alla data di riferimento del bilancio, la Società non ha conseguito componenti economiche di tal genere.

5. i costi sono rilevati in conto economico nei periodi in cui sono contabilizzati i relativi ricavi.

Qualora l'associazione tra costi e ricavi sia possibile solo in modo generico ed indiretto, i costi vengono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi vengono immediatamente rilevati in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono o riclassificati nelle voci Altre Attività e Altre Passività qualora non riconducibili a voce propria.

20.1.2. PROSPETTI DI RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E DEL RISULTATO ECONOMICO

Di seguito si riportano i prospetti di riconciliazione con i saldi al 1° gennaio 2005 e al 31 dicembre 2005 in base ai Principi IFRS.

Variazioni patrimonio al netto effetto fiscale	**Capitale**	**Riserve**	**Riserve da valutazione**	**Riserve FTA**	**Utile netto**	**Totale**
Saldi risultanti dal bilancio al 31/12/2004	9.606.156	468.126	0	258.775	280.353	10.613.410

Variazioni per "*First Time Adoption*"						
ATTIVITA'						
Crediti verso la clientela			-350.069		-350.069	
Effetto Fiscale			115.523		115.523	
Attività immateriali			-58.937		-58.937	
Effetto Fiscale			21.954		21.954	
PASSIVITA'						
Passività finanziarie di negoziazione			-91.238		-91.238	
Effetto Fiscale			33.986		33.986	
Trattamento di fine rapporto del personale			-3.688		-3.688	
Effetto Fiscale			1.217		1.217	
Totale Variazioni per "*First Time Adoption*"	**0**	**0**	**-331.252**		**-331.252**	
Saldi al 1° gennaio 2005 in base al principi IAS/IFRS	**9.606.156**	**468.126**	**0**	**- 72.477**	**280.353**	**10.282.158**

Variazioni patrimonio al netto effetto fiscale	**Capitale**	**Riserve**	**Riserve FTA**	**Utile netto**	**Totale**
Saldi risultanti dal bilancio al 31/12/2005	**15.000.064**	761.587	143.263	15.525	15.920.439
Totali variazioni "First Time Adoption"			**-331.252**		**-331.252**
Variazioni saldi IAS intervenute nell'esercizio 2005					
ATTIVITA'					
Crediti verso la clientela				-135.634	-135.634
Effetto Fiscale				44.759	44.759
Attività immateriali				-98.794-	-98.794
Effetto Fiscale				36.801-	36.801

PASSIVITA'					
Passività finanziarie di negoziazione				91.238	91.238
Effetto Fiscale				-33.986	-33.986
Fondo rischi finanziari generali		115.512		-115.512	-
Effetto Fiscale					-
Trattamento di fine rapporto del personale				-6.872-	-6.872
Effetto Fiscale				2.268	2.268
Totale Variazioni Intervenute nel 2005		**115.512**	**-**	**-215.733**	**-100.221**
Saldi al 31 **dicembre** 2005 i**n base al principi IAS/IFRS**	**15.000.064**	**877.099-**	**-187.989**	**-200.208**	**15.488.967**

20.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE PROFORMA

Non sono state elaborate informazioni finanziarie proforma.

20.3 BILANCI

Si rinvia al Paragrafo 20.1 del presente Capitolo XX.

20.4 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

Bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2007 (approvato dall'Assemblea dei soci di Serfina Banca in data 5 maggio 2008 e assoggettato a revisione contabile completa dalla Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 11 aprile 2008.

Bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2006 (approvato dall'Assemblea dei soci di Serfina Banca in data 7 maggio 2007 e assoggettato a revisione contabile completa dalla Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 13 aprile 2007.

Bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2005 (approvato dall'Assemblea dei soci di Serfina Banca in data 21 aprile 2006 e assoggettato a revisione contabile completa dalla Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 4 aprile 2006.

La relazione finanziaria semestrale dell'Emittente al 30 giugno 2008 approvata dal Consiglio di Amministrazione di Serfina Banca in data 22 settembre 2008 è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 24 settembre 2008

20.5 DATA DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE PIÙ RECENTI SOTTOPOSTE A REVISIONE CONTABILE

Le ultime informazioni finanziarie, incluse nel presente Prospetto e sottoposte a revisione contabile completa, sono quelle relative al bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007.

20.6 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI ED ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito si riportano le informazioni finanziarie infrannuali relative al primo semestre 2008, approvate dal Consiglio di amministrazione, in altra parte del documento si evidenzia che il bilancio infrannuale semestrale al 30 giugno 2008 è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 24 settembre 2008. Si segnala peraltro che la Banca non è tenuta alla predisposizione e pubblicazione di informazioni semestrali.

In particolare si riportano i dati di Stato Patrimoniale al 30 giugno 2008 con il raffronto dei corrispondenti dati di stato patrimoniale al 31 dicembre 2007 e al 30 giugno 2007 e i dati di Conto Economico al 30 giugno 2008 con il raffronto con i corrispondenti dati di conto economico al 30 giugno 2007, con dati esplicativi dei criteri di redazione del bilancio infrannuale semestrale e una relazione illustrativa delle principali poste di bilancio.

Per quanto riguarda i criteri contabili relativi alle singole voci, si sottolinea che essi non hanno subito variazioni rispetto a quelli applicati al 31 dicembre 2007, illustrati nel precedente Paragrafo 20.1. Pertanto si rinvia alla lettura del suddetto Paragrafo per la trattazione completa dell'argomento.

	Voci di Stato Patrimoniale	30/06/2008	31/12/2007	30/06/2007
10	Cassa e disponibilità liquide	299.154	304.754	231.316
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.744	28.073	23.717
30	Attività finanziarie valutate al fair value			
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	849.812	858.612	859.107
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-
	Crediti	57.072.044	50.988.694	36.007.036
60	Crediti v/banche	3.777.754	5.732.222	2.644.931
70	Crediti v/clientela	53.294.689	45.256.472	33.362.105
80	Derivati di copertura			
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie			
	oggetto di copertura generica (*/-)			
100	Partecipazioni			-
110	Attività materiali	121.349	139.513	151.582
120	Attività immateriali	13.413	17.226	34.146
130	Attività fiscali	720.912	567.939	524.019
	a) correnti	129.827	109.539	*799*
	b) anticipate	591.085	458.400	*523.220*
140	Attività in via di dismissione			
150	Altre attività	375.528	249.322	1.815.334
	Totale dell'attivo	**59.481.355**	**53.154.133**	**39.646.257**
	Debiti			-
10	Debiti v/banche	6.529.993	5.737.863	2.366.574
	Debiti v/ enti finanziari			

				-
20	Debiti v/clientela	19.725.429	14.732.454	8.743.339
30	Titoli in circolazione	14.246.380	14.193.630	8.515.692
40	Passività finanziarie di negoziazione			-
50	Passività finanziarie valutate al fair value			
60	Derivati di copertura			
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie			
	oggetto di copertura generica (*/-)			
80	Passività fiscali			73.416
	a) correnti	256.070	713	*71.880*
	b) differite	256.070	0	*1.536*
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	713	
100	Altre passività			4.094.487
110	Trattamento di fine rapporto del personale	2.514.754	2.629.340	179.004
120	Fondi per rischi ed oneri	210.902	193.708	
	a) quiescenza e obblighi simili			
	b) altri fondi			
	Totale passività	**43.483.528**	**37.487.708**	**23.972.511**
130	Riserve da valutazione	- 4.090	1.487	2.479
160	Riserve	55.588	- 12.468	- 12.468
180	Capitale	15.000.064	15.000.064	15.000.064
170	Sovrapprezzo di emissione	609.285	609.285	609.285
200	Utile di esercizio (perdita)	**336.979**	**68.056**	**74.385**
	Totale patrimonio netto	**15.997.827**	**15.666.426**	**15.673.746**
	Totale passività e Patrimonio Netto	**59.481.355**	**53.154.133**	**39.646.257**

	Voci di Conto Economico	**30/06/2008**	**30/06/2007**	**30/06/2006**
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.705.405	1.148.725	1.287.165
20	Interessi passivi e oneri assimilati	727.224	280.363	220.838
30	**Margine di interesse**	**1.978.181**	**868.362**	**1.066.327**
40	Commissioni attive	235.570	116.456	114.014
50	Commissioni passive	34.140	35.512	35.839
60	**Commissioni nette**	**201.430**	**80.944**	**78.174**
70	Dividendi e proventi simili	348	4.342	2.509
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	670	9.677	32.851
120	**Margine di intermediazione**	**2.180.629**	**963.324**	**1.179.861**
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	80.295		
	a) crediti	675.847	*1.007*	310.246

	a) attività disponibili per la vendita			
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
	d) altre operazioni finanziarie	4.448		
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.500.334**	**964.330**	**869.615**
150	Spese amministrative:	1.141.771	908.415	586.503
	a) spese per il personale	565.906	422.169	340.317
	b) altre spese amministrative	575.865	486.246	246.185
160	Accantonamenti netti per rischi e oneri			
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	22.928	19.616	5.701
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	8.613	18.120	43.025
190	Altri proventi /oneri di gestione	231.439	- 3.882	- 8.126
200	**Costi operativi**	**941.872**	**950.033**	**643.356**
210	Utili (perdite) delle partecipazioni	0	95.636	
250	**Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**558.462**	**109.934**	**226.259**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	221.483	- 35.549	- 98.127
270	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**336.979**	**74.385**	**128.132**
290	**Utile (perdita) dell'esercizio**	**336.979**	**74.385**	**128.132**

PRICEWATERHOUSECOOPERS

PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEI PROSPETTI CONTABILI PREDISPOSTI PER LA DETERMINAZIONE DELL'UTILE SEMESTRALE AI FINI DEL CALCOLO DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

Al Consiglio di Amministrazione della
Serfina Banca SpA

1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata dello stato patrimoniale, del conto economico semestrale, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e delle relative note esplicative che includono i criteri utilizzati per la loro redazione (di seguito "i prospetti contabili") al 30 giugno 2008 della Serfina Banca SpA, predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza al 30 giugno 2008 e redatti, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche emanate dalla Banca d'Italia (le "Istruzioni di Vigilanza"), in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. La responsabilità della redazione dei prospetti contabili compete agli Amministratori della Serfina Banca SpA. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.

   I prospetti contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, sulla base delle indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza e in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative. Essi pertanto non includono il rendiconto finanziario, nonché taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre della Serfina Banca SpA in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste dei prospetti contabili e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nei prospetti contabili. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione.

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P. IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob – Altri Uffici: **Bari** 70125 Viale della Repubblica 110 Tel. 0805429863 – **Bologna** 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 – **Brescia** 25124 Via Cefalonia 70 Tel. 0302219811 – **Firenze** 50129 Viale Milton 65 Tel. 0554627100 – **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 – **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 08136181 – **Padova** 35137 Largo Europa 16 Tel. 0498762677 – **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 – **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 – **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 – **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 – **Trento** 38100 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 – **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 – **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 – **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 – **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

PRICEWATERHOUSECOOPERS

Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sui prospetti contabili.

Per quanto riguarda i dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente, si fa riferimento alla relazione di revisione da noi emessa in data 11 aprile 2008.

3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati prospetti contabili della Serfina Banca SpA, identificati al paragrafo 1. della presente relazione, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative.

4 La presente relazione è emessa esclusivamente per il Consiglio di Amministrazione della Serfina Banca SpA in relazione alle Istruzioni di Vigilanza e pertanto non potrà essere utilizzata per altri scopi né divulgata a terzi.

Firenze, 24 settembre 2008

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandro Parrini
(Revisore contabile)

NOTA ESPLICATIVA DEI CRITERI DI REDAZIONE DELLA SITUAZIONE SEMESTRALE AL 30.6.2008

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La situazione semestrale al 30 giugno 2008 è redatta secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Commitee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia ed avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle Banche.

CRITERI DI REDAZIONE DELLA SITUAZIONE SEMESTRALE

ATTIVO

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso contabilizzati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di trading, nonché gli strumenti derivati con *fair value* positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

La Società alla data di riferimento ricomprende nel portafoglio di negoziazione il *fair value* dell'unico derivato in portafoglio alla data della situazione semestrale; diversamente la Società non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio titoli quotati e non quotati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al *fair value*; per gli strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati attivi, il *fair value* è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati. Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, il *fair value* viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili), oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo "*discount cash flow*".

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario, tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in

entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della data di regolamento, mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della data di contrattazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" (voce 10) e nella voce "dividendi e proventi simili" (voce 70); gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze o minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80).

Alla data di riferimento della situazione semestrale, la Società ha rilevato nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione" la variazione di *fair value* del derivato e il differenziale di interessi pagato alla relativa *payment date.*

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al costo, inteso come *fair value* di tale attività; se l'iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l'eventuale cessione, nonché titoli di capitale che configurano partecipazioni inferiori al 20% (quelle superiori al 20% sono incluse alla voce partecipazioni). I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della data di regolamento.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al *fair value.*

Per i titoli quotati in mercati regolamentati attivi, il *fair value* è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati regolamentati, il *fair value* è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo "*discount cash flow*"

Per le partecipazioni non quotate il *fair value* è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro *fair value* non può essere determinato in modo affidabile.

I titoli disponibili per la vendita sono inoltre sottoposti ad *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento duraturo della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

Alla data di riferimento della situazione semestrale, la voce accoglie soltanto le partecipazioni non strategiche tutte valutate al costo in mancanza di un *fair value* attendibile.

Criteri di cancellazione

Le attività disponibili per la vendita cedute a terzi sono cancellate dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli disponibili per la vendita sono imputate in un'apposita riserva del patrimonio netto (all'interno delle "Riserve da valutazione") al netto dell'effetto fiscale fino alla cancellazione dell'attività. All'atto dell'estinzione o della cessione, l'importo iscritto nella riserva da valutazione è trasferito al conto economico. Le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment* vengono registrate a conto economico nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50)

La Società non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso del primo semestre 2008 attività finanziarie da classificare in questa categoria.

Sezione 4 – Crediti verso banche (voce 60) e verso la clientela (voce 70)

Criteri di iscrizione

Lo IAS 39 prevede che la rilevazione iniziale di uno strumento finanziario, e quindi anche di un credito, debba avvenire al relativo *fair value* pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo o di gestione.

Sono, per contro, da includere le commissioni attive *up front* qualora abbiano natura di remunerazione aggiuntiva del credito, mentre le stesse dovranno essere escluse nell'ipotesi che abbiano natura di rimborso specifico o forfetario di costi sostenuti dalla Società per il perfezionamento dell'operazione.

Per le poste "a revoca" e per quelle a breve termine, per convenzione, di durata contrattuale non superiore ai 12 mesi abbiamo deciso di mantenere le attuali modalità di rilevazione (imputazione diretta a conto economico delle componenti accessorie). Per le operazioni creditizie che non prevedono interessi o li prevedono in misura marcatamente inferiore al mercato (ad esempio, inferiori al tasso euribor a 3 mesi vigente al momento dell'erogazione), il relativo fair value iniziale è dato dal valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di mercato normalmente praticato per transazioni aventi le stesse caratteristiche di forma tecnica. In tali casi, deve essere contabilizzata a conto economico la differenza tra il *fair value* così determinato e il corrispettivo pagato.

Riguardo al momento di prima iscrizione del Credito, la normativa IAS/IFRS stabilisce che la rilevazione deve avvenire solo quando la Società diviene parte del contratto di finanziamento e quindi acquisisce i diritti connessi all'esecuzione delle relative clausole. Nella maggioranza dei contratti di finanziamento la data di sottoscrizione (*trade date*) coincide con quella di erogazione delle somme al cliente (*settlement date*). In tali ipotesi, pertanto, non esistono dubbi circa il momento di iscrizione iniziale del credito.

Qualora, invece, le date siano differenti occorrerà registrare il finanziamento nel momento in cui il cliente acquisisce il diritto alla ricezione delle somme; ad esempio, in caso di stipula del contratto e di erogazione "sospesa" al verificarsi di determinate condizioni (es. mutui ipotecari), la registrazione avverrà alla data di realizzazione delle condizioni stesse (ossia all'erogazione).

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori; in particolare, il procedimento per la valutazione dell'impairment test si articola in due fasi:

1. valutazioni individuali, dirette alla selezione dei crediti deteriorati ed alla determinazione del valore di presumibile realizzo attualizzato ascrivibile a tali crediti.

2. valutazioni collettive, finalizzate alla stima delle perdite attese dei crediti *performing* non svalutati analiticamente e di quelli non *performing* che dalla valutazione analitica non hanno evidenziato condizioni oggettive di perdita.

Le valutazioni collettive sono state effettuate per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono state stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare sono state determinate su base statistica la PD (*Probability of Default*) e la LGD (*Loss Given Default*), previste da Basilea 2 e che possono essere considerate in linea con le esigenze di rilevazione previste dagli IAS/IFRS.

La PD è la probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in *default* non ripagando il credito secondo i termini contrattuali. Nella determinazione della PD si tiene conto delle caratteristiche del prenditore quali il settore economico, l'area geografica ecc., che trovano la propria sintesi nel *rating* attribuito.

La LGD rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di *default* della controparte, calcolata sulla base di serie storiche attualizzate (nella determinazione della LGD si tiene conto delle caratteristiche del credito e delle eventuali garanzie).

I crediti deteriorati, che presentano evidenze oggettive di perdita, sono stati valutati analiticamente determinando il valore attuale delle previsioni di recupero. Per le sofferenze tali previsioni sono stimate anche in base ad eventuali garanzie a presidio ed attualizzate, per tener conto dei tempi stimati di rientro, utilizzando il tasso vigente al momento del passaggio a sofferenza. E' stata prevista una distribuzione temporale dei flussi di recupero analitica a seconda

della tipologia delle procedure esecutive in atto (fallimento, esecuzione immobiliare, piano di rientro concordato con il cliente etc.). Per gli altri crediti deteriorati non si è proceduto all'attualizzazione in quanto la permanenza media nella categoria di appartenenza è inferiore a dodici mesi

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment test* sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al *fair value* (voce 30)

La Società non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso del primo semestre 2008, strumenti finanziari classificati in questa categoria.

Sezione 6 - Derivati di copertura (voce 80)

La Società non ha in essere operazioni di copertura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso del primo semestre 2008.

Sezione 7 – Partecipazioni (voce 100)

La Società non detiene alla data di riferimento partecipazioni di controllo.

Sezione 8 - Attività materiali (voce 110)

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di classificazione

Sulla base dei Principi IFRS, le immobilizzazioni materiali si distinguono in beni ad uso funzionale (strumentali all'attività societaria) e beni detenuti per investimento (non strumentali). Alla data di riferimento della situazione semestrale, le immobilizzazioni materiali sono costituite da impianti e mobili, macchine ed attrezzature. La Società non ha immobili di proprietà.

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata è effettuata in base al principio del costo ridotto per ammortamenti. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il

metodo a quote costanti. Le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni ad uso funzionale sono soggetti ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce 'rettifiche di valore nette su attività materiali' (voce 170).

Sezione 9 - Attività immateriali (voce 120)

Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce come immobilizzazioni immateriali le attività non monetarie e prive di sostanza fisica, per le quali ricorrano le seguenti caratteristiche:

- Identificabilità, intesa come separabilità del bene e quindi possibilità di alienazione
- Controllo della risorsa in oggetto
- Esistenza di benefici economici futuri

Alla data di riferimento della situazione semestrale, tale voce dello Stato Patrimoniale è costituta dai *software* in linea con i requisiti sopra indicati.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di valutazione

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato in base alla vita utile residua; le stesse sono anche sottoposte ad *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici nonché le perdite durevoli di valore sono registrati nella voce rettifiche di valore nette su attività immateriali (voce 180).

Sezione 10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 140)

La Società non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso del primo semestre 2008, attività classificati in questa categoria.

Sezione 11 – Attività fiscali correnti e anticipate (voce 130)

Criteri di iscrizione

Gli effetti derivanti dall'applicazione dei Principi IFRS sono rilevati al netto del relativo impatto fiscale, determinato sulla base della normativa vigente:

- l'effetto per Ires è stato determinato applicando l'aliquota del 27,5%;

- l'effetto per Irap è stato determinato applicando l'aliquota del 4,90%.

Criteri di valutazione

Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle. Le attività fiscali differite sono state contabilizzate se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile sufficiente ad assorbire le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali riportabili e sempre che discendano da fattori identificati e non ripetibili.

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce 'imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente, a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

PASSIVO

Sezione 12 – Debiti verso banche (voce 10), debiti verso clientela (voce 20) e titoli in circolazione (voce 30)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo d'emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o d'emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice o viceversa.

Se le passività finanziarie sono emesse a condizioni non di mercato, il relativo valore nominale di emissione non è pertanto rappresentativo del fair value, la rilevazione iniziale è effettuata sulla base del fair value registrando a conto economico gli effetti del relativo differenziale.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della data di regolamento; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo con rilevazione del relativo utile/perdita derivante dalla differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione o di quelle classificate al *fair value*, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Si rileva tuttavia che le caratteristiche delle nostre obbligazioni e le modalità di emissione delle stesse non generano costi o ricavi IAS sensibili, da ammortizzare sulla base del tasso interno di rendimento pertanto i titoli collocati alla data di riferimento nella situazione semestrale sono valutati al costo d'acquisto.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati", mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da acquisto di passività finanziarie".

Sezione 13 - Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)

Con riferimento ai:

1. criteri di iscrizione;

2. criteri di valutazione;

3. criteri di cancellazione;

4. criteri di rilevazione delle componenti reddituali;

si segnala che sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi *fair value* negativo, diversi da quelli destinati alla copertura dei rischi e ivi inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

Sezione 14 - Passività finanziarie valutate al *fair value* (voce 50)

La Società non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso del primo semestre 2008, strumenti finanziari classificati in questa categoria.

Sezione 15 - Trattamento di fine rapporto del personale (voce 110)

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in base allo IAS 19 tenendo conto degli effetti prodotti dalla riforma previdenziale disciplinata dal D.L. 252/2005 entrato in vigore il 1° gennaio 2007.

La determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nel periodo di riferimento è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma necessaria al ripristino del valore risultante dalla perizia attuariale.

Sezione 16 - Fondi per rischi ed oneri (voce 120)

Lo IAS 37 prevede che l'accantonamento a fondi rischi non possa essere iscritto se non esiste un obbligazione attuale alla data di riferimento, legale o implicita, quale risulta da un evento passato. Bisogna inoltre procedere all'attualizzazione dell'accantonamento nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e l'eventuale effetto di attualizzazione sia significativo; in tal caso l'importo deve essere attualizzato ad un tasso, al lordo delle imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alle passività. Se l'accantonamento viene attualizzato, il suo incremento dovuto al passare del tempo viene rilevato come un interesse passivo.

Alla data di riferimento della situazione semestrale, la Società non ha passività potenziali.

Sezione 17 – Operazioni in valuta

La Società non ha effettuato alla data di riferimento, né nel corso dell'esercizio operazioni in valuta.

Sezione 18 – Altre informazioni

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base analitica, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, tra le "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Le relative rettifiche di valore sono rilevate nella voce 100 'Altre passività' dello Stato Patrimoniale.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;

- gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;

- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo di transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione. Alla data di riferimento della situazione semestrale, la Società non ha conseguito componenti economiche di tal genere;

- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi in cui sono contabilizzati i relativi ricavi.

Qualora l'associazione tra costi e ricavi sia possibile solo in modo generico ed indiretto, i costi vengono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi vengono immediatamente rilevati in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio / situazione semestrale a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono o riclassificati nelle voci Altre Attività e Altre Passività qualora non riconducibili a voce propria.

Relazione illustrativa delle principali voci di bilancio infrannuale al 30 giugno 2008

1. La Banca nel primo semestre

Superata la fase dello *start-up*, con l'entrata a regime dello sportello di Chieti e l'adeguamento degli assetti organizzativi e delle procedure operative alla nuova realtà, la Banca nel primo semestre ha cominciato a raccogliere i primi frutti della trasformazione, con una crescita dei principali indicatori economici e del risultato intermedio d'esercizio, come si vedrà meglio nel prosieguo.

Con l'apertura dello sportello la Banca ha avviato una serie di attività "*retail*" sia per i prodotti di impiego quali mutui, carte di credito e prestiti personali sia nel collocamento di prodotti "risparmio", soprattutto obbligazioni, rivolgendosi anche ad una tipologia di clientela privata diversa da quella tradizionale con cui aveva rapporti la finanziaria Serfina: si è consapevoli, tuttavia, che l'affermarsi in questo nuovo mercato richiede ancora altro tempo. Particolare impulso hanno continuato ad avere la crescita degli impieghi e l'apertura di nuovi rapporti (oltre 400). Dopo la prima fase di predisposizione dei servizi, che ha impegnato la Banca nel secondo semestre 2007, sono stati attivati 276 collegamenti di *Internet banking* e 32 POS, sono state collocate 240 carte di pagamento. Positivo anche l'andamento della raccolta diretta nonostante le difficoltà causate da un periodo di forte illiquidità del sistema, ma ancora non in linea con la crescita degli impieghi.

Rimangono immutati gli obiettivi, previsti dal Programma triennale di attività e in particolare:

- accrescere la propria quota di penetrazione nel mercato di riferimento;
- raggiungere un maggiore equilibrio tra raccolta e impieghi;
- rafforzare il patrimonio societario.

2. L'andamento della gestione e delle principali componenti patrimoniali ed economiche.

Nel primo semestre 2008 la Banca ha conseguito un utile al netto delle imposte di Euro 336.979 contro un utile di Euro 74.385 del primo semestre 2007, con un incremento in termini percentuali di oltre il 353%.

La gestione, come sarà meglio precisato in seguito rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente evidenzia un incremento del margine di interesse e delle commissioni nette, una lieve flessione dei costi operativi e un forte incremento delle rettifiche di valore su crediti (da Euro 1.007 ad Euro 680.295).

Infatti il margine di interesse passa da Euro 868.362 a Euro 1.978.181 con un incremento di Euro 1.109.819 pari al 128%.

Le commissioni nette registrano un incremento di Euro 120.486 pari al 149%, passando da Euro 80.944 a Euro 201.430.

Il margine di intermediazione ammonta a Euro 2.180.629 a fronte di Euro 963.324 del corrispondente periodo con un incremento di Euro 1.217.305 pari al 126%.

Il risultato netto della gestione finanziaria al netto delle rettifiche di valore su crediti per Euro 680.295, registra un importo di Euro 1.500.334 a fronte dell'importo di Euro 964.330, con un incremento di Euro 536.004 pari al 56%.

Infine, i costi operativi ammontano a Euro 941.872 a fronte di Euro 950.033 con una diminuzione in termini assoluti di Euro 8.160 e in percentuale dell'1%.

In proposito occorre precisare che l'importo complessivo diminuisce pur in presenza di un aumento delle spese amministrative, che subiscono un incremento di Euro 233.355 (da Euro 908.415 a Euro 1.141.771) per effetto dell'incremento degli altri proventi di gestione che concorrono a formare la voce con segno positivo per Euro 231.439 a fronte di un saldo negativo del corrispondente periodo di Euro 3.882.

CONTO ECONOMICO SINTETICO

Le commissioni nette registrano un incremento di Euro 120.486 pari al 149%, passando da Euro 80.944 a Euro 201.430. Il margine di intermediazione ammonta a Euro 2.180.629 a fronte di Euro 963.324 del corrispondente periodo con un incremento di Euro 1.217.305 pari al 126%. Il risultato netto della gestione finanziaria al netto delle rettifiche di valore su crediti per Euro 680.295, registra un importo di Euro 1.500.334 a fronte dell'importo di Euro 964.330, con un incremento di Euro 536.004 pari al 56%. Infine, i costi operativi ammontano a Euro 941.872 a fronte di Euro 950.033 con una diminuzione in termini assoluti di Euro 8.160 e in percentuale dell'1%. In proposito occorre precisare che l'importo complessivo diminuisce pur in presenza di un aumento delle spese amministrative, che subiscono un incremento di Euro 233.355 (da Euro 908.415 a Euro 1.141.771) per effetto dell'incremento degli altri proventi di gestione che concorrono a formare la voce con segno positivo per Euro 231.439 a fronte di un saldo negativo del corrispondente periodo di Euro 3.882.	**30.06.2008**	**30.06.2007**

CONTO ECONOMICO SINTETICO

Margine di interesse	1.978.181	868.362
Commissioni nette	201.430	80.944

Margine di intermediazione	2.180.629	963.324
Rettifiche di valore nette su crediti	680.295	1.007
Risultato netto della gestione finanziaria	1.500.334	964.330
Costi operativi	941.872	950.033
Utile al lordo delle imposte	**558.462**	**109.934**
Imposte	**221.483**	**35.549**
Utile al netto delle imposte	**336.979**	**74.385**

Sulla base dei dati sintetici della tabella di cui sopra si evince un risultato netto della gestione finanziaria pari a Euro 1.500.334 a fronte di costi operativi pari a Euro 941.872 con un saldo dell'utile finale al lordo delle imposte di Euro 558.462 a fronte di Euro 109.934 del corrispondente periodo.

La raccolta

		30.06.2008	31.12.2007	Differenza
Voce 20	Debiti v/clientela	19.725.429	14.732.454	4.992.975
Voce 30	Titoli in circolazione	14.246.380	14.193.630	52.750
Voce 50	Passività finanziarie valutate al F.V.	0		
	TOTALE	**33.971.809**	**28.926.084**	**5.045.725**

Con riferimento alle singole forme tecniche si osserva la seguente composizione:

	30.06.2008	31.12.2007
Conti correnti passivi	16.884.947	12.447.571
Depositi a risparmio	1.747.585	1.347.459
Certificati di deposito	1.550.047	3.216.408
Obbligazioni	12.696.333	10.977.222
Altri rapporti passivi	1.092.897	937.424
Totale raccolta diretta	**33.971.809**	**28.926.084**

I risultati conseguiti nel primo semestre nel comparto della raccolta evidenziano un incremento di Euro 5.045.725 rispetto alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2007 e un incremento di Euro 16.712.778 rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente quando la raccolta segnava un importo di Euro 17.259.031.

Nonostante l'incremento vi sono ancora margini da recuperare rispetto al volume complessivo degli impieghi che ha registrato un incremento ancora maggiore.

Tali margini, secondo gli obiettivi prefissati dalla Banca vanno recuperati attraverso l'intensificazione e la diversificazione della raccolta che comportino una diminuzione dei rischi di liquidità e margini economici crescenti anche attraverso la dotazione di capitali propri.

In data 5 giugno 2008, si è avviato il collocamento di una nuova emissione obbligazionaria per 2 milioni di Euro, tuttora in corso.

Gli impieghi

Gli impieghi iscritti alla voce 70 Crediti v/clientela ammontano a complessivi Euro 53.294.689.

	30.06.2008	31.12.2007	Differenza
Conti correnti attivi	14.155.402	11.748.746	2.406.656
Finanziamenti per anticipi sbf	15.621.765	18.513.886	-2.892.121
Mutui ipotecari	7.312.509	4.804.011	2.508.498
Mutui chirografari	9.407.509	5.972.395	3.435.114
Prestiti personali e altre sovvenzioni	2.170.202	1.172.951	997.251
Portafoglio effetti	3.945.971	2.865.625	1.080.346
Portafoglio effetti in esazione	290.319	103.796	186.523
Crediti in sofferenza	1.665.199	1.444.940	220.259
F.do attualizzazione sofferenze	-258.340	-241.272	-17.068
F.do svalutazione collettiva	-474.839	-409.102	-65.737
Risconti passivi	-541.008	-719.504	178.496
Totale impieghi	**53.294.689**	**45.256.472**	**8.038.217**

Rispetto alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2007 gli impieghi hanno subito un incremento attribuibile soprattutto alla crescita del comparto mutui e dei crediti in conto corrente.

I crediti deteriorati o non *performing* secondo la terminologia usata dai Principi IFRS, sono ulteriormente distinti in crediti a sofferenza, ad incaglio, ristrutturati e scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni.

I crediti deteriorati che presentano evidenze oggettive di perdita sono valutati analiticamente determinando il valore attuale delle posizioni di recupero.

Il valore netto dei crediti in sofferenza per Euro 1.665.199 è costituito dal nominale per Euro 3.989.221 al netto delle svalutazioni per Euro 2.234.022.

Il totale dei crediti netti deteriorati rappresenta il 3,13% del totale degli impieghi a clientela rispetto al 3,19% di fine 2007.

Le altre voci dello Stato patrimoniale

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie ammontano a Euro 878.556 con una riduzione del 1,03% rispetto al 31 dicembre 2007 come si evince dalla seguente tabella:

	30.06.2008	31.12.2007
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.744	23.073
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	849.812	858.612
Totali attività finanziarie	**878.556**	**887.685**

Il Consiglio di amministrazione in sede di prima applicazione dei principi IAS/IFRS ha definito le linee guida per la collocazione degli strumenti finanziari in una delle quattro categorie:

1. Attività finanziarie valutate al fair value (FVTPL): tale categoria è destinata ad accogliete sia le attività finanziarie detenute ai fini di negoziazione (HFT) sia le attività finanziarie valutate al fair value (FVO) valutate entrambe al fair value, con imputazione degli effetti economici della variazione del fair value a conto economico;

2. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza (HTM): valutate al costo ammortizzato secondo la metodologia del tasso di interesse effettivo che comprende oltre al tasso nominale tutte le componenti di costo e di ricavo;

3. Finanziamenti e crediti (L&R) relativi ad attività finanziarie non quotate, valutate al costo ammortizzato;

4. Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS): categoria residuale rispetto alle precedenti, valutate al fair value con imputazione degli effetti economici della variazione del fair value in apposita riserva di patrimonio netto.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono relative al fair value positivo sul contratto derivato di *Interest Rate Swap "discount"* per un importo di riferimento di Euro 3.000.000, contratto stipulato con la banca San Paolo Imi S.p.A., con il quale le parti si erano impegnate a versare o a riscuotere per la durata di 4 anni, determinate somme calcolate in base al differenziale di tassi di interesse. Il contratto si è concluso in data 2 luglio 2008 con il pagamento di un differenziale positivo per la Banca di Euro 28.744. Per maggiori informazioni su tale contratto, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.1.4.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita risultano così composte dalle partecipazioni per Euro 294.202 e per Euro 555.610 (Euro 543.950 valore nominale e Euro 11.660 cedola semestrale) da un CCT acquistato e dato in pegno all'Istituto centrale delle banche popolari per il rilascio di assegni circolari.

Le immobilizzazioni

Le immobilizzazioni sono relative alle attività materiali, costituite da attrezzature, mobili e macchine d'ufficio e alle attività immateriali iscritte al costo, al netto dei fondi ammortamenti, per un importo complessivo di Euro 134.762; rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per effetto degli ammortamenti della frazione dell'esercizio, le prime subiscono un decremento di Euro 18.164, passando da Euro 139.513 a Euro 121.349, le seconde una diminuzione di Euro 3.813, passando da Euro 17.226 a Euro 16.413.

Attività fiscali

Le attività fiscali per Euro 720.912 sono imputabili quante a Euro 129.827 a quelle correnti e quante a Euro 591.085 a quelle anticipate. Rispetto al 31 dicembre 2007 subiscono un incremento di Euro 152.973, attribuibile principalmente per un importo pari a Euro 132.685 alle attività fiscali anticipate.

Altre attività/altre passività

Le altre attività e le altre passività subiscono rispettivamente un incremento di Euro 126.206 (passando da Euro 249.322 a Euro 375.528) e un decremento di Euro 114.586 (passando da Euro 2.629.340 a Euro 2.514.754).

La voce altre attività è costituita principalmente dalle seguenti sottovoci:

	30.06.2008	31.12.2007
1. ALTRE ATTIVITA'		

a) Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	0	16.335
b) Depositi cauzionali	58.622	58.622
c) Anticipi a fornitori	5.000	22.043
d) Partite in corso di lavorazione	216.524	64.804
e) Ratei attivi non riconducibili a voce propria	20.736	26.590
f) Risconti attivi non riconducibili a voce propria	19.680	20.344
g) Altre	54.966	40.604
Totale	**375.528**	**249.322**

La voce altre passività è costituita principalmente dalle seguenti sottovoci:

	30.06.2008	**31.12.2007**
a) Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	143.127	183.390
b) Debiti verso enti previdenziali	30.949	62.800
c) Somme a disposizione della clientela	230.476	146.057
d) Somme di terzi per depositi cauzionali	29.885	57.893
e) Altri debiti verso il personale	0	73.034
f) Partite in corso di lavorazione	1.514.629	1.663.229
g) Debiti v/fornitori	248.076	228.954
h) F.do svalutazione garanzie ed impegni	175.595	175.595
i) F.do svalutazione collettive garanzie ed impegni	31.332	26.884
l) Altri debiti	110.685	11.504
Totale	**2.514.754**	**2.629.340**

Il patrimonio netto e di vigilanza

Al 30 giugno 2008 il patrimonio di bilancio incluso l'utile della frazione di esercizio, ammonta a Euro 15.997.827 così suddiviso:

	30.06.2008	**31.12.2007**
180 Capitale sociale	15.000.064	15.000.064
170 Sovrapprezzo di emissione	609.286	609.286
130 Riserve da valutazione	-4.090	1.487
160 Riserve	55.588	-12.468
200 Utile di esercizio	336.979	68.056
Totale patrimonio Netto	**15.997.827**	**15.666.426**

L'incremento è ascrivibile all'utile della frazione di esercizio e alla voce riserve che ha assunto il valore positivo per effetto dell'imputazione alle stesse dell'utile di esercizio al 31 dicembre 2007.

Il patrimonio di vigilanza ammonta a Euro 15.984.413 contro l'importo di Euro 15.648.456 al 31 dicembre 2007 come risulta dalle componenti positive e negative di seguito riportate.

		30.06.2008	31.12.2007
	PATRIMONIO DI BASE (ELEMENTI POSITIVI)		
1	CAPITALE	15.000.064	15.000.064
2	RISERVE DERIV. DA SOVRAPPR. DI EMISS.	609.286	609.286
3	RISERVE	230.244	162.188
4	STRUMENTI INNOVATIVI DI CAPITALE		
5	UTILE DEL PERIODO	336.979	68.056
	FILTRI PRUDENZIALI: INCREMENTI DEL PATRIMONIO DI BASE:		
6	FAIR VALUE OPTION: VARIAZ. DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO		
7	AZIONI RIMBORSABILI		
8	RISORSE PATRIM. OGG. DI IMP. DI ACQ.A TERM. COMP.NEL P. DI BASE		
9	RISERVE POSITIVE SI TITOLI DISPONIBILI PER LA VENDITA		744
10	TOTALE DEGLI ELEM. POSITIVI DEL PATRIMONIO DI BASE	16.176.573	15.840.338
	PATRIMONIO DI BASE (ELEMENTI NEGATIVI)		
11	AZIONI O QUOTE PROPRIE		
12	AVVIAMENTO		
13	ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	13.413	17.226
14	PERDITA DEL PERIODO	174.656	174.656
	FILTRI PRUDENZIALI: DEDUZIONI DAL PATRIMONIO DI BASE:		
15	FAIR VALUE OPTION: VARIAZ. DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO		
	RISERVE NEGATIVE SU TITOLI DISPONIBILI PER LA VENDITA:		
16	TITOLI DI CAPITALE E QUOTE DI O.I.C.R.		
17	TITOLI DI DEBITO	4.090	
18	PLUSVALENZA CUMULATA NETTA SU ATTIVITA' MATERIALI		
19	RISORSE PATRIM. OGG.DI IMP.DI ACQ. A TERM. NON COMP. NEL P.B.		
20	ALTRI FILTRI NEGATIVI		
21	TOTALE DEGLI ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO DI BASE	192.159	191.882
22	**VALORE POSITIVO**	**15.984.414**	**15.648.456**

La dinamica reddittuale

La frazione di esercizio al 30 giugno 2008 chiude con un utile al netto delle imposte di Euro 336.979 contro Euro 74.385 della corrispondente frazione di esercizio dell'anno precedente, con un incremento del 353%.

Dall'analisi dei margini intermedi come meglio evidenziato al punto 2 che precede, emerge una riduzione dei costi operativi, attribuibile all'incremento della voce altri proventi nonostante l'incremento delle spese amministrative e in presenza di un notevole incremento dei margini e delle commissioni nette, in modo particolare con riferimento al margine di interesse, nonostante l'aumento delle spese del personale dovuto all'incremento di n. 4 unità.

Il margine di interesse (voce 30 del conto economico) dato dalla differenza tra gli interessi attivi e quelli passivi è pari a Euro 1.978.181 con un incremento di Euro 1.109.819, pari al 128% rispetto alla corrispondente frazione dell'esercizio precedente.

L'incremento del margine è attribuibile principalmente alla crescita degli interessi attivi dovuta al *trend* positivo del volume degli impieghi e allo *spread* finanziario tra i tassi medi effettivi pari al 30 giugno 2008 al 3,767%.

Concorrono principalmente alla formazione degli interessi attivi gli interessi su conti correnti attivi per Euro 1.866.373, gli interessi attivi su mutui per Euro 573.942, gli interessi attivi su conti corrente banche per Euro 50.584 e gli interessi attivi su portafoglio effetti per Euro 181.355, mentre quelli passivi sono caratterizzati principalmente dagli interessi su obbligazioni per Euro 271.758, interessi su conti correnti passivi per Euro 320.003, interessi passivi artigiancassa per Euro 21.542 e interessi passivi su conti depositi corrispondenti banche per Euro 113.891.

Le commissioni nette (voce 60 del conto economico) per Euro 201.430 dato dalla differenza tra le commissioni attive e quelle passive registrano un incremento rispetto alla frazione dell'esercizio precedente di Euro 80.944 in percentuale pari al 149%.

Il margine di intermediazione (voce 120 del conto economico) si è attestato su un importo di Euro 2.180.629 contro l'importo di Euro 963.324 della frazione di esercizio precedente con un incremento in valore assoluto di Euro 1.217.305 e in termini percentuali del 126%.

Il risultato netto della gestione finanziaria (voce 140 del conto economico) costituito dal margine di intermediazione decurtato delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti e di altre attività finanziarie esprime il risultato netto della gestione finanziaria. Al 30 giugno tale risultato si attesta su un importo di Euro 1.500.334 contro l'importo di Euro 964.330 della corrispondente frazione, con un incremento di Euro 536.004 in percentuale del 56%. Il minor incremento percentuale della voce in oggetto, rispetto al maggior incremento percentuale dei margini come visti sopra è attribuibile alle rettifiche di valore nette che influiscono sul risultato per un importo di Euro 680.295 a fronte di rettifiche nette di Euro 1.007 della corrispondente frazione, addirittura con segno positivo.

Disaggregando la voce Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti la composizione risulta così formata:

- Rettifiche di valore per Euro 694.410,

- Riprese di valore per Euro 18.562 di cui Euro 1.048 derivante dal risultato dell'attualizzazione dei crediti in sofferenza, secondo quanto previsto dai Principi IFRS e per Euro 17.515 dalle riprese di valore da incasso.

I costi operativi (voce 200 conto economico) che comprende le spese amministrative (voce 150), rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali (voci 170 e 180), altri proventi /oneri di gestione (voce 190), raggiungono l'importo di Euro 941.872, con una diminuzione di Euro 8.160 rispetto al 30 giugno 2007. In particolare, il totale della voce è costituito principalmente dalla somma algebrica delle spese amministrative per Euro 1.141.771, contro Euro 908.415, con un incremento di Euro 233.355 (+26%) e altri proventi/oneri di gestione per Euro 231.439 contro Euro - 19.166 della corrispondente frazione dell'esercizio precedente. Le spese amministrative si riferiscono alle spese per il personale pari a Euro 565.906 (+34%) e alle altre spese amministrative pari a Euro 575.865 (+18%).

L'incremento si riferisce principalmente all'aumento delle spese del personale dovuto all'inserimento nell'organico di n. 4 unità operative e ai canoni di locazione della filiale di Pescara che hanno inciso nel semestre per circa Euro 70.000.

Gli altri proventi di gestione sono relativi a servizi connessi all'attività bancaria e riferibili principalmente al recupero di spese su c/c, recupero spese legali, recupero imposta sostitutiva e sopravvenienze attive non tassabili rilevate a seguito dell'utilizzo in sede di dichiarazione dei redditi delle agevolazioni per il cuneo fiscale per l'anno 2007.

20.7 POLITICA DEI DIVIDENDI

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto vigente, gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotto il 5% da destinare alla riserva legale fino a quando questa non abbia raggiunto i limiti di legge, sono attribuiti agli azionisti, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea.

Nei precedenti esercizi l'Assemblea ha destinato l'utile d'esercizio, parte a riserva legale e per la residua parte a riserva straordinaria, al netto della perdita scaturita dai differenti criteri di valutazione applicati in fase di passaggio al bilancio IAS.

Nella tabella che segue è indicato l'utile netto realizzato dalla Società negli esercizi 2005,2006 e 2007.

ESERCIZIO	UTILE NETTO (in Euro)
2005	200.208
2006	107.915
2007	68.056

20.8 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono pendenti procedimenti giudiziari o arbitrali di alcuna natura che possano avere rivelanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente.

20.9 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

Dalla chiusura dell'ultimo esercizio, per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria della Società.

Sotto il profilo squisitamente commerciale va ricordato che dal gennaio 2007 è stata aperta la prima filiale per l'esercizio dell'attività bancaria, interamente dedicata a servire la clientela retail.

Tale iniziativa, rispondente alle nuove strategie del *management* volte a potenziare l'operatività verso i privati e le imprese del territorio abruzzese, ha conferito un significativo impulso allo sviluppo commerciale di Serfina Banca, costituendo nel contempo un elemento che ha contribuito alla diffusione del nome della Banca presso un pubblico non selezionato e alla riconoscibilità del marchio aziendale.

CAPITOLO XXI - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 CAPITALE AZIONARIO

21.1.1 CAPITALE SOCIALE

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale di Serfina è pari ad Euro 15.000.064,24, integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 29.044 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 516,46 ciascuna.

Per le caratteristiche e i diritti inerenti alle Azioni cfr. Sezione Seconda, Capitolo IV.

21.1.2 STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI NON RAPPRESENTATIVI DEL CAPITALE

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale.

21.1.3 AZIONI PROPRIE

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non detiene azioni proprie.

Al riguardo, si segnala che l'Assemblea dei soci dell'Emittente, in data 5 maggio 2008, ha deliberato, tra l'altro, di autorizzare gli amministratori ad acquistare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2357 e 2357 *ter* c.c., azioni proprie ad un prezzo non superiore al valore nominale, fino ad un importo che non superi il fondo per acquisto di azioni proprie. A tal fine, è stato deliberato dai soci di autorizzare gli amministratori a costituire un fondo rotativo per acquisto di azioni proprie pari ad Euro 50.000. Tale fondo si ricostituisce di volta in volta con e nei limiti dei proventi rivenienti dalla vendita delle azioni proprie.

Si segnala che nel corso degli ultimi 12 mesi antecedenti alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha, a più riprese, acquistato al valore nominale 101 azioni proprie[3], per un controvalore complessivo pari a Euro 52.162,46, e ha rivenduto un pari quantitativo di azioni per il medesimo prezzo. Per maggiori informazioni cfr. Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.3.1.

21.1.4 OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI, SCAMBIABILI O *CUM WARRANT*

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha emesso obbligazioni convertibili o *cum warrant*.

21.1.5 INDICAZIONE DI EVENTUALI DIRITTI E/O OBBLIGHI DI ACQUISTO SUL CAPITALE DELL'EMITTENTE

Alla Data del Prospetto Informativo, non esistono diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale sociale dell'Emittente.

21.1.6 INFORMAZIONI RIGUARDANTI IL CAPITALE DI EVENTUALI SOCIETÀ DEL GRUPPO OFFERTO IN OPZIONE

Non applicabile.

21.1.7 EVOLUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE DELL'EMITTENTE NEGLI ULTIMI TRE ANNI

Con riferimento all'evoluzione del capitale sociale dell'Emittente nell'ultimo triennio, si segnala che, in data 27 aprile 2005, l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato un aumento di

[3] Anche in esecuzione di una precedente autorizzazione dell'assemblea dell'Emittente all'acquisto di azioni proprie deliberata in data 21 aprile 2006.

capitale da Euro 9.606.156 ad Euro 15.000.064,24, mediante emissione di n. 10.444 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 516,46 ciascuna, da offrire in opzione ai soci al valore nominale, oltre ad un sovrapprezzo pari ad Euro 25,92 per ciascuna azione e, per la parte eventualmente inoptata, a terzi al valore nominale, oltre ad un sovrapprezzo pari ad Euro 51,84 per ciascuna azione.

Tale aumento, è stato interamente sottoscritto e versato dai soci e da terzi nel corso del 2005. Il suddetto aumento di capitale è stato deliberato nell'ambito del programma di capitalizzazione della Società, finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'organo di vigilanza allo svolgimento dell'attività bancaria.

Si segnala che Serfina in relazione al suddetto aumento di capitale non ha provveduto a pubblicare un prospetto informativo, in quanto l'offerta rientrava in due specifici casi di inapplicabilità delle disposizioni contenute nel Capo I, Titolo II, Parte IV del TUF, di cui all'art. 33 del regolamento emittenti vigente all'epoca dell'operazione.

Dei 260 soci a cui è stato rivolto l'aumento di capitale, infatti, 83 erano investitori qualificati e, dunque, l'offerta ha avuto come destinatari un numero di soggetti, diversi dagli investitori qualificati, non superiore a duecento (art. 33, comma 1, lettera (a), del Regolamento Emittenti allora vigente).

Inoltre, si segnala che, poiché le azioni di cui all'aumento di capitale sono state offerte in opzione ai soci e Serfina non aveva azioni o obbligazioni convertibili quotate o diffuse (sul punto cfr. anche Sezione II, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo), la Società ha potuto beneficiare della relativa esenzione dagli obblighi di pubblicazione del prospetto prevista dall'art. 33, comma 1, lettera (h), del Regolamento Emittenti allora vigente.

Peraltro, si segnala che le azioni emesse da Serfina sono state tutte sottoscritte e acquistate presso la sede della Società.

Si precisa, inoltre, che la parte di azioni inoptate (numero 607 azioni, pari al 5,81% dell'aumento di capitale) è stata sottoscritta e acquistata per quantitativi diversi da 9 soggetti, con cui Serfina ha condotto singole trattative private.

21.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

21.2.1 OGGETTO SOCIALE

L'oggetto sociale è definito all'art. 3 dello Statuto sociale, che così dispone:

"La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle autorizzazioni occorrenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La Società può emettere obbligazioni, titoli, valori o strumenti di debito di analoga natura, conformemente alle disposizioni vigenti."

21.2.2 DISPOSIZIONI DELLO STATUTO DELL'EMITTENTE RIGUARDANTI I MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie riguardanti i membri del Consiglio di amministrazione e i componenti del Collegio sindacale dell'Emittente. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Statuto della Società ed alla normativa applicabile.

Consiglio di amministrazione

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione può essere composto da un minimo di 5 (cinque) ad un massimo di 15 (quindici) componenti. Spetta all'Assemblea ordinaria provvedere alla determinazione del numero dei componenti del Consiglio di amministrazione. L'Assemblea del 5 maggio 2008 ha fissato in 10 il numero dei componenti dell'organo amministrativo.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, la gestione dell'impresa spetta esclusivamente all'organo amministrativo, il quale compie tutte le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, ferma restando la necessità di specifica autorizzazione nei casi richiesti dalla legge.

Oltre alle materie non delegabili per legge, sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di amministrazione:

a) la determinazione degli indirizzi generali e delle linee strategiche aziendali e, in particolare, la determinazione delle linee di sviluppo territoriale e della politica di gestione del rischio;

b) l'approvazione del *budget* annuale e delle sue eventuali modifiche;

c) l'approvazione e la modifica dei regolamenti interni concernenti la struttura organizzativa della Società e i rapporti tra gli organi della stessa;

d) l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di dipendenze e rappresentanze;

e) l'acquisto, la costruzione o l'alienazione di immobili;

f) l'assunzione e la cessione di partecipazioni, con esclusione dell'assunzione di partecipazioni che comportino una responsabilità illimitata della Società;

g) la fusione e l'incorporazione, nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 *bis*, secondo le modalità e i termini ivi descritti;

h) l'emissione di prestiti obbligazionari;

i) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;

l) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;

m) la nomina e la revoca e la determinazione del trattamento economico del Direttore generale e degli altri Dirigenti;

n) l'adesione ad associazioni nazionali ed internazionali.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge, può delegare le proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi membri determinando i limiti della delega.

In materia di erogazione del credito, i poteri deliberativi possono essere delegati, per importi graduati, al Direttore generale, ai dirigenti e quadri direttivi nonché ai preposti alle filiali, agenzie, succursali e rappresentanze.

In occasione della prima riunione utile, e comunque con cadenza almeno trimestrale, gli organi delegati informano il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale sulle operazioni

effettuate e sull'utilizzo dei poteri deliberativi così conferiti, nonché sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, gli amministratori vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali i candidati devono essere di numero pari a quelli da eleggere ed elencati mediante un numero progressivo. Hanno diritto di presentare le liste i soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno il 5% del capitale sociale con diritto di voto. Una stessa lista può essere rappresentata da più soci. Le liste debbono essere depositate presso la sede sociale almeno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea di prima convocazione. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore.

Se sono presentate più liste, ogni socio può votare una sola lista e possono risultare eletti i candidati delle liste che abbiano ottenuto almeno il 20% dei voti espressi in Assemblea. I voti ottenuti da ciascuna lista sono divisi per il numero progressivo attribuito a ciascun candidato della lista medesima ed i quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati della lista secondo l'ordine progressivo.

I candidati formano una graduatoria decrescente e sono letti quelli che hanno ottenuto più voti. In caso di parità di quoziente tra candidati di liste contrapposte, per l'ultimo membro da eleggere sarà preferito quello della lista che ha ottenuto più voti e, a parità di voti, quello più anziano di età.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori nominati sulla base del voto di lista, al loro posto subentrano automaticamente i primi candidati non eletti della lista cui appartenevano gli amministratori venuti a mancare. Qualora non vi siano per qualsiasi ragione nominativi disponibili, il Consiglio provvede a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio sindacale, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea. Gli amministratori così nominati restano in carica sino alla successiva Assemblea e, se confermati, scadono con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Qualora venga meno la maggioranza degli amministratori, cessa l'intero Consiglio e gli amministratori rimasti in carica provvedono a convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.

Il venir meno della sussistenza dei requisiti di legge costituisce causa di immediata decadenza dell'amministratore.

Collegio sindacale

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Collegio sindacale si compone di tre sindaci effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e due supplenti nominati dall'Assemblea. La nomina avviene sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali i candidati devono essere di numero pari a quelli da eleggere ed elencati mediante un numero progressivo. Hanno diritto di presentare le liste i soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno il 5% del capitale sociale con diritto di voto. Una stessa lista può essere rappresentata da più soci. Le liste debbono essere depositate presso la sede sociale almeno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea di prima convocazione. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di sindaco.

Ogni socio può votare una sola lista. I voti ottenuti da ciascuna lista sono divisi per il numero progressivo attribuito a ciascun candidato della lista medesima ed i quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati della lista secondo l'ordine progressivo.

I candidati formano una graduatoria decrescente e sono eletti quelli che hanno ottenuto più voti. In caso di parità di quoziente tra candidati di liste contrapposte sarà preferito quello della lista che ha ottenuto più voti e, a parità di voti, quello più anziano di età.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti nell'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella lista il Presidente, un sindaco effettivo e un sindaco supplente. Il terzo sindaco effettivo e l'altro supplente sono tratti dalla lista che, tra le liste restanti, ha ottenuto il maggior numero di voti, nell'ordine progressivo con cui sono stati elencati nella lista stessa.

Qualora venga presentata o riceva voti una solo lista, risulteranno eletti sindaci effettivi i primi tre candidati in ordine progressivo e sindaci supplenti i successivi due.

In caso di sostituzione di un sindaco effettivo subentra il supplente appartenente alla stessa lista del sindaco sostituito o, in assenza, l'altro sindaco supplente.

La nomina dei sindaci per l'integrazione del Collegio, ai sensi dell'art. 2401 c.c., viene effettuata dall'Assemblea con le maggioranza previste dalle disposizioni di legge tra i nominativi indicati dai medesimi soci nella lista alla quale apparteneva il sindaco cessato dall'incarico; ove ciò non sia possibile l'Assemblea provvede alla sostituzione con le maggioranze di legge.

21.2.3 DIRITTI, PRIVILEGI E RESTRIZIONI CONNESSI A CIASCUNA CLASSE DI AZIONI ESISTENTI

Le azioni sono nominative e conferiscono a tutti i soci uguali diritti. Le azioni sono indivisibili e nel caso di comproprietà di una o più azioni, i diritti dei comproprietari possono essere esercitati solo da un rappresentante comune.

Le Azioni sono nominative, liberamente trasferibili ed indivisibili e ciascuna di esse dà diritto ad un voto, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di Statuto applicabili.

L'utile netto risultante dal bilancio, dedotto il 5% da destinare a riserva legale, è destinato, su proposta del Consiglio di amministrazione, dall'Assemblea: (i) alla formazione o all'incremento di riserve ordinarie e straordinarie; (ii) alla costituzione di fondi aventi specifica destinazione; (iii) ai soci in misura proporzionale alla partecipazione azionaria da ciascuno posseduta.

21.2.4 MODALITÀ DI MODIFICA DEI DIRITTI POSSESSORI DELLE AZIONI

Lo Statuto della Società non prevede condizioni diverse rispetto a quanto previsto dalla legge per quanto concerne la modifica dei diritti possessori delle azioni.

21.2.5 DISCIPLINA PREVISTA DALLO STATUTO DELL'EMITTENTE PER LE MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DELLE ASSEMBLEE ORDINARIE E STRAORDINARIE DEI SOCI

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie e normative contenenti la disciplina delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto della Società ed alla normativa applicabile.

Convocazioni

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto sociale, l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, viene convocata dal Presidente, a seguito di delibera del Consiglio di amministrazione, oppure quando

sia pervenuta al Consiglio di amministrazione richiesta da tanti soci che rappresentino almeno 1/10 del capitale sociale. In quest'ultimo caso, la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soci richiedenti, con firma autenticata, deve indicare gli argomenti da trattare e deve essere notificata al Consiglio di amministrazione.

La convocazione dell'Assemblea avviene mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, o in un quotidiano con diffusione nella Regione Abruzzo, almeno quindici (15) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. L'Assemblea può essere comunicata anche fuori dal Comune in cui è posta la sede sociale, purché in Italia.

L'avviso di comunicazione deve indicare: il luogo in cui si svolge l'Assemblea, nonché i luoghi ad esso collegati per via telematica; la data e l'ora di convocazione dell'Assemblea; le materie all'ordine del giorno; le altre menzioni eventualmente richieste dalla legge.

Diritto di intervento e rappresentanza

Secondo quanto disposto dall'art. 13 dello Statuto sociale, possono intervenire in Assemblea i Soci che abbiano depositato le Azioni, se non dematerializzate, presso la sede sociale, o presso le banche o gli Enti eventualmente indicati nell'avviso di convocazione, almeno due giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. Le azioni così depositate non potranno essere ritirate prima che l'Assemblea abbia avuto luogo. Per le azioni dematerializzate il deposito è sostituito da una comunicazione dell'intermediario che tiene i relativi contatti.

I soci possono partecipare alle assemblee anche mediante delegati. Essi devono dimostrare la propria legittimazione mediante documento scritto. La delega non può essere rilasciata per più assemblee , non può essere rilasciata con il nome del delegato in bianco ed è sempre revocabile, nonostante ogni patto contrario.

I soci intervenuti che rappresentino 1/3 del capitale sociale hanno diritto di ottenere il rinvio dell'Assemblea a non oltre 5 giorni qualora dichiarino di non essere sufficientemente informati sugli argomenti all'ordine del giorno.

Assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, per l'approvazione del bilancio, entro centoventi (120) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, oppure entro centottanta (180) giorni qualora la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato, ovvero qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società.

L'Assemblea ordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita con l'intervento di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale. L'Assemblea ordinaria, in seconda convocazione, è regolarmente costituita qualunque sia il capitale sociale rappresentato.

L'Assemblea ordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti.

Assemblea straordinaria

L'Assemblea straordinaria delibera sulle materie riservate dalla legge alla sua competenza.

Essa è regolarmente costituita, sia in prima che in seconda convocazione, con l'intervento di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno i 2/3 del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

21.2.6 DISPOSIZIONI STATUTARIE RELATIVE ALLA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO

Lo Statuto non prevede disposizioni che possono avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

21.2.7 DISPOSIZIONI STATUTARIE CHE DISCIPLINANO LA SOGLIA DI POSSESSO AL DI SOPRA DELLA QUALE VIGE L'OBBLIGO DI COMUNICAZIONE AL PUBBLICO

Lo Statuto non prevede disposizioni che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni possedute.

21.2.8 DISPOSIZIONI DELL'ATTO COSTITUTIVO E DELLO STATUTO RELATIVE ALLA MODIFICA DEL CAPITALE SOCIALE

Lo Statuto non prevede condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, il capitale sociale può essere aumentato per deliberazione dell'Assemblea straordinaria, restando riservato ai soci il diritto di opzione in conformità alle previsioni di legge e di Statuto.

CAPITOLO XXII - CONTRATTI IMPORTANTI

22.1 CONTRATTI RILEVANTI DIVERSI DA QUELLI CONCLUSI NEL CORSO DEL NORMALE SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE STIPULATI NEI DUE ANNI PRECEDENTI ALLA DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO

Negli ultimi due anni non sono stati stipulati da parte dell'Emittente contratti importanti al di fuori del normale svolgimento dell'attività.

22.1.1 CONTRATTI PER LA FORNITURA DI SERVIZI INFORMATICI

Si segnala che le procedure informatiche che supportano l'intera attività della Banca sono fornite e aggiornate dal CSE con cui è stato sottoscritto un contratto, al fine di acquisire strumenti e procedure informatiche per il monitoraggio, la rilevazione automatica delle anomalie e la predisposizione di strumenti per la valutazione della rischiosità complessiva di una controparte in termini di probabilità di *default*, in linea con la nuova normativa di Basilea 2 relativamente all'implementazione di sistemi di *rating* interno. Inoltre, è stato concluso un accordo con CRIF per la fornitura di applicazioni informatiche e banche dati necessarie sia per una corretta istruttoria che per un'efficiente gestione dei rapporti. Tra l'altro, la Banca ha aderito anche all' "EURISC" un servizio di accesso al sistema di informazioni creditizie, gestito dalla stessa CRIF, che consiste in un sistema di informazioni di merito creditizio, inerenti sia persone fisiche che persone giuridiche che siano parte di rapporti di credito relativi a contratti di finanziamento rateali e carte di credito. Inoltre la Banca ha concluso con CRIF anche un accordo relativo all'erogazione del servizio "SPRINT", che consente una gestione automatizzata del processo di valutazione del merito del credito di un soggetto.

22.1.2 CESSIONI DI PARTECIPAZIONI SOCIALI

Si segnala che Serfina ha posto in essere due cessioni di partecipazioni sociali e, precisamente:

- in data 5 ottobre 2006, ha ceduto alla società Emi S.r.l. quote pari a Euro 133.500 da 1 Euro ciascuna, rappresentative del 33,375% del capitale sociale della società Bioalimenta S.r.l. al prezzo di Euro 344.250; a seguito di tale cessione Serfina detiene nella menzionata società una partecipazione pari al 8,025%.

- in data 28 giugno 2007, ha ceduto al sig. Gilberto Rapino, l'intera propria quota di partecipazione, pari a Euro 26.010 nella società Ser. Ass. S.r.l. al prezzo di Euro 120.000.

22.1.3 Convenzione sottoscritta con mediatori creditizi

Infine, Serfina ha sottoscritto convenzioni con alcuni mediatori creditizi, quali Finadriatica Service S.r.l., CON. FIN S.r.l., MAX FIN S.a.s., ("**Mediatori**"), in base alla quale la Banca si riserva di esaminare, a proprio insindacabile giudizio, le operazioni di finanziamento proposte dalle controparti, relativamente a: mutui per acquisto e/o ristrutturazione, sia a fini abitativi che produttivi, mutui per costruzione d'immobili sia a fini abitativi che produttivi, finanziamenti chirografari e/o ipotecari alle imprese, mutui fondiari/edilizi, finanziamenti artigiancassa e altre agevolazioni, crediti personali, apertura di conti correnti per smobilizzo crediti, affidamenti in conto corrente, CC corrispondenza, carte di credito, *leasing* strumentale/immobiliare, credito industriale, finanziamenti in *pool* e altri servizi.

I Mediatori non assumono alcuno stabile incarico per conto della Banca e non hanno alcun potere di rappresentanza della stessa. Quanto alla procedura da seguire per il perfezionamento delle operazioni di finanziamento, i Mediatori curano la raccolta delle domande di finanziamento su apposita modulistica predisposta dalla Banca e la inviano a quest'ultima unitamente ad una nota di presentazione dell'operazione. Qualora la Banca deliberi positivamente, l'erogazione di ciascuna operazione ha luogo, in conformità ai criteri indicati dalla Banca, mediante accredito dei

relativi importi su un conto corrente indicato dal richiedente. La Banca corrisponde ai Mediatori dei compensi provvigionali omnicomprensivi.

Le convenzioni stipulate con i Mediatori sono a tempo indeterminato e possono essere disdette da ciascuna delle parti mediante lettera raccomandata con preavviso di tre mesi e senza obbligo di alcun indennizzo.

22.1.4 Contratto sui derivati sottoscritto con Banca SanPaolo Imi S.p.A.

In data 14 giugno 2004, Serfina ha sottoscritto con Banca San Paolo Imi S.p.A. un accordo avente ad oggetto la definizione delle condizioni relative a determinati derivati, al fine di gestire l'esposizione ai rischi di mercato o di credito assunte nell'ambito dell'operatività delle parti. Tale contratto si è concluso tra le parti in data 2 luglio 2008, con il pagamento di un differenziale positivo a favore di Serfina Banca per Euro 28.744.

In particolare, l'accordo disciplinava le operazioni di: *interest rate swap*, *currency interest rate swap*; *overnight indexed swap*; *domestic currency swap*, *forward rate agreement*, opzioni valutarie, opzione su tassi di interesse e opzioni su titoli di Stato Italiani.

Il contratto prevedeva che la rilevazione dei tassi di interesse e di ogni altro parametro rilevante ai fini dei singoli derivati venisse effettuato da Banca SanPaolo Imi S.p.A., che, pertanto, comunicava tempestivamente a Serfina quanto necessario per l'adempimento delle obbligazioni previste per ciascun derivato. Il regolamento delle somme dovute in base a ciascun contratto derivato veniva effettuato tramite i conti correnti accessi da Serfina presso Banca SanPaolo Imi S.p.A.

Attraverso tale contratto le parti si erano impegnate a versare o a riscuotere determinate somme calcolate in base al differenziale di tassi di interesse o di valuta. In caso di ritardo nel pagamento delle somme dovute da ciascuna delle parti in base a ciascun contratto derivato era prevista l'applicazioni di interessi moratori.

22.2 CONTRATTI RILEVANTI DIVERSI DA QUELLI CONCLUSI NEL NORMALE SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE, CHE COMPORTINO OBBLIGAZIONI O DIRITTI RILEVANTI

Si segnala che non esistono contratti importanti, non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare per la Banca un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori delle azioni. Né sussiste alcun altro contratto, diverso dai contratti conclusi nel normale svolgimento dell'attività, stipulato da un membro della Banca, che preveda obblighi e/o diritti rilevanti per la Società medesima in capo a ciascun membro di essa.

CAPITOLO XXIII - INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 PARERI E RELAZIONI DI ESPERTI

Il Prospetto Informativo non contiene pareri né relazioni di esperti.

23.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni provenienti da terzi.

CAPITOLO XXIV - DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Viene messa a disposizione del pubblico presso la sede legale di Serfina in Largo C. Barbella 6 66100 Chieti:

- Statuto sociale dell'Emittente;
- i fascicoli completi di Bilancio relativi agli esercizi 2005, 2006 e 2007, ivi incluse le relazioni della Società di Revisione;
- copia del presente Prospetto Informativo.

I documenti sopra indicati possono essere altresì consultati sul sito Internet dell'Emittente www.serfina.it.

Inoltre, si segnala che copia del progetto di bilancio 2008 sarà depositata presso la sede dell'Emittente a partire dal quindicesimo giorno antecedente la data dell'Assemblea di approvazione del bilancio, convocata per il giorno 29 aprile 2009 in prima convocazione e per il giorno 30 aprile 2009 in seconda convocazione.

CAPITOLO XXV - INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI del presente Prospetto Informativo.

SEZIONE SECONDA

NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI

Si veda la Sezione Prima, Capitolo I del presente Prospetto Informativo

CAPITOLO II - FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei Fattori di Rischio connessi all'attività di Serfina, si rinvia al Paragrafo "Fattori di Rischio" dell'introduzione al presente Prospetto Informativo.

CAPITOLO III - INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE

La Società ritiene che il capitale circolante netto di cui dispone sia sufficiente per le proprie esigenze immediate, per tali intendendosi quelle relative ai dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo.

Per ulteriori informazioni relative alle risorse finanziarie di Serfina, si veda la Sezione Prima, Capitoli X e XX del presente Prospetto Informativo.

3.2 FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO

La tabella che segue riporta la composizione dei fondi propri e l'indebitamento dell'Emittente al 31 ottobre 2008 e al 31 dicembre 2007, 2006 e 2005. I dati riguardanti i fondi propri e l'indebitamento dell'Emittente al 31 ottobre 2008 hanno natura gestionale e non sono stati assoggettati a revisione contabile.

Fondi propri e indebitamento	**31/10/2008**	**30/06/2008**	**31/12/2007**	**31/12/2006**	**31/12/2005**
Capitale sociale	15.000.064	15.000.064	15.000.064	15.000.064	15.000.064
Riserve	660.784	660.784	598.304	596.817	761.586
Totale fondi propri	*15.660.848*	*15.660.848*	*15.598.368*	*15.596.881*	*15.761.650*
Debiti verso banche	7.173.581	6.529.993	5.737.863	3.729.545	5.663.000
Debiti correnti verso clientela	37.767.297	33.971.809	28.926.084	8.324.912	8.756.921
Totale indebitamento	*44.940.878*	*40.501.657*	*34.663.947*	*12.054.457*	*14.389.921*
Totale fondi propri e indebitamento	**60.601.726**	**56.162.505**	**50.262.315**	**27.651.338**	**30.151.571**

Per ulteriori informazioni relative ai fondi propri e indebitamento dell'Emittente, si veda la Sezione Prima, Capitolo X.

3.3 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'OFFERTA

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non vi sono persone fisiche e/o giuridiche che possano avere particolari interessi significativi in relazione all'Offerta.

3.4 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI

L'Aumento di Capitale descritto nel Prospetto Informativo è finalizzato al rafforzamento della struttura patrimoniale e al sostentamento delle potenzialità di sviluppo dell'Emittente.

Il principale obiettivo perseguito attraverso la realizzazione dell'Aumento di Capitale è, infatti, quello di incrementare la capacità patrimoniale di Serfina, al fine di assicurare una adeguata dotazione di mezzi e maggiori disponibilità finanziarie, in coerenza con i piani di sviluppo programmati.

In particolare, l'Aumento di Capitale rientra nel programma di attività dell'Emittente per il triennio 2007-2009, presentato alla Banca d'Italia al momento del rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, che prevede il perseguimento da parte di Serfina di una strategia di sviluppo e crescita mirata al raggiungimento di un livello di patrimonializzazione adeguato per il sostenimento della crescita dimensionale.

L'Aumento di Capitale è, infatti, funzionale:

- al consolidamento e potenziamento del ruolo di Serfina come banca regionale, attraverso l'apertura di nuovi sportelli,

- al potenziamento e allo sviluppo dell'attività, attraverso nuove opportunità di integrazione di *business* derivanti dall'ampliamento dei servizi offerti alla clientela e dalla partecipazione ad accordi commerciali con partner qualificati;

- al potenziamento dell'organizzazione dell'Emittente, al fine di rendere più efficienti la gestione delle procedure e dei processi adottati nello svolgimento dell'attività bancaria.

CAPITOLO IV - INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

4.1 DESCRIZIONE DELLE AZIONI

I titoli oggetto dell'Offerta sono massime n. 9.682 Azioni ordinarie di Serfina, da nominali Euro 516,46 ciascuna, con godimento 1° gennaio 2009, offerte in opzione agli azionisti di Serfina al prezzo di Euro 516,46, corrispondente al valore nominale delle stesse, in ragione di n. 1 nuova Azione ogni 3 azioni possedute. Le Azioni sono rappresentate da certificati azionari.

L'Offerta è rivolta, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli azionisti di Serfina, ai sensi dell'art. 2441 c.c., senza alcuna limitazione quantitativa, nel rapporto di sottoscrizione di n. 1 Azioni per n. 3 azioni possedute da ciascun azionista.

In caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, il numero di Azioni complessivamente offerte rappresenterà il 25% circa del capitale sociale dell'Emittente *post* offerta.

4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE AZIONI SONO EMESSE

Le Azioni sono emesse ai sensi della legge italiana.

4.3 CARATTERISTICHE DELLE AZIONI

Le Azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili.

4.4 VALUTA DI EMISSIONE DELLE AZIONI

La valuta di emissione delle Azioni è l'Euro.

4.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI

Le Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti delle azioni ordinarie Serfina in circolazione alla data della loro emissione.

Diritto al dividendo

Le Azioni attribuiscono pieno diritto ai dividendi, ove deliberati dall'Assemblea dei soci secondo le vigenti disposizioni di legge e di Statuto.

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, l'utile netto di esercizio, dedotto almeno il 5% da destinare a riserva legale, è destinato, su proposta del Consiglio di amministrazione, dall'Assemblea a) alla formazione o all'incremento di riserve ordinarie e straordinarie; b) alla costituzione di fondi aventi specifica destinazione; c) ai soci, in misura proporzionale alla partecipazione azionaria da ciascuno posseduta. Il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dall'Assemblea. I dividendi non reclamati entro il termine di cinque anni dal giorno in cui sono esigibili sono devoluti alla riserva straordinaria.

Diritto di voto

Ciascuna Azione dà diritto ad un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie, secondo le disposizioni di legge e di Statuto.

Diritto di opzione

In caso di Aumento di Capitale, spetta ai soci il diritto di opzione sulle azioni di nuova emissione, secondo le norme che vengono stabilite dall'Assemblea, in conformità a quanto previsto dall'art. 2441 c.c..

Diritto di prelazione

Ai sensi dell'art. 2441, comma 3, c.c. in caso di offerta di azioni di nuova emissione in opzione ai soci, coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione sulle azioni eventualmente rimaste inoptate.

4.6 DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI LE AZIONI SONO STATE EMESSE

Le Azioni oggetto dell'Offerta rivengono dall'Aumento di Capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria di Serfina tenutasi in data 21 novembre 2008, verbalizzata con atto del Notaio Dott. Pretaroli, rep. n. 77498, racc. 36282, iscritta al numero 18492 del Registro delle Imprese di Chieti in data 26 novembre 2008.

La suddetta Assemblea ha deliberato l'Aumento di Capitale per l'importo massimo di Euro 5.000.365,72, mediante emissione di massime n. 9.682 Azioni del valore nominale di Euro 516,46 cadauna, da offrire in opzione ai soci di Serfina.

In conformità a quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza, dell'operazione di Aumento di Capitale è stata fornita informativa preventiva alla Banca d'Italia, che, con delibera n. 699 del 4 novembre 2008, ha rilasciato il relativo provvedimento di accertamento.

4.7 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DELLE AZIONI

Le Azioni saranno messe a disposizione degli aventi diritto entro il termine di 10 giorni lavorativi successivi al termine del periodo di Offerta o alla data di assegnazione.

4.8 RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI

Non esistono limitazioni alla libera disponibilità delle Azioni della Società imposte dalla legge, dallo Statuto o dalle condizioni di emissione.

4.9 OBBLIGHI DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE ALLE AZIONI

Non vi sono obblighi di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni.

4.10 OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI DELL'EMITTENTE NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO

Non sono state effettuate offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni della Società nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso.

4.11 REGIME FISCALE

Le informazioni di seguito fornite riassumono il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni della Società relativamente a specifiche categorie di investitori, così come previsto dalla normativa vigente alla Data del Prospetto Informativo. Quanto segue, pertanto, non intende essere una analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni.

Il regime fiscale è quello relativo ai titoli azionari non quotati. Quanto di seguito riportato si basa sulla legislazione tributaria italiana vigente e sulla prassi esistente alla data di redazione del Prospetto Informativo, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente, anche a seguito delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 344/2003 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalla Legge 244/2007 (Legge Finanziaria per l'anno 2008), oltre che sulla prassi esistente alla Data del Prospetto Informativo, fermo restando che la stessa rimane soggetta a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi. Si segnala, pertanto, che l'approvazione di eventuali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore, potrebbe incidere sul regime fiscale delle Azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

La Legge 80/2003, avente ad oggetto la riforma del sistema fiscale italiano, ha delegato il Governo italiano ad omogeneizzare il regime fiscale dei redditi di natura finanziaria indipendentemente dagli strumenti giuridici utilizzati per produrli. Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme che dovessero essere distribuite dalla Società (utili, riserve di utili o riserve di capitale).

Il concetto di partecipazione qualificata è stabilito dall'art. 67, comma 1, lettera c) del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi), come modificato dal D. Lgs. 12 dicembre 2003 n. 344. Costituiscono partecipazioni qualificate le azioni, diverse dalle azioni di risparmio, e i diritti o i titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni (fra i quali i diritti d'opzione), che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabile nell'Assemblea ordinaria superiore al 2% o al 20% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5% o al 25% secondo che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o altre partecipazioni.

4.11.1 REGIME FISCALE DEI DIVIDENDI

I dividendi attribuiti sulle azioni sono soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia. In particolare, sono previste le seguenti modalità di tassazione dei dividendi.

(i) Persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'impresa fiscalmente residenti in Italia

(a) i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e non costituenti partecipazioni qualificate sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 12,50%, applicata con obbligo di rivalsa e senza obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi. Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti eroganti il dividendo che agiscono quali sostituti di imposta.

(b) i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, relative all'impresa, o, se non relative all'impresa, costituenti partecipazioni qualificate (come di seguito definite) non sono soggetti ad alcuna ritenuta di imposta sostitutiva alla fonte a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa o a partecipazioni qualificate. I dividendi percepiti concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo limitatamente al 40% del loro ammontare. Si considerano qualificate le partecipazioni sociali che superino le seguenti percentuali del capitale sociale: 5% per le azioni negoziate in mercati regolamentati; 25% per tutti gli altri titoli. In ogni caso si considerano qualificate le partecipazioni che rappresentino complessivamente una percentuale dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria superiore al 2% per i titoli negoziati in mercati regolamentati e superiore al 20% per le altre partecipazioni.

Al fine di garantire l'invarianza del livello di tassazione dei dividendi e delle plusvalenze, in relazione alla riduzione dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle società disposta dall'art. 1, comma 33 della Legge 244/2007, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008, sono state proporzionalmente rideterminate le percentuali di

concorrenza alla determinazione del reddito complessivo degli utili percepiti da persone fisiche non imprenditori in relazione a partecipazioni qualificate e da imprenditori individuali.

In particolare, i dividendi, formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007 concorrono alla formazione del reddito complessivo nella misura del 49,72%. A tal fine, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del soggetto partecipante, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

Nella certificazione relativa agli utili e agli altri proventi equiparati di cui all'art. 4, comma 6 *quater*, del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, la Società dovrà dare separata indicazione degli utili che concorrono a formare il reddito complessivo nella misura del 40% e degli utili e proventi equiparati che concorrono a formare il reddito complessivo nella misura del 49,72%.

(ii) persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986, società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b), del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia

(a) i dividendi percepiti da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, da società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b), del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte;

(b) i dividendi percepiti da soggetti:

- IRPEF (ad esempio, persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 40% del loro ammontare; al fine di garantire l'invarianza del livello di tassazione dei dividendi e delle plusvalenze, in relazione alla riduzione dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle società disposta dall'art. 1, comma 33 della Legge 244/2007, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008, sono state proporzionalmente rideterminate le percentuali di concorrenza alla determinazione del reddito complessivo degli utili percepiti da società di persone; in particolare, i dividendi, formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007 concorrono alla formazione del reddito complessivo nella misura del 49,72%. A tal fine, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del soggetto partecipante, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

  Nella certificazione relativa agli utili e agli altri proventi equiparati di cui all'art. 4, comma 6 *quater*, del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, la Società dovrà dare separata indicazione degli utili che concorrono a formare il reddito complessivo nella misura del 40% e degli utili e proventi equiparati che concorrono a formare il reddito complessivo nella misura del 49,72%;

- IRES (ad esempio, società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare.

(iii) Enti di cui all'art. 73, comma 1, lettera c), del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma 1, lettera c), del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, ovverosia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono a formare il reddito complessivo limitatamente al 5% del loro ammontare.

(iv) Soggetti esenti

I dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES), quali le cooperative, sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 27% applicata dal sostituto d'imposta.

(v) Fondi pensione italiani ed O.I.C.V.M.

I dividendi percepiti da fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. 252/2005 ed i dividendi percepiti da organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari di diritto italiano (di seguito anche "O.I.C.V.M."), soggetti alla disciplina di cui all'art. 8, commi da 1 a 4, del D. Lgs. 461/1997 non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte e concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%, per i fondi pensione, e con aliquota del 12,50% per gli O.I.C.V.M.. Detta aliquota potrà essere ridotta al 5% in caso di O.I.C.V.M. il cui regolamento preveda l'obbligo di investire prevalentemente in società ammesse alla quotazione, di piccola e media capitalizzazione, qualora ricorrano i requisiti espressamente previsti dalla disciplina applicabile. Con riferimento a fondi comuni di investimento in valori mobiliari ovvero SICAV residenti con meno di 100 partecipanti - ad eccezione del caso in cui le quote od azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% - sulla parte di risultato della gestione maturato in ciascun anno riferibile a partecipazioni "qualificate" detenute dai predetti soggetti l'imposta sostitutiva è invece dovuta con aliquota del 27%. A questi fini si considera partecipazione qualificata quella che, anche attraverso il possesso di titoli o diritti (warrants, opzioni, ecc.), consente l'acquisto di una partecipazione in misura superiore al 10% (se si tratta di partecipazioni negoziate nei mercati regolamentati) o al 50% (per le altre partecipazioni) del capitale con diritto di voto della società partecipata.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001, convertito con modificazioni in Legge 410/2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41 *bis* del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003 (convertito con modificazioni in Legge 326/2003), i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986 ovvero dell'art. 14 *bis* della Legge 86/1994, nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001, non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte.

A seguito delle modifiche introdotte dall'art. 41 *bis* del Decreto Legge n. 269/2003, tali fondi, oltre a non essere soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva sul valore netto contabile del fondo. I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 12,5%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica dei percipienti), con esclusione dei proventi percepiti dai soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi,

fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 27%, ridotta al 12,50% per gli utili pagati su azioni di risparmio, ai sensi dell'art. 27 *ter* Decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 29 settembre 1973. L'imposta sostitutiva è applicata con l'aliquota dell'I,375% sugli utili formatisi a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, corrisposti alle società e agli enti soggetti ad un'imposta sul reddito delle società negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze emanato ai sensi dell'art. 168 *bis* del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, ed ivi residenti, non relativi a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato.

Fino all'emanazione del citato Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168 *bis* del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al precedente periodo, gli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo sono quelli inclusi nella lista di cui al decreto del Ministro delle Finanze 4 settembre 1996, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" n. 220 del 19 settembre 1996, e successive modificazioni, emanato in attuazione dell'art. 11, comma 4, lettera c), del D. Lgs. 1 aprile 1996, n. 239.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio e, con riferimento agli utili formatisi a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, da quelli cui risulta applicabile l'imposta sostitutiva con l'aliquota dell'I,375%, hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di Legge, al rimborso fino a concorrenza dei 4/9 della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27 *ter*, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine è necessario acquisire:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;

- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 27% (o dell'I,375% ove ne ricorrano i presupposti). In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta

applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di Legge.

Ai sensi dell'art. 27 *bis* del Decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 29 settembre 1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una Convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 15% del capitale sociale (la soglia di partecipazione diretta è ridotta al 10% per gli utili distribuiti dal 1° gennaio 2009), per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva. A tal fine, la società non residente deve produrre (i) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente possiede i requisiti di cui alle precedenti lettere (a), (b) e (c), nonché (ii) una dichiarazione della società attestante la sussistenza del requisito di cui alla lettera (d). Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 27% (o dell'1,375% ove ne ricorrano i presupposti). In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'amministrazione finanziaria il rimborso dell'imposta sostitutiva tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di Legge. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

Gli effetti della Direttiva 90/435/CEE e successive modifiche possono essere estesi anche ai dividendi percepiti da società residenti in Stati extra-comunitari che hanno stipulato accordi per l'attuazione delle disposizioni della predetta Direttiva (quali la Svizzera).

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato italiano

I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta in Italia e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare.

(ix) Distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma 5, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società - in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione - delle riserve di capitale di cui all'art. 47, comma 5, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, ovverosia, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta.

a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di partecipazioni non qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Nel caso di partecipazioni non detenute nell'esercizio d'impresa, secondo l'interpretazione fatta propria dall'amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo qualificato fiscalmente come utile), per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili.

Anche in tal caso, si applicano le disposizioni di cui al precedente Paragrafo 4.11.1, "Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia", Punti (a) e (b). Se il percettore non comunica il valore fiscalmente riconosciuto della partecipazione, l'imposta sostitutiva del 12,5% è applicata sull'intero ammontare delle somme corrisposte.

Nel caso di partecipazioni detenute nell'esercizio d'impresa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo qualificato fiscalmente come utile), per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime illustrato al successivo Paragrafo 4.11.2, "Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986".

In relazione alle partecipazioni non detenute nell'esercizio d'impresa per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'art. 7 del D. Lgs. 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell'amministrazione Finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle riserve di capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione.

b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b) del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia.

In capo alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b), del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra riportato per questo tipo di enti. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo qualificato fiscalmente come utile), per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione,

costituiscono plusvalenze e, come tali, assoggettate al regime evidenziato alla Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.11.2.

c) Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV)

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, è opinione diffusa che le somme percepite da O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV) e fondi pensione italiani a titolo di distribuzione delle riserve di capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 12,50% (11% nel caso di fondi pensione). Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione).

d) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Inoltre, le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra evidenziato. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

e) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73 comma 1, lettere a) e b) del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia.

4.11.2 PLUSVALENZE DERIVANTI DALLA CESSIONE DI AZIONI

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di partecipazioni qualificate o non qualificate.

Costituisce cessione di partecipazioni sociali qualificate in società quotate in mercati regolamentati la cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano i suddetti limiti nell'arco di un periodo di dodici mesi. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

(ii) Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali non qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5%. Il contribuente può optare per tre diverse modalità di tassazione:

(a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 12,5% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).

(b) Regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 12,5% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto.

Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

(c) Regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 12,5% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta determinato ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 461/1997. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di partecipazioni non qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 12,5%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi.

In caso di conclusione del contratto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti

in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a).

(iii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, escluse le società semplici, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Se le partecipazioni sono state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci precedenti la cessione, la plusvalenza può concorrere alla formazione del reddito in quote costanti nell'esercizio in cui è realizzata e nei successivi, non oltre il quarto. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo Paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile nel limite del 40% del loro ammontare. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (b), (c) e (d) del successivo Paragrafo, possedute ininterrottamente dal dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione sono deducibili nella misura del 40% del loro ammontare.

Al fine di garantire l'invarianza del livello di tassazione dei dividendi e delle plusvalenze, in relazione alla riduzione dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle società disposta dall'art. 1, comma 33 della Legge 244/2007, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 sono state proporzionalmente rideterminate le percentuali di concorrenza alla determinazione del reddito complessivo delle plusvalenze realizzate da imprenditori individuali e società di persone. In particolare, agli effetti di quanto precedentemente riportato, le plusvalenze e le minusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2009 concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 49,72%. Resta ferma l'applicazione della misura del 40% per le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da atti di realizzo posti in essere anteriormente al 1° gennaio 2009, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data.

(iv) Società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b), del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b), del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile e come tali soggette a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Se le partecipazioni sono state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci precedenti la cessione, la plusvalenza può concorrere alla formazione del reddito in quote costanti nell'esercizio in cui è realizzata e nei successivi, non oltre il quarto. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le seguenti condizioni, le plusvalenze realizzate sono esenti da tassazione nella misura del 95% del loro ammontare:

a) la partecipazione è detenuta ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente;

b) la partecipazione è classificata nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;

c) la società partecipata è fiscalmente residente in Italia o in uno Stato o territorio di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze emanato ai sensi dell'art. 168 *bis* del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986 o, alternativamente, è dimostrato, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'art. 168 *bis* del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986;

d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55, Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti di cui ai precedenti punti (b), (c) e (d), sono indeducibili dal reddito d'impresa le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni possedute ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerate cedute per prime le azioni acquisite in data più recente.

A decorrere dal 1° gennaio 2006, le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d).

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(v) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali non qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come la Società), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute.

In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che hanno optato per il regime del risparmio amministrato ovvero per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

(vi) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73 comma 1, lettere a) e b) del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia.

(vii) Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo 252/2005 e dagli O.I.C.V.M. soggetti alla disciplina di cui all'art. 8, commi da 1 a 4, del Decreto Legislativo 461/1997 (fondi di investimento e SICAV), mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'I 1%, per i fondi pensione, e con aliquota del 12,50% per gli O.I.C.V.M.. Con riferimento a fondi comuni di investimento in valori mobiliari ovvero SICAV residenti con meno di 100 partecipanti - ad eccezione del caso in cui le quote od azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% - sulla parte di risultato della gestione maturato in ciascun anno riferibile a partecipazioni "qualificate" detenute dai predetti soggetti, l'imposta sostitutiva è invece dovuta con aliquota del 27%. A questi fini si considera "qualificata" quella che, anche attraverso il possesso di titoli o diritti (warrants, opzioni, ecc.), consente l'acquisto di una partecipazione in misura superiore al 10% (se si tratta di partecipazioni negoziate nei mercati regolamentati) o al 50% (per le altre partecipazioni) del capitale con diritto di voto della società partecipata.

(viii) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto Legge n. 351/2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41 *bis* del Decreto Legge n. 269/2003, a far data dal 1° gennaio 2004, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del Testo Unico e dell'art. 14 *bis* della Legge 86/1994, non sono soggetti ad imposte sui redditi. In particolare, a seguito delle modifiche introdotte dall'art. *bis* del Decreto Legge n. 269/2003, tali fondi, oltre a non essere soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva sul valore netto contabile del fondo. I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggetti in capo ai percipienti ad una ritenuta del 12,5%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica dei percipienti), con esclusione dei proventi percepiti dai soggetti fiscalmente residenti in Stati che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana.

4.11.3 IMPOSTA DI SUCCESSIONE E DONAZIONE

La Legge n. 286/2006, come modificata dalla Legge n. 296/2006 (Legge finanziaria per il 2007) ha reintrodotto l'imposta sulle successioni e donazioni di cui al Decreto Legislativo n. 346/1990.

Conseguentemente i trasferimenti di azioni per donazione o per altra liberalità tra vivi, ovvero per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni con le seguenti aliquote:

- 4% nel caso di trasferimenti a favore del coniuge o di parenti in linea retta, per la quota eccedente, per ciascun beneficiario, il valore di Euro 1.000.000 (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);

- 6% nel caso di trasferimenti a favore di fratelli e sorelle, altri parenti fino al quarto grado, affini in linea retta e affini in linea collaterale entro il terzo grado. Nel caso di trasferimenti a fratelli o sorelle l'imposta si applica sul valore netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000 (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);

- 8% nel caso di trasferimenti a favore di qualsiasi altro soggetto.

Se il beneficiario dei trasferimenti è una persona portatrice di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge n. 104/1992, l'imposta si applica esclusivamente sulla parte di valore delle azioni che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

Con finalità antielusiva, nel caso di donazione o altra liberalità tra vivi avente ad oggetto valori mobiliari inclusi nel campo di applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 5 del Decreto legislativo n. 461/1997, qualora il beneficiario ceda i valori stessi entro cinque anni dalla donazione o liberalità, lo stesso sarà tenuto al pagamento dell'imposta sostitutiva sulle plusvalenze come se la donazione o liberalità non fosse mai stata fatta.

CAPITOLO V - CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA

5.1.1 CONDIZIONI ALLE QUALI L'OFFERTA È SUBORDINATA

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2 AMMONTARE TOTALE DELL'OFFERTA

L'Offerta ha ad oggetto massime n. 9.682 Azioni da nominali Euro 516,46 ciascuna, rivenienti dall'Aumento di Capitale sociale scindibile a pagamento riservato in opzione ai soci, ai sensi dell'art. 2441 c.c., deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci in data 21 novembre 2008, nel rapporto di 1 Azione ogni 3 azioni possedute da ciascun azionista.

L'integrale sottoscrizione degli strumenti finanziari offerti in opzione comporterebbe un incremento di mezzi propri a disposizione della Banca pari a Euro 4.950.000 circa, al netto dei costi e delle spese relative all'Offerta, stimabili in circa Euro 50.000.

5.1.3 PERIODO DI OFFERTA E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE

Le Azioni sono offerte in opzione a tutti gli azionisti della Società, indistintamente e a parità di condizioni, ai sensi dell'art. 2441 c.c., nel rapporto di sottoscrizione di n. 1 Azione per n. 3 azioni possedute da ciascun azionista.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato nel termine di trenta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di offerta in opzione, presso il Registro delle Imprese di Chieti, previa pubblicazione del Prospetto Informativo.

È prevista la facoltà per coloro che abbiano esercitato il diritto di opzione e che in tale sede ne abbiano fatto richiesta, di sottoscrivere in prelazione eventuali Azioni inoptate ai sensi dell'art. 2441, comma 3, c.c..

Qualora i soci non esercitino, in tutto o in parte, i diritti di opzione e prelazione loro spettanti, le eventuali Azioni inoptate potranno essere collocate dal Consiglio di amministrazione presso terzi residenti nel territorio italiano dalla data di chiusura del periodo di offerta in opzione sino al 26 giugno 2009.

L'Aumento di Capitale dovrà essere portato in esecuzione entro il 30 giugno 2009 e, qualora entro la predetta data non vengano sottoscritte tutte le Azioni offerte, il capitale si intenderà aumentato per un importo pari alle Azioni sottoscritte.

Di seguito viene riportato il calendario completo dell'operazione.

Data di pubblicazione dell'avviso relativo al Prospetto Informativo	16 aprile 2009
Inizio periodo di adesione: esercizio diritti di opzione, di prelazione e data di pubblicazione dell'avviso di offerta in opzione presso il Registro delle Imprese	20 aprile 2009
Chiusura del periodo di offerta in opzione, termine ultimo per l'esercizio del diritto di opzione e prelazione, per l'assegnazione e per il pagamento delle Azioni in opzione	20 maggio 2009
Termine ultimo per l'assegnazione e il pagamento delle Azioni assegnate in prelazione	4 giugno 2009

Periodo in cui le Azioni eventualmente inoptate potranno essere collocate presso terzi dal Consiglio di amministrazione	20 maggio 2009 – 26 giugno 2009
Data di chiusura dell'Aumento di Capitale e termine ultimo per l'assegnazione e il pagamento delle eventuali Azioni sottoscritte dai terzi	30 giugno 2009

L'adesione all'Offerta avverrà mediante la sottoscrizione di appositi moduli predisposti da Serfina, che saranno disponibili presso la sede legale e le filiali della Banca durante gli orari di apertura degli sportelli. Tali moduli dovranno contenere almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riportate con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

(i) l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;

(ii) il richiamo ai Fattori di Rischio contenuti nel Prospetto Informativo.

Coloro che intendano esercitare il diritto di prelazione sulle Azioni che, al termine del periodo di offerta restassero inoptate, dovranno esercitarlo contestualmente all'esercizio del diritto di opzione, indicando sulla scheda di adesione il numero massimo di azioni che intendono sottoscrivere in prelazione.

La richiesta di Azioni in prelazione potrà essere effettuata solamente a condizione che il socio abbia esercitato il diritto di opzione. L'Emittente si riserva di verificare la regolarità delle adesioni, avuto riguardo alle modalità e condizioni dell'Offerta .

Copia del Prospetto Informativo sarà gratuitamente messa a disposizione di chiunque ne faccia richiesta entro il giorno antecedente la data di inizio dell'Offerta presso l'Emittente.

Serfina pubblicherà il Prospetto Informativo anche sul proprio sito Internet (www.serfina.it) successivamente al deposito presso la Consob.

Non è prevista l'offerta fuori sede mediante raccolta delle domande di adesione tramite promotori finanziari.

5.1.4 INFORMAZIONI CIRCA LA SOSPENSIONE O REVOCA DELL'OFFERTA

Serfina non si è riservata alcuna facoltà di revocare o sospendere l'Offerta che, pertanto, diverrà irrevocabile dalla data del deposito presso il Registro delle Imprese del corrispondente avviso, ai sensi dell'art. 2441, comma 2, c.c..

5.1.5 RIDUZIONE DELLA SOTTOSCRIZIONE E MODALITÀ DI RIMBORSO

Non è prevista la possibilità per gli aderenti all'Offerta di ridurre, nemmeno parzialmente, la propria sottoscrizione.

5.1.6 AMMONTARE DELLA SOTTOSCRIZIONE

Le Azioni di nuova emissione saranno offerte in opzione agli attuali soci di Serfina in ragione di 1 Azione di nuova emissione ogni 3 azioni possedute, senza alcuna limitazione del diritto di opzione, né del diritto di prelazione spettante ai soci stessi, a norma dell'art. 2441 c.c., fatti salvi i criteri di riparto di cui al successivo Capitolo V, Paragrafo 5.2.

Decorso il periodo per l'esercizio di opzione, le eventuali Azioni inoptate e per le quali non è stato esercitato il diritto di prelazione potranno essere collocate dal Consiglio di amministrazione presso terzi.

5.1.7 RITIRO DELLA SOTTOSCRIZIONE

L'adesione all'Offerta è irrevocabile e non può essere sottoposta a condizioni.

Ai sensi dell'art. 95 *bis* del TUF, in caso di pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto Informativo, i sottoscrittori delle Azioni che hanno già aderito all'offerta prima di tale pubblicazione avranno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento medesimo, e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione.

5.1.8 MODALITÀ E TERMINI PER IL PAGAMENTO E LA CONSEGNA DELLE AZIONI

I soci che sottoscriveranno le Azioni di nuova emissione a seguito dell'esercizio del diritto di opzione o di prelazione dovranno versare all'atto di sottoscrizione ovvero alla data di assegnazione almeno il 25% del valore nominale delle azioni sottoscritte e per intero l'eventuale sovrapprezzo; il versamento dell'importo residuo dovrà essere effettuato entro e non oltre il 30 giugno 2009.

Il pagamento delle Azioni in opzione o eventualmente assegnate in prelazione dovrà essere effettuato secondo le modalità autorizzate dal sottoscrittore indicate nella scheda di adesione. Il pagamento disposto mediante addebito su un conto corrente indicato all'atto della sottoscrizione della scheda di adesione, avrà valuta alla data di sottoscrizione o di assegnazione.

Il pagamento delle eventuali Azioni sottoscritte da terzi dovrà essere effettuato integralmente il 30 giugno 2009, data di assegnazione delle Azioni eventualmente disponibili secondo le modalità autorizzate dal sottoscrittore indicate nella scheda di adesione. Il pagamento disposto mediante addebito su un conto corrente indicato all'atto della sottoscrizione della scheda di adesione, avrà valuta alla data di assegnazione.

Ad operazione conclusa, i certificati rappresentativi delle Azioni saranno messe a disposizione degli aventi diritto tempestivamente e in ogni caso entro i dieci giorni lavorativi successivi al termine del periodo di Offerta.

Nessun onere o spesa accessoria è prevista a carico del sottoscrittore.

5.1.9 RISULTATI DELL'OFFERTA

La pubblicazione dei risultati dell'offerta in opzione sarà effettuata, al pubblico e a Consob entro cinque giorni lavorativi successivi alla chiusura dell'Offerta, mediante apposito avviso pubblicato sul quotidiano "Il Centro". Copia di tale avviso verrà contestualmente trasmessa alla Consob.

5.1.10 DIRITTO DI PRELAZIONE E TRATTAMENTO DEI DIRITTI NON ESERCITATI

Lo Statuto della Società non disciplina l'esercizio del diritto di prelazione sulle Azioni.

Ai sensi dell'art. 2441, comma 3, c.c. coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno il diritto di prelazione nell'assegnazione delle Azioni che rimangono inoptate. Per le modalità dell'esercizio del diritto di prelazione, si veda il precedente Paragrafo 5.1.3.

Nel caso in cui le azioni rimaste inoptate non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste di assegnazione in prelazione, l'Emittente provvederà ad effettuare il riparto in base alle modalità descritte nel successivo Paragrafo 5.2.3.

Le Azioni inoptate rispetto alle quali sarà esercitato il diritto di prelazione saranno assegnate entro dieci giorni lavorativi successivi al termine del periodo di offerta in opzione.

Le Azioni eventualmente rimaste inoptate potranno essere collocate dal Consiglio di amministrazione presso terzi. Per le modalità di sottoscrizione delle Azioni da parte dei terzi, si veda il precedente Paragrafo 5.1.3.

Nel caso in cui le azioni rimaste inoptate non siano sufficienti a soddisfare le eventuali richieste dei terzi, l'Emittente provvederà ad effettuare il riparto in base alle modalità descritte nel successivo Paragrafo 5.2.3.

Le Azioni inoptate saranno assegnate a terzi il 30 giugno 2009.

5.2 PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE

5.2.1 SOGGETTI AI QUALI SONO OFFERTE LE AZIONI

Le Azioni sono offerte in opzione agli azionisti di Serfina residenti sul territorio italiano e le azioni eventualmente inoptate e per le quali non è stato esercitato il diritto di prelazione, potranno essere collocate dal Consiglio di amministrazione presso terzi residenti sul territorio italiano.

L'Offerta è promossa esclusivamente sul mercato italiano.

5.2.2 IMPEGNI DI SOTTOSCRIZIONE

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, né gli azionisti né i membri del Consiglio di amministrazione, né del Collegio sindacale né il Direttore generale hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione della azioni eventualmente loro spettanti in opzione.

5.2.3. CRITERI DI RIPARTO

In considerazione della natura dell'Offerta di cui al Prospetto Informativo, si rende necessario prevedere un criterio di riparto per il caso in cui le richieste di assegnazione in prelazione o le richieste dei terzi delle eventuali Azioni inoptate non sottoscritte in prelazione dovessero eccedere il quantitativo di azioni rimaste inoptate.

a) Nel caso in cui le richieste di assegnazione in prelazione dovessero eccedere il quantitativo di azioni rimaste inoptate, gli strumenti finanziari residui saranno assegnati ai richiedenti sulla base di un riparto proporzionale alle azioni ordinarie di Serfina dai medesimi possedute in sede di esercizio del diritto di opzione.

b) Nel caso in cui le richieste dei terzi delle eventuali Azioni inoptate non sottoscritte in prelazione dovessero eccedere il quantitativo di azioni rimaste inoptate, gli strumenti finanziari residui saranno assegnati ai richiedenti proporzionalmente all'ammontare delle richieste pervenute.

Ai fini dell'eventuale riparto proporzionale, l'Emittente provvederà a stilare un elenco dei richiedenti che abbiano fatto richiesta di azioni inoptate, con l'indicazione del quantitativo richiesto. Sulla base di tale elenco verranno effettuate successive assegnazioni a ciascun richiedente di quantitativi di azioni proporzionalmente pari rispettivamente a quelle spettanti in ragione dei diritti di opzione esercitati o a quelle richieste dai terzi, fino a concorrenza delle richieste e capienza delle azioni rimaste inoptate.

Nel caso di richieste da soddisfare con residui frazionati, si procederà ad attribuire le eventuali Azioni residue mediante estrazione a sorte. Quest'ultima verrà effettuata con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza. A tal fine le relative procedure saranno effettuate alla presenza di un soggetto terzo indipendente (quale, a titolo esemplificativo, un Notaio, un membro del Collegio sindacale o un Revisore).

L'eventuale riparto delle Azioni inoptate sarà effettuato, rispettivamente, entro dieci giorni lavorativi successivi al termine del periodo di offerta in opzione e tra il 26 giugno 2009 e il 30 giugno 2009.

5.2.4. PROCEDURA PER LA COMUNICAZIONE AI SOTTOSCRITTORI DELL'AMMONTARE ASSEGNATO

I sottoscrittori verranno informati dell'avvenuta assegnazione delle Azioni dall'Emittente mediante apposita comunicazione, nella quale saranno indicati gli esiti dell'eventuale riparto, effettuato secondo i criteri di cui al Paragrafo 5.2.3 che precede.

5.2.5. *OVERALLOTMENT* E *GREENSHOE*

Non applicabile.

5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO D'OFFERTA

5.3.1 PREZZO DI OFFERTA

Le Azioni sono offerte in opzione agli azionisti al prezzo unitario di Euro 516,46 per Azione, corrispondente al valore nominale delle Azioni, in ragione di 1 nuova Azione ogni 3 azioni possedute.

È prevista la facoltà per coloro che abbiano esercitato il diritto di opzione e che in tale sede ne abbiano fatto richiesta, di sottoscrivere in prelazione eventuali Azioni inoptate ai sensi dell'art. 2441, comma 3, c.c., al prezzo di Euro 619,75 per Azione, di cui Euro 516,46 corrispondente al valore nominale delle Azioni e Euro 103,29 a titolo di sovrapprezzo.

Le eventuali Azioni inoptate e per le quali non sia stato successivamente esercitato il diritto di prelazione potranno essere collocate dal Consiglio di amministrazione presso terzi, al prezzo di Euro 619,75 per Azione, di cui Euro 516,46 corrispondente al valore nominale delle Azioni e Euro 103,29 a titolo di sovrapprezzo.

Nel determinare il sovrapprezzo delle Azioni da proporre all'Assemblea, pari al 20% del valore nominale, il Consiglio di amministrazione ha proceduto alla stima del valore economico della Società da contrapporre al patrimonio netto contabile dal cui raffronto ne è scaturito un incremento del 20% rispetto al capitale sociale della Società.
Per la quantificazione del suddetto valore economico si è proceduto alla valorizzazione di tutti gli elementi patrimoniali costituenti immobilizzazioni immateriali contabilizzati e non, già preesistenti alla trasformazione in banca quali:

- il marchio;
- il forte radicamento nel territorio;
- la stretta collaborazione con le associazione di categoria, BLS socio di riferimento, nonché con le cooperative di garanzia sia di emanazione delle associazioni di categoria che di altra emanazione tra le più importanti sul territorio abruzzese;
- la capitalizzazione della clientela acquisita prima della trasformazione in banca;
- il valore del capitale umano costituito dal personale dipendente.

Sulla base degli elementi sopra indicati, la Società ha ritenuto che il valore economico non potesse essere inferiore ad Euro 18.000.000, rispetto ad un capitale sociale di Euro 15.000.064, con un incremento complessivo di circa Euro 3.000.000, pari al 20% del capitale sociale. Detto incremento è attribuibile quanto ad Euro 997.763 all'incremento del patrimonio netto contabile e quanto agli ulteriori Euro 2.002.173 alla valorizzazione dell'avviamento e degli elementi immateriali non contabilizzati sopra indicati.

Come sopra accennato, al 30 giugno 2008, il patrimonio netto contabile pari ad Euro 15.997.827 rispetto al capitale sociale di Euro 15.000.064 evidenzia un incremento di Euro 997.763, di cui Euro 4.090 attribuibili a riserva negativa da valutazione, Euro 55.588 alle riserve, Euro 609.285 a sovrapprezzo di emissione ed Euro 336.979 agli utili.

La sottoscrizione delle Azioni avverrà senza alcun onere o spesa a carico degli aderenti all'Offerta.

Le azioni di Serfina non sono negoziate, e la Società non prevede ad oggi che saranno negoziate, in alcun mercato o sistema di scambio organizzato. Si segnala tuttavia che, per agevolare la circolazione delle azioni, l'Emittente si è resa disponibile a porsi quale controparte diretta nelle negoziazioni e, a tal fine, l'Assemblea dei soci di Serfina in data 5 maggio 2008 ha autorizzato, per un periodo non superiore a 18 mesi, l'acquisto di azioni proprie ad un prezzo non superiore al valore nominale, fino ad un importo che non superi complessivamente il fondo per acquisto azioni proprie. A tal fine, l'Assemblea in data 5 maggio 2008, ha deliberato la costituzione di un fondo rotativo utilizzando le riserve straordinarie per un importo pari a Euro 50.000. Le azioni proprie eventualmente acquistate devono essere alienate entro 18 mesi ad un valore non inferiore a quello nominale. Tale fondo si ricostituisce di volta in volta con e nei limiti dei proventi rivenienti dalla vendita delle azioni proprie.

Nel corso degli ultimi 12 mesi antecedenti alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente, fermo restando il rispetto dell'importo massimo del fondo pari ad Euro 50.000, ha a più riprese acquistato al valore nominale 101 azioni proprie[4], per un controvalore complessivo pari a Euro 52.162,46, e ha rivenduto un pari quantitativo di azioni per il medesimo prezzo.

Nella tabella seguente viene riportato il *price earning* che, come noto, rappresenta il rapporto tra il prezzo corrente di un titolo azionario e l'utile per azione. Nel caso in oggetto, non essendo il titolo quotato, è stato calcolato un *price earning* minimo, massimo e medio in rapporto agli utili al 31 dicembre 2007 e al 30 giugno 2008. Il *price earning* minimo è stato calcolato in base al valore nominale delle Azioni; il *price earning* massimo sulla base del valore nominale maggiorato del sovrapprezzo e il *price earning* medio sulla base del prezzo medio ponderato alla media dei due predetti valori.

	30 giugno 2008	**31 dicembre 2007**
Utile da bilancio	336.979	68.056
Utile per azione – EPS (*Earning per Share*) (1)	11,60	2,34
P/E (Price Earning Minimo) (2)	44,52	220,71
P/E (Price Earning Massimo) (2)	53,42	264,85
P/E (Price Earning Medio) (2)	48,97	242,78

(1) Rappresenta l'utile per azione ottenuto dividendo gli utili della Società per il numero delle azioni emesse, pari a numero 29044 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 516,46.
(2) Il P/E è il rapporto tra il prezzo corrente di un titolo ordinario e l'utile per azione (EPS). Nel caso di specie il P/E minimo è stato calcolato in base al valore nominale delle azioni; il P/E massimo è stato calcolato in base al valore nominale aumentato del sovrapprezzo, corrispondente a un valore complessivo di Euro 619,75; il P/E medio ponderato è stato calcolato in base alla media dei due valori precedenti corrispondente a un valore complessivo di Euro 568,10.

5.3.2 COMUNICAZIONE DEL PREZZO DELL'OFFERTA

Il prezzo di Offerta è quello indicato nel Prospetto Informativo.

[4] Anche in esecuzione di una precedente autorizzazione dell'assemblea dell'Emittente all'acquisto di azioni proprie deliberata in data 21 aprile 2006.

5.3.3 MOTIVAZIONE DELL'ESCLUSIONE DEL DIRITTO DI OPZIONE

Non è prevista alcuna limitazione del diritto di opzione, né del diritto di prelazione spettante ai soci ai sensi dell'art. 2441 c.c..

5.3.4 DIFFERENZA TRA IL PREZZO DI OFFERTA E IL PREZZO DELLE AZIONI PAGATO NEL CORSO DELL'ANNO PRECEDENTE O DA PAGARE DA PARTE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE, DEL DIRETTORE GENERALE E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI, O PERSONE AFFILIATE

Non vi sono differenze tra prezzo di offerta e costo sostenuto dai membri degli Organi di amministrazione o di vigilanza o da persone ai medesimi affiliate per gli acquisti effettuati nel corso dell'anno precedente, né è previsto, con riferimento a tali soggetti, un prezzo di adesione all'offerta differente da quello applicabile alla generalità dei destinatari.

5.4 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE

5.4.1 NORME E INDIRIZZO DEI COORDINATORI DELL'OFFERTA

L'Offerta è coordinata esclusivamente dall'Emittente.

5.4.2 ORGANISMI INCARICATO DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Le richieste di sottoscrizione delle Azioni dovranno pervenire presso la sede e le filiali della Banca.

5.4.3 COLLOCAMENTO E GARANZIA

Il collocamento sarà effettuato direttamente dall'Emittente.

Nessun soggetto ha assunto a fermo l'emissione in tutto o in parte né garantisce il buon esito dell'operazione.

Non sono previsti in relazione all'operazione di Aumento di Capitale consorzi di collocamento e non vi sono accordi di *lock up*. Non esistono accordi per il riacquisto degli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta.

5.4.4. DATA DI STIPULA DEGLI ACCORDI DI COLLOCAMENTO

Non applicabile.

CAPITOLO VI - AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 DOMANDA DI AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI

Le Azioni di cui al presente Prospetto Informativo non saranno oggetto di domanda di ammissione alla negoziazione.

6.2 ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI

Le Azioni, al pari di quelle attualmente in circolazione, non sono né saranno quotate in alcun mercato regolamentato.

6.3 ALTRE OPERAZIONI

Non sono previste, in prossimità dell'Aumento di Capitale, altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa categoria di quelli oggetto dell'Offerta.

6.4 INTERMEDIARI SUL MERCATO SECONDARIO

Non applicabile.

6.5 STABILIZZAZIONE

Non applicabile.

CAPITOLO VII - POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI OFFERENTI

Le Azioni sono offerte in sottoscrizione direttamente dall'Emittente.

Per tutte le informazioni relative all'Emittente, si rinvia a quanto indicato rispettivamente nella nota di Sintesi e nella Sezione Prima del Prospetto Informativo.

7.2 ACCORDI DI *LOCK-UP*

Alla Data del Prospetto Informativo non constano accordi di *lock-up* in relazione alle Azioni.

CAPITOLO VIII - SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

8.1 AMMONTARE COMPLESSIVO DEI PROVENTI NETTI E DELLE SPESE RELATIVE ALL'OFFERTA

In caso di integrale sottoscrizione delle Azioni in opzione, i proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale risulteranno circa pari ad Euro 4.950.000.

L'ammontare complessivo delle spese legate all'Offerta, potrebbe essere indicato in un importo pari a circa 50.000.

CAPITOLO IX - DILUIZIONE

9.1 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA

L'Aumento di Capitale non comporta effetti diluitivi.

9.2 EFFETTI DILUITIVI IN CASO DI MANCATA SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA

L'Aumento di Capitale avrà effetti diluitivi, in termini di percentuale di partecipazione al capitale sociale di Serfina in caso di mancato esercizio o un esercizio parziale dei diritti di opzione da parte degli azionisti.

La mancata o parziale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale da parte dei soci nell'ambito dell'Offerta in opzione potrebbe comportare, qualora l'Aumento di Capitale venisse sottoscritto da terzi, la riduzione del quoziente patrimoniale azionario di ciascun socio pari al massimo del 25% della quota detenuta *post* aumento.

CAPITOLO X - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 SOGGETTI CHE PARTECIPANO ALL'OPERAZIONE

Non vi sono soggetti, oltre all'Emittente, che partecipano all'operazione.

10.2 ALTRE INFORMAZIONI SOTTOPOSTE A REVISIONE

Non vi sono informazioni o dati sottoposti a revisione o a revisione limitata da parte della Società di Revisione, ad eccezione di quelli indicati nella Sezione Prima, Capitolo II, Paragrafo 2.1.

10.3 PARERI O RELAZIONI REDATTE DA ESPERTI

Per informazioni al riguardo, cfr. Sezione Prima, Capitolo XXIII, Paragrafo 23.1.

10.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Per informazioni al riguardo, cfr. Sezione Prima, Capitolo XXIII, Paragrafo 23.2.